

Esercizio Valutativo

DEL PIANO DELLE VALUTAZIONI DELLA POLITICA REGIONALE UNITARIA 2007-2013

PROGRAMMA NAZIONALE OPERATIVO RICERCA E COMPETITIVITÀ

Rapporto Finale di Valutazione

Programmazione 2000-2006

Gennaio 2013

Ministero dello Sviluppo Economico

Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica

Direzione Generale per l'incentivazione delle Attività Imprenditoriali

Divisione V – Programmazione Comunitaria e Nazionale Unitaria

Esercizio Valutativo n. 3

“Gli effetti degli incentivi all'innovazione sulla capacità innovativa e sulla crescita delle imprese”

RAPPORTO FINALE DI VALUTAZIONE

PROGRAMMAZIONE 2000-2006

redatto da



promuovItalia

Il presente documento riguarda un'attività di valutazione da realizzare nell'ambito del Piano delle Valutazioni della Politica Regionale Unitaria del Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività (di seguito PON R&C) - Regioni Convergenza 2007-2013.

La seguente attività è stata definita all'interno del Piano delle Valutazioni, definito negli artt. 47 e 48 del Regolamento (CE) n°1083/2006 e nella Delibera CIPE sull'attuazione del QSN. Il Piano delle Valutazioni rappresenta lo strumento cardine per l'organizzazione e l'esercizio delle attività di valutazione delle politiche e degli interventi finanziati dai Fondi Strutturali nell'ambito del PON R&C, e nel quale vengono chiariti sia il quadro organizzativo che quello procedurale.

In particolare per il reperimento e trasmissione dei dati presso l'ISTAT si ringraziano il Dott. Alessandro Serra - Divisione VII - Statistica ed Analisi Energetiche e Minerarie D.G.S.A.I.E. - Dipartimento Energia Ministero dello Sviluppo Economico.

Per la trasmissione dei dati SINIT utilizzati si ringraziano l'Ing. Sergio Gison e l'Ing. Egidio Aletto - Dipartimento per le Politiche di Sviluppo (DPS) del Sistema Informativo per gli Investimenti Territoriali (SINIT).

Il documento è stato realizzato con la supervisione e direzione Scientifica del **Prof. Guido Pellegrini** di Sapienza Università di Roma.

Coordinato dalla **Dott.ssa Maria Teresa Raggi** - Responsabile della Linea di Attività della Valutazione del PON R&C per *Promuovi Italia*.

Indice

Lista degli acronimi	5
1 PREMESSA	6
2 Struttura del Rapporto di Valutazione	6
2.1 Sintesi del Rapporto di valutazione	7
3 La valutazione degli effetti degli incentivi all'innovazione: identificazione e delimitazione degli obiettivi, dell'oggetto, della metodologia, degli interventi analizzati	11
3.1 Obiettivo e Oggetto della Valutazione	11
3.2 L'Analisi ed il Percorso Metodologico	12
3.3 L'approccio dell'analisi valutativa	13
3.4 Gli strumenti oggetto della valutazione	15
3.5 I soggetti agevolati e da valutare	16
3.6 Le variabili di risultato	17
3.7 I metodi di analisi.....	18
4 Gli strumenti metodologici utilizzati nella Valutazione	19
4.1 la costruzione del database di riferimento	19
4.1.1 Gli archivi amministrativi	19
4.1.2 Archivi d'Impresa.....	22
4.1.3 Archivi analisi di campo e interviste effettuate alle imprese italiane	25
4.1.4 L'integrazione dei diversi archivi amministrativi, AIDA, CIS e ASIA;	27
4.2 L'analisi desk	29
4.3 Il modello econometrico per la valutazione degli effetti	30
4.4 L'analisi di campo.....	33
5 L'analisi dell'operatività degli strumenti.....	36
5.1 Il Fondo per l'innovazione tecnologica (L. 46/82 art. 14).....	37
5.1.1 Obiettivi e caratteristiche	39
5.1.2 Il quadro finanziario	41
5.1.3 Operatività e utilizzo	46
5.1.4 L'uso dello strumento da parte delle imprese	54
5.1.5 La valutazione dello strumento da parte degli imprenditori	59
5.1.6 Valutazione finale dell'operatività del FIT	61
5.2 Interventi PON SIL 2000-06: i Pacchetti integrati di agevolazioni (sottomisura 2.1.a "PIA Innovazione")	64
5.2.1 Obiettivi e caratteristiche	65
5.2.2 Il quadro finanziario	67
5.2.3 Operatività e utilizzo	72
5.2.4 L'uso dello strumento da parte delle imprese	78
5.2.5 La valutazione dell'utilità dello strumento da parte degli imprenditori.....	82
5.2.6 Valutazione finale dell'operatività del PIA Innovazione	85
5.3 Perché la L. 488/92: sviluppo e innovazione	88
5.3.1 Obiettivi e caratteristiche	89
5.3.2 Il quadro finanziario	91
5.3.3 Operatività e utilizzo	95
5.3.4 L'uso dello strumento da parte delle imprese	101
5.3.5 La valutazione dell'utilità dello strumento da parte degli imprenditori.....	104
5.3.6 Valutazione finale dell'operatività della L.488/92 settore industria.....	106
5.4 La valutazione dell'operatività degli strumenti (FIT; PIA Innovazione e L. 488/92)	108
6 L'analisi di additività degli strumenti.....	111
6.1 Strategia di valutazione utilizzata	111

6.1.1	<i>Le fasi della strategia di valutazione</i>	111
6.1.2	<i>La costruzione dei data set</i>	111
6.1.3	<i>Definizione del campione di imprese agevolate e non agevolate</i>	112
6.1.4	<i>Identificazioni delle variabili rilevanti per l'analisi</i>	115
6.1.5	<i>Identificazione per strumento del propensity score</i>	115
6.2	<i>Gli effetti degli strumenti analizzati sull'input e sull'output dei processi di R&S e innovazione</i>	116
6.3	<i>Gli effetti degli strumenti analizzati sulla struttura produttiva e l'internazionalizzazione</i> ...	120
6.4	<i>Gli effetti degli strumenti analizzati sulle performance d'impresa</i>	121
6.5	<i>Un approfondimento: gli effetti della L. 488/92 sull'innovazione</i>	126
6.6	<i>Un approfondimento: Il gradimento del public procurement</i>	129
7	<i>Alcune considerazioni di sintesi e le prospettive future degli strumenti</i>	132
7.1	<i>L'effetto complessivo degli interventi</i>	132
7.2	<i>Spunti di analisi per il futuro</i>	136
8	<i>Appendici</i>	138
8.1	<i>gli archivi utilizzati per la valutazione</i>	138
8.2	<i>il modello econometrico: identificazione, specificazione, test</i>	147
8.3	<i>Il questionario dell'indagine di campo</i>	149
8.3.1	<i>FIT e PIA INNOVAZIONE</i>	149
8.3.2	<i>L.488/92</i>	162
8.3.3	<i>Non agevolate</i>	171
8.4	<i>Schede per bando</i>	183
8.5	<i>Bibliografia</i>	201
9	<i>Indice delle tabelle e grafici</i>	204

Lista degli acronimi

AIDA	Analisi Informatizzata delle Aziende Italiane
ASIA	Archivio Statistico delle Imprese Attive
C/Capitale	Conto Capitale
CATI	Computer-Assisted Telephone Interviewing
CIPE	Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica
CIS	Community Innovation Survey
DB	Data Base
DBI	Data base Incentivi
DCD	Decreto di concessione definitiva
DCP	Decreto di concessione provvisoria
DPD	Data presentazione domanda
FAR	Fondo per le Agevolazioni alla Ricerca
FIT	Fondo per l'Innovazione Tecnologica
FRI	Fondo Rotativo per il Sostegno alle Imprese
GI	Grandi Imprese
MEURO	Milioni di Euro
MISE	Ministero dello Sviluppo Economico
ND	Non disponibile
PIA	Pacchetti integrati di agevolazioni
PMI	Piccole e Medie Imprese
PON R&C 2007-2013	Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività 2007-2013
PON SIL 2000-2006	Programma Operativo Nazionale Sviluppo Imprenditoriale Locale 2000-2006
QSN 2007-2013	Quadro Strategico Nazionale
R&S	Ricerca e Sviluppo
R&D	Research and Development
SINIT	Sistema Informativo per gli Investimenti Territoriali

1 PREMESSA

Il presente elaborato (Rapporto Finale - Programmazione 2000-2006) è la realizzazione di un'attività di valutazione da effettuare nell'ambito del Piano delle Valutazioni della Politica Regionale Unitaria del Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività (di seguito PON R&C) - Regioni Convergenza 2007-2013.

La seguente attività è stata definita all'interno del Piano delle Valutazioni, prevista negli artt. 47 e 48 del Regolamento (CE) n°1083/2006 e nella Delibera CIPE sull'attuazione del QSN. Il Piano delle Valutazioni rappresenta lo strumento cardine per l'organizzazione e l'esercizio delle attività di valutazione delle politiche e degli interventi finanziati dai Fondi Strutturali nell'ambito del PON R&C, e nel quale vengono chiariti sia il quadro organizzativo che quello procedurale.

I prodotti previsti nel corso della valutazione sono il presente Rapporto di Valutazione Finale per la Programmazione 2000-2006 ed il successivo Rapporto di Valutazione intermedio sulla Programmazione 2007-2013.

Il presente rapporto contiene le metodologie adottate ed i risultati delle analisi tendenti a valutare il conseguimento dei obiettivi degli strumenti di incentivazione utilizzati per la Ricerca e Innovazione, i risultati degli approfondimenti riguardanti le "Domande di Valutazione", e, infine, le conclusioni e le raccomandazioni per il policy maker utili per il miglioramento degli strumenti anche in vista della prossima fase di programmazione.

Va sottolineato come le analisi e i risultati proposti sono diretta conseguenza delle informazioni disponibili alla data di riferimento della valutazione.

Anche l'impianto metodologico proposto, ha subito, laddove necessario, una revisione e un adattamento in funzione del set informativo disponibile.

2 Struttura del Rapporto di Valutazione

Il presente rapporto è suddiviso in sette capitoli, nel secondo capitolo viene presentata una sintesi dei principali risultati, delle conclusioni e delle indicazioni per il policy maker.

Nel terzo capitolo si individuano le caratteristiche dell'analisi valutativa identificando gli obiettivi e l'oggetto degli interventi analizzati nel lavoro.

Nel capitolo successivo si riporta la metodologia adottata per le analisi delle realizzazioni e dei risultati, vengono descritti i dati utilizzati e le loro fonti, vengono specificati gli strumenti per l'analisi: quale il modello econometrico e l'analisi di campo.

Il quinto capitolo descrive l'operatività degli strumenti oggetto di analisi approfondendo i temi della durata degli interventi ed il loro successo.

Il sesto capitolo presenta l'analisi dell'additività degli strumenti per quanto riguarda l'input e l'output dei processi innovativi e le performance d'impresa.

Infine nel settimo capitolo vengono indicate alcune considerazioni di sintesi e suggeriti possibili interventi sugli strumenti futuri da adottare per incentivare la ricerca e lo sviluppo per l'innovazione.

2.1 SINTESI DEL RAPPORTO DI VALUTAZIONE

Il Rapporto presenta i risultati dell'attività di valutazione degli effetti di interventi che direttamente o indirettamente hanno sostenuto la ricerca e sviluppo e l'innovazione nel periodo di programmazione 2000-2006, con particolare riferimento a quelli previsti nel PON Sviluppo Locale 2000-2006. Nel Rapporto successivo saranno presentati i risultati relativi agli strumenti che hanno agito nel periodo di programmazione 2007-2013 e previsti nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività - Regioni Convergenza 2007-2013.

Il presente Rapporto descrive le metodologie adottate e i risultati delle analisi tendenti a valutare il conseguimento degli obiettivi degli strumenti di incentivazione, sia riguardo i processi di innovazione che le performance delle imprese agevolate. Il rapporto conclude ricavando dai risultati ottenuti indicazioni e raccomandazioni al policy maker per possibili interventi nella prossima fase di programmazione.

Le possibili dimensioni di analisi valutativa degli effetti di politiche di incentivazione sono molteplici. In questa analisi si è scelto di valutare gli strumenti di sostegno rispetto a tre aspetti, determinanti per individuarne l'utilità complessiva:

- l'operatività degli strumenti in termini di spesa, tempi di implementazione e revoche, analizzata tramite i dati amministrativi disponibili;
- gli effetti di addizionalità rispetto all'input della ricerca (spesa in R&S), l'output (in termini di innovazione) e performance delle imprese agevolate, stimati attraverso una valutazione controfattuale con l'uso di modelli econometrici;
- il gradimento degli strumenti, compreso il public procurement, tramite l'analisi dei giudizi raccolti presso gli imprenditori.

Gli strumenti di intervento prescelti per la valutazione sono stati tre:

- il FIT, che è stato il principale intervento di sostegno alla R&S in Italia. Strumento di tipo valutativo, è stato caratterizzato da una procedura complessa e da vicissitudini di attuazione. La scarsa presenza di imprese meridionali ha richiesto di valutare l'intervento attuato in tutte le regioni del paese
- il PIA, ovvero uno strumento nato con il PON Sviluppo Locale 2000-2006. E' uno strumento complesso, che associa il sostegno alla ricerca con incentivi per investimenti in impianti e macchinari al fine di industrializzare i risultati dell'attività di R&S. In questo

caso la ridotta numerosità degli interventi ha suggerito di considerare i risultati provenienti dall'analisi statistica solo indicativi degli effetti dello strumento

- la L. 488/92, valutata in questo studio non per i suoi effetti di sviluppo territoriale ma come strumento che ha permesso l'introduzione di processi e tecnologie innovative, tramite l'acquisizione di macchinari e attrezzature ad elevata innovazione tecnologica incorporata.

In estrema sintesi, i risultati ottenuti sono così riassumibili:

- l'analisi di operatività ha individuato alcune problematiche degli interventi, legate in primo luogo alla tempistica delle procedure di selezione ed erogazione degli incentivi. In particolare, i tempi impiegati per la selezione, riportati nel dettaglio nel Rapporto, sono stati per il FIT e il PIA Innovazione sensibilmente più elevati che per la L. 488/92. Questo è avvenuto per motivi interni ed esterni all'Amministrazione: probabilmente la causa prevalente ha riguardato il periodo necessario per mettere in moto e gestire procedure di selezione di tipo valutativo. Tali procedure richiedono una tempistica complessa nell'attuale sistema di regolamentazione. Questo ha probabilmente scoraggiato gli imprenditori nel considerare l'incentivo nelle decisioni di finanziamento dell'investimento, minandone quindi l'additività;
- tale tempistica può avere inoltre influenzato la capacità delle imprese di portare a termine gli investimenti agevolati. I dati rilevati ad oggi scontano non solo alcuni ritardi da parte delle banche e dell'Amministrazione nella contabilizzazione della chiusura dei progetti, ma soprattutto le difficoltà registrate dalle imprese nel concludere i progetti in una fase di profonda crisi. Questo spiega l'ammontare delle revoche, che dopo una fase il cui livello poteva essere considerato "fisiologico", si sono ulteriormente diffuse. Al netto delle revoche non sembrano però esserci problemi procedurali rilevanti.
- l'analisi controfattuale condotta ha segnalato innanzitutto effetti addizionali positivi per quanto riguarda alcuni input della ricerca per il FIT: come atteso, le imprese agevolate hanno investito di più in R&S delle non agevolate, e nel tempo la diminuzione di queste spese è stata inferiore per le agevolate rispetto alle non agevolate, sebbene in misura statisticamente non significativa. Abbiamo effetti positivi anche per quanto riguarda l'output di questo processo: se si analizzano gli effetti dopo 4 anni dalla chiusura dei progetti agevolati, si osserva che la quota di imprese che innovano è maggiore di circa 8 punti percentuali tra le agevolate, una differenza statisticamente significativa. Tale diversità nelle quote appare particolarmente ampia per quanto riguarda l'innovazione di prodotto. I risultati sono favorevoli anche per il PIA Innovazione, pur scontando la presenza di poche iniziative concluse.
- per la L. 488/92 l'approccio controfattuale ha riguardato l'effetto della legge sull'innovazione delle imprese. I risultati mostrano un impatto positivo ma non significativo, specie per l'innovazione di processo, come atteso, e per quella di servizi, invece più sorprendente. Gli esiti sono invece più netti se si guarda ai giudizi degli

imprenditori. Più del 40% delle aziende ha segnalato che la L. 488/92 ha consentito un *upgrading* tecnologico, usando tecnologie alla frontiera.

Gli effetti sulle performance delle imprese agevolate rispetto a quelle non agevolate sono nel complesso scarsi e non significativi tranne che nel caso rilevante della redditività: abbiamo qualche indizio che le imprese agevolate investano di più, specie in capitale immateriale (un risultato però poco robusto), e siano per alcuni versi più profittevoli. Con le dovute cautele è quindi possibile affermare che nel medio periodo gli incentivi hanno un effetto positivo sulla redditività dell'impresa, soprattutto per le imprese di maggiore dimensione, mentre sulla crescita e sulla produttività gli effetti sono ridotti o nulli e non significativi.

Questo risultato non sorprende in quanto è analogo a quello di molti studi nazionali e internazionali. I risultati per il PIA Innovazione sono da questo punto di vista migliori: registriamo effetti positivi e significativi sulle dimensioni d'impresa, fatturato, addetti e capitale. Inoltre anche la dotazione di capitale immateriale risulta di oltre il 10% superiore nelle agevolate.

Nel complesso gli effetti appaiono positivi e significativi su alcuni input del processo di R&S e sulle innovazioni realizzate dalle imprese agevolate, ma non sulle loro performance, se si esclude qualche effetto modesto sulla redditività. Le cause della mancanza di effetti sui risultati economici delle imprese possono essere, a nostro parere, ricondotte a vari motivi:

- in primo luogo, la scarsità di dati (ricordando che la variabili di innovazione sono prese da un'indagine campionaria, che copre solo parzialmente il campione di imprese agevolate selezionato) può avere influito sulla significatività delle stime. Probabilmente ripetendo la stessa analisi nei prossimi anni con maggiori informazioni si potrebbero raggiungere risultati migliori, almeno dal punto di vista statistico;
- inoltre gli effetti della R&D e innovazione sulle imprese sono di medio-lungo periodo e maturano nel tempo: l'analisi condotta dopo quattro anni dalla conclusione del progetto agevolato (e quindi su un campione di imprese però inferiore) segnala un miglioramento di qualche risultato. E' quindi possibile che aumentando gli anni di indagine i risultati mostrino più chiaramente gli effetti dell'agevolazione;
- probabilmente l'eterogeneità degli effetti è elevata fra settori e aree tecnologiche: sia il FIT che la L. 488/92 sono stati erogati in modo sostanzialmente indistinto per area e settore, mentre è possibile che gli effetti siano stati invece differenziati, e positivi specie per i settori ad alta intensità tecnologica, come qualche indizio fa supporre;
- infine i tempi lunghi, spesso incomprimibili, necessari per la selezione delle imprese e l'erogazione dei contributi possono avere influenzato le scelte delle imprese e quindi l'addizionalità degli effetti: in presenza di tempi incerti e di lentezza nell'erogazione del contributo l'imprenditore tende ad agire come in assenza di incentivo. L'arrivo dell'incentivo ex post può aumentare i profitti, ma non influenza quindi le decisioni imprenditoriali. Questa osservazione potrebbe essere utile in sede di ridefinizione degli incentivi.

Per quanto riguarda il giudizio degli imprenditori, abbiamo nel complesso una valutazione favorevole:

- gli imprenditori segnalano che gli incentivi hanno avuto effetti positivi su innovazione, specie di prodotto, sulla profittabilità, sul livello tecnologico dell'impresa ma non sulle reti;
- hanno contribuito, in oltre la metà dei casi, all'utilizzo della migliore tecnologia disponibile; Questo effetto è stato maggiore nel caso di grandi imprese;
- gli incentivi hanno determinato una spesa in R&D addizionale (cioè superiore a quella che ci sarebbe stata in assenza di incentivi) e una implementazione di tecnologie più avanzate in circa il 70% dei casi.

L'insieme di queste informazioni porta ad esprimere una valutazione complessiva articolata degli interventi. Tale valutazione non può che essere ancora di larga massima: alcuni dati contenuti negli archivi devono essere ancora aggiornati, gli effetti si dispiegheranno completamente nel prossimo futuro e le informazioni disponibili sono ancora scarse.

In estrema sintesi, gli incentivi alla R&D e innovazione tramite il FIT sembrano aver influenzato positivamente la spesa delle imprese e la loro capacità di fare innovazione, con delle ricadute modeste invece scarse sulle performance aziendali, se non per la redditività, specie nelle imprese più grandi. Gli imprenditori hanno inoltre valutato positivamente lo strumento del PIA Innovazione, che riceve sostegno anche dall'analisi econometrica: con tutte le cautele del caso legate al fatto che una parte notevole degli investimenti del PIA Innovazione sono ancora in svolgimento, almeno formalmente, appare questa una forma di incentivazione interessante. E' necessario però anche in questo caso ridurre drasticamente tempi di erogazione e velocità nell'utilizzo. Per la L. 488/92 i dati mostrano qualche effetto sull'innovazione legato all'acquisto di nuovo capitale, ma in misura meno evidente rispetto a quanto atteso.

Considerando il giudizio positivo degli imprenditori sugli strumenti, possiamo dedurre che questi probabilmente aiutano l'attività ordinaria di R&D delle imprese diminuendone i costi ma con effetti addizionali che rimangono nel complesso ridotti sebbene significativi. Specie per le imprese più piccole, hanno aiutato e permesso un upgrading tecnologico che, senza, sarebbe stato più lento. Le modalità di erogazione, specialmente i tempi lunghi legati ai processi di selezione, e quindi alla fine l'incertezza sulla loro effettiva concessione, a nostro parere ne ha impedito l'efficacia piena, specie in termini di additività.

Esistono alcuni indizi in questa direzione, al di là della constatazione che i tempi medi di operatività siano risultati molto dilazionati. Infatti gli imprenditori, quando interrogati al riguardo, sottolineano che le caratteristiche più importanti dell'incentivo non riguardano l'ammontare, quanto certezza nei tempi e velocità di erogazione. In sintesi preferiscono incentivi anche inferiori finanziariamente, ma certi e immediatamente spendibili.

Questa modalità di allocazione non è facilmente compatibile con le modalità di valutazione utilizzate per il FIT, spesso responsabili dell'allungamento dei tempi di erogazione, e sembra orientarsi più in direzione di metodi di selezione automatici.

In regime di scarsità di risorse appare inevitabile “costruire” sistemi di incentivazione che abbiano una maggiore efficacia nel convincere le imprese ad aumentare il loro input e output innovativo, e che siano indirizzati, d'altronde, a imprese e settori dove maggiore è il loro impatto, come le imprese e settori ad alta intensità tecnologica, seguendo ad esempio la logica dei distretti e cluster tecnologici che viene sostenuta in Europa dalla Commissione UE e recentemente recepita in alcuni provvedimenti di incentivazione alla R&S. Alcuni suggerimenti in questa direzione vengono individuati nel paragrafo conclusivo del Rapporto.

3 La valutazione degli effetti degli incentivi all'innovazione: identificazione e delimitazione degli obiettivi, dell'oggetto, della metodologia, degli interventi analizzati

3.1 OBIETTIVO E OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

L'obiettivo della valutazione in oggetto è stato quello di verificare quali siano stati i principali effetti prodotti dagli interventi di sostegno all'innovazione, attuati attraverso gli strumenti del PON - Sviluppo Imprenditoriale Locale (PON SIL) 2000-2006 (Misura 1 – L. 488/92 e Interventi Innovativi e Misura 2- Pacchetto Integrato di Agevolazioni PIA) e L.46/82 art. 14 e seguenti¹ (FIT - Fondo per l'Innovazione Tecnologica) e L.488/92² dal 2° al 9° Bando Industria ed il Bando Straordinario Ambiente. Lo scopo è di analizzare gli esiti degli interventi di sostegno alla ricerca e innovazione, sia di tipo diretto, come gli incentivi alla ricerca industriale, allo sviluppo precompetitivo e all'innovazione tecnologica, sia di tipo indiretto, tramite gli aiuti all'acquisto di nuovi beni d'investimento ad alto contenuto tecnologico.

In particolare, l'attenzione è rivolta a valutare gli effetti degli strumenti presi in esame, vale a dire il loro impatto, nel medio e lungo periodo, sul comportamento innovativo delle imprese, e di conseguenza, sui risultati economici. L'obiettivo è di verificarne l'addizionalità, ovvero la capacità

¹ Nel momento in cui si redige il presente rapporto, l'art. 23 del DL 22 giugno 2012 n.83 convertito dalla legge 7 agosto 2012 n.134 ha previsto la riforma del FIT. L'art. 23 comma 2 prevede che: “Il Fondo speciale rotativo di cui all'articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46 (FIT), istituito presso il Ministero dello sviluppo economico assume la denominazione di «Fondo per la crescita sostenibile» (di seguito Fondo). Il Fondo e' destinato, sulla base di obiettivi e priorità periodicamente stabiliti e nel rispetto dei vincoli derivanti dall'appartenenza all'ordinamento comunitario, al finanziamento di programmi e interventi con un impatto significativo in ambito nazionale sulla competitività dell'apparato produttivo, con particolare riguardo alle seguenti finalità:

a) la promozione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di rilevanza strategica per il rilancio della competitività del sistema produttivo, anche tramite il consolidamento dei centri e delle strutture di ricerca e sviluppo delle imprese;
b) il rafforzamento della struttura produttiva, il riutilizzo di impianti produttivi e il rilancio di aree che versano in situazioni di crisi complessa di rilevanza nazionale tramite la sottoscrizione di accordi di programma;
c) la promozione della presenza internazionale delle imprese e l'attrazione di investimenti dall'estero, anche in raccordo con le azioni che saranno attivate dall'ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane.

Allo stato attuale non è ancora prevedibili quali siano le modalità di finanziamento del fondo. L'analisi valutativa svolta quindi necessariamente si è focalizzata sulla modalità di finanziamento del FIT fornendo al contempo spunti che potranno essere utilizzati per la messa in opera del nuovo strumento.

La recentissima riforma del FIT non ha avuto ancora impatti significativi sulle analisi degli strumenti oggetto di valutazione.

² La Legge 488/92 art. 1 comma 2 è stato il principale strumento di agevolazione degli investimenti privati nelle attività produttive per il riequilibrio regionale e per lo sviluppo delle aree sottoutilizzate. L'art. 23 comma 7 del DL 22 giugno 2012 n.83 convertito dalla legge 7 agosto 2012 n.134 abroga, tra le altre disposizioni, anche quelle relative alla Legge 488/92 art. 1 comma 2 che è oggetto di valutazione in questo rapporto. Inoltre, l'art. 29 del DL prevede disposizioni per l'accelerazione dell'attuazione delle iniziative agevolate.

di generare ricerca, innovazione e, in un periodo più lungo, migliori performance economiche, in misura maggiore di quello che sarebbe accaduto in assenza di intervento. I risultati dell'analisi sugli strumenti sono infine alla base delle indicazioni di sintesi che vengono presentate sugli interventi, allo scopo di indicarne pregi e difetti e quindi suggerirne l'opportunità di una loro eventuale modifica, integrazione o sostituzione.

L'analisi presentata nel Rapporto considera tre aspetti degli interventi che insieme sono alla base della verifica valutativa: le caratteristiche *ex ante* ed *ex post* del processo di selezione ed erogazione dell'incentivo specifiche di ogni tipologia di intervento, considerandone le modalità di attuazione; gli effetti di addizionalità rispetto agli obiettivi di innovazione e performance; il giudizio degli imprenditori, in termini di addizionalità percepita dell'intervento e di gradimento presso le imprese.

Questa valutazione vuole essere uno strumento utile per il policy maker: sia per conoscere quanto accaduto; sia per avere indicazioni sul futuro delle politiche di incentivazione della ricerca e innovazione.

Nei limiti concessi a un Rapporto di valutazione, l'analisi svolta non si è quindi limitata a segnalare pregi e difetti dei diversi strumenti di incentivazione, relativi sia al raggiungimento degli obiettivi sia delle modalità di selezione delle imprese da agevolare e di erogazione del contributo, ma ha voluto cogliere, da tali conclusioni, dei suggerimenti relativi alle caratteristiche e modalità operative degli strumenti di sostegno alla ricerca e sviluppo e innovazione che siano efficaci e graditi alle imprese.

3.2 L'ANALISI ED IL PERCORSO METODOLOGICO

Il presente rapporto, non accademico, fa riferimento alle domande valutative condivise ed inserite nel Piano delle Valutazioni del PON R&C alle quali si vuole dare risposta attraverso informazioni e dati presenti negli archivi amministrativi e reperibili presso le imprese. Questi dati sono stati successivamente analizzati utilizzando metodi statistici ed econometrici, la cui validità viene confermata dalla letteratura più recente.

In sintesi il percorso metodologico utilizzato ha riguardato un'attenta analisi delle domande valutative di seguito descritte, uno studio degli archivi disponibili (in tempi ragionevoli) ed una accurata ricognizione della letteratura esistente allo scopo di individuare strumenti e metodi più adatti per le analisi. Le scelte compiute sono presentate nei paragrafi successivi.

In particolare, la valutazione complessiva ha riguardato tre ambiti primari di indagine: gli effetti sui processi di innovazione delle imprese e sulle sue performance; gli effetti sulle modalità di produzione delle imprese; gli effetti degli interventi come percepiti dagli imprenditori. Per ogni ambito sono state elaborate delle metodologie di analisi composite, orientate a rispondere a specifiche domande di valutazione che vengono specificate di seguito.

In primo luogo, l'analisi ha riguardato gli effetti diretti degli incentivi sull'attività delle imprese agevolate con l'obiettivo di valutare se gli incentivi hanno portato le imprese ad investire di più in ricerca e innovazione, con conseguenze positive sul volume di attività innovativa (ad esempio

brevetti, innovazione realizzata ecc.), e, di conseguenza, considerando un periodo più ampio, sul volume di produzione e sulla profittabilità delle imprese sussidiate.

Le principali domande di valutazione a cui si è inteso dare risposta sono state le seguenti:

- ✓ Gli incentivi hanno avuto effetti significativi sulla capacità innovativa delle imprese?
- ✓ Gli incentivi hanno avuto effetti significativi sulla crescita e sulla profittabilità delle imprese?
- ✓ Le imprese interessate dagli interventi in oggetto hanno registrato una variazione nei prodotti e nei metodi produttivi a seguito degli investimenti effettuati?

Un secondo ambito di analisi ha riguardato gli effetti sulla struttura e sulle modalità di produzione delle imprese agevolate con l'obiettivo di verificare se tali imprese, a seguito dell'incentivo, presentano processi produttivi ad elevato contenuto di capitale umano, con partecipazione diffusa a reti d'impresa, e con una maggiore proiezione internazionale.

Le principali domande di valutazione a cui si è inteso dare risposta sono state le seguenti:

- ✓ Quali sono le caratteristiche in termini di fattori della produzione e processi produttivi delle imprese che innovano?
- ✓ Quali sono gli esiti riconducibili all'attuazione degli investimenti sull'occupazione qualificata?
- ✓ Quali sono gli effetti dell'agevolazione sulla internazionalizzazione dell'impresa in termini di mercati o prodotti?
- ✓ Esistono degli effetti degli incentivi sulla partecipazione a reti d'impresa?

Un terzo ambito di analisi ha riguardato l'analisi degli effetti relativi alle specifiche caratteristiche degli strumenti di incentivazione alla ricerca e all'innovazione e la loro operatività. L'analisi ha riguardato gli specifici strumenti di incentivazione, valutandone la tempistica, le modalità di selezione ed erogazione dei benefici, l'accoglienza presso le imprese.

Le principali domande di valutazione a cui si è inteso dare risposta sono state le seguenti:

- ✓ Quali sono gli strumenti che gli imprenditori reputano particolarmente efficaci e utili per stimolare l'innovazione?
- ✓ Quali sono le aspettative degli imprenditori in termini di tempistica, funzionalità e semplificazione del sistema degli incentivi alla R&S?
- ✓ Quanto, secondo gli imprenditori, il sistema di incentivi ha influenzato le decisioni di investimento e la loro localizzazione?

3.3 L'APPROCCIO DELL'ANALISI VALUTATIVA

Le domande di valutazione sopra descritte hanno richiesto di definire una strategia di valutazione sfaccettata, che ha richiesto l'integrazione di diverse fonti informative e diversi approcci

metodologici per l'analisi empirica. Gli aspetti fondamentali dell'analisi, comuni a tutti gli approcci, hanno riguardato:

- gli strumenti (le politiche) da valutare;
- i soggetti agevolati e da valutare;
- le variabili di analisi, che catturano sia l'azione delle politiche che i risultati delle politiche (outcome) soggette a valutazione.

3.4 GLI STRUMENTI OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

Questo Rapporto Finale di Valutazione ha l'obiettivo di analizzare gli strumenti, le modalità di erogazione e i gli effetti degli stessi, tramite un'analisi valutativa effettuata ex post. Questo comporta l'individuazione e la verifica degli effetti di ogni singolo strumento dopo che questo abbia agito e abbia dispiegato tutti gli effetti.

Gli strumenti e degli interventi oggetto di analisi sono dettagliati nei seguenti prospetti:

PON Sviluppo Imprenditoriale Locale 2000-2006	Misura 2 - Pacchetto Integrato di Agevolazioni PIA	1° Bando PIA Innovazione	Regioni ex Obiettivo 1 (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna)
		2° Bando PIA Innovazione	
		Bando ICT - X2	
		Bando Energia – X5	
	Misura 1 – L. 488/92 e Interventi Innovativi	4° Bando Industria	
		5° Bando Industria	
		6° Bando Industria	
		7° Bando Industria	
		8° Bando Industria	
		Bando Straordinario Ambiente	

L.46/82 art. 14 (Fondo FIT)	Procedura a sportello	Intero territorio nazionale
	Bando Fonderie X4	
	Bando Start-Up – X6	
	Bando Tecnologie Prioritarie X9	
	Bando Poli Tecnologici X7	
	Bando ICT Consorzio x8	
	Bandi ETB II e III Call	
	Bando Lombardia – XI	Regione Lombardia
Bando Ob. 2 X3	Aree depresse ex Obiettivo 2	

L. 488/92	2° Bando Industria	Aree ex Obiettivi 1 e 2 dell'intero territorio nazionale
	3° Bando Industria	
	9° Bando Industria	
	4° Bando Industria	
	5° Bando Industria	
	6° Bando Industria	
	7° Bando Industria	
	8° Bando Industria	
	9° Bando Industria	
	Bando Straordinario Ambiente	

La scelta degli strumenti ha richiesto una riflessione, in quanto limitare l'analisi agli strumenti specifici del PON, sia per la dimensione di alcuni di essi, sia per il fatto che moltissimi interventi le informazioni disponibili non sono ancora complete, sia perché consideravano solo una frazione delle politiche di sostegno alla ricerca e innovazione, poteva ridurre in modo significativo il contenuto informativo dello studio

La scelta compiuta è stata quindi di affiancare alla valutazione di strumenti specifici del PON SIL anche una valutazione di strumenti precedenti (come FIT e la L. 488/92, non solo per la parte PON) che avevano come obiettivo anche indiretto lo sviluppo dell'innovazione interna all'impresa.

Questo è il caso della legge L. 488/92: Infatti è noto che molta parte dell'innovazione conseguita dalle PMI non venga prodotta in proprio ma piuttosto introdotta tramite l'acquisto di macchinari e impianti a elevato contenuto tecnologico. Questo canale di innovazione è stato spesso trascurato: ad esempio, gli effetti degli incentivi L. 488/92 sull'innovazione non sono stati considerati nelle più note analisi valutative. Per questo lo studio ha un approccio più ampio, mirando quindi a ottenere informazioni sulle capacità degli strumenti di generare informazione anche se non specifici del PON SIL.

Un'altra estensione del lavoro ha riguardato l'ambito territoriale: concentrare l'analisi solo nel Mezzogiorno, in presenza di una ridotta numerosità degli interventi in questa area, avrebbe creato necessariamente notevoli problemi di significatività dei risultati e quindi di scarsa validità dell'analisi. Si è quindi preferito utilizzare anche informazioni provenienti dalle aree del Centro-Nord, specie per la costruzione degli scenari contro fattuali.

Integrando in tale modo l'analisi è stato possibile valutare per un periodo medio-lungo se gli incentivi all'innovazione o al capitale hanno avuto, in Italia e specificatamente nel Mezzogiorno, effetti significativi sulla capacità di generare innovazione e conseguentemente sulla capacità delle imprese agevolate di competere con successo sui mercati. Da questo è stato poi possibile estrapolare analisi e deduzioni sugli strumenti specifici del PON³.

3.5 I SOGGETTI AGEVOLATI E DA VALUTARE

L'identificazione dei soggetti agevolati ha richiesto un'appropriata analisi sulla base delle caratteristiche dello strumento e dell'impresa agevolata. In primo luogo si sono distinti, tra i vincitori di bando, coloro che hanno effettivamente ricevuto l'incentivo. Fra questi è stato necessario individuare i beneficiari che hanno ricevuto l'intero incentivo, coloro che lo hanno ricevuto solo parzialmente, chi ha completato l'investimento/innovazione/ricerca e chi non lo ha completato. Infine i dati hanno preso in considerazione anche le revoche (e i tempi ad esse associati). Tale analisi ha permesso di identificare i soggetti agevolati che abbiano sostanzialmente completato l'investimento, anche in assenza della concessione definitiva e la chiusura amministrativa del progetto. Si è quindi definita "incentivata" l'impresa che abbia ricevuto almeno il 90% delle agevolazioni poiché, secondo prassi, il restante 10% viene erogato a saldo solo dopo i necessari accertamenti.

Per ogni impresa agevolata secondo tale definizione sono state acquisite alcune informazioni caratteristiche necessarie per la valutazione: sia legate al progetto innovativo e di investimento (dimensione, localizzazione, tempi, che derivano principalmente dagli archivi amministrativi), sia

³ Un aspetto importante riguarda la valutazione di strumenti relativi alla creazione di venture capital e altre forme di sostegno alla nascita e crescita, non solo finanziaria, delle imprese innovative. E' questo un tema importante, ma gli interventi di policy in tale campo sono stati scarsi e il numero delle imprese sussidiate molto ridotto. Per questi interventi si è avviata un'analisi descrittiva, che ha indicato alcune caratteristiche generali degli strumenti di policy a livello nazionale e regionale, e che sarà sviluppata nel successivo rapporto di valutazione.

relative alla sua struttura produttiva e alla sua localizzazione, prima e dopo l'intervento. Tali informazioni sono state reperite sia tramite la banca dati (Aida), sia in, in particolare per le informazioni più qualitative, tramite appositi questionari somministrati con metodo CATI⁴.

Un aspetto particolare ha riguardato informazioni specifiche relative alla innovazione e ricerca delle imprese agevolate e non. L'informazione a questo riguardo ricavabile dai bilanci aziendali è scarsa e spesso poco affidabile. Per superare questo problema è stato effettuato un incrocio con indagini specializzate condotte dall'ISTAT in particolare l'indagine CIS (Community Innovation Survey) per le annualità 2000-2004 e 2006-2008. Pur essendo questa un'indagine campionaria, che quindi ha coinvolto solo una quota limitata delle imprese agevolate e non, ha permesso di acquisire informazioni relative ai processi di informazione dell'impresa. Sono rarissimi i casi di indagini di valutazione che hanno sfruttato l'informazione raccolta da questa indagine.

3.6 LE VARIABILI DI RISULTATO

Anche l'individuazione delle variabili di "risultato" (outcome) ha richiesto un lavoro preliminare, che possiamo definire "concettuale", che ha individuato, per singolo strumento, quali ne siano le finalità, anche se non sono state esplicitate dal legislatore. E' su queste finalità che è stata poi valutata l'efficacia dello strumento stesso.

L'ampio spettro della ricerca ha portato a valutare una molteplicità di outcome che vengono analizzati:

- variabili che riguardano alcune caratteristiche specifiche dei singoli interventi: tipologia e tempistica di selezione ed erogazione, facilità di accesso, complessità burocratica, integrazione con altri strumenti, successo presso gli imprenditori.
- variabili di outcome per impresa, che si riferiscono principalmente:
 - al volume di attività (fatturato, occupazione, investimenti, investimenti in R&S);
 - al volume di attività innovativa e fattori collegati (spesa in R&S e addetti, brevetti, innovazione di prodotto, di processo anche sul complesso dell'attività);
 - efficienza (produttività, profitti, esportazioni, ROI, ROE, costo del lavoro per addetto).

L'analisi è incentrata sulla valutazione di effetti "addizionali" dell'incentivo. Questo è considerato quindi efficace se causa una variazione dell'innovazione o della competitività dell'impresa "addizionale", ovvero maggiore a quella che sarebbe risultata in assenza di aiuto.

Il concetto di additività può essere descritto tramite un esempio, che per semplicità riguarda la spesa in R&S. Immaginiamo, per semplicità, che le decisioni di investimento in R&S di un'impresa avvengano in due fasi: nella prima l'impresa decide, sulla base delle proprie conoscenze e capacità, quanto investire in ricerca; nella seconda vengono prese le decisioni su come finanziare l'investimento. Se l'impresa non ha vincoli finanziari, potrà finanziare la spesa sia con incentivi pubblici (preferibili perché hanno un minore costo per l'impresa) sia con fondi propri (compreso il credito bancario). In questo caso se l'impresa riceverà un aiuto pubblico ridurrà la quota di

⁴ CATI: Computer Aided Telephonic Interview

finanziamento proprio: l'incentivo pubblico quindi spiazza completamente la spesa privata, senza che vi sia un effetto addizionale complessivo sulla spesa quantità di ricerca. Se invece l'impresa ha vincoli finanziari, ovvero non può finanziarsi (completamente) con fondi propri, l'incentivo pubblico porta direttamente ad un aumento "addizionale" di ricerca. Dato che entrambe le tipologie di imprese (con o senza vincoli finanziari) richiedono l'incentivo pubblico, l'impatto netto complessivo dipende dal loro peso e da come sono distribuiti gli investimenti nei due gruppi, ed è questione risolvibile solo empiricamente.

3.7 I METODI DI ANALISI

Come è stato precedentemente sottolineato, l'approccio metodologico utilizzato ha richiesto necessariamente l'integrazione di tre metodi di ricerca:

- l'analisi desk, che sulla base dei dati provenienti dagli archivi amministrativi sugli interventi, ha esaminato la distribuzione degli aiuti, la selezione dei progetti e i tempi di erogazione dei finanziamenti;
- l'analisi econometrica per la valutazione ex post degli interventi, basata sulla definizione dello scenario controfattuale, ovvero di quello che le imprese avrebbero fatto in assenza di incentivo.
- l'analisi di campo che attraverso un'indagine campionaria realizzata su imprese incentivate e non ha valutato gli effetti di addizionalità percepiti dalle imprese e il gradimento dello strumento.

Lo scenario controfattuale viene costruito sulla base dei comportamenti di un gruppo di controllo costituito da un gruppo di imprese non agevolate. Il problema fondamentale dell'analisi è la presenza di selezione, dato dal fatto che il gruppo delle imprese agevolate presenta in genere caratteristiche diverso da quello delle non agevolate: sia perché esiste spesso un esplicito processo di selezione che sceglie i progetti sulla base di qualche criterio (qualità, fattibilità, rilevanza, obiettivi); sia perché le stesse imprese si auto selezionano nel momento della richiesta di usufruire di finanziamento pubblico. Tale differenza rende difficile il confronto tra i due gruppi: infatti non permette di capire se eventuali discordanze nei risultati siano dovute all'agire della politica oppure a tali differenze.

Per ovviare a questo problema, ovvero per controllare per la presenza di effetti di selezione, si usano modelli econometrici. In questo lavoro la presenza di selezione è stata controllata tramite l'uso di appropriati disegni quasi-sperimentali. La tecnica usata è stata quella di *matching*, che si basa sull'ipotesi di *unconfoundedness*, ovvero che la presenza di selezione possa essere eliminata controllando le variabili osservabili. Sotto questa ipotesi è stato possibile costruire un campione di controllo partendo dalle caratteristiche pre-trattamento del gruppo delle imprese agevolate⁵.

⁵ Una applicazione è contenuta in Merito, Giannangeli e Buonaccorsi (2008), che analizza la relazione tra i finanziamenti pubblici alla R&S privata in Italia erogati tramite lo strumento del FSRA e una pluralità di misure di performance delle imprese per un campione di imprese manifatturiere

4 Gli strumenti metodologici utilizzati nella Valutazione

4.1 LA COSTRUZIONE DEL DATABASE DI RIFERIMENTO

Il database utilizzato nel seguente rapporto di valutazione è stato creato sistematizzando informazioni provenienti da fonti diverse: di natura amministrativa, da indagini e da archivi di impresa e da indagini dirette che hanno raccolto informazioni altrimenti non disponibili.

Gli archivi considerati derivano da una analisi preliminare effettuata su basi dati disponibili in tempi utili per l'analisi cui viene data evidenza nel prospetto seguente:

Prospetto di conclusione della ricognizione delle informazioni disponibili

Archivi amministrativi per strumenti disponibili presso le amministrazioni centrali

- Pacchetti PIA Innovazione (L.46/82 FIT e L.488/92)
- L. 46/82 FIT
- L. 488/92
- Legge 185/00
- Programmazione Negoziata, Contratti d'area e patti territoriali
- Banca Dati delle Anagrafiche (BDA) Fonti Promuovi Italia/MISE - strumenti nazionali e regionali)
- Incentivi PON Ricerca 2000-2006
- Incentivi PON RC 2007-2013

Archivi per Impresa

- Bilanci 2000-2010 (AIDA - Bureau Van Dijk) dati al 01/2012
- ASIA Imprese 1998-2009 (Istat - Sistan 2012)

Analisi campionarie

- Indagine dirette effettuate tramite CATI (Promuovi Italia) dati al 05/2012
- Indagine sull'innovazione CIS dal 1998 al 2008 (Istat - Sistan)

4.1.1 Gli archivi amministrativi

Le analisi condotte hanno riguardato i più importanti interventi di sostegno all'innovazione, attuati attraverso gli strumenti proposti dalla L.46/82 (art. 14 e seguenti), dal PON - Sviluppo Imprenditoriale Locale 2000-2006 (Misura 1 – L. 488/92 e Interventi Innovativi e Misura 2- Pacchetto Integrato di Agevolazioni PIA) e, con una diversa lettura, dalla L.488/92.

La principale fonte dei dati riguardanti l'applicazione degli strumenti suddetti è l'archivio gestito dal sistema informativo SINIT⁶, nell'ambito del Ministero dello Sviluppo Economico. Per ogni strumento è stato reso disponibile un archivio amministrativo dove erano registrate tutte le

⁶ Definizione SINIT: **Sistema Informativo per gli Investimenti Territoriali – SINIT** alle dirette dipendenze del direttore del servizio dipartimentale per gli affari generali e contabili, il personale e la qualità dei processi e dell'organizzazione opera il Sistema informativo per gli investimenti territoriali - SINIT di cui all'articolo 4, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 20 febbraio 1998, n. 38. Le informazioni raccolte fanno riferimento allo stato dell'archivio al 30/03/2012.

informazioni relative al percorso della singola impresa, dal momento della presentazione della domanda a quello di chiusura della pratica amministrativa relativa al progetto dell'impresa.

Gli archivi amministrativi sono stati acquisiti in formato testo e trasferiti in un database (formato Access) per procedere alla loro armonizzazione rispetto all'unità di analisi dello studio, ai criteri di classificazione, e alle definizioni delle singole variabili.

Gli archivi contengono dati anagrafici e finanziari relativi alle diverse fasi di svolgimento dei programmi incentivati e non: dall'istruttoria delle domande di agevolazione, all'attuazione degli investimenti, alle erogazioni degli incentivi fino alla conclusione.

I dati riguardano progetti completati o in corso di attuazione, progetti non agevolati e progetti revocati.

Si è reso necessario costruire database distinti per strumento:

1. ex L.46/82 FIT
2. L. 488/92
3. PIA Innovazione: per impresa dati relativi al progetto di ricerca e sviluppo finanziato secondo L. 46/82 FIT e progetto di industrializzazione secondo la L.488/92.

Dove ogni singolo database contiene dati per progetto di investimento che risultino agevolati, non agevolati, agevolati ma revocati.

Il nostro archivio di riferimento per l'analisi valutativa è composto complessivamente da 72.688 iniziative di investimento, di cui 2.903 finanziate dalla L.46/82 FIT, 1.546 dal PIA Innovazione e 68.239 dalla L. 488/92. (Tab. 4.1)

Tabella 4-1 Numero di iniziative agevolate e non agevolate, per strumento e per regione.

Regione	FIT (Numero iniziative)			PIA Innovazione (Numero iniziative)			L.488/92 (Numero iniziative)			Totale complessivo (Numero iniziative)		
	Agevolate	Non Agevolate	Totale	Agevolate	Non Agevolate	Totale	Agevolate	Non Agevolate	Totale	Agevolate	Non Agevolate	Totale
	A	B	C=(A+B)	D	E	F=(D+E)	G	H	I=(G+H)	L=(A+D+G)	M=(B+E+H)	N=(L+M)
Piemonte	112	94	206	-	-	-	1.438	875	2.313	1.550	969	2.519
Valle d'Aosta	2	2	4	-	-	-	8	-	8	10	2	12
Lombardia	306	376	682	-	-	-	500	500	1.000	806	876	1.682
Trentino-Alto Adige	10	3	13	-	-	-	1	-	1	11	3	14
Veneto	122	141	263	-	-	-	900	756	1.656	1.022	897	1.919
Friuli-Venezia Giulia	25	23	48	-	-	-	127	47	174	152	70	222
Liguria	18	12	30	-	-	-	717	467	1.184	735	479	1.214
Emilia-Romagna	262	221	483	-	-	-	295	294	589	557	515	1.072
Toscana	165	119	284	-	-	-	1.504	1.273	2.777	1.669	1.392	3.061
Umbria	16	19	35	-	-	-	679	689	1.368	695	708	1.403
Marche	41	41	82	-	-	-	550	659	1.209	591	700	1.291
Lazio	58	71	129	-	-	-	957	321	1.278	1.015	392	1.407
Abruzzo	35	25	60	-	-	-	642	1.476	2.118	677	1.501	2.178
Molise	3	7	10	-	-	-	221	297	518	224	304	528
Campania	59	18	77	351	244	595	5.469	10.389	15.858	5.879	10.651	16.530
Puglia	56	9	65	138	171	309	3.696	7.092	10.788	3.890	7.272	11.162
Basilicata	6	1	7	26	52	78	716	1.763	2.479	748	1.816	2.564
Calabria	26	4	30	117	118	235	2.394	7.672	10.066	2.537	7.794	10.331
Sicilia	62	9	71	111	114	225	3.700	6.386	10.086	3.873	6.509	10.382
Sardegna	2	6	8	33	48	81	944	1.825	2.769	979	1.879	2.858
ND	32	167	199	-	-	-	-	-	-	32	167	199
Multi Regionali	117	-	117	23	-	23	-	-	-	140	-	140
Centro-Nord	1.137	1.122	2.259	-	-	-	7.676	5.881	13.557	8.813	7.003	15.816
Mezzogiorno	249	79	328	776	747	1.523	17.782	36.900	54.682	18.807	37.726	56.533
Convergenza	203	40	243	717	647	1.364	15.259	31.539	46.798	16.179	32.226	48.405
Totale	1.535	1.368	2.903	799	747	1.546	25.458	42.781	68.239	27.792	44.896	72.688

Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT

Il numero di imprese agevolate e non agevolate ripartite per Regione è di **53.966**, di cui 2.709 finanziate dalla L.46/82 FIT, 1.470 dal PIA Innovazione e 49.787 dalla L488/92 (Tab. 4.2). Questo dato è inferiore rispetto al totale delle iniziative finanziate e riportate nella (Tab. 4.2-1) che è pari a 72.688, in quanto vi sono imprese alle quali sono state finanziate più iniziative.

Tabella 4-2 - Numero di imprese agevolate e non agevolate, per strumento e per regione.

Regione	FIT (Numero imprese)			PIA Innovazione (Numero imprese)			L. 488/92 (Numero imprese)			Totale complessivo (Numero imprese)		
	Agevolate	Non Agevolate	Totale	Agevolate	Non Agevolate	Totale	Agevolate	Non Agevolate	Totale	Agevolate	Non Agevolate	Totale
	A	B	C=(A+B)	D	E	F=(D+E)	G	H	I=(G+H)	L=(A+D+G)	M=(B+E+H)	N=(L+M)
Piemonte	93	87	180	-	-	-	1.168	730	1.898	1.261	817	2.078
Valle d'Aosta	2	2	4	-	-	-	8	-	8	10	2	12
Lombardia	289	353	642	-	-	-	439	409	848	728	762	1.490
Trentino-Alto Adige	10	3	13	-	-	-	1	-	1	11	3	14
Veneto	115	131	246	-	-	-	789	616	1.405	904	747	1.651
Friuli-Venezia Giulia	22	23	45	-	-	-	105	44	149	127	67	194
Liguria	16	11	27	-	-	-	588	328	916	604	339	943
Emilia-Romagna	240	213	453	-	-	-	262	220	482	502	433	935
Toscana	157	114	271	-	-	-	1.206	944	2.150	1.363	1.058	2.421
Umbria	16	19	35	-	-	-	529	538	1.067	545	557	1.102
Marche	36	41	77	-	-	-	462	475	937	498	516	1.014
Lazio	47	66	113	-	-	-	775	279	1.054	822	345	1.167
Abruzzo	35	24	59	-	-	-	550	912	1.462	585	936	1.521
Molise	3	6	9	-	-	-	177	205	382	180	211	391
Campania	54	17	71	329	237	566	4.983	6.282	11.265	5.366	6.536	11.902
Puglia	50	9	59	133	161	294	3.346	4.542	7.888	3.529	4.712	8.241
Basilicata	6	1	7	24	49	73	658	1.148	1.806	688	1.198	1.886
Calabria	24	4	28	113	114	227	2.238	4.284	6.522	2.375	4.402	6.777
Sicilia	55	9	64	103	111	214	3.274	4.256	7.530	3.432	4.376	7.808
Sardegna	2	6	8	31	44	75	817	1.200	2.017	850	1.250	2.100
ND	32	156	188	-	-	-	-	-	-	32	156	188
Multi Regionali	110	-	110	21	-	21	-	-	-	131	-	131
Centro-Nord	1.043	1.063	2.106	-	-	-	6.332	4.583	10.915	7.375	5.646	13.021
Mezzogiorno	229	76	305	733	716	1.449	16.043	22.829	38.872	17.005	23.621	40.626
Convergenza	183	39	222	678	623	1.301	13.841	19.364	33.205	14.702	20.026	34.728
Totale	1.414	1.295	2.709	754	716	1.470	22.375	27.412	49.787	24.543	29.423	53.966

Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT

4.1.2 Archivi d'Impresa

L'analisi valutativa ha utilizzato informazioni sulla struttura economica e produttiva delle imprese agevolate e non agevolate prima della domanda di incentivazione e dopo la realizzazione degli investimenti. Tali informazioni sono estratte dal data warehouse AIDA. Aida è una banca dati privata, prodotta dalla società Bureau Van Dijk, che contiene informazioni finanziarie, anagrafiche e commerciali su oltre 700.000 società di capitale che operano in Italia. E' una fonte affidabile, aggiornata e pertanto molto diffusa nelle attività di ricerca, di analisi creditizia e finanziaria, di sviluppo commerciale e marketing.

L'idea del lavoro è stata quella di affiancare le variabili contenute in AIDA alle imprese presenti negli archivi amministrativi acquisiti sugli strumenti oggetto di analisi. Ovviamente le imprese finanziate dai sussidi pubblici possono essere società di capitale, il cui bilancio è registrato in AIDA, oppure non esserlo, e dunque non avere obbligo di deposito del bilancio. Nonostante la percentuale di abbinamento tra SINIT e AIDA sia bassa, essa è comunque sufficiente per condurre delle analisi con approccio statistico. Abbia pertanto realizzato l'abbinamento degli archivi al fine di disporre delle seguenti variabili di interesse per l'analisi:

- *anagrafica delle imprese;*
- *fatturato, occupazione, immobilizzazioni materiali e immateriali;*
- *costo del lavoro, costi ricerca e pubblicità, ricavi pro capite, diritti sui brevetti;*
- *EBIDTA, ROI, ROE.*

In un database access sono stati riportati un milione e 200 mila imprese. Di seguito la loro ripartizione per localizzazione e forma giuridica.

Tabella 4-3 Numero di imprese estratte da AIDA per regione e per stato giuridico (bilanci 2000-2010)

Regione	imprese attive	imprese in fallimento	imprese in liquidazione	imprese inattive	imprese non classificabili	Totale imprese
Piemonte	50.643	2.835	5.096	5.957	26	64.557
Valle d'Aosta	1.748	72	130	186		2.136
Lombardia	203.285	9.496	19.719	25.802	61	258.363
Trentino-Alto Adige	14.141	492	774	1.578	6	16.991
Veneto	83.358	4.102	6.711	9.563	33	103.767
Friuli-Venezia Giulia	16.587	1.113	1.357	1.901	2	20.960
Liguria	20.046	940	2.260	2.333	16	25.595
Emilia-Romagna	80.153	3.338	7.066	9.633	27	100.217
Toscana	67.684	3.350	7.547	7.335	18	85.934
Umbria	13.265	709	1.377	1.144	2	16.497
Marche	26.397	1.521	2.829	2.689	9	33.445
Lazio	142.121	5.047	13.537	14.725	50	175.480
Abruzzo	19.773	950	1.676	1.527	17	23.943
Molise	3.839	166	314	273	2	4.594
Campania	81.437	3.114	9.255	7.758	41	101.605
Puglia	49.664	2.175	5.994	4.054	18	61.905
Basilicata	6.224	218	554	421	4	7.421
Calabria	18.601	680	1.598	1.015	7	21.901
Sicilia	53.314	1.924	5.616	3.516	14	64.384
Sardegna	20.759	882	2.149	1.886	8	25.684
Centro-Nord	719.428	33.015	68.403	82.846	250	903.942
Mezzogiorno	253.611	10.109	27.156	20.450	111	311.437
Convergenza	203.016	7.893	22.463	16.343	80	249.795
Totale (N. imprese)	973.039	43.124	95.559	103.296	361	1.215.379

Elaborazioni Promuovi Italia su dati AIDA

La Tabella 4.4 riporta la distribuzione per regione e per anno dei bilanci esportati da AIDA. Il database è stato aggiornato per tener conto della nati-mortalità di impresa. Nel periodo considerato le imprese presenti sono complessivamente 1.215 mila, con valori annuali intorno alle 900 mila unità, tenendo conto dei diversi stati di attività registrati.

Tabella 4-4 - Numero di imprese estratte da AIDA per regione e per annualità dati di bilancio

Regione	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Piemonte	2.528	3.577	9.365	13.749	12.785	28.553	30.748	33.559	48.120	49.118	48.591	47.543
Valle d'Aosta	105	126	107	178	298	864	950	1.054	1.600	1.560	1.655	1.647
Lombardia	7.884	12.887	34.751	56.097	56.786	114.462	123.572	135.568	197.612	199.864	199.090	197.703
Trentino-Alto Adige	374	744	2.950	3.785	3.785	7.258	8.085	8.941	12.710	13.018	13.425	12.032
Veneto	2.845	4.378	15.342	23.943	22.969	46.820	50.536	55.466	79.121	80.637	81.463	78.888
Friuli-Venezia Giulia	668	1.018	3.314	4.937	4.811	9.677	10.472	11.399	16.112	16.284	16.134	15.942
Liguria	-	1.191	2.816	4.553	4.340	9.977	10.936	12.206	19.286	19.387	19.368	18.324
Emilia-Romagna	2.864	4.408	14.411	22.790	22.477	45.027	48.650	53.464	77.187	78.196	77.988	75.897
Toscana	2.334	3.856	10.814	17.063	15.745	36.163	39.009	42.918	65.850	66.452	66.167	62.711
Umbria	390	617	1.868	2.807	2.692	6.139	6.606	7.315	11.918	12.395	12.396	11.799
Marche	848	1.443	4.015	6.457	6.355	13.333	14.583	16.184	24.905	25.420	25.727	25.260
Lazio	3.988	5.373	12.578	22.844	20.779	57.392	63.221	72.175	125.592	126.459	126.712	115.580
Abruzzo	524	910	2.101	3.554	3.258	7.929	8.754	9.878	16.886	17.013	17.200	16.585
Molise	83	195	368	561	534	1.496	1.638	1.815	3.099	3.168	3.244	3.088
Campania	2.272	3.704	7.844	13.371	12.494	31.998	35.341	40.282	70.871	72.351	73.231	63.032
Puglia	1.793	2.785	4.308	7.372	6.232	19.392	20.873	24.142	43.482	44.958	45.290	41.229
Basilicata	219	255	472	744	857	2.202	2.386	2.679	4.925	5.211	4.809	4.392
Calabria	-	923	1.519	2.468	2.276	6.428	7.069	8.090	14.962	15.346	15.335	13.304
Sicilia	1.613	2.238	4.240	7.652	7.388	19.858	21.857	24.674	44.486	45.639	45.284	37.988
Sardegna	828	1.524	8.123	10.330	10.504	13.337	15.220	17.452	18.383	18.577	18.582	14.793
Centro-Nord	24.828	39.618	112.331	179.203	173.822	375.665	407.368	450.249	680.013	688.790	688.716	663.326
Mezzogiorno	7.332	12.534	28.975	46.052	43.543	102.640	113.138	129.012	217.094	222.263	222.975	194.411
Convergenza	5.678	9.650	17.911	30.863	28.390	77.676	85.140	97.188	173.801	178.294	179.140	155.553
Totale (N. imprese)	32.160	52.152	141.306	225.255	217.365	478.305	520.506	579.261	897.107	911.053	911.691	857.737

Elaborazioni Promuovi Italia su dati AIDA

Oltre al DB dei dati di bilancio AIDA, sono stati utilizzati anche gli archivi Asia⁷ per il periodo 2000-2009, con lo scopo di identificare con anagrafiche univoche di riferimento le imprese oggetto delle rilevazioni CIS da parte dell'ISTAT e successivamente per integrare il dato degli occupati delle imprese della DB di AIDA e dei DB incentivi, spesso meno completo rispetto ad ASIA.

⁷ Asia è l'Archivio Statistico delle Imprese Attive elaborato da ISTAT, costituito dalle unità economiche che esercitano arti e professioni nelle attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie e fornisce informazioni identificative (denominazione e indirizzo) e di struttura (attività economica, addetti dipendenti e indipendenti, forma giuridica, data di inizio e fine attività, fatturato) di tali unità.

Tabella 4-5 - DBimprese - Numero di imprese estratte da ASIA per regione e per annualità delle rilevazioni

Regione	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Piemonte	314.001	338.177	337.963	336.175	338.034	343.504	343.292	349.601	349.215	346.453
Valle d'Aosta	10.627	11.595	11.622	11.617	11.702	11.961	12.012	12.237	12.130	12.156
Lombardia	706.616	780.338	785.979	786.919	798.431	815.615	819.945	832.110	833.666	828.922
Trentino-Alto Adige	70.552	78.343	79.425	80.122	80.959	82.456	82.964	84.087	84.152	83.981
Veneto	355.724	385.910	389.870	392.043	395.753	402.344	404.945	412.020	412.098	407.423
Friuli-Venezia Giulia	80.794	88.378	88.791	88.466	88.727	90.009	89.753	90.660	89.824	88.648
Liguria	120.503	130.497	130.608	129.487	129.754	132.258	132.296	134.549	134.058	133.290
Emilia-Romagna	342.149	372.320	373.518	374.729	378.630	386.240	388.236	393.309	394.277	388.024
Toscana	298.040	326.801	327.484	327.120	328.805	334.341	335.004	342.975	343.594	339.800
Umbria	61.837	67.324	67.464	67.364	67.832	69.511	70.044	71.401	71.843	71.248
Marche	117.234	127.301	127.843	128.534	129.739	132.080	133.344	135.891	134.971	133.421
Lazio	332.718	387.553	391.443	391.302	398.579	410.731	416.666	423.407	428.689	427.702
Abruzzo	85.959	94.349	94.374	95.002	95.978	98.937	99.907	102.418	101.434	97.279
Molise	18.499	20.391	20.402	20.280	20.493	21.050	21.190	21.574	22.025	21.849
Campania	287.392	330.042	335.069	334.084	335.858	343.465	346.880	352.172	356.643	348.720
Puglia	218.477	240.040	241.530	241.521	243.087	247.653	249.437	254.125	257.729	255.255
Basilicata	31.295	34.982	35.122	35.097	35.300	35.833	35.985	36.253	36.599	36.005
Calabria	96.939	109.777	111.196	111.180	111.240	113.367	113.605	113.837	116.328	113.392
Sicilia	240.542	268.603	269.733	268.871	269.329	274.952	276.977	278.325	282.227	278.697
Sardegna	91.900	102.097	103.214	104.322	105.851	108.736	109.062	110.645	112.998	111.602
Centro-Nord	2.810.795	3.094.537	3.112.010	3.113.878	3.146.945	3.211.050	3.228.501	3.282.247	3.288.517	3.261.068
Mezzogiorno	1.071.003	1.200.281	1.210.640	1.210.357	1.217.136	1.243.993	1.253.043	1.269.349	1.285.983	1.262.799
Convergenza	843.350	948.462	957.528	955.656	959.514	979.437	986.899	998.459	1.012.927	996.064
Totale (N. imprese)	3.881.798	4.294.818	4.322.650	4.324.235	4.364.081	4.455.043	4.481.544	4.551.596	4.574.500	4.523.867

Elaborazioni Promuovi Italia su dati ISTAT

4.1.3 Archivi analisi di campo e interviste effettuate alle imprese italiane

- **Indagine sull'innovazione CIS - Community Innovation Survey - dal 1998 al 2008 (Istat - Sistan)**

L'utilizzo della Rilevazione statistica sull'innovazione nelle imprese - Indagine CIS (indagine 167) è uno degli elementi di maggiore novità del lavoro. L'indagine non solo permette di confrontare imprese agevolate e non sulla base delle caratteristiche legate alla R&S e innovazione, ma consente anche di verificare l'impatto degli incentivi su alcuni aspetti legati alla produzione di R&S, e ai fattori che ne sono alla base, e alla presenza di innovazione, sia di prodotto che di processo. Questa indagine è stata resa disponibile dal luglio 2012 per gli anni di disponibilità nel periodo 1998 - 2008. L'indagine, con cadenza biennale, di tipo campionaria presso le imprese, sulla base di un format comune in Europa, è effettuata dall'Istat e raccoglie informazioni sulle attività innovative svolte dalle imprese dell'industria e dei servizi. Le informazioni rilevate riguardano principalmente: il tipo di innovazione introdotta; la spesa sostenuta per le attività innovative svolte dall'impresa; la quota di fatturato derivante da prodotti nuovi; gli obiettivi dell'innovazione sull'attività delle imprese; le attività di cooperazione per l'innovazione.⁸

Le imprese intervistate nell'indagine CIS sono state complessivamente 56.985 (nella tabella 4.6). Il totale differisce dalla somma delle imprese intervistate nelle singole annualità in quanto alcune

⁸ La rilevazione è prevista dal Programma statistico nazionale 2011-2013 (cod. IST-00066) e a partire dal 2004 è disciplinata dal Regolamento CE n. 1450/2004 che ne stabilisce l'obbligatorietà per gli stati membri dell'Ue. I risultati della rilevazione CIS sono utilizzati dalla Commissione Europea per il monitoraggio del livello di innovazione e di competitività e per l'elaborazione di indicatori su scienza e tecnologia impiegati nello European Innovation Scoreboard.

imprese sono state intervistate più volte. In particolare si tratta di 742 presenti in tutte le rilevazioni, 2.651 in tre, 9.717 in due mentre le restanti 43.875 sono state intervistate una sola volta. Prendendo in considerazione le imprese che sono state intervistate una sola volta, queste per la maggior parte sono localizzate al Centro nord e sono così distribuite per annualità: nel 2000 sono circa 16 mila e pari all'80% del totale; arrivano nel 2008 all'83%. Per le Regioni Convergenza il risultato è differente: il dato decresce negli anni e le rilevazioni passano dal 14% del 2000 all'11% del 2008.

Tabella 4-6 - Numero di imprese intervistate e presenti nella rilevazione sull'innovazione nelle imprese - Indagine CIS per regione e per annualità

Regione	2000	2004	2006	2008	Totale
Piemonte	1.622	1.678	1.382	1.278	4.457
Valle d'Aosta	31	157	98	114	263
Lombardia	2.875	4.517	3.900	4.875	12.541
Trentino-Alto Adige	341	873	1.030	1.557	2.651
Veneto	1.755	2.305	1.879	2.116	6.252
Friuli-Venezia Giulia	352	804	632	594	1.810
Liguria	344	706	511	537	1.553
Emilia-Romagna	2.062	2.152	1.787	1.690	5.785
Toscana	1.022	1.477	1.105	1.327	3.963
Umbria	206	571	382	396	1.194
Marche	558	864	662	600	2.105
Lazio	1.187	1.514	937	1.517	3.974
Abruzzo	554	592	402	315	1.365
Molise	64	166	101	136	327
Campania	841	725	547	568	2.152
Puglia	680	893	519	868	2.379
Basilicata	82	262	161	216	527
Calabria	147	348	203	247	758
Sicilia	507	688	427	528	1.696
Sardegna	281	562	296	425	1.233
Centro-Nord	12.355	17.618	14.305	16.601	46.548
Mezzogiorno	3.156	4.236	2.656	3.303	10.437
Convergenza	2.175	2.654	1.696	2.211	6.985
Totale N. imprese	15.511	21.854	16.961	19.904	56.985

Elaborazioni Promuovi Italia su dati ISTAT

- **Indagine dirette effettuate con Metodologia CATI**

Altre informazioni relative ai processi innovativi e alle conseguenze sulle imprese agevolate e non agevolate sono state raccolte attraverso un questionario somministrato con metodologia CATI. La rilevazione campionaria tramite questionario per le aziende agevolate ha riguardato in sintesi: la struttura dell'impresa; le caratteristiche dei processi di innovazione; le caratteristiche dei prodotti di innovazione; le caratteristiche degli strumenti di incentivazione tramite il giudizio degli imprenditori sugli strumenti di agevolazione.

Per le imprese che non hanno fatto domanda di incentivi sono state raccolte informazioni sulla struttura dell'impresa e sulla conoscenza degli strumenti di incentivazione e le motivazioni del loro mancato utilizzo.

Complessivamente sono state intervistate 814 imprese di cui 161 finanziate dalla L.46/82 FIT, 166 dal PIA Innovazione, 287 dalla L488/92 ed infine 200 imprese che risultano non agevolate da nessun finanziamento o non hanno fatto domanda di incentivazione (Tab. 4.7).

Tabella 4-7 - Numero di imprese intervistate tramite CATI in relazione agli strumenti di incentivazione per regione

Regione	FIT (Numero imprese)			PIA (Numero imprese)			L. 488/92 (Numero imprese)			Non Agevolate	Totale generale Interviste
	Agevolate	Non Agevolate	Totale interviste	Agevolate	Non Agevolate	Totale interviste	Agevolate	Non Agevolate	Totale interviste		
	A	B	C=(A+B)	D	E	F=(D+E)	G	H	I=(G+H)		
Piemonte	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	1
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	4	4	-	-	-	-	4
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Veneto	-	-	-	-	3	3	-	-	-	-	3
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	1
Emilia-Romagna	-	-	-	-	2	2	-	-	-	-	2
Toscana	50	-	50	-	-	-	25	-	25	8	83
Umbria	3	-	3	-	2	2	14	-	14	2	21
Marche	12	-	12	-	1	1	14	-	14	12	39
Lazio	11	-	11	-	7	7	14	-	14	8	40
Abruzzo	11	8	19	-	-	-	16	20	36	9	64
Molise	-	4	4	-	-	-	3	-	3	1	8
Campania	12	9	21	39	27	66	29	24	53	116	256
Puglia	12	7	19	14	19	33	27	18	45	23	120
Basilicata	3	3	6	4	3	7	9	9	18	3	34
Calabria	6	3	9	7	6	13	5	2	7	5	34
Sicilia	-	4	4	15	8	23	21	18	39	11	77
Sardegna	1	2	3	1	2	3	11	8	19	1	26
Centro-Nord	76	-	76	-	21	21	67	-	67	31	195
Mezzogiorno	45	40	85	80	65	145	121	99	220	169	619
Convergenza	30	23	53	75	60	135	82	62	144	155	487
Totale	121	40	161	80	86	166	188	99	287	200	814

Elaborazioni e dati Promuovi Italia

4.1.4 L'integrazione dei diversi archivi amministrativi, AIDA, CIS e ASIA;

L'insieme delle imprese presenti nel DB delle variabili di bilancio è stato abbinato al DB Incentivi, utilizzando il codice fiscale. Nella tabella che segue si riporta la distribuzione dei vari gruppi identificati (Tab. 4.8).

Tabella 4-8 - Esiti dei matching tra i DB utilizzati nella valutazione.

Strum.	Regione	Unità Produttiva	AGEVOLATE					NON AGEVOLATE					Totale	
			Convergenza	Mezzogiorno	Multi regionali	Non Disp.	Centro Nord	Totale Agevolate	Convergenza	Mezzogiorno	Multi regionali	Centro Nord		Totale NON Agevolate
L46 FIT		DB Incentivi (ex SINIT)*	205	46	50	32	1.202	1.535	40	39	167	1.122	1.368	2.903
		DB Incentivi /AIDA**	18	10	7		392	427	15	15		576	606	1.033
		DB Incentivi /AIDA**/CIS	4	3	6		197	210	5	6		235	246	456
		DB Incentivi / Interviste CATI	32	15	1		86	134	10	11		1	22	156
		DB Incentivi /AIDA**/CATI	10	7			46	63	4	6			10	73
		DB Incentivi /AIDA**/CIS/CATI	2	3			25	30	2	3			5	35
		DB Incentivi /ASIA	170	44	42	30	1.049	1.320	39	37	123	1.060	1.259	2.579
		DB Incentivi /AIDA**/ASIA	18	10	7		392	427	15	15		576	606	1.033
		DB Incentivi /ASIA/CATI	31	15	1		76	123	10	11		2	23	146
PIA		DB Incentivi (ex SINIT)*	735	64			799	799	647	100			747	1.546
		DB Incentivi /AIDA**	56	3			59	59	190	20			210	269
		DB Incentivi /AIDA**/CIS	27	1			28	28	59	7			66	94
		DB Incentivi / Interviste CATI	75	5			80	80	76	9			85	165
		DB Incentivi /AIDA**/CATI	22	1			23	23	44	2			46	69
		DB Incentivi /AIDA**/CIS/CATI	8				8	8	13				13	21
		DB Incentivi /ASIA	662	57			719	719	541	77			618	1.337
		DB Incentivi /AIDA**/ASIA	56	3			59	59	190	19			209	268
		DB Incentivi /ASIA/CATI	22	1			23	23	44	2			46	69
488		DB Incentivi (ex SINIT)*	15.259	2.523			7.676	25.458	31.539	5.361		5.881	42.781	68.239
		DB Incentivi /AIDA**	266	96			373	735	705	215		321	1.241	1.976
		DB Incentivi /AIDA**/CIS	89	46			142	277	187	85		106	378	655
		DB Incentivi / Interviste CATI	75	32			67	174	62	36		-	98	272
		DB Incentivi /AIDA**/CATI	32	13			27	72	24	12		-	36	108
		DB Incentivi /AIDA**/CIS/CATI	11	7			12	30	10	8		-	18	48
		DB Incentivi /ASIA	10.285	1.784			5.803	17.872	13.217	2.623		4.140	19.980	37.852
		DB Incentivi /AIDA**/ASIA	286	110			417	813	1.361	366		585	2.312	3.125
		DB Incentivi /ASIA/CATI	75	32			67	174	62	36			98	272

*conteggio progetti

** Imprese con almeno un progetto e i principali dati di bilancio presenti in AIDA

Elaborazioni Promuovi Italia su dati propri, SINIT, AIDA e ISTAT

I risultati dei matching nella selezione del campione sono stati utilizzati per la realizzazione delle interviste CATI e la costruzione dei data-set per le analisi econometriche. Per ogni strumento di incentivazione sono stati incrociati in base al codice fiscale i records relativi alle iniziative agevolate e non agevolate (DB ex SINIT) con i seguenti set di dati:

- 1) le agevolate con i records di AIDA con disponibilità dei principali dati di bilancio precedenti all'avvio dei programmi (T0-1) e successivi alla conclusione degli stessi (T1+1); si è inoltre costruito un archivio con le informazioni a T+4 per prove di robustezza dei risultati;
- 2) le non agevolate con i records di AIDA con disponibilità dei principali dati di bilancio precedenti alle annualità medie di avvio (T0-1), per gli stessi bandi dei programmi agevolati e i successivi alle annualità di conclusione medie (T1+1); anche per questo insieme si è inoltre costruito un archivio con le informazioni a T+4 per prove di robustezza dei risultati;
- 3) le interviste CIS innovazione e ricerca dal 2000 al 2008;
- 4) le interviste CATI delle agevolate e non realizzate da Promuovi Italia;
- 5) gli archivi ASIA (dal 2000 al 2009) per i dati sull'occupazione nei periodi precedenti o successivi agli investimenti reali o stimati.

4.2 L'ANALISI DESK

L'analisi è volta a valutare l'operatività degli strumenti sulla base dei dati di monitoraggio. L'Analisi desk è stata svolta sia nella fase preliminare di elaborazione del Disegno di Valutazione, che nelle successive attività di valutazione del presente rapporto. Sono state effettuate analisi statistiche integrando informazioni e dati provenienti dalle diverse fonti amministrative scientifiche e istituzionali, di orientamento delle policy nazionali e regionali.

- **Le informazioni ed i dati provenienti da fonti amministrative sono:**
 - o documentazione completa dei programmi operativi nazionali oggetto della valutazione, per la programmazione 2000-2006;
 - o leggi, regolamenti e bandi di gara in applicazione delle programmazione per l'assegnazione dei finanziamenti e i relativi decreti di approvazione, i manuali delle procedure di presentazione delle domande e di realizzazione degli investimenti;
 - o **Le valutazioni istituzionali** degli strumenti e delle programmazioni (ex-ante ed in itinere);
 - o I dati gestionali e di monitoraggio relativi alle iniziative agevolate e non (vedi Par. 4.1).

- **Le informazioni ed i dati provenienti da fonti scientifiche e dei dati provenienti da fonti istituzionali di orientamento delle policy nazionali e regionali sono:**
 - o la letteratura scientifica e valutazioni degli altri programmi nazionali e regionali e, livello nazionale ed internazionale (vedi bibliografia);
 - o il dibattito in corso sulle policy per la ricerca e la competitività della imprese italiane;
 - o i rapporti prodotti dalle amministrazioni centrali.

4.3 IL MODELLO ECONOMETRICO PER LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

La valutazione delle politiche di incentivo alle imprese richiede l'applicazione di metodologie che permettano di stabilire se i risultati conseguiti dalle imprese beneficiarie siano direttamente attribuibile agli aiuti erogati oppure ad altri fattori che influiscono sulle imprese, indipendentemente dalla loro esposizione all'intervento. L'obiettivo di tali studi è dunque la stima di relazioni causali tra le variabili di interesse, ovvero tra aiuti diretti alle imprese ed alcuni risultati (outcome) rilevanti quali indicatori di input e output di innovazione e R&S e performance d'impresa.

L'approccio metodologico suggerito dalla teoria statistica è quello dell'inferenza causale, basato sul concetto dei *risultati potenziali* sviluppato da Rubin (1974) nell'ambito del modello causale. L'idea fondamentale è quella di considerare ogni politica come un trattamento diretto ad un certo insieme di unità e di studiare le relazioni causa-effetto che si instaurano tra politica e destinatari. Tale approccio consente di studiare le relazioni tra le azioni messe in essere da una politica di incentivazione (causa) e i risultati potenziali associati (effetto).

L'applicazione di tale approccio ad una politica di incentivazione per la Ricerca e Sviluppo e l'innovazione nelle imprese, richiede di definire:

1. l'unità target della politica: l'impresa attiva ad un determinato tempo t rispondente ai criteri alle politica;
2. il trattamento: l'azione innescata dalla politica cui viene esposta l'impresa. Il trattamento viene rappresentato nel nostro caso da una variabile statistica binaria che indica presenza o assenza di sussidi pubblici sulla singola impresa. In tal modo le imprese sono distinte in due insiemi, quello dei trattati e quello dei non trattati.
3. l'orizzonte temporale di attuazione della politica, che consente di distinguere la fase *ex ante* della politica, in cui l'impresa non è esposta al trattamento, da quella *ex post* in cui si possono rilevare i cambiamenti.
4. una variabile risultato, che rappresenta i cambiamenti indotti dalla politica.

L'obiettivo dell'analisi è far inferenza sull'effetto causale del trattamento versus il non trattamento sulla variabile risultato. Formalmente, siano:

- a. T la variabile binaria trattamento, che assume valori $T = 1$, se l'impresa beneficia dell'intervento pubblico; $T = 0$, se l'impresa non beneficia di tale intervento;
- b. $Y1$ e $Y0$, rispettivamente, il valore della variabile risultato se l'impresa riceve il trattamento e quando l'impresa non riceve il trattamento.

Per ogni impresa, l'effetto causale dell'intervento è definito attraverso un confronto tra i due risultati potenziali $Y1$ e $Y0$ espresso, generalmente, come differenza $Y1 - Y0$. Ad ogni impresa saranno pertanto associati due *risultati potenziali* che rappresentano i valori della variabile risultato (ad esempio, il fatturato) in presenza e in assenza dell'incentivo.

Chiaramente non è possibile osservare entrambi i risultati potenziali per uno stesso soggetto. Questo è il cosiddetto problema fondamentale dell'inferenza causale (Holland, 1986): per ogni

unità, può essere osservato il valore della variabile risultato relativo ad una sola delle possibili condizioni di trattamento, ossia, quello corrispondente al trattamento a cui l'unità è effettivamente assegnata; mentre il risultato potenziale sotto l'altra condizione di non trattamento è non osservabile e dunque non misurabile.

In generale, non è possibile ottenere informazioni sull'effetto causale di un dato intervento per ogni singola impresa, perché la valutazione dell'efficacia dell'intervento richiede il confronto tra entrambi i risultati potenziali. Quello che è possibile è fare inferenza su effetti causali: è quindi possibile estrarre una campione di imprese non trattate con caratteristiche simili a quelle trattate e assumere che il loro comportamento descriva lo scenario controfattuale, ovvero quello che sarebbe successo alle imprese trattate in assenza di trattamento. Per questo è necessario assumere alcune ipotesi che validano l'approccio utilizzato.

La prima assunzione nell'ambito dell'inferenza causale è l'assunzione di stabilità, nota con il nome di "Stable Unit Treatment Value Assumption" (SUTVA, Rubin, 1990). Essa richiede che i risultati potenziali di ogni unità non siano influenzati dal trattamento assegnato alle altre unità e che non esistano versioni alternative del trattamento. Nel contesto della valutazione di politiche pubbliche, l'assunzione di stabilità esclude che vi siano effetti di spillover all'interno dei gruppi di unità definiti dallo status di trattamento ed effetti di equilibrio generale. Questo significa che le imprese agevolate possono essere considerate un corretto controfattuale rispetto a quello che le agevolate avrebbero fatto in assenza di trattamento, in quanto non subiscono nessun effetto, neanche indiretto, del trattamento stesso.

Il problema centrale della valutazione riguarda la possibilità di utilizzare l'informazione fornita dai trattati e dai non trattati per stimare gli effetti medi della politica. L'idea è quella di disporre di due gruppi confrontabili tra loro, ovvero con caratteristiche omogenee prima della selezione della politica. Questa possibilità dipende dalla natura del meccanismo di assegnazione delle unità ai due gruppi dei trattati e dei non trattati (detto insieme dei controlli).

Per far inferenza sugli effetti causali di interesse è prioritario presupporre un meccanismo di assegnazione, il quale definisce il processo attraverso il quale le unità ricevono il trattamento a cui sono effettivamente esposte.

Il meccanismo di assegnazione degli incentivi è di natura non casuale, poiché i finanziamenti pubblici possono essere assegnati ad una parte delle imprese che, ritenendo di soddisfare i requisiti richiesti, scelgono autonomamente di presentare la propria domanda. Certamente le caratteristiche di suddette imprese possono essere diverse dalle altre.

È quindi importante che l'analisi tenga conto delle caratteristiche più rilevanti delle imprese che possono avere un ruolo decisivo sugli effetti (quali ad esempio, la localizzazione territoriale dell'attività, il settore di attività economica, la dimensione, ma anche caratteristiche specifiche per l'innovazione quale la presenza di laboratori, l'aver già fatto innovazione e altro). L'individuazione di variabili atte a caratterizzare le imprese consente di ottenere risultati più precisi controllando per alcune delle possibili fonti di variazione della variabile risultato. Gli errori dovuti al processo di auto selezione delle imprese nei due gruppi dei trattati e dei non trattati, sono noti come errori di selezione, rendono i due gruppi potenzialmente 'diversi' tra loro prima che la politica sia attuata.

Data l'impossibilità di effettuare un vero studio sperimentale, dove l'assegnazione al trattamento è casuale e quindi i gruppi dei trattati e dei non trattati sono omogenei, vi è la necessità di ricondurre lo studio osservazionale ad un ipotetico studio sperimentale caratterizzato da probabilità di assegnazione al trattamento che variano in funzione dalle caratteristiche a priori delle imprese (rappresentate dalle covariate).

A tal fine si assume l'assenza di confondimento (Rosenbaum, Rubin, 1983), la quale richiede che condizionatamente alle variabili osservate prima del trattamento, l'assegnazione al trattamento sia indipendente dai risultati potenziali.

Nel contesto della valutazione di impatto delle politiche, richiedere che il meccanismo di assegnazione soddisfi la condizione di assenza di confondimento significa assumere che, anche se imprese con caratteristiche diverse possono avere una diversa propensione a "subire" il trattamento (partecipare ai bandi) e tali caratteristiche possono essere associate ai risultati potenziali, le imprese che hanno le stesse caratteristiche osservabili sono state assegnate a caso a uno dei due trattamenti.

Questa assunzione rappresenta il punto di partenza per studi di valutazione in contesti osservazionali: l'ipotesi sarà tanto più ragionevole e conforme alla realtà quanto più è ampio l'insieme di variabili osservabili di cui si dispone. L'analista è comunque consapevole della potenziale presenza di caratteristiche non osservabili "distribuite" in maniera diversa nei due gruppi.

L'assunzione di assenza di confondimento consente di far inferenza causale in ambito osservazionale utilizzando i risultati che caratterizzerebbero uno studio randomizzato (sperimentale) che garantisce per costruzione la comparabilità tra i gruppi dei trattati e quelli dei non trattati.

Generalmente il numero di variabili pre-trattamento osservabili necessarie per rendere l'ipotesi di assenza di confondimento ragionevole è molto elevato; questo fa sì che la stima degli effetti causali di interesse sia non semplice. E' perciò importante disporre di uno strumento in grado di ridurre la dimensionalità del problema. Rosenbaum e Rubin (1983) suggeriscono di definire un indicatore che sintetizzi l'informazione delle covariate selezionate. Questo indicatore è costituito dal propensity score, ovvero dalla probabilità condizionata di ricevere il trattamento date le covariate osservate: $p(\mathbf{X}) = \Pr(T=1 \mid \mathbf{X})$. Il Propensity score sintetizza l'informazione delle covariate passando da n variabili a una variabile-indicatore. Gli autori dimostrano che il propensity score assicura che il trattamento sia indipendente dalle caratteristiche a priori \mathbf{X} (bilanciamento) e che se è soddisfatta la condizione di assenza di confondimento, il meccanismo di assegnazione è indipendente dai risultati potenziali dato il propensity score. La proprietà di bilanciamento del propensity score implica che imprese con lo stesso valore del propensity score siano caratterizzate dalla stessa distribuzione delle variabili pre-intervento osservabili, indipendentemente dallo status di trattamento. La seconda proprietà del propensity score inoltre afferma che se l'esposizione al trattamento è casuale all'interno dei sottoinsiemi definiti dai valori delle covariate \mathbf{X} , allora è casuale anche all'interno degli insiemi definiti dai valori della variabile unidimensionale $p(\mathbf{X})$. In altre parole, per un dato valore del propensity score, il ricevere un incentivo è un evento casuale e quindi imprese trattate e non trattate dovrebbero essere in media identiche. Il matching delle unità trattate con le unità non trattate, sulla base dei rispettivi propensity score, riproduce così le condizioni ideali di uno studio randomizzato a blocchi, bilanciando tutte le covariate osservate tra i gruppi di unità definiti dallo status di trattamento.

Se il propensity score è noto per ogni unità i , l'effetto del trattamento è facilmente stimato come effetto medio sui trattati (Average Treatment Effect on the Treated, ATT):

$$ATT = E[Y1 - Y0 \mid T = 1] = E[Y1 \mid T = 1] - E[Y0 \mid T = 1]$$

In uno studio osservazionale, il propensity score non è noto, ma può essere in genere facilmente stimato attraverso un modello di probabilità, come ad esempio un modello di regressione logistica o un modello probit.

Stimato il propensity score per ogni unità, e controllato che l'ipotesi di bilanciamento sia soddisfatta, si può procedere alla costruzione di un gruppo di controllo di imprese del tutto simili alle imprese trattate, ma che non hanno percepito alcun beneficio.

L'abbinamento delle unità trattate e non trattate sulla base del propensity score è un metodo spesso utilizzato per determinare il gruppo di controllo. Tale tecnica identifica il gruppo di controllo selezionando dall'insieme di tutti i potenziali controlli un sottoinsieme di unità caratterizzato da una distribuzione del propensity score analoga a quella che caratterizza il gruppo delle unità trattate. Costruito correttamente il gruppo delle unità di controllo, l'effetto dell'intervento può essere stimato.

Nella valutazione di impatto degli incentivi alla R&S è stato applicato il metodo descritto e si è pervenuti alla stima degli effetti del trattamento, attraverso uno stimatore matching difference-in-difference. In questo modo si è tenuto conto anche della presenza di effetti di selezione non colti dalle variabili del matching, ma presenti e costanti nel tempo.

La procedura di abbinamento ha considerato due diversi metodi: il metodo kernel, che considera come gruppo di controllo tutte le unità non trattate attribuendo a ciascuna di esse un peso determinato dal tipo di kernel utilizzato, e il metodo di stratificazione che costruisce il gruppo di controllo sulla base di una stratificazione dell'insieme del common support del propensity score.

4.4 L'ANALISI DI CAMPO

La valutazione dell'impatto degli incentivi destinati alle imprese per la spesa in R&S richiede che vengano messe a confronto le performance delle imprese agevolate da un lato e delle imprese non agevolate dall'altro. Il confronto dei due gruppi può essere realizzato se si dispone di informazioni dettagliate sulle caratteristiche delle imprese che li compongono.

Allo scopo di costruire una base informativa idonea alla attività di valutazione l'approccio utilizzato in questo lavoro è stato di integrare le informazioni provenienti da fonti amministrative e statistiche con specifiche indagini di campo compiute presso le imprese.

Nell'ambito di questa operazione di valutazione è stata quindi condotta una indagine diretta, finalizzata sia alla raccolta di variabili pre-trattamento più dettagliate, non reperibili negli archivi amministrativi né in altre fonti statistiche, sia alla raccolta di dati qualitativi sugli strumenti, sia infine al giudizio degli imprenditori relativo al gradimento e all'addizionalità percepita degli strumenti di incentivazione.

Gli strumenti oggetto di indagine per la valutazione dell'impatto degli incentivi diretti a R&S e innovazione, coerentemente con il resto del lavoro, sono stati quelli definiti dalle leggi 46/82 art. 14 e seguenti (FIT) e dal PIA Innovazione. Si è ritenuto opportuno indagare anche la L. 488/92 (settore industria) e per verificare in che misura gli investimenti delle imprese abbiano prodotto un upgrading tecnologico complessivo del capitale d'impresa e con quali ricadute sulle performance di impresa. Le diverse caratteristiche di tali strumenti hanno condotto alla definizione di questionari differenti.

Sono stati quindi predisposti tre questionari che sono stati somministrati ad un campione di imprese - beneficiarie e non beneficiarie - per via telefonica.

Il campione di imprese non trattate è stato selezionato in modo da assicurare caratteristiche analoghe a quelle osservabili tra le imprese trattate.

L'indagine, oltre a raccogliere informazioni sulle caratteristiche strutturali e di innovazione delle imprese, ha consentito di esaminare l'opinione degli imprenditori sugli strumenti e, in particolare, sull'efficacia degli stessi nel contribuire ad attivare investimenti, sul meccanismo e sui tempi propri degli strumenti per accedere agli incentivi.

L'eterogeneità degli strumenti oggetto di indagine e le differenti caratteristiche delle imprese hanno condotto alla definizione di tre diverse indagini:

1. indagine diretta alle imprese incentivate dal Fondo tecnologico per l'Innovazione (FIT) e imprese incentivate dal PIA Innovazione;
2. indagine diretta alle imprese che hanno usufruito della L. 488/92 (settore industria);
3. indagine diretta ad imprese che, pur avendo presentato domanda non sono state incentivate.

I questionari hanno una struttura comune che riguarda le informazioni sulle caratteristiche delle imprese, la struttura per l'innovazione e la ricerca e sviluppo pre - esistente alla domanda di incentivi e gli effetti indotti dalle attività connesse all'innovazione e alla R&S. Il core dell'indagine rispetto agli obiettivi di valutazione è rappresentato dalla sezione sul ruolo degli incentivi nell'ambito delle attività dell'impresa. I quesiti specifici sugli incentivi sono stati rivolti alle imprese incentivate, non solo da FIT e PIA Innovazione, ma anche dalla L. 488/92.

E' stato ritenuto importante capire in che misura la L. 488/92 abbia potuto contribuire ad uno sviluppo tecnologico del capitale di impresa e, per il suo tramite, abbia migliorato le proprie performance.

I campioni sono stati costruiti dalla popolazione delle imprese che hanno fatto domanda di sussidi e sono pertanto registrate negli archivi amministrativi del MISE. La numerosità campionaria è stata fissata in modo da poter garantire la significatività statistica dei risultati ottenuti.

Ovviamente la dimensione campionaria e la scelta delle unità è stata fortemente condizionata dalla popolazione presente negli archivi amministrativi (SINIT). In tutti i casi, per ogni questionario/indagine, è stata individuato un insieme di imprese trattate e un insieme di imprese non trattate. Le difficoltà delle indagini rivolte alle imprese, sia per il tempo richiesto per la risposta che per la

reticenza diffusa a rilasciare interviste, ha indotto a creare fin da subito una lista di riserve, che hanno garantito delle tempestive sostituzioni.

Tabella 4-9 - DBinterviste – Numero imprese selezionate per interviste dirette tramite CATI

Numero Imprese selezionate	PRIMO contatto	RISERVE	Totale
L.488/92			
<i>Non agevolate</i>	150	236	386
<i>Agevolate</i>	150	257	407
Totale L.488/92	300	493	793
FIT			
<i>Non agevolate</i>	60	36	96
<i>Agevolate</i>	120	117	237
Totale FIT	135	198	333
Non agevolate da DB Imprese	200	532	732
PIA Innovazione			
<i>Non agevolate</i>	70	196	266
<i>Agevolate</i>	80	128	208
Totale PIA Innovazione	150	324	474
Totale complessivo	785	1.547	2.332

L'indagine è risultata complessivamente di buona qualità, sia rispetto al tasso di risposta ottenuto, sia alla coerenza dei risultati.

5 L'analisi dell'operatività degli strumenti

In questo capitolo si descrive l'operatività degli strumenti di policy oggetto di valutazione con riferimento alla programmazione 2000-2006:

1. art. 14 Legge 46/82; (Fondo speciale innovazione tecnologica – FIT)
2. Interventi PON SIL 2000-06: i Pacchetti integrati di agevolazioni (PIA Innovazione)
3. L. 488/92 art. 1 comma 2 (settore Industria, settore Ambiente)

Al fine di descrivere gli obiettivi e le caratteristiche dei singoli strumenti di policy, si utilizzano dei Quadri Logici (*Logical Framework*) attraverso i quali si analizza la coerenza interna e le relazioni tra le finalità che si era posto il policy-maker e le fasi di implementazione della policy.

Per singolo strumento si descrivono:

- gli obiettivi e le finalità dello strumento di policy
- il campo d'applicazione
- le modalità d'erogazione dell'incentivo
- le risorse
- i settori e le tipologie di imprese incentivati
- la durata in vita dello strumento
- le realizzazioni
- le possibili distorsioni
- le tipologie di revoca dei finanziamenti

Inoltre, per una descrizione dell'operatività di ogni strumento oggetto di valutazione si commentano una serie di tabelle e grafici con l'obiettivo di analizzare i seguenti aspetti:

- quadro finanziario dello strumento (Fonte dati: SINIT)
- utilizzo e tempistica dello strumento (Fonte dati: SINIT)
- uso dello strumento da parte delle imprese (Fonte dati: SINIT)
- valutazione dello strumento da parte degli imprenditori (Fonte dati: Indagine CATI presso le Imprese).

5.1 IL FONDO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA (L. 46/82 ART. 14)

Tra gli incentivi per la ricerca industriale e l'innovazione un posto di rilievo è occupato da quelli previsti dalla legge 46/82. Ai fini del presente studio rapporto di valutazione, è stata analizzata l'applicazione della seconda parte della legge che con gli art.14-19 istituisce un Fondo speciale per l'innovazione tecnologica (FIT), di competenza MISE.

La legge 46/82 infatti, può essere distinta chiaramente in due parti: la prima, costituita dagli art. 1-13, che disciplina il Fondo per le Agevolazioni alla Ricerca (FAR), istituito dalla legge n.1089 del 1968 come Fondo speciale per la ricerca applicata (FSRA) e definitivamente riorganizzato con il D. Lgs. 297/99 a cui è stata data applicazione con il DM dell'8 agosto 2000 n.593 e di competenza MIUR; la seconda parte che va dagli art. 14-19 ed istituisce il FIT.

Il FIT, il principale strumento di policy nazionale a sostegno degli investimenti in R&S e innovazione, incentiva **programmi relativi ad attività di sviluppo precompetitivo**. I programmi possono comprendere anche attività connesse e comunque non preponderanti di ricerca industriale, possono prevedere anche attività relative alla realizzazione di nuovi centri di ricerca ovvero all'ampliamento, all'ammodernamento, alla ristrutturazione, alla riconversione, alla riattivazione, all'acquisizione o alla delocalizzazione di centri già esistenti. I costi relativi alle precitate attività sono ammissibili ove sussista un collegamento funzionale con il programma nel quale si inseriscono.

Le realizzazioni di interesse del presente studio, con riferimento al FIT, riguardano le iniziative finanziate dal periodo successivo al processo di riforma, avvenuto tra il 1999 ed il 2001, che ha interessato il riordino dei principali strumenti di incentivazione a sostegno della ricerca e dello sviluppo tecnologico⁹. L'atto fondamentale di tale riforma può essere individuato nel D.Lgs. 297/99 (*"Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie e per la mobilità dei ricercatori"*), attraverso il quale si è conseguito il duplice obiettivo di :

- attribuire ad un unico fondo (il FAR) il finanziamento di programmi ed attività in precedenza riconducibili ad una pluralità disomogenea di strumenti di incentivazione;
- distinguere con chiarezza gli ambiti, le finalità, le modalità di funzionamento e le competenze in ordine alla gestione del FAR (istituito dallo stesso D.Lgs.297/99) e del FIT (già istituito dall'art. 14 della L.46/82), prevedendo, al contempo, opportune forme di coordinamento.

In particolare, il D. Lgs. 297/1999 ha attribuito al FAR una competenza specifica sui progetti con contenuto prevalente di ricerca, mentre il FIT ha sostanzialmente mantenuto la specializzazione, già ad esso attribuita dalla L.46/82, sulle iniziative classificabili come attività di ricerca industriale e sviluppo pre-competitivo.

L'azione dei due fondi è stata poi ulteriormente definita dai Decreti Ministeriali emanati in attuazione del D. Lgs. 297/99:

⁹ Come evidenziato al paragrafo 3.1, nel momento in cui si redige il presente rapporto, il DL Sviluppo è stato convertito in legge e prevede un processo di completa revisione degli incentivi, che però ancora non produce impatti significativi con le analisi degli strumenti oggetto di valutazione.

- D.M.593/2000 (che disciplina le modalità procedurali di concessione delle agevolazioni a valere sul FAR);
- Direttiva 16 gennaio 2001, in materia di concessione delle agevolazioni sul FIT, modificata dal DM 10 Luglio 2007 al fine di recepire i nuovi indirizzi della disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca sviluppo e innovazione (Direttiva 2006/C 323/01).

Per rendere esaustiva la descrizione del quadro normativo sul FIT, è importante citare il Fondo Rotativo per le Imprese e gli investimenti in ricerca (FRI) per investimenti di importi superiori ad 1 Milione di Euro. Insieme al FIT, il FRI è uno dei principali strumenti di sostegno agevolativo per la ricerca e lo sviluppo che operano nell'ambito delle competenze del MISE. Il FRI, istituito nel 2004¹⁰ ha operato dal 2005 e dal 2006 ed ha destinato ad interventi per attività di R&S del FIT risorse pari a 500 Meuro (per investimenti di valore superiore al Milione di Euro); di questa quota di competenza esclusiva del MISE, 217 Meuro sono stati destinati nel 2006 al finanziamento del "PIA Innovazione" (si veda il capitolo successivo) ed in parte sono state utilizzate per il bando FIT "Tecnologie Prioritarie"

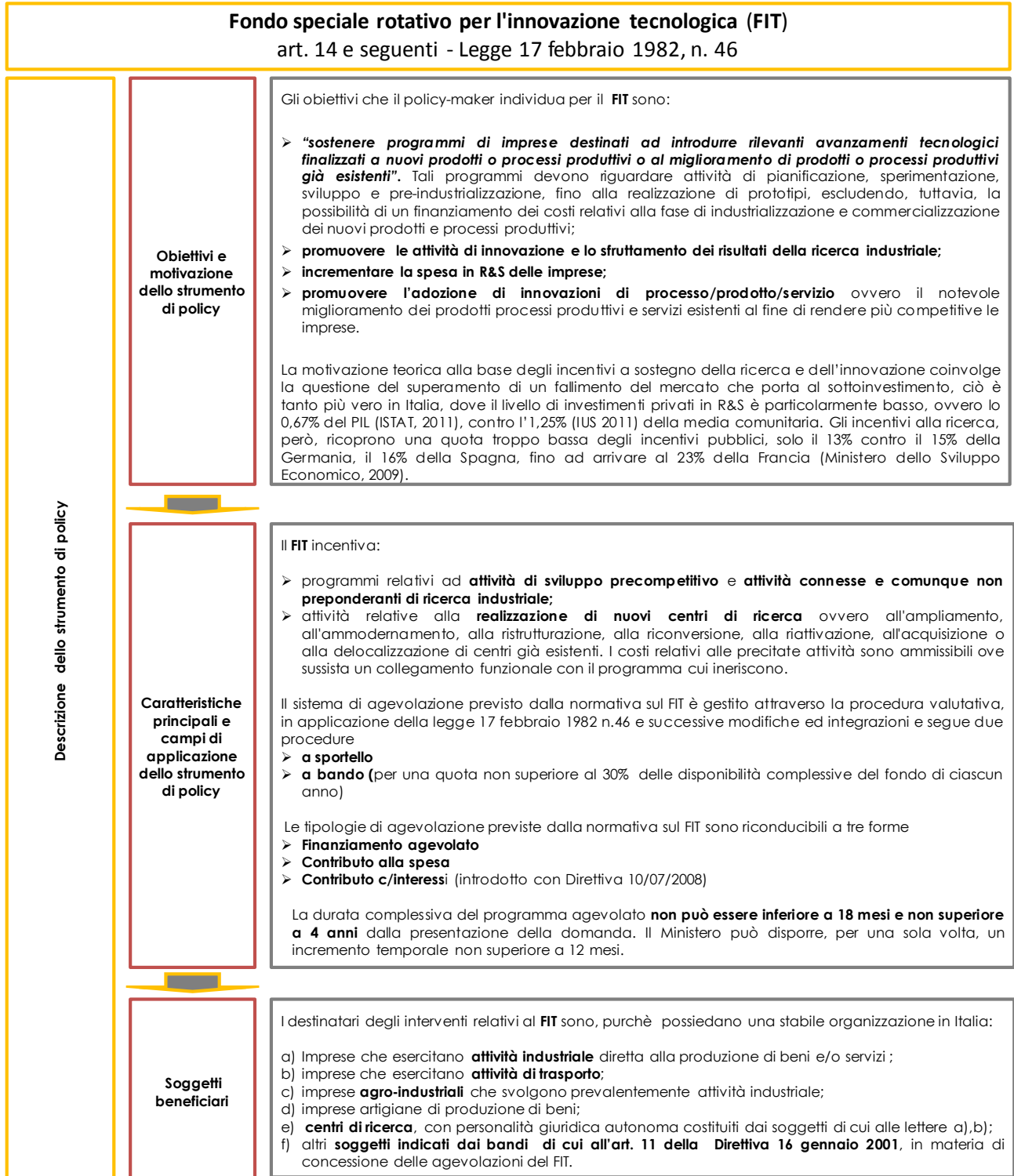
11

Il FIT è stato individuato dal MEF come fondo "misto" e viene gestito con le usuali procedure del bilancio dello Stato; le quote di agevolazione sono concesse ed erogate sotto forma di contributo alla spesa o in C/capitale e con procedure fuori bilancio, tipiche delle contabilità speciali. Per quanto riguarda le quote di finanziamento a tasso agevolato che vengono restituite dalle imprese beneficiarie queste affluiscono in un capitolo di entrata del MEF e da qui vengono successivamente trasferite ad un capitolo in uscita del Ministero espressamente dedicato al fondo rotativo, che utilizza le somme affluite e versate in contabilità speciale, per nuovi interventi a favore di R&S.

¹⁰ Istituito con legge 311/2004 art. 1 comma 354, il FRI ha operato a seguito delle delibera CIPE 15 luglio 2005, modificata dalla successiva delibera 22 dicembre 2006. Inoltre anche il FRI è stato modificato dal DL Sviluppo si veda l'art. 30 del DL 22 giugno 2012 n.83 convertito dalla legge 7 agosto 2012 n.134.

¹¹ DM 29/09/2005

5.1.1 Obiettivi e caratteristiche



Descrizione dello strumento di policy

Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica (FIT)
 art. 14 e seguenti - Legge 17 febbraio 1982, n. 46

Descrizione dello strumento di policy	Risorse	<p>Le fonti di finanziamento degli interventi oggetto di studio sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Fondo speciale per l'innovazione tecnologica (FIT) di cui all'art. 14 L. 46/82 ➤ Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e agli investimenti in ricerca di cui all'1 comma 354 L. 311/04 <p>Le Risorse attivate tra procedure a sportello e a bando risultano di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ 2.771 (Meuro) di investimenti ammessi con il 10 % nelle Regioni Convergenza ➤ 1.081 (Meuro) di agevolazioni concesse con il 12 % nelle Regioni Convergenza di cui: <ul style="list-style-type: none"> ✓ 770 (Meuro) di agevolazioni concesse in contributo in conto capitale di cui 580 (Meuro) erogati; ✓ 311 (Meuro) di costo complessivo dell'agevolazione stimato per lo Stato a fronte di un finanziamento agevolato concesso pari 1700 (Meuro) di cui 1311 (Meuro) erogati.
Output dello strumento di policy	Realizzazioni	<p>Dal 2001, e limitatamente al periodo della vecchia programmazione (2000-2006), è stata attivata la procedura a sportello (le agevolazioni concesse con questa procedura hanno assorbito quasi l'80% delle risorse del FIT. In questa procedura sono ricompresi un parco di progetti così detti "Giacenti", cioè quei progetti che sono stati presentati tra il 17 marzo 2002 e il 13 gennaio 2003 e che allora non vennero agevolati per indisponibilità dei fondi. Solo nel 2007 è stato notificato a queste imprese che il MISE era intenzionato a finanziare i progetti presentati) e pubblicati i seguenti bandi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Bando Lombardia ➤ Bando ICT (intervento cofinanziato dalla UE nell'ambito del PON "Sviluppo Imprenditoriale locale" (SIL) per programmazione 2000-2006) ➤ Bando Obiettivo 2 ➤ Bando Fonderie ➤ Bando Energia (intervento cofinanziato dalla UE nell'ambito del PON "Sviluppo Imprenditoriale locale" (SIL) per programmazione 2000-2006) ➤ Bando Start UP ➤ Bando Poli Tecnologici ➤ Bando ICT Consorzi ➤ Bando Tecnologie Prioritarie ➤ Bando POR Puglia <p>Con riferimento al periodo della vecchia programmazione (2000-2006) è stato realizzato quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ 2903 (Numero) – Iniziative presentate ➤ 1535 (Numero) – Iniziative incentivate ➤ 617 (Numero) – Attive ➤ 731 (Numero) – Concessione definitiva ➤ 187 (Numero) – Revocate
	Possibili Distorsioni	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Effetto "addizionalità" nullo: è possibile che l'incentivo alle imprese, sotto la forma del cofinanziamento di progetti di R&S, non modifichi il comportamento innovativo dei beneficiari, non generando un effetto di addizionalità degli interventi pubblici. Questo può accadere anche quando il ritorno privato dell'investimento è poco rischioso e molto remunerativo così che l'impresa comunque sceglierà di investire nel progetto. ➤ Effetto "spiazzamento": ossia effetti indiretti non previsti, anche positivi, che non vanno tuttavia ad incrementare il benessere degli utenti 'target' dello strumento di policy. Per esempio, gli effetti potrebbero essere quelli scatenati dal progetto in questione a detrimento di altri possibili soggetti, come nel caso di sottrazione di quote di mercato che un'impresa, avvantaggiata da uno specifico incentivo, possa determinare a scapito di altre imprese nel territorio. ➤ È possibile che le procedure di selezione dei progetti da incentivare e le caratteristiche del processo di gestione ed erogazione dell'incentivo compromettano l'efficacia dello strumento con particolare riferimento ai tempi di erogazione dell'incentivo, di realizzazione e conclusione degli investimenti innovativi incentivati. ➤ E' possibile che gran parte della domanda di R&S e innovazione rimanga sommersa (a causa per esempio di costi opportunità troppo elevati per le imprese, asimmetrie informative etc..) determinando un elevato <i>mismatch</i> con l'offerta di R&S e innovazione.

5.1.2 Il quadro finanziario

Dall'analisi economico/finanziaria del FIT, con riferimento alle iniziative incentivate nella programmazione 2000-2006¹², risultano finanziate (comprese le revoche) 1.535 iniziative per un totale di investimenti ammessi pari a 2.771 Meuro di cui 2083 Meuro pari al 75% per le Regioni del Centro-Nord e 278 Meuro pari al 10% per le Regioni Convergenza (Tabella 5.1)

Sia nella Tabella 5.1 che nella successiva (Tabella 5.2) si presenta una stima del costo dell'agevolazione per lo Stato¹³, questa stima è stata calcolata come segue:

- per le agevolazioni concesse sotto forma di "contributo alla spesa" o "contributo C/Capitale", il costo dell'agevolazione per lo Stato coincide con l'importo dell'agevolazione concessa al beneficiario (fonte SINIT);
- per il "finanziamento agevolato", la stima del costo dell'agevolazione per lo Stato è data dalla differenza tra l'ammontare delle rate di rimborso del finanziamento calcolato al tasso di interesse di mercato vigente alla data del decreto di concessione, e quello calcolato applicando il tasso di interesse agevolato (che è pari al 20% del tasso di interesse di mercato)¹⁴.

La distribuzione delle risorse finanziarie ai territori risulta particolarmente concentrata nelle regioni del centro-nord. Il costo dell'agevolazione assorbito dalle regioni del centro-nord è di 559 Meuro (pari al 73% del totale) sul contributo C/Capitale e di 237 Meuro (pari al 76% del totale) sul finanziamento agevolato. Si evidenzia inoltre che circa l'8%, cioè 117 iniziative incentivate, sono catalogabili come multiregionali cioè con investimenti localizzati in più di una regione.

Con riferimento all'intensità dell'agevolazione si rileva che il rapporto tra il costo dell'agevolazione per lo Stato e gli investimenti ammessi è stimato al 39% con un'incidenza maggiore del contributo in C/capitale (27,8%) rispetto al finanziamento agevolato (11,2%). Se si osserva la dimensione territoriale, nelle Regioni "Convergenza" il rapporto tra agevolazioni concesse in contributo in C/Capitale e gli investimenti ammessi risulta del (36,1%) contro il (26,9%) delle Regioni del centro-nord. Se ne deduce che nelle Regioni "Convergenza" si è utilizzato di più il contributo in C/Capitale rispetto al finanziamento agevolato, che invece è risultato maggiormente utilizzato nel centro-nord (Tabella 5.1).

¹² Sono anche conteggiate alcune iniziative incentivate dei bandi: sportello REACH e ETB II; III; VI call (29 iniziative), che rientrano nella nuova programmazione 2007-2013

¹³ Il calcolo della **stima del costo dell'agevolazione per lo Stato** rimanda alla CIRCOLARE dell'11 maggio 2001, n. 1034240 (punto 4.1.1) esplicativa per la concessione ed erogazioni delle agevolazioni sul FIT. Nella Circolare si parla di "valore dell'agevolazione", mentre nel presente rapporto si parla invece di stima del costo dell'agevolazione per lo Stato che utilizza modalità differenti rispetto al calcolo del valore dell'agevolazione come descritta nella circolare di cui sopra.

¹⁴ Per la stima si è utilizzata la funzione finanziaria "RATA" di excel (utilizzata per il calcolo delle rate di un mutuo) che prende in considerazione le seguenti variabili: FINANZIAMENTO_AGEV da fonte SINT che è l'importo del finanziamento concesso il cui valore è attualizzato alla data del decreto di concessione provvisoria; NUMERO_ANNI_RIMB da fonte SINT che è il numero totale di pagamenti per il finanziamento - si è ipotizzando che l'impresa paghi rate annuali di rimborso del finanziamento (gli anni di rimborso sono di fonte SINIT); TASSO_INT_ da fonte SINT che è il tasso di interesse di mercato vigente alla data del decreto di concessione; TASSO_INT_A da elaborazione su dati SINIT che è il tasso di interesse agevolato pari, come da direttiva FIT, al 20% del tasso di interesse di mercato. La formula in excel per determinare il valore dell'agevolazione per il finanziamento agevolato è la seguente: $=\text{RATA}(\text{TASSO_INT_M}; \text{NUMERO_ANNI_RIMB}; \text{FINANZIAMENTO_AGEV}) * \text{NUMERO_ANNI_RIMB} - (\text{RATA}(\text{TASSO_INT_A}; \text{NUMERO_ANNI_RIMB}; \text{FINANZIAMENTO_AGEV}) * \text{NUMERO_ANNI_RIMB})$.

Tabella 5-1 (FIT) Quadro finanziario per Regione¹⁵

Regione	Iniziativa incentivata (Numero)	Investimenti ammessi (Meuro)	Agevolazione concessa (Meuro)		Intensità dell'agevolazione (%)	
			Contributo alla spesa o in C/Capitale	Finanz. Agevolato (stima del costo)	Contributo alla spesa o in C/Capitale	Finanz. agevolato
			A	B	C	D
Piemonte	112	293	84	32	28,5	10,8
Valle d'Aosta	2	2	1	0,4	24,4	15,6
Lombardia	306	530	144	60	27,1	11,3
Trentino Alto Adige	10	13	2	2	19,4	13,9
Veneto	122	207	59	25	28,7	11,9
Friuli Venezia Giulia	25	60	14	7	23,2	11,1
Liguria	18	78	20	8	25,5	10,6
Emilia Romagna	262	506	125	55	24,8	10,9
Toscana	165	210	67	26	31,8	12,6
Umbria	16	13	3	1	26,5	11,0
Marche	41	71	17	9	24,8	12,1
Lazio	58	100	23	12	22,7	12,0
Abruzzo	35	25	7	3	26,2	12,0
Molise	3	1	0,3	0,1	36,1	12,6
Campania	59	69	22	6	32,5	9,0
Puglia	56	152	56	18	36,9	11,5
Basilicata	6	7	2	1	32,4	13,2
Calabria	26	44	17	6	39,3	13,8
Sicilia	62	13	5	1	36,1	11,0
Sardegna	2	1	0,4	0,1	32,1	11,9
ND	32	66	19	7	28,9	11,0
Multi Regionali	117	310	82	31	26,3	9,9
Centro-Nord	1.137	2.083	559	237	26,9	11,4
Mezzogiorno	249	312	110	35	35,2	11,3
Regioni Convergenza	203	278	101	31	36,1	11,2
Totale	1.535	2.771	770	311	27,8	11,2

Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT

Come accennato sopra, il FIT prevede due tipi di procedure di finanziamento: a sportello e a bando. Attraverso la procedura a sportello (Tabella 5.2) sono state incentivate 916 iniziative (pari al 60% del totale delle iniziative incentivate), sono stati concessi finanziamenti pari a 586 Meuro con la quota di conto capitale e 237,5 Meuro con il finanziamento agevolato si calcola che queste assorbono il 75% del totale costo delle agevolazioni concesse.

¹⁵ Nelle Tabelle 5.1 e 5.2 si presenta una stima sul **valore delle agevolazioni concesse**. Questa stima è stata calcolata come segue: per quanto riguarda le agevolazioni concesse sotto forma di "contributo alla spesa", il valore dell'agevolazione coincide con l'importo relativo all'agevolazione concessa al soggetto beneficiario come da fonte SINIT. Per quanto riguarda invece il finanziamento agevolato, il valore dell'agevolazione è stato determinato, ipotizzando che fosse pagata una rata di rimborso ogni anno per il numero di anni di rimborso previsti, come differenza tra le rate calcolate applicando al finanziamento concesso il tasso di attualizzazione vigente alla data del decreto di concessione e quelle calcolate applicando il tasso agevolato come da (fonte SINIT).

Tabella 5-2 (FIT) Quadro finanziario per bando¹⁶

Bandi	Iniziative incentivate (Numero)	Investimenti ammessi (Meuro)	Agevolazione concessa (Meuro)		Intensità dell'agevolazione (%)	
			Contributo alla spesa o in C/Capitale	Finanz. Agevolato (stima del costo)	Contributo alla spesa o in C/Capitale	Finanz. agevolato
			A	B	C	D
A sportello	916	2.068	586	237	28,3	11,5
Giacenti	58	161	38	15	23,8	9,3
Lombardia X01	31	34	13	4	38,8	10,6
ICT X02	295	130	47	14	36,1	11,0
OB.2 X03	38	38	14	5	35,6	13,7
Fonderie X04	10	6	2	1	27,4	15,2
Energia X05	32	57	13	8	22,6	13,5
Start UP X06	41	42	11	4	25,4	10,5
Poli Tecnologici X07	20	51	5	4	9,0	7,4
ICT Consorzi X08	10	35	3	3	9,2	9,8
Tecnologie Prioritarie X09	32	63	7	5	10,4	8,4
ETB II Call X10	5	2	0,4	0,2	22,2	12,4
POR Puglia x12	23	73	28	9	38,5	12,4
ETB III call X13	6	2	1	0,2	35,3	9,2
Sportello Reach X14	2	3	1	0,2	39,8	5,7
ETB VI CALL X15	16	6	2	0,2	40,4	2,6
Totale	1.535	2.771	770	311	27,8	11,2

Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT

Nelle tabelle che seguono, i dati sono riportati al netto delle iniziative revocate al fine di analizzare le effettive realizzazioni del FIT. Inoltre, nelle tabelle successive per agevolazioni concesse con finanziamento agevolato, si fa riferimento all'importo del finanziamento da decreto di concessione e non alla stima del costo dell'agevolazione concessa con finanziamento agevolato utilizzata nelle tabelle precedenti (si veda nota 15).

La media degli investimenti ammessi risulta di 1,9 Meuro (Tabella 5.3), tuttavia alcuni bandi fanno registrare una media sensibilmente più alta (Bando ICT Consorzi e POR Puglia).

L'avanzamento finanziario (Tabella 5.3) risulta in media dell'80% circa (sommando C/Capitale e finanziamento agevolato). La migliore performance la fanno registrare le iniziative finanziate a sportello con un avanzamento finanziario dell'88,7% (sulla parte di contributo in C/Capitale) e del 91,1% (sulla parte di finanziamento agevolato); al contrario un dato significativamente negativo riguarda il bando Tecnologie Prioritarie (se si esclude lo sportello REACH che rientra nella nuova programmazione 2007-2013), che fa registrare un avanzamento finanziario solo del 15,4% per l'agevolazione concessa in conto capitale e del 24,5% per il finanziamento agevolato.

Un discorso a parte va riservato alle iniziative che rientrano nei così detti progetti "Giacenti", vale a dire quei progetti che sono stati presentati tra il 17 marzo 2002 e il 13 gennaio 2003 e che allora non vennero agevolati per indisponibilità dei fondi; solo nel 2007 a queste imprese venne notificato che il MISE era intenzionato a finanziare i progetti presentati, e pertanto il loro l'avanzamento finanziario risulta oggi del 7,4% per il contributo C/Capitale e del 46,1% per il finanziamento agevolato.

¹⁶ Si veda nota precedente

Tabella 5-3 (FIT) Dati finanziari per bando al netto delle revoche¹⁷ (Meuro)

Bando	Iniziativa incentivata (Numero)	Investimenti Ammessi (Meuro)	Media Investimenti Ammessi (Meuro)	Agevolazioni Concesse (Meuro)		Agevolazioni Erogate (Meuro)		Avanzamento Finanziario (%)	
				Contributo alla spesa o in C/Capitale	Finanz. agevolato	Contributo alla spesa o in C/Capitale	Finanz. agevolato	Contributo alla spesa o in C/Capitale	Finanz. agevolato
A	B	C=(B/A)	D	E	F	G	H= (F/D)	I= (G/E)	
A sportello	782	1.848	2,4	518	1.110	459	1.010	88,7	91,1
Giacenti	58	161	2,8	38	115	3	53	7,4	46,1
Lombardia X01	27	32	1,2	13	19	9	16	74,7	85,1
ICT X02	251	122	0,5	44	73	33	53	74,3	72,5
OB.2 X03	37	36	1,0	13	22	11	16	88,0	75,6
Fonderie X04	10	6	0,6	2	4	1	2	71,7	60,5
Energia X05	32	57	1,8	13	34	11	22	88,7	64,2
Start UP X06	40	40	1,0	10	24	5	13	47,3	53,9
Poli Tecnologici X07	20	51	2,5	5	41	2	18	43,3	44,2
ICT Consorzi X08	9	32	3,5	3	25	1	15	44,9	57,9
Tecnologie Prioritarie X09	32	63	2,0	7	51	1	13	15,4	24,5
ETB II Call X10	3	1	0,3	0	1	0	0	100,0	72,4
POR Puglia x12	23	73	3,2	28	44	15	24	54,8	56,0
ETB III call X13	6	2	0,4	1	1	1	1	94,6	67,5
Sportello Reach X14	2	3	1,6	1	2	0	0	0,0	0,0
ETB VI CALL X15	16	6	0,4	2	2	0	0	4,1	10,1
Totale	1.348	2.533	1,9	698	1.568	554	1.258	79,4	80,2

Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT

Le iniziative agevolate risultano particolarmente concentrate dal punto di vista territoriale in 5 regioni del centro-nord (Tabella 5.4) dove abbiamo 1.006 iniziative incentivate pari al 65% del totale delle iniziative; in particolare la Lombardia e L'Emilia Romagna presentano il maggior numero di iniziative incentivate. Con riferimento alle iniziative localizzate nelle Regioni "Convergenza", delle 186 iniziative incentivate l'83% di queste sono localizzate nelle Regioni Campania e Puglia.

Tabella 5-4 (FIT) Dati finanziari per Regione al netto delle revoche

Regione	Iniziativa incentivata (Numero)	Investimenti Ammessi (Meuro)	Media Investimenti Ammessi (Meuro)	Agevolazioni Concesse (Meuro)		Agevolazioni Erogate (Meuro)		Avanzamento Finanziario (%)	
				Contributo alla spesa o in C/Capitale	Finanz. agevolato	Contributo alla spesa o in C/Capitale	Finanz. agevolato	Contributo alla spesa o in C/Capitale	Finanz. agevolato
				A	B	C=(B/A)	D	E	F
Piemonte	98	276	2,8	78	166	67	138	85,4	83,5
Valle d'Aosta	2	2	1,2	1	1	0,3	1	44,0	89,7
Lombardia	269	490	1,8	132	302	106	261	80,2	86,3
Trentino Alto Adige	9	11	1,3	2	7	2	3	82,2	40,3
Veneto	110	195	1,8	56	117	48	105	85,4	90,1
Friuli Venezia Giulia	19	54	2,8	12	36	10	22	81,2	62,1
Liguria	17	77	4,5	20	46	17	45	85,7	98,0
Emilia Romagna	240	476	2,0	117	303	99	261	84,1	86,4
Toscana	140	188	1,3	57	113	47	95	83,6	84,4
Umbria	12	11	0,9	3	8	2	3	80,0	33,3
Marche	37	67	1,8	16	43	13	32	78,6	74,9
Lazio	53	96	1,8	22	58	16	42	73,1	71,9
Abruzzo	32	22	0,7	6	14	5	13	91,8	91,2
Molise	2	1	0,4	0	1	0,3	0	83,6	87,3
Campania	53	65	1,2	21	39	15	29	70,5	75,0
Puglia	49	151	3,1	56	90	37	60	65,7	66,7
Basilicata	6	7	1,1	2	4	2	4	92,4	92,3
Calabria	24	29	1,2	11	18	8	12	70,8	69,8
Sicilia	60	13	0,2	5	8	2	4	47,5	49,3
Sardegna	1	1	0,7	0,3	0,4	0,2	0,4	88,9	90,0
ND	7	11	1,6	5	8	-	1	0,0	11,6
Multi Regionali	108	289	2,7	75	188	58	125	76,7	66,8
Centro-Nord	1.006	1.944	1,9	517	1.199	427	1.008	82,7	84,1
Mezzogiorno	227	289	1,3	101	174	69	123	68,5	70,8
Regioni Convergenza	186	258	1,4	93	155	62	105	66,5	68,3
Totale	1.348	2.533	1,9	698	1.568	554	1.258	79,4	80,2

Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT

Dalla Tabella 5.5 si desume come il 70% delle iniziative incentivate sia diretto a cofinanziare progetti presentati dalle PMI; tuttavia se si analizzano le agevolazioni concesse ed effettivamente erogate (sommando il contributo C/Capitale ed il finanziamento agevolato) si nota come le agevolazioni concesse dal FIT abbiano incentivato per il 57% le GI e solo per il 43% le PMI e in misura marginale gli EPR e Università; stesso discorso vale per le agevolazioni effettivamente erogate.

Con riferimento all'avanzamento finanziario un elemento rilevante riguarda la scarsa capacità degli Enti Pubblici e di Ricerca (EPR) e Università nell'attuazione dell'iniziativa incentivata: difatti l'avanzamento finanziario sulle iniziative presentate dagli EPR/Università risulta soltanto per il c/capitale del 43,2% e per il finanziamento agevolato del 38,2%.

Tabella 5-5¹⁸ – (FIT) Dati finanziari per dimensione di impresa al netto delle revoche

Dimensione/Tipologia beneficiario	Iniziative incentivate (Numero)	Investimenti Ammessi (Meuro)	Media Investimenti Ammessi (Meuro)	Agevolazioni Concesse (Meuro)		Agevolazioni Erogate (Meuro)		Avanzamento Finanziario (%)	
				Contributo alla spesa o in C/Capitale	Finanz. agevolato	Contributo alla spesa o in C/Capitale	Finanz. agevolato	Contributo alla spesa o in C/Capitale	Finanz. agevolato
A	B	C=(B/A)	D	E	F	G	H= (F/D)	I= (G/E)	
PMI	946	1.044	1,1	321	641	254	527	79,0	82,1
Grande	374	1.480	4,0	373	923	299	730	80,1	79,1
EPR/Università	28	9	0,3	3	3	1	1	43,2	38,2
Totale	1.348	2.533	1,9	698	1.568	554	1.258	79,4	80,2

Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT

5.1.3 Operatività e utilizzo

L'analisi dell'operatività dello strumento considera due aspetti: i tempi di attuazione dell'intervento e la quota di progetti andati a buon fine. Questi aspetti, integrati fra di loro, permettono di valutare quanto l'intervento sia effettivamente considerabile, per gli investitori, come fonte di finanziamento valida, tempestiva e utile per il compimento del progetto.

L'analisi dei tempi relativi all'implementazione delle iniziative incentivata del FIT si è basata sulla scomposizione dell'intervallo complessivo di azione dell'intervento, calcolato dalla presentazione della domanda alla concessione del decreto definitivo di incentivazione, in due passi fondamentali:

- i tempi relativi alla selezione dei progetti da incentivare, che intercorrono dalla data di presentazione della domanda (DPD) alla emissione del decreto di concessione provvisorio (DCP).
- i tempi relativi alla realizzazione dell'investimento da parte dell'impresa, che intercorrono dal DCP alla conclusione dell'investimento. Come segnalato precedentemente, si è scelto di individuare come data di conclusione non quella del decreto di concessione definitivo, che spesso si perfeziona parecchi mesi dopo il termine dei lavori, a causa delle difficoltà amministrative di gestione della pratica, ma quella relativa all'erogazione del 90% degli incentivi, più vicina all'effettiva conclusione del progetto.

I tempi relativi alla fase di acquisizione (tramite procedura a sportello o a bando) e di selezione (valutativa o automatica) sono attribuibili principalmente a tre fattori: la tipologia di acquisizione, la tipologia di selezione, l'attività di consultazione, verifica e correzione che intercorre fra l'impresa e la pubblica amministrazione. Sebbene quest'ultimo fattore è comunque importante, specie per i progetti compositi e complessi, come il FIT e il PIA Innovazione, i dati indicano che la lunghezza delle procedure di selezione sia il fattore determinante. Il Prospetto presentato sulle iniziative di investimento e sulle erogazioni effettuate è condizionato dai tempi di aggiornamento delle banche dati preposte a registrare queste operazioni. Ciò può distorcere, in genere per difetto, la

¹⁸ La dimensione di impresa/tipologia beneficiario sono di fonte SINIT e le classi di investimento sono state costruite su dati SINIT

stima della situazione effettiva. In particolare, il dato sui tempi medi di erogazione potrebbe risultare più ampio a causa di possibili ritardi nell'aggiornamento degli archivi.

Come mostra la Tabella. 5.6, i tempi di selezione o procedurali che vanno dalla data della presentazione della domanda (DPD) alla data del decreto di concessione provvisoria (DCP) risultano mediamente di anni 2,1.

Tabella 5-6 Tempi di selezione FIT

Tempi medi dalla presentazione domanda a DCP (Anni)	
A	
FIT	2,1

Il calcolo sul FIT è però falsato dal dato relativo ai progetti "Giacenti" (anni 8,5) (Tabella 5.8), la cui lunghezza della procedura è spiegato dall'anomalia della storia dei progetti stessi: come già riportato, tali progetti sono stati presentati tra il 17 marzo 2002 e il 13 gennaio 2003 e, per indisponibilità dei fondi, agevolati solo successivamente al 2007. Se ci limitiamo solo alla procedura a sportello i tempi medi (dalla presentazione della domanda a DCP) risultano pari a anni 1,5, quindi sostanzialmente inferiori, anche se maggiori di quelli degli altri strumenti considerati. In questo caso il problema fondamentale riguarda l'approccio valutativo, di tipo analitico, che richiede comunque tempo: un approccio semiautomatico, come quello della L. 488/92, potrebbe ridurre fortemente i tempi di selezione.

Per valutare la congruità dei tempi di realizzazione dell'investimento da parte dell'impresa e di quelli relativi all'attività di gestione degli incentivi si è fatto ricorso a due indicatori, che dividono il tempo complessivo di investimento in due segmenti:

1. il tempo medio dal DCP alla prima erogazione. Questo segmento è dominato dai tempi procedurali messi in essere dall'impresa e dalla pubblica amministrazione per l'erogazione dell'incentivo. Una stima comparata è nella Tabella. 5.7. Dai dati risulta che le imprese impiegano in media anni 1,1 dalla data del DCP per portare a termine la prima fase dell'investimento. I dati segnalano inoltre che nelle procedure a sportello e per il bando ICT Consorzi X08 (Tabella 5.8) il tempo impiegato è inferiore a quello medio, e pari ad anni 0,9. Nei progetti giacenti i tempi risultano di anni 0,6: questo è da attribuirsi al fatto che il progetto di investimento era, dopo molti anni, già concluso o in fase avanzata di realizzazione, per cui i tempi che intercorrono dal DCP alla richiesta della prima erogazione sono risultati molto ridotti.
2. Per avere una misura del tempo impiegato per l'effettiva conclusione dell'investimento da parte dell'impresa, si è proceduto a stimare i tempi medi per la conclusione degli investimenti utilizzando la media tra la prima e l'ultima erogazione. Per calcolare questo indicatore si sono conteggiate non solo le iniziative per le quali risulta un DCD approvato

ma anche le iniziative a cui è stato erogato almeno il 90%¹⁹ dell'agevolazione concessa, al fine di depurare la durata media effettiva degli investimenti dai tempi delle procedure amministrative. In effetti, si è riscontrato che il tempo che intercorre dalla consegna della relazione finale da parte dell'impresa all'approvazione del decreto di concessione definitiva (che è preliminare al saldo finale), risulta mediamente piuttosto lungo e legato dai tempi di conclusione dell'investimento. Il tempo così individuato dipende principalmente dai tempi di attuazione del progetto da parte dell'impresa e dalle modifiche e varianti apportate. I dati mostrano come in media un'impresa impiega anni 4,6 per concludere l'investimento agevolato dal FIT. I tempi risultano molto più lunghi nella procedura a sportello (anni 5,3) piuttosto che nella procedura a bando (anni 1,9): questo dipende dal fatto che la quota di iniziative con procedura a sportello conclusa è molto più alta (80,2%) rispetto a quella delle iniziative con procedura a bando conclusa, i cui tempi medi di conclusione dell'investimento risultano per questo sottostimati.

5-7 Tempi di investimento FIT

	Tempi medi da DCP a prima erog. (Anni)	Tempi medi per la REALIZZAZIONE dell'investimento calcolati per le iniziative concluse (Anni)	Totale tempi medi di Investimento (Anni)
	A=Media (data prima Erog- data DCP)	B= Media (data ultima. Erog - data prima Erog)	C=Media (data prima Erog- data DCP)
FIT		1,1	4,6
			5,7

¹⁹ Per iniziative concluse ci si riferisce a quelle con Decreto di Concessione Definitiva (DCD) e quelle su cui, pur non essendo stato emesso il DCD, risulta l'erogazione di almeno il 90% delle agevolazioni concesse. Per approfondimenti si veda il paragrafo 3.5.

Tabella 5-8 (FIT) Analisi dei tempi per bando/procedura sportello

Bandi	Iniziative incentivate (Numero)	Tempi medi da presentazione domanda a decreto conc. provvisoria (Anni)	Iniziative incentivate concluse (Numero)	Tempi medi per la conclusione dell'iniziativa (Anni)	Iniziative incentivate con investimenti conclusi (Numero)	Tempi medi per la REALIZZAZIONE dell'investimento calcolati per le iniziative concluse (Anni)
	A	B=Media di (Data DCP.- Data pres. domanda)	C= con DCD approvato	D= (Data DCD - Data DCP calcolata sulle Iniziative con DCD)	E=Iniziative con DCD o con rapporto tra contributo erogato/agevolato ≥ 90%.	F=Media calcolata su E (data ultima. Erog - data prima Erog)
A sportello	916	1,5	659	5,8	735	5,3
Giacenti	58	8,5	2	4,0	4	2,0
Lombardia X01	31	1,5	13	5,2	14	3,8
ICT X02	295	2,4	30	4,4	96	1,8
OB.2 X03	38	2,5	11	3,8	22	2,6
Fonderie X04	10	2,6	4	3,3	6	2,1
Energia X05	32	2,1	3	3,4	18	1,8
Start UP X06	41	2,7	3	3,2	12	1,6
Poli Tecnologici X07	20	3,4	0	-	9	0,5
ICT Consorzi X08	10	2,8	0	-	2	1,6
Tecnologie Prioritarie X09	32	2,4	0	-	4	0,5
ETB II Call X10	5	0,8	0	-	1	1,5
POR Puglia x12	23	2,5	6	4,6	10	2,8
ETB III call X13	6	1,2	0	-	1	0,0
Sportello Reach X14	2	2,3	0	-	0	-
ETB VI CALL X15	16	1,5	0	-	0	-
Totale	1.535	2,1	731	5,7	934	4,6

Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT

La tabella che segue evidenzia la variabilità degli indicatori sopra descritti per dimensione di impresa e/o tipologia del beneficiario. I tempi medi che intercorrono dal DCP alla prima erogazione sono simili per la PMI e la GI (anni 1,1) mentre sono maggiori per gli EPR/Università e pari a anni 1,8; diversamente la stima dei tempi medi per la conclusione dell'investimento è maggiore nelle GI in (anni 5,5) ed inferiore di poco nelle PMI (anni 4,5). Il dato relativo agli EPR/Università (anni 1,8) non è ancora significativo a causa dell'esiguo numero delle iniziative concluse da questa tipologia di beneficiari.

Tabella 5-9 (FIT) Analisi dei tempi per dimensione di impresa e/o tipologia beneficiario

Dimensione impresa	Iniziative incentivate (Numero)	Tempi medi da presentazione domanda a decreto conc. provvisoria (Anni)	Tempi medi da decreto conc. provvisoria a prima erogazione (Anni)	Iniziative incentivate con investimenti conclusi (Numero)	Iniziative incentivate con investimenti conclusi (%)	Tempi medi per la REALIZZAZIONE dell'investimento calcolati per le iniziative concluse (Anni)
	A	B=Media di (Data DCP.- Data pres. domanda)	C=Media di (Data prima Erog - Data DCP)	D=Iniziative con DCD o con rapporto tra contributo erogato/agevolato ≥ 90%.	E=(D/A)	F=Media calcolata su D (data ultima. Erog - data prima Erog)
PMI	1102	2,1	1,1	639	58,0%	4,2
Grande	404	2,1	1,1	288	71,3%	5,5
EPR/Università	29	2,3	1,8	7	24,1%	1,8
Totale	1535	2,1	1,1	934	60,8%	4,6

Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT

5.1.3.1 L'operatività dello strumento e le Revoche

Una valutazione complessiva dell'operatività dello strumento richiede di stimare le iniziative agevolate giunte a buon fine. A questo scopo è necessario separare la valutazione rispetto al complesso delle iniziative con DCP (quelle che si volevano agevolare) e lo stesso ammontare, depurato però delle iniziative revocate o senza erogazione, che individua l'aggregato delle iniziative che effettivamente sono state poste in essere. Quest'ultimo identifica meglio l'operatività dello strumento, in quanto l'aggregato complessivo risente fortemente delle condizioni cicliche dell'economia al tempo delle iniziative. Per meglio rilevare le criticità o anomalie dell'intervento si analizzeranno le diverse tipologie di revoche (revoca totale con o senza erogazione).

Per tener conto di tutte le iniziative di investimento finanziate dai sussidi pubblici e realizzate, si è ritenuto opportuno di non limitare il campo di osservazione alle iniziative cui era associato il DCD ma di includere anche quelle per le quali L'Amministrazione Pubblica aveva già erogato il 90% dei sussidi. Questa soglia garantisce, a nostro avviso, la selezione di investimenti effettivamente realizzati e conclusi per i quali vengono rilasciati i DCD in tempi successivi a causa degli iter burocratici.

Da notare che alcuni bandi non presentano iniziative revocate, tuttavia questo fenomeno non denota necessariamente virtuosità di questi processi rispetto agli altri, ma si tratta piuttosto di un numero esiguo di programmi relativamente più recenti o con un avanzamento procedurale più lento.

Tabella 5-10 (FIT) Analisi delle iniziative per bando

BANDI	Incentivate (Numero)	Attive (Numero)	Attive/ Incentivate (%)	Concessione definitiva (Numero)	Concessione definitiva/ Incentivate (%)	Revocate (Numero)	Revocate/ Incentivate (%)
	A	B	C=(B/A)	D	E=(D/A)	F	G=(F/A)
A sportello	916	123	13,4	659	71,9	134	14,6
Giacenti	58	56	96,6	2	3,4	0	0,0
Lombardia X01	31	14	45,2	13	41,9	4	12,9
ICT X02	295	221	74,9	30	10,2	44	14,9
OB.2 X03	38	26	68,4	11	28,9	1	2,6
Fonderie X04	10	6	60,0	4	40,0	0	0,0
Energia X05	32	29	90,6	3	9,4	0	0,0
Start UP X06	41	37	90,2	3	7,3	1	2,4
Poli Tecnologici X07	20	20	100,0	0	0,0	0	0,0
ICT Consorzi X08	10	9	90,0	0	0,0	1	10,0
Tecnologie Prioritarie X09	32	32	100,0	0	0,0	0	0,0
ETB II Call X10	5	3	60,0	0	0,0	2	40,0
POR Puglia x12	23	17	73,9	6	26,1	0	0,0
ETB III call X13	6	6	100,0	0	0,0	0	0,0
Sportello Reach X14	2	2	100,0	0	0,0	0	0,0
ETB VI CALL X15	16	16	100,0	0	0,0	0	0,0
Totale	1.535	617	40,2	731	47,6	187	12,2

Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT

L'analisi delle iniziative per dimensione d'impresa e/o tipologia beneficiario (Tabella 5.11) indica come, sia le PMI ma soprattutto gli EPR/Università, riscontrano più difficoltà rispetto alle grandi imprese nell'attuazione dell'iniziativa agevolata. In effetti, se si confrontano le percentuali delle

iniziative ancora attive sul totale delle incentivate, risultano ancora attive il 43% delle iniziative delle PMI e il 97% delle iniziative degli EPR/Università, contro il 29% delle GI. Inoltre, le percentuali delle iniziative revocate sul totale delle incentivate è del 14% per le PMI contro il 7% delle GI. Tuttavia dai dati presentati nella Tabella 5.7 emerge come per la conclusione dell'investimento le PMI impiegano in media meno tempo (anni 4,2) rispetto alle GI (anni 5,5).

Tabella 5-11 (FIT) Analisi delle iniziative per dimensione di impresa e tipologia beneficiario

Dimensione impresa	Incentivate (Numero)	Attive (Numero)	Attive/ Incentivate (%)	Concessione definitiva (Numero)	Concessione definitiva/ Incentivate (%)	Revocate (Numero)	Revocate/ Incentivate (%)
	A	B	C=(B/A)	D	E=(D/A)	F	G=(F/A)
PMI	1.102	473	42,9	473	42,9	156	14,2
Grande	404	116	28,7	258	63,9	30	7,4
EPR/Università	29	28	96,6	0	0,0	1	3,4
Totale	1.535	617	40,2	731	47,6	187	12,2

Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT

Passando all'analisi delle iniziative per regione (Tabella 5.12) risulta un dato critico che attiene all'attuazione dell'iniziativa agevolate nelle regioni "Convergenza" e del Mezzogiorno in generale. La percentuale delle iniziative con DCD rispetto alle iniziative incentivate è del 17% nelle regioni "Convergenza" contro il 56% delle regioni del centro-nord.

Tabella 5-12 (FIT) Analisi delle iniziative per Regione

Regione	Incentivate (Numero)	Attive (Numero)	Attive/ Incentivate (%)	Concessione definitiva (Numero)	Concessione definitiva/ Incentivate (%)	Revocate (Numero)	Revocate/ Incentivate (%)
	A	B	C=(B/A)	D	E=(D/A)	F	G=(F/A)
Piemonte	112	47	42,0	51	45,5	14	12,5
Valle d'Aosta	2	2	100,0	0	0,0	0	0,0
Lombardia	306	85	27,8	184	60,1	37	12,1
Trentino Alto Adige	10	7	70,0	2	20,0	1	10,0
Veneto	122	46	37,7	64	52,5	12	9,8
Friuli Venezia Giulia	25	7	28,0	12	48,0	6	24,0
Liguria	18	5	27,8	12	66,7	1	5,6
Emilia Romagna	262	71	27,1	169	64,5	22	8,4
Toscana	165	45	27,3	95	57,6	25	15,2
Umbria	16	6	37,5	6	37,5	4	25,0
Marche	41	18	43,9	19	46,3	4	9,8
Lazio	58	27	46,6	26	44,8	5	8,6
Abruzzo	35	25	71,4	7	20,0	3	8,6
Molise	3	1	33,3	1	33,3	1	33,3
Campania	59	38	64,4	15	25,4	6	10,2
Puglia	56	35	62,5	14	25,0	7	12,5
Basilicata	6	3	50,0	3	50,0	0	0,0
Calabria	26	19	73,1	5	19,2	2	7,7
Sicilia	62	60	96,8	0	0,0	2	3,2
Sardegna	2	0	0,0	1	50,0	1	50,0
ND	32	7	21,9	0	0,0	25	78,1
Multi Regionali	117	63	53,8	45	38,5	9	7,7
Centro-Nord	1.137	366	32,2	640	56,3	131	11,5
Mezzogiorno	249	181	72,7	46	18,5	22	8,8
Regioni Convergenza	203	152	74,9	34	16,7	17	8,4
Totale	1.535	617	40,2	731	47,6	187	12,2

Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT

Analizzando le caratteristiche delle iniziative revocate, si ha la possibilità di valutare l'eventuale presenza e la qualità delle anomalie nell'intervento.

La procedura di revoca sul FIT, in mancanza di una rinuncia esplicita dell'impresa, avviene per i seguenti motivi (ex art. 10 della Dir. Ministeriale 16 gennaio 2001):

- verifica dell'assenza di uno o più requisiti di ammissibilità, ovvero di documentazione incompleta o irregolare per fatti, comunque, imputabili all'impresa e non sanabili;
- mancato rispetto dei termini massimi previsti per la realizzazione del programma;
- mancata presentazione degli stati di avanzamento entro un anno dalle date previste nel piano delle erogazioni per il raggiungimento dei costi di ciascuno dei predetti stati di avanzamento;
- mancata trasmissione della documentazione finale di spesa entro i termini;
- mancata realizzazione del programma di sviluppo;
- mancato raggiungimento degli obiettivi previsti dal programma di sviluppo, fatti salvi i casi di forza maggiore, caso fortuito, o altri fatti ed eventi sopravvenuti e non prevedibili;

- mancata restituzione protratta per oltre un anno degli interessi di preammortamento ovvero delle rate di finanziamento concesso.

La revoca generalmente non è collegata ad un procedimento che potrebbe configurarsi come una truffa verso lo Stato. In realtà, la maggioranza delle revoche non comporta perdite finanziarie per l'Amministrazione, come è sicuramente il caso delle iniziative revocate senza erogazioni.

Si rileva inoltre (Tabella 5.13) che sul FIT la percentuale delle iniziative revocate (187 iniziative) è molto contenuta rispetto agli altri strumenti oggetto di valutazione: su 1.535 iniziative sono presenti 187 revoche, pari al 12% del totale delle iniziative incentivate, e di queste il 57% (106 iniziative) risulta senza erogazioni. Alla luce di quanto detto, si stima che le iniziative revocate che effettivamente riguardano investimenti che presentano anomalie nella fase di realizzazione siano soltanto il 5% del totale delle iniziative incentivate (81 iniziative).

Esiste inoltre una quota di iniziative con decreto di concessione definitiva che sono state oggetto di revoche parziali. Questa tipologia di revoche è riconducibile ad una rimodulazione dell'investimento da parte dell'impresa: si tratta di 44 iniziative pari al 3% del totale delle iniziative incentivate ed al 6% sulle iniziative concluse.

Non tutte le revoche, d'altronde, sono sintomo della presenza di irregolarità nell'intervento, infatti una quota di revoche è fisiologica ed è connessa al mutare delle condizioni del mercato che possono rendere l'investimento non più profittevole per l'impresa, oppure, anche mantenendo l'intervento la sua validità, incidono sulle capacità dell'impresa di portare a termine l'investimento previsto.

Per individuare queste tipologie di revoche si è utilizzato un indicatore che isola le iniziative revocate che non hanno avuto erogazioni (colonna H).

Tabella 5-13 (FIT) Analisi delle Revoche per bando

Bandi	Agevolazioni Concesse (Meuro)		Agevolazioni revocate (Meuro)		Totale Iniziative Incentivate (Numero)	Iniziative revocate (Numero)	Iniziative revocate senza erogazioni (Numero)	Iniziative revocate senza erogazioni / Iniz. revocate (%)	
	Contributo alla spesa o in C/Capitale	Finanz. agevolato	Contributo alla spesa o in C/Capitale	Finanz. agevolato					
	A	B	C	D					E
A sportello		586	1.242	68	132	916	134	55	41,0
Giacenti		38	115	-	-	58	-	-	-
Lombardia X01		13	21	1	1	31	4	4	100,0
ICT X02		47	78	2	5	295	44	42	95,5
OB.2 X03		14	23	1	1	38	1	1	100,0
Fonderie X04		2	4	-	-	10	-	-	-
Energia X05		13	34	-	-	32	-	-	-
Start UP X06		11	25	0	1	41	1	1	100,0
Poli Tecnologici X07		5	41	-	-	20	-	-	-
ICT Consorzi X08		3	28	0	2	10	1	1	100,0
Tecnologie Prioritarie X09		7	51	-	-	32	-	-	-
ETB II Call X10		0	1	0	1	5	2	2	100,0
POR Puglia x12		28	44	-	-	23	-	-	-
ETB III call X13		1	1	-	-	6	-	-	-
Sportello Reach X14		1	2	-	-	2	-	-	-
ETB VI CALL X15		2	2	-	-	16	-	-	-
Totale		770	1.711	73	144	1.535	187	106	56,7

Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT

La Tabella 5.14 presenta i dati sulle revoche per annualità; gli anni in cui si registra un ammontare maggiore di revoche sono il 2004 e il 2009. La percentuale delle agevolazioni revocate sul totale delle agevolazioni concesse rappresenta il 9% per il contributo in C/capitale e dell'8% per il finanziamento agevolato.

Tabella 5-14 (FIT) Analisi delle Revoche per annualità

Anni	Agevolazioni Concesse (Meuro)		Agevolazioni revocate (Meuro)		Iniziativa Incentivate (Numero)	Iniziativa revocate (Numero)	Iniziativa revocate senza erogazioni (Numero)	Iniziativa revocate senza erogazioni / Iniz. revocate (%)
	Contributo alla spesa o in C/Capitale	Finanz. agevolato	Contributo alla spesa o in C/Capitale	Finanz. agevolato				
	A= nell'anno della presentazione domanda		B= nell'anno del decreto di revoca					
2001	222	510	-	-	326	-	-	-
2002	402	847	-	-	648	-	-	-
2003	1	1	-	1	2	1	-	-
2004	47	78	20	42	309	32	32	100,0
2005	43	83	4	8	83	9	9	100,0
2006	21	71	4	7	52	14	2	14,3
2007	13	52	9	11	53	9	3	33,3
2008	7	46	7	12	31	16	8	50,0
2009	4	7	22	44	22	55	17	30,9
2010	1	1	6	11	2	17	6	35,3
2011	-	-	3	8	-	32	27	84,4
2012	-	-	0	1	-	2	2	100,0
Non classificabili	9	14	-	-	7	-	-	-
Totale	770	1.711	72	144	1.535	187	106	56,7

Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT

5.1.4 L'uso dello strumento da parte delle imprese

Il 70% delle iniziative incentivate (946) hanno riguardato progetti presentati dalle PMI, (vedi anche Tabella 5.5); tuttavia è importante sottolineare come soltanto il 43% dell'ammontare delle agevolazioni concesse (tra contributo C/Capitale e finanziamento agevolato) ha incentivato iniziative presentate dalla PMI, il restante 57% ha interessato progetti presentati da GI.

I dati della Tabella 5.15 presentano un'informazione interessante dal lato della domanda di R&S e innovazione. Il 62% delle 200 iniziative incentivate nella classe dimensionale di investimento più contenuta (0-250 migliaia di euro) è localizzato nelle regioni del Mezzogiorno, al contrario, come sottolineato sopra, le iniziative agevolate comprese nelle altre classi di investimento risultano particolarmente concentrate dal punto di vista territoriale in 5 regioni del centro-nord: in queste si concentra il 75% degli investimenti superiori a 250 mila euro, con in testa Lombardia (23%) seguita da Emilia-Romagna (21%) e Toscana (12%).

Tabella 5-15 (FIT) Investimenti ammessi per classe dimensionale, categoria d'impresa e Regione al netto delle revoche²⁰

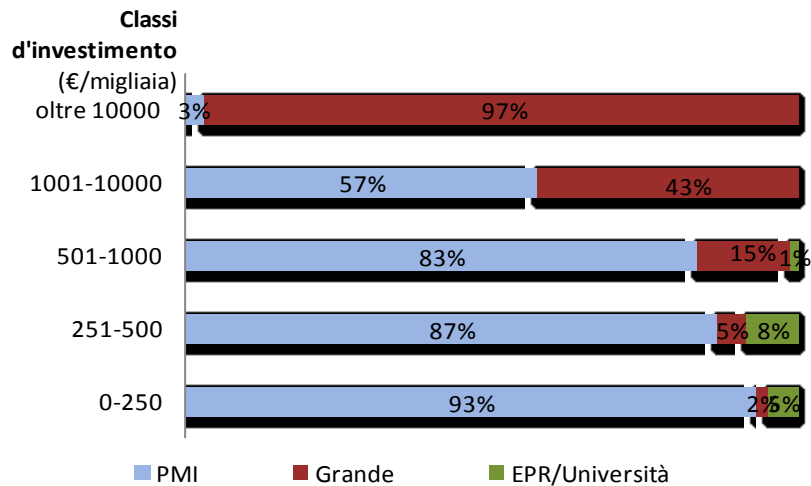
Regione	0-250 (€/migliaia)			251-500 (€/migliaia)			501-1000 (€/migliaia)			1001-10000 (€/migliaia)			oltre 10000 (€/migliaia)			Totale
	PMI	Grande	EPR/ Università	PMI	Grande	EPR/ Università	PMI	Grande	EPR/ Università	PMI	Grande	EPR/ Università	PMI	Grande	EPR/ Università	
Piemonte	21	-	-	7	-	-	9	2	-	19	35	-	-	5	-	98
Valle d'Aosta	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	2
Lombardia	4	1	2	26	1	-	68	13	1	92	56	-	-	5	-	269
Trentino Alto Adige	2	1	-	2	-	-	-	-	-	2	2	-	-	-	-	9
Veneto	13	-	-	6	1	-	20	5	-	38	27	-	-	-	-	110
Friuli Venezia Giulia	2	-	-	1	-	-	3	-	-	5	7	-	-	1	-	19
Liguria	1	-	-	1	1	-	-	-	-	3	8	-	-	3	-	17
Emilia Romagna	10	1	1	11	1	1	43	10	1	88	69	-	-	4	-	240
Toscana	5	-	-	33	-	4	40	2	-	45	10	-	-	1	-	140
Umbria	2	-	-	4	-	-	3	-	-	2	1	-	-	-	-	12
Marche	8	-	-	3	-	-	5	1	-	13	7	-	-	-	-	37
Lazio	6	-	2	9	1	2	7	2	1	10	11	-	-	2	-	53
Abruzzo	20	-	-	-	-	-	1	1	-	7	3	-	-	-	-	32
Molise	1	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	2
Campania	18	-	-	7	1	2	7	-	-	14	3	-	-	1	-	53
Puglia	6	-	-	7	1	1	6	1	-	12	9	-	1	5	-	49
Basilicata	2	-	-	1	-	-	1	-	-	1	1	-	-	-	-	6
Calabria	12	-	-	7	-	-	-	-	-	4	-	-	-	1	-	24
Sicilia	48	-	-	8	-	-	2	-	-	1	1	-	-	-	-	60
Sardegna	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1
NA	-	-	-	1	-	-	1	1	-	2	2	-	-	-	-	7
Multi Regionali	4	1	5	9	1	4	12	4	1	27	34	-	-	6	-	108
Centro-Nord	75	3	5	103	5	7	198	35	3	318	233	-	-	21	-	1.006
Mezzogiorno	123	-	2	46	3	5	34	5	1	64	36	-	1	9	-	329
Regioni Convergenza	84	-	-	29	2	3	15	1	-	31	13	-	1	7	-	186
Totale	186	4	10	143	8	14	230	42	4	386	286	-	1	34	-	1.348

Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT

Il Grafico 5.1 mostra come all'aumentare della dimensione degli investimenti diminuisce la percentuale delle iniziative presentate dalle PMI e diventa quasi inesistente la percentuale delle iniziative presentate da EPR/Università.

²⁰ La dimensione di impresa è di fonte SINIT le classi di investimento sono state costruite su dati SINIT

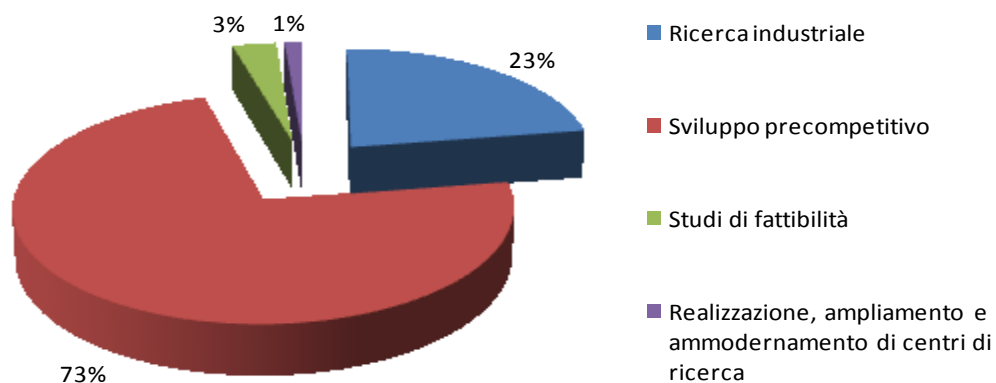
Grafico 5-1 (FIT) Investimenti ammessi per classe dimensionale, categoria d'impresa al netto delle revoche



Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT e AIDA

Nel Grafico 5.2 viene rappresentata la tipologia di investimenti ammessi a finanziamento al netto delle revoche. In linea con gli obiettivi del FIT, il 73% degli investimenti ammessi hanno riguardato le attività di sviluppo precompetitivo; sono state inoltre incentivate attività di ricerca industriale per un 23% del totale degli investimenti ammessi, mentre solo l'1% viene investito per la realizzazione, ampliamento e ammodernamento dei centri di ricerca, a differenza di molti paesi europei che basano su questa spesa gran parte dei loro investimenti per innovazione e ricerca.

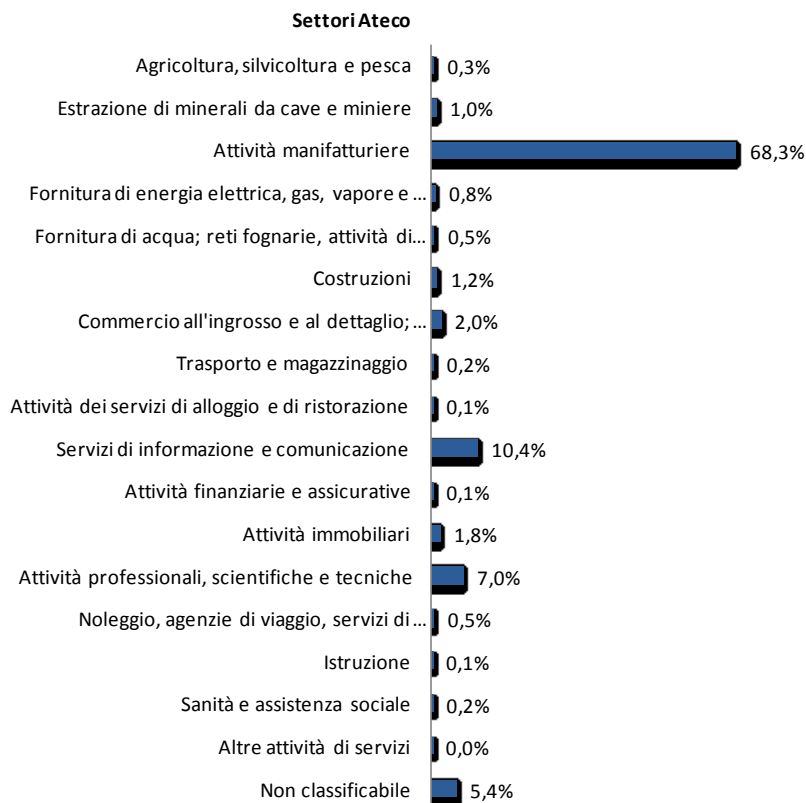
Grafico 5-2 (FIT) Tipologia di investimenti al netto delle revoche (%)



Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT

Dal Grafico 5.3 si può osservare come il settore che maggiormente ha beneficiato del FIT è quello delle attività manifatturiere, con quasi il 70% degli investimenti ammessi alle agevolazioni; seguono i settori: Servizi di Informazione e Comunicazione con circa il 10% e Attività Professionali; Scientifiche e Tecniche con il 7%.

Grafico 5-3 (FIT) Tipologia di investimenti per settore Ateco al netto delle revocche

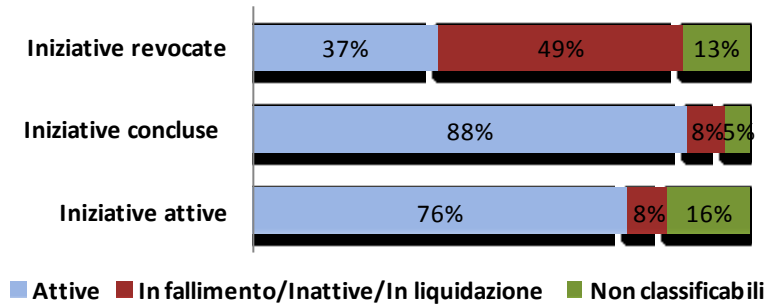


Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT

Il Grafico 5.4 mette a confronto lo stato giuridico delle imprese incentivate²¹ con lo stato procedurale (attiva, revocata o conclusa con DCD approvato). In generale circa il 13% delle iniziative incentivate sono riconducibili a imprese in fallimento/Inattive/In liquidazione e dal grafico risulta che un 8% di iniziative ancora attive fanno capo ad imprese in fallimento/Inattive/In liquidazione. Queste iniziative saranno oggetto di revoca almeno parziali e potrebbero comportare una perdita finanziaria da parte dell'amministrazione. Da notare infine che esiste un altro 8% di iniziative già concluse che sono riconducibili ad imprese in fallimento/Inattive/In liquidazione.

²¹ Alcune imprese non sono classificabili in quanto non è stato possibile desumerne lo stato giuridico dalla fonte (AIDA)

Grafico 5-4 (FIT) Stato giuridico delle imprese incentivate per stato dell'iniziativa (numero)²²



Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT e AIDA

²² Questa è una proposta inserita solo per il fondo FIT (Dati fonte: SINIT e AIDA)

5.1.5 La valutazione dello strumento da parte degli imprenditori

Le imprese agevolate tramite gli incentivi assegnati dal FIT presentano nel 55,4% dei casi, una struttura interna di R&S, mentre solo poco meno della metà riceve incentivi in assenza di tali strutture. Tra le non agevolate la quota di imprese dotate di tali strutture è decisamente inferiore e pari 34,9%. In tali imprese i laureati hanno un peso di circa il 20% degli addetti indipendentemente dalla presenza o no di sussidi. L'incidenza dei laureati nelle strutture di R&S è più forte nelle imprese non incentivate.

Grafico 5-5 (FIT) Imprese con struttura di R&S secondo la presenza del sussidio

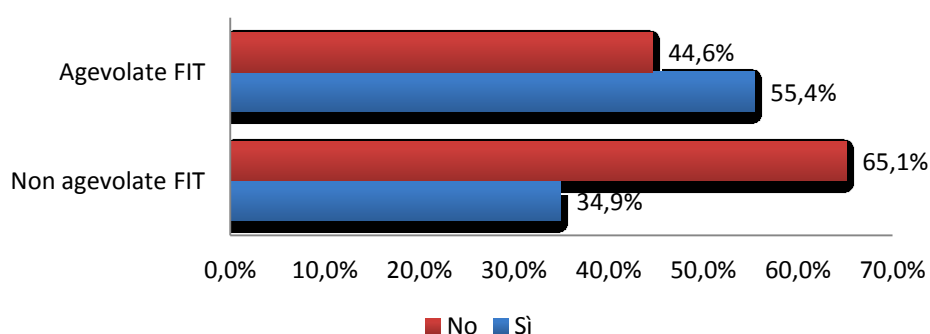
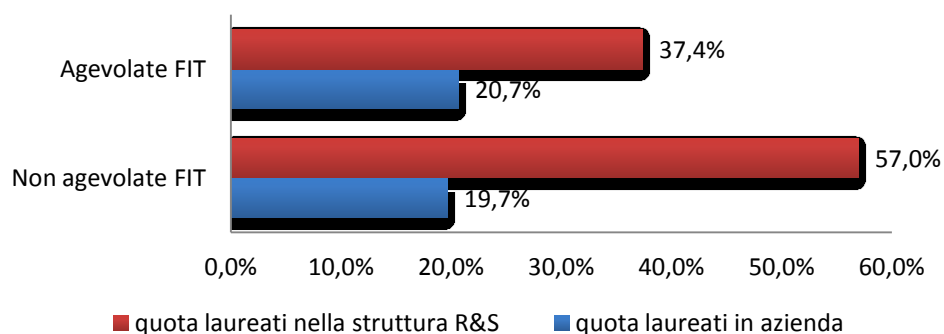


Grafico 5-6 (FIT) Presenza dei laureati in azienda e in strutture di R&S (valori percentuali medi)



Le imprese agevolate ritengono di aver conseguito risultati positivi grazie all'incentivo nel 90% dei casi e considerano le attrezzature, gli impianti e i macchinari acquistati con il contributo tecnologicamente alla frontiera nel 62,8% dei casi. Le imprese operano in autonomia nella gran parte dei casi, circa il 70%. Sono dunque ancora poco diffuse le attività di collaborazione per lo sviluppo dell'innovazione tecnologica con altri partner.

Grafico 5-7 Livello tecnologico degli investimenti FIT

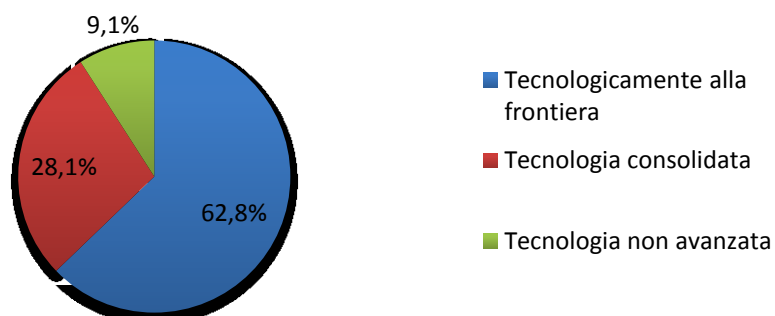
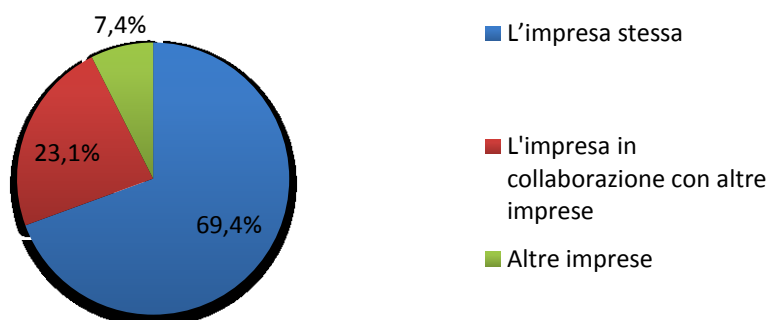
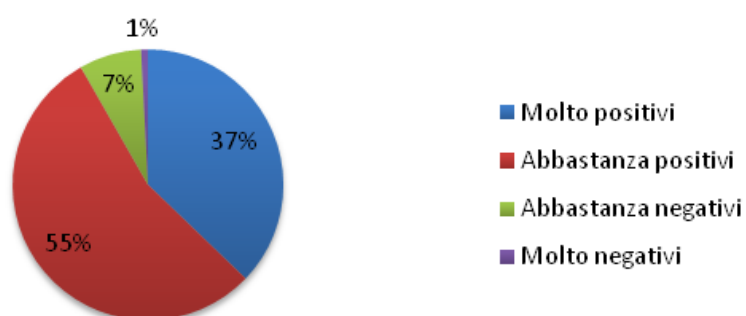


Grafico 5-8 (FIT) Chi ha sviluppato le attività di innovazione tecnologica.



L'esito degli investimenti ha certamente indotto un miglioramento qualitativo nei livelli di innovazione tecnologica, dimensione considerata rilevante e dunque positiva dagli imprenditori.

Grafico 5-9 (FIT) Giudizi sui risultati dell'innovazioni nelle imprese agevolate FIT.



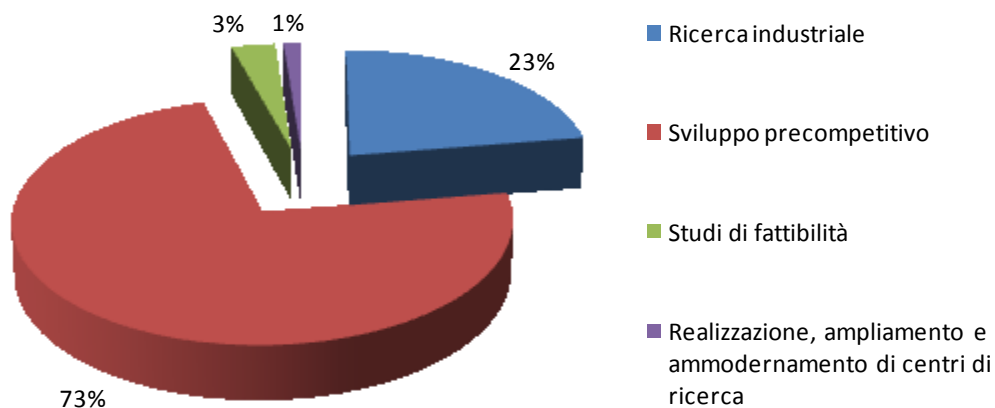
5.1.6 Valutazione finale dell'operatività del FIT

Gli obiettivi che il policy-maker ha individuato per il **FIT** sono:

- “sostenere programmi di imprese destinati ad introdurre rilevanti avanzamenti tecnologici finalizzati a nuovi prodotti o processi produttivi o al miglioramento di prodotti o processi produttivi già esistenti”. Tali programmi devono riguardare attività di pianificazione, sperimentazione, sviluppo e pre-industrializzazione, fino alla realizzazione di prototipi, escludendo, tuttavia, la possibilità di un finanziamento dei costi relativi alla fase di industrializzazione e commercializzazione dei nuovi prodotti e processi produttivi;
- promuovere le attività di innovazione e lo sfruttamento dei risultati della ricerca industriale;
- incrementare la spesa in R&S delle imprese;
- promuovere l'adozione di innovazioni di processo/prodotto/servizio ovvero il notevole miglioramento dei prodotti processi produttivi e servizi esistenti al fine di rendere più competitive le imprese.

In linea con gli obiettivi i risultati del FIT dimostrano che il 73% degli investimenti ammessi hanno riguardato le attività di sviluppo precompetitivo e sono state poi incentivate attività di ricerca industriale per un 23%.

Grafico 5-10 (FIT) Tipologia di investimenti al netto delle revoche (%)



In merito all'ultimo obiettivo “promuovere l'adozione di innovazioni di processo/prodotto/servizio” L'impatto degli incentivi, valutato tramite il confronto con lo scenario controfattuale, è risultato sicuramente positivo. Come verrà meglio descritto nel cap. 6, se si analizzano gli effetti dopo 4 anni dalla chiusura dei progetti agevolati si osserva che la quota di imprese che innovano è maggiore di circa 8 punti percentuali tra le agevolate, una differenza statisticamente significativa al 5%. L'innovazione è soprattutto di prodotto, con una quota maggiore di imprese del 13% in più tra le incentivate. Dopo 4 anni la quota di spesa in R&S è maggiore del 5% tra quest'ultime.

Limitatamente al periodo della vecchia programmazione (2000-2006) sul FIT è stata attivata la Procedura a Sportello e sono stati pubblicati 10 bandi, nello specifico:

- procedura a sportello (le agevolazioni concesse con questa procedura hanno assorbito quasi l'80% delle risorse del FIT)
- bando Lombardia
- bando ICT (intervento cofinanziato dalla UE nell'ambito del PON "Sviluppo Imprenditoriale locale" (SIL) per programmazione 2000-2006)
- bando Obiettivo 2
- bando Fonderie
- bando Energia (intervento cofinanziato dalla UE nell'ambito del PON "Sviluppo Imprenditoriale locale" (SIL) per programmazione 2000-2006)
- bando Start UP
- bando Poli Tecnologici
- bando ICT Consorzi
- bando Tecnologie Prioritarie
- bando POR Puglia

Le risorse impegnate dal FIT sono state:

- 2771 (Meuro) di investimenti ammessi con il 10 % nelle Regioni Convergenza
- 1081 (Meuro) di agevolazioni concesse con il 12 % nelle Regioni Convergenza

di cui:

- ✓ 770 (Meuro) di agevolazioni concesse in contributo in conto capitale di cui 580 (Meuro) erogati;
- ✓ 311 (Meuro) di costo complessivo dell'agevolazione stimato per lo Stato a fronte di un finanziamento agevolato concesso pari 1700 (Meuro) di cui 1311 (Meuro) erogati.

I numeri che sintetizzano l'operatività del FIT sono:

- 2903 (Numero) – Iniziative presentate
- 1535 (Numero) – Iniziative incentivate pari al 52.8% del totale delle iniziative presentate
- 617 (Numero) – Iniziative Attive pari al 40.1% del totale delle iniziative incentivate
- 731 (Numero) – Iniziative con Concessione definitiva pari al 47.6% del totale delle iniziative incentivate
- 187 (Numero) – Revocate pari al 12.1% del totale delle iniziative incentivate

Gli elementi che emergono dalla valutazione finale complessiva dell'analisi svolta e di quanto descritto sull'operatività del FIT possono essere così sintetizzati:

- le iniziative formalmente concluse (con decreto di concessione definitiva approvato) sono sotto il 50%

- nelle Regioni "Convergenza" e del Mezzogiorno in generale, si registrano percentuali di iniziative concluse (con DCD) molto basse, pari al 17% del totale delle iniziative incentivate contro il 56% registrato per le Regioni del centro-nord;
- il 70% delle iniziative incentivate hanno riguardato progetti presentati dalle PMI, tuttavia è importante sottolineare come soltanto il 43% dell'ammontare delle agevolazioni concesse ha incentivato iniziative presentate dalla PMI mentre il restante 57% ha riguardato progetti presentati da GI;
- il 66% delle iniziative incentivate che rientrano nella classe dimensionale di investimento più piccola (0-250 Meuro/1000) sono localizzate nelle Regioni del Mezzogiorno;
- il settore che maggiormente ha beneficiato del FIT è quello delle attività manifatturiere con quasi il 70% delle agevolazioni concesse, seguono i settori: Servizi di Informazione e Comunicazione con circa il 10% e Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche con il 7%;
- l'8% delle iniziative ancora attive fanno capo ad imprese in fallimento/Inattive/In liquidazione, queste iniziative saranno oggetto di revoca almeno parziali e potrebbero comportare una perdita finanziaria da parte dell'amministrazione
- L'analisi dell'impatto degli incentivi erogati dal FIT per sostenere la R&D e innovazione viene descritta nei paragrafi successivi. Anticipando qui alcuni risultati, l'analisi empirica mostra che tale strumento ha influenzato positivamente la spesa delle imprese e la loro capacità di fare innovazione, ma con scarse ricadute sulle performance aziendali, in genere non statisticamente significative ad esclusione della redditività.

Gli elementi di distorsione dell'utilizzo dello strumento che emergono dalla valutazione finale dell'operatività del FIT possono essere così sintetizzati:

- una prevalente distribuzione delle risorse nelle regioni del centro-nord, queste da sole assorbono quasi il 75% delle agevolazioni concesse;
- dei tempi amministrativi troppo lunghi per la selezione delle iniziative incentivate, difatti il tempo che intercorre dalla data della presentazione della domanda (DPD) alla data del decreto di concessione provvisoria (DCP) è di Anni 2,1, ben al di sopra degli standard europei (anni 0,6);
- dei tempi di realizzazione dell'investimento da parte dell'impresa troppo lunghi e che fanno registrare una media di 4,6 anni per la conclusione dell'investimento da parte dell'impresa.

5.2 INTERVENTI PON SIL 2000-06: I PACCHETTI INTEGRATI DI AGEVOLAZIONI (SOTTOMISURA 2.1.A “PIA INNOVAZIONE”)

L'oggetto di analisi di questo paragrafo è la sottomisura 2.1.a PIA Innovazione prevista all'interno della Misura 2 del PON SIL (2000-2006). I progetti agevolati con il PIA Innovazione all'interno della Misura 2 del PON SIL²³ sono circa l'88% del totale dei progetti finanziati in questa Misura ed assorbono il 90% delle agevolazione concesse.

Attraverso il PIA Innovazione viene data la possibilità alle imprese di ottenere agevolazioni per un programma organico e completo di interventi riferito ad attività di ricerca ed innovazione tecnologica (ammissibile ai benefici del fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica di cui all'art. 14 della legge n.46/82) ed ai conseguenti investimenti per l'industrializzazione dei risultati nell'ambito di proprie unità produttive (ammissibili ai benefici della L. 488/92). A tali programmi potevano essere inoltre collegati investimenti in formazione e/o servizi specialistici.

L'idea alla base del PIA Innovazione era quella di integrare alcuni strumenti agevolativi già esistenti (Legge 488/92, Legge 46/82 – FIT) per il finanziamento di investimenti fissi con progetti di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo, per l'acquisizione di servizi specialistici e di ingegneria finanziaria, al fine di consentire, da un lato un'articolazione flessibile dei piani di investimento aziendale e dall'altro il più rapido ed efficiente raggiungimento degli obiettivi specifici.

²³ Fonte dati: Rapporto finale di esecuzione PON SIL 2000/2006 (RAE PON SIL 2000-2006)

5.2.1 Obiettivi e caratteristiche

Pacchetti Integrati di Agevolazioni - PIA Innovazione - Strumenti diretti allo sviluppo precompetitivo e innovazione (PON SIL 2000-2006)



Pacchetti Integrati di Agevolazioni - PIA Innovazione - Strumenti diretti allo sviluppo precompetitivo e innovazione (PON SIL 2000-2006)

Descrizione dello strumento di policy	Risorse	<p>Le fonti di finanziamento individuate sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➢ FESR; FSE; Fondo di Rotazione nazionale (L. 183/1987); Fondo Innovazione tecnologica art. 14 L. 46/82 (FIT); Fondo rotativo per le imprese art.1 comma 354 L.311/2004 (FRI); Fondo di garanzia (L. 266/97). <p>Il totale delle agevolazioni concesse sui due bandi PIA Innovazione risultano ad oggi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➢ 2.802 (Meuro) di investimenti ammessi pari a con l'87% nelle Regioni Convergenza ➢ 1.518 (Meuro) agevolazioni concesse pari a con 89% nelle Regioni Convergenza di cui: <ul style="list-style-type: none"> ➢ 978 (Meuro) di agevolazioni concesse con riferimento allo strumento L. 488 (in contributo C/capitale) di cui 397 (Meuro) erogati (comprese le revoche); ➢ 540 (Meuro) di costo complessivo dell'agevolazione stimato per lo Stato con riferimento allo strumento FIT (398 Meuro in C/capitale e 142 Meuro finanziamento agevolato). Questo ha determinato un finanziamento agevolato concesso pari 825 (Meuro) di cui 436 (Meuro) erogati (comprese le revoche). L'erogato (parte FIT) in C/capitale risulta di 229 (Meuro) compreso le revoche.
Output dello strumento di policy	Realizzazioni	<p>Dal 2000 (anno di avvio del PON SIL 2000-2006) sono stati realizzati i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➢ 1° bando PIA Innovazione con una dotazione finanziaria di circa 550 Meuro. Il bando si è aperto il 05/04/2002 e chiuso il 30/12/2002. La pubblicazione delle graduatorie è avvenuta il 09/06/2003 ➢ 2° bando PIA Innovazione con una dotazione finanziaria di circa 540 Meuro. Il bando si è aperto il 18/05/2004 e chiuso il 30/07/2004. La pubblicazione delle graduatorie è avvenuta il 01/03/2006. <p>Sinteticamente, le realizzazioni con riferimento ai due Bandi PIA Innovazione sono state:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➢ 1.545 (Numero) – Iniziative presentate; ➢ 799 (Numero) – Iniziative incentivate pari al 51,7% del totale delle iniziative presentate; ➢ 502 (Numero) – Iniziative Attive sullo strumento FIT pari al 62,8% del totale delle iniziative incentivate e 530 (Numero) Iniziative Attive sullo strumento L. 488/92 pari al 66,6% del totale delle iniziative incentivate; ➢ 95 (Numero) – Iniziative con Concessione definitiva sullo strumento FIT pari al 12% del totale delle iniziative incentivate e 1 (Numero) – Iniziative con Concessione definitiva sullo strumento L. 488/92 la percentuale è nulla; ➢ 202 (Numero) – Revocate sullo strumento FIT pari al 25% del totale delle iniziative incentivate e 251 (Numero) – Revocate sullo strumento L. 488/92 pari al 31% del totale delle iniziative incentivate. <p>Ad oggi sono circa 410 i progetti del PIA Innovazione andati a completamento nella Programmazione 2007/2013 sul PON R&C 2007-2013.</p>
	Possibili Distorsioni	<ul style="list-style-type: none"> ➢ Effetto "addizionalità" nullo: è possibile che l'incentivo alle imprese, sotto la forma del cofinanziamento di progetti di R&S, non modifichi il comportamento innovativo dei beneficiari, non generando un effetto di addizionalità degli interventi pubblici. Questo può accadere anche quando il ritorno privato dell'investimento è poco rischioso e molto remunerativo così che l'impresa comunque sceglierà di investire nel progetto ➢ Effetto "spiazzamento": ossia effetti indiretti non previsti, anche positivi, che non vanno tuttavia ad incrementare il benessere degli utenti 'target' dello strumento di policy. Per esempio, gli effetti potrebbero essere quelli scatenati dal progetto in questione a detrimento di altri possibili soggetti, come nel caso di sottrazione di quote di mercato che un'impresa, avvantaggiata da uno specifico incentivo, possa determinare a scapito di altre imprese nel territorio. ➢ È possibile che le procedure di selezione dei progetti da incentivare e le caratteristiche del processo di gestione ed erogazione dell'incentivo, compromettano l'efficacia dello strumento con particolare riferimento ai tempi di erogazione dell'incentivo, di realizzazione e conclusione degli investimenti innovativi incentivati. ➢ È possibile che gran parte della domanda di R&S e innovazione rimanga sommersa (a causa per esempio di costi opportunità troppo elevati per le imprese, asimmetrie informative etc..) determinando un elevato <i>mismatch</i> con l'offerta di R&S e innovazione.

5.2.2 Il quadro finanziario

I risultati dell'analisi economico/finanziaria (Tabella. 5.16) evidenziano che attraverso il PIA Innovazione, sono state finanziate 799 iniziative comprese le revoke per un totale di investimenti ammessi pari 2.802 Meuro di cui 1.508 Meuro (finanziate con L. 488/92) e 1.294 Meuro (finanziate con FIT).

La stima del costo dell'agevolazione per lo Stato²⁴ per Regione considerato che il PIA Innovazione è uno strumento di policy a sostegno delle imprese localizzate nei territori delle Regioni ex Obiettivo1 è di circa il 90% sia per la parte L488/92 che L.46/82 FIT, in particolare l'afflusso di risorse risulta particolarmente concentrato in Campania (35%) e Calabria (25%).

Con riferimento all'intensità dell'agevolazione si noti che il rapporto tra il costo dell'agevolazione per lo Stato (sia per la parte L. 488/92 che L.46/82 FIT) e gli investimenti ammessi è stimata al 54,2%. In Calabria il dato sull'intensità dell'agevolazione è particolarmente elevato (67%).

Tabella 5-16²⁵ - (PIA Innovazione) Quadro finanziario per Regione²⁶

Regioni	Iniziativa incentivata (Numero)	Investimenti ammessi (Meuro)			Agevolazioni concesse (Meuro)				Intensità dell'agevolazione (%)	
		parte 488	parte FIT	Totale	parte 488	FIT		Totale		
						C/Cap.	Fin. agev.			
						Totale (stima costo)				
A	B	C	D	E	F	G	H=(F+G)	I=(E+H)	L=(I/D)	
Piemonte	1	8,4	3,5	11,9	3,5	0,7	0,3	1,1	4,5	38,1
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	1	0,7	1,7	2,4	0,4	0,6	0,2	0,8	1,2	50,3
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	1	0,5	0,9	1,4	0,3	0,3	0,0	0,4	0,7	46,6
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	3	11,2	12,4	23,6	5,1	2,8	1,0	3,8	8,9	37,7
Umbria	1	0,2	0,8	1,0	0,1	0,2	0,1	0,3	0,4	44,4
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	2	0,4	1,6	2,0	0,3	0,5	0,2	0,7	0,9	46,2
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	356	543,7	489,7	1.033,4	328,1	151,3	52,7	204,0	532,1	51,5
Puglia	140	253,2	229,2	482,4	154,3	70,0	24,9	94,9	249,2	51,7
Basilicata	27	86,0	74,3	160,4	50,0	24,7	8,4	33,1	83,1	51,8
Calabria	117	356,2	231,7	587,9	295,6	69,5	27,6	97,1	392,7	66,8
Sicilia	116	152,4	188,8	341,2	92,8	61,9	20,5	82,4	175,2	51,4
Sardegna	34	94,8	58,9	153,7	47,4	15,8	6,2	22,0	69,4	45,2
Centro-Nord	9	21,3	21,0	42,3	9,7	5,2	1,7	7,0	16,6	39,4
Mezzogiorno	790	1.486,3	1.272,7	2.758,9	968,2	393,2	140,3	533,5	1.501,7	54,4
Regioni Convergenza	729	1.305,4	1.139,4	2.444,9	870,9	352,7	125,7	478,4	1.349,2	55,2
Totale	799	1.507,5	1.293,7	2.801,2	977,9	398,4	142,1	540,5	1.518,4	54,2

Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT

²⁴ Sulla metodologia di calcolo della stima del costo dell'agevolazione per lo Stato si veda il paragrafo 5.1.2. - nota 13.

²⁵ Nelle tabelle 5.16 e 5.17 i dati presentati comprendono le iniziative revocate, nella tabelle successive citato come anche evidenziato nel titolo della tabella, i dati riportati sono al netto delle iniziative revocate.

²⁶ E' comunque, consentito che parte del programma venga svolto anche presso unità produttive ubicate in altre regioni a condizione che i relativi costi non superino il 25% della differenza tra il totale dei costi agevolabili del programma e quelli relativi all'acquisto di beni o servizi di consulenza e simili.

La tabella 5.17 presenta i risultati dell'analisi economica/finanziaria per bando; si rileva che per il 2° bando sia le iniziative incentivate (551) che gli investimenti ammessi (1.917 di cui 1016 L.488/92 e 901 L.46/82 FIT) sono sensibilmente maggiori rispetto a quelli del 1° bando. Diversamente con riferimento all'intensità dell'agevolazione si rileva che questa per il 2° bando è minore (51.7%) rispetto al 1° bando (59.7%).

Tabella 5-17 (PIA Innovazione) Quadro finanziario per bando

Bandi	Iniziativa incentivata (Numero)	Investimenti ammessi (Meuro)			Agevolazioni concesse (Meuro)				Intensità dell'agevolazione (%)	
		parte 488	parte FIT	Totale	parte 488	parte FIT		Totale		
						C/Cap.	Fin.agev			
						(stima costo)				H=(F+G)
A	B	C	D	E	F	G				
1° bando PIA Innovazione	248	491,6	392,8	884,4	337,7	141,5	49,0	190,5	528,2	59,7
2° bando PIA Innovazione	551	1.016,0	900,9	1.916,8	640,2	256,9	93,1	350,0	990,2	51,7
Totale	799	1.507,5	1.293,7	2.801,2	977,9	398,4	142,1	540,5	1.518,4	54,2

Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT

Nella Tabella 5.18 e seguenti, al fine di analizzare le effettive realizzazioni del PIA Innovazione, i dati sono riportati al netto delle iniziative revocate effettuate, sia per la parte L488/92 che L.46/82 FIT. Inoltre, da questa tabella in poi per le agevolazioni concesse con finanziamento agevolato si farà riferimento all'importo del finanziamento da decreto di concessione e non alla stima del costo dell'agevolazione concessa con finanziamento agevolato così come utilizzata nelle tabelle precedenti (vedi nota 15 - paragrafo 5.1.2).

Le iniziative incentivate al netto delle revoche sono 609 con una media degli investimenti ammessi per iniziativa di 3,4 Meuro, agevolazioni concesse per il 92% circa degli investimenti ammessi ed un erogato complessivo del 54.5%. L'avanzamento finanziario delle iniziative è del 47.8% per le agevolazioni concesse in C/capitale e del 68.6% per le agevolazioni concesse con finanziamento agevolato. La migliore performance in termini di avanzamento finanziario, considerando anche il numero delle iniziative incentivate (271 su 609) è della Regione Campania che fa registrare un 49.3% di avanzamento finanziario per le agevolazioni concesse in C/capitale e del 73.1% per le agevolazioni concesse con finanziamento agevolato.

Tabella 5-18 (PIA Innovazione) Avanzamento finanziario complessivo per Regione al netto delle revoche su entrambi gli strumenti (FIT e L. 488/92)

Regioni	Iniziative incentivate (Numero)	Investimenti Ammessi (Meuro)	Media Investimenti Ammessi (Meuro)	Agevolazioni concesse (Meuro)		Agevolazioni Erogate (Meuro)		Avanzamento Finanziario (%)	
				Contributo alla spesa o in C/Capitale		Contributo alla spesa o in C/Capitale		Contributo alla spesa o in C/Capitale	
				D	E	F	G	H=(F/D)	I=(G/E)
A	B	C	D	E	F	G	H=(F/D)	I=(G/E)	
Piemonte	1	12	11,9	4	2	4	2	88,7	90,0
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	1	1	1,4	1	0	1	0	44,3	90,0
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	2	23	11,3	15	8	6	6	42,8	72,9
Umbria	1	1	1,0	1	0	0	0	31,0	90,0
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	2	2	1,0	2	1	0	1	23,3	86,8
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	271	726	2,7	450	217	222	159	49,3	73,1
Puglia	103	325	3,2	218	109	71	71	32,4	65,1
Basilicata	23	131	5,7	88	42	31	25	35,8	57,9
Calabria	89	449	5,0	228	109	167	72	73,0	66,1
Sicilia	86	260	3,0	198	94	73	68	36,8	73,1
Sardegna	30	115	3,8	62	31	31	17	50,0	54,8
Centro-Nord	7	39	5,6	23	11	11	9	49,0	78,0
Mezzogiorno	602	2.006	3,3	1.244	602	594	412	47,8	68,4
Regioni Convergenza	549	1.760	3,2	1.095	529	532	370	48,6	70,0
Totale	609	2.045	3,4	1.267	614	606	421	47,8	68,6

Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT

Le tabelle successive (5.19 e 5.20) analizzano l'avanzamento finanziario per singolo strumento per Regione.

Tabella 5-19 (PIA Innovazione) Avanzamento finanziario strumento FIT per Regione al netto delle revoche

Regioni	Iniziative incentivate (Numero)	Investimenti Ammessi (Meuro)	Media Investimenti Ammessi (Meuro)	Agevolazioni concesse (Meuro)		Agevolazioni Erogate (Meuro)		Avanzamento Finanziario (%)	
				Contributo alla spesa o in C/Capitale		Contributo alla spesa o in C/Capitale		Contributo alla spesa o in C/Capitale	
				D	E	F	G	H=(F/D)	I=(G/E)
A	B	C	D	E	F	G	H=(F/D)	I=(G/E)	
Piemonte	1	4	3,5	1	2	1	2	90,0	90,0
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	1	1	0,9	0	0	0	0	90,0	90,0
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	2	12	5,9	3	8	2	6	68,4	72,9
Umbria	1	1	0,8	0	0	0	0	90,0	90,0
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	2	2	0,8	0	1	0	1	85,0	86,8
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	269	338	1,3	109	215	83	158	75,9	73,7
Puglia	100	167	1,7	50	108	34	71	68,8	65,3
Basilicata	21	63	3,0	21	40	13	25	62,0	61,2
Calabria	88	173	2,0	53	109	37	72	69,8	66,5
Sicilia	86	149	1,7	49	94	38	68	78,1	73,1
Sardegna	26	41	1,6	13	26	10	17	73,2	66,8
Centro-Nord	7	19	2,7	5	11	3	9	76,4	78,0
Mezzogiorno	590	930	1,6	296	591	215	411	72,9	69,6
Regioni Convergenza	543	826	1,5	261	525	192	369	73,7	70,4
Totale	597	949	1,6	300	602	219	420	72,9	69,8

Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT

Tabella 5-20 (PIA Innovazione) Avanzamento finanziario strumento L. 488/92 per Regione al netto delle revoche

Regioni	Iniziative incentivate (Numero)	Investimenti Ammessi (Meuro)	Media Investimenti Ammessi (Meuro)	Agevolazioni concesse (Meuro)		Agevolazioni Erogate (Meuro)		Avanzamento Finanziario (%)
	A	B	C	D	E	F	G	F=(E/D)
Piemonte	1	8	8,4	3	3			90,0
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-			-
Lombardia	-	-	-	-	-			-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-			-
Veneto	1	1	0,5	0	0			90,0
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	-	-			-
Liguria	-	-	-	-	-			-
Emilia Romagna	-	-	-	-	-			-
Toscana	2	11	5,4	5	4			88,1
Umbria	1	0	0,2	0	0			82,5
Marche	-	-	-	-	-			-
Lazio	1	0	0,2	0	0			75,0
Abruzzo	-	-	-	-	-			-
Molise	-	-	-	-	-			-
Campania	244	357	1,5	216	136			62,9
Puglia	92	125	1,4	66	34			51,5
Basilicata	22	64	2,9	37	18			49,6
Calabria	84	264	3,1	223	125			55,9
Sicilia	75	98	1,3	61	34			56,2
Sardegna	25	51	2,0	19	13			67,9
Centro-Nord	6	20	3,3	9	8			88,7
Mezzogiorno	542	960	1,8	622	360			57,9
Regioni Convergenza	495	845	1,7	566	329			58,1
Totale	548	980	1,8	630	368			58,3

Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT

Le tabelle successive (5.21 e 5.22) analizzano l'avanzamento finanziario per singolo strumento per bando.

Tabella 5-21 (PIA Innovazione) Avanzamento finanziario strumento FIT per bando al netto delle revoche

Bandi	Iniziative incentivate (Numero)	Investimenti Ammessi (Meuro)	Media Investimenti Ammessi (Meuro)	Agevolazioni concesse (Meuro)		Agevolazioni Erogate (Meuro)		Avanzamento Finanziario (%)	
				Contributo alla spesa o in C/Capitale		Contributo alla spesa o in C/Capitale		Contributo alla spesa o in C/Capitale	
				D	E	F	G	H=(F/D)	I=(G/E)
1° bando PIA Innovazione	183	273	1,5	100	162	76	121	75,3	74,6
2° bando PIA Innovazione	414	676	1,6	200	440	143	299	71,7	68,0
Totale	597	949	1,6	300	602	219	420	72,9	69,8

Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT

Tabella 5-22 (PIA Innovazione) Avanzamento finanziario strumento L. 488/92 per bando al netto delle revoche

Bandi	Iniziative incentivate (Numero)	Investimenti Ammessi (Meuro)	Media Investimenti Ammessi (Meuro)	Agevolazioni concesse (Meuro)		Agevolazioni Erogate (Meuro)	Avanzamento Finanziario (%)
				C	D		
1° bando PIA Innovazione	157	293	1,9	204	127		62,0
2° bando PIA Innovazione	391	687	1,8	426	241		56,6
Totale	548	980	1,8	630	368		58,3

Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT

Il PIA Innovazione, come dai risultati delle Tabelle 5.23 e 5.24, si conferma uno strumento di incentivazione diretto a sostenere le Piccole imprese. In effetti, più del 60% delle iniziative incentivate (363 al netto delle revoche sul FIT e 339 al netto delle revoche sulla L. 488/92) hanno cofinanziato progetti presentati da Piccole Imprese (la percentuale sale all'85% circa se si considerano oltre alle piccole anche le medie imprese), mentre il PIA Innovazione ha finanziato i progetti delle GI per la percentuale residua di circa il 15%.

Anche il dato delle agevolazioni concesse dal PIA Innovazione alle Piccole imprese con il FIT (435 Meuro di cui 150 con C/capitale e 285 con finanziamento agevolato che è pari al 48.2%) e con la L.488/92 (427 Meuro pari al 67.7%) da conferma della vocazione di questo strumento ad incentivare le Piccole imprese, inoltre aggregando il dato delle Piccole e delle Medie imprese emerge che queste insieme assorbono l'80% circa delle agevolazioni concesse e di quelle effettivamente erogate.

Interessante rilevare come la dimensione della media degli investimenti ammessi è di 1.6 Meuro per la parte FIT e 1.8 per la parte L.488/92.

Tabella 5-23²⁷ (PIA Innovazione) Dati finanziari strumento FIT per categoria di impresa al netto delle revoche

Dimensione impresa	Iniziativa incentivata (Numero)	Investimenti Ammessi (Meuro)	Media Investimenti Ammessi (Meuro)	Agevolazioni concesse (Meuro)		Agevolazioni Erogate (Meuro)		Avanzamento Finanziario (%)	
				Contributo alla spesa o in C/Capitale	Finanz. agevolato	Contributo alla spesa o in C/Capitale	Finanz. agevolato	Contributo alla spesa o in C/Capitale	Finanz. agevolato
				D	E	F	G	H=(F/D)	I=(G/E)
Piccola	363	453	1,2	150	285	105	190	70,3	66,7
Media	134	235	1,8	78	149	59	108	75,9	72,4
Grande	100	261	2,6	73	168	55	122	75,1	72,6
Totale	597	949	1,6	300	602	219	420	72,9	69,8

Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT

Tabella 5-24 (PIA Innovazione) Dati finanziari strumento L. 488/92 per dimensione di impresa al netto delle revoche

Dimensione impresa	Iniziativa incentivata (Numero)	Investimenti Ammessi (Meuro)	Media Investimenti Ammessi (Meuro)	Agevolazioni concesse (Meuro)	Agevolazioni Erogate (Meuro)	Avanzamento Finanziario (%)					
							A	B	C	D	E=(D/C)
							Piccola	339	619	1,8	427
Media	120	220	1,8	143	98	68,3					
Grande	89	142	1,6	61	31	51,4					
Totale	548	980	1,8	630	368	58,3					

Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT

Questi risultati poco brillanti dell'analisi finanziaria del PIA Innovazione in realtà non riguardano la fase iniziale dell'impegno delle risorse, le quali vengono impegnate nella loro quasi totalità già nel primo triennio (più dell'80%), ma le successive fasi di realizzazione degli investimenti. Nel complesso si registra un numero significativo di revoche (190 pari al 24% circa del totale delle imprese incentivate) con un avanzamento finanziario che al 31/03/2012 è pari solo al 47.8% per le agevolazioni in C/capitale e del 68.6% per quelle con finanziamento agevolato. Si deve ricordare che a causa della congiuntura economica che attraversa il paese in quegli anni, si ha una minore

²⁷ La dimensione di impresa è di fonte SINIT

disponibilità di liquidità ed il programma è stato costretto a revisionare i progetti di investimento delle imprese beneficiarie, con conseguenze inevitabili anche sull'avanzamento finanziario.²⁸

5.2.3 Operatività e utilizzo

Dal punto di vista dell'operatività del PIA Innovazione, analizzando i tempi relativi all'implementazione delle iniziative incentivate emergono alcune criticità che, come accennato precedentemente, riguardano soprattutto la fase delle realizzazione degli investimenti da parte delle imprese.

Le criticità più rilevanti attengono alle fasi relative la realizzazione dell'investimento da parte dell'impresa. Per avere una misura del tempo di realizzazione dell'investimento da parte dell'impresa si è fatto ricorso, come per il FIT, a due indicatori:

1. Tempi medi che intercorrono dal DCP alla prima erogazione, nel tentativo di isolare i tempi effettivamente necessari all'impresa per portare a termine la prima fase dell'investimento. Dai dati risulta che le imprese incentivate dal PIA Innovazione per portare a termine la prima fase dell'investimento impiegano in media anni 1,6 dalla data del DCP, da rilevare che per il 1° bando questo dato è sotto la media di 0,4 anni.
2. Per avere una misura del tempo impiegato dalle imprese per l'effettiva conclusione dell'investimento, si è pensato di stimare i tempi medi per la conclusione degli investimenti utilizzando la media tra la prima e l'ultima erogazione. Per calcolare questo indicatore si sono conteggiate non solo le iniziative per le quali risulta un DCD approvato ma anche le iniziative alle quali è stato erogato almeno il 90% dell'agevolazione concessa²⁹, questo al fine di depurare il calcolo della durata media degli investimenti, dai tempi delle procedure amministrative. Si è riscontrato infatti che il tempo che intercorre dalla consegna della relazione finale da parte dell'impresa, all'approvazione del DCD (che è preliminare al saldo finale) è alquanto lungo. Il periodo trascorso dalla prima all'ultima erogazione è legato prevalentemente alla lunghezza del progetto, ed è pari a circa 2,3 anni per il PIA Innovazione, oltre la metà di quello del FIT, pari a 4,6 anni. Questo è abbastanza coerente con la normativa sul PIA Innovazione, che prevede che la durata complessiva dell'iniziativa agevolata non possa superare i 30 mesi per il primo bando e 48 mesi per il secondo bando a partire dalla data del decreto di concessione provvisoria delle agevolazioni.

Per quanto attiene i tempi amministrativi del processo di selezione, dai dati della Tabella 5.25 si rileva che i tempi che intercorrono dalla chiusura del bando all'approvazione delle graduatorie sono in media di 1 anno, con tempi molto più lunghi per il 2° bando (anni 1.6) rispetto al 1° (anni

²⁸ Tratto da: Rapporto finale di esecuzione PON SIL 2000/2006 (RAE – PON SIL 2000/2006) del 06/09/2010.

²⁹ Per iniziative concluse si intendono quelle con DCD e quelle per le quali pur non essendo stato emesso il DCD, risulta l'erogazione di almeno il 90% delle agevolazioni concesse, sia attraverso lo strumento L. 488/92 che attraverso il FIT (con riferimento alla parte relativa al FIT si considerano concluse le iniziative per le quali risulta l'erogazione di almeno il 90% delle agevolazioni concesse o sulla quota in C/capitale o su quella in finanziamento agevolato).

0.4) tempi ai quali bisogna aggiungere anni 0,2 per l'ottenimento del DCP con il quale il MISE attribuisce all'impresa il diritto a ricevere l'incentivo per la realizzazione dell'investimento.

Tabella 5-25 (PIA Innovazione) Analisi dei tempi per bando

Bandi	Data Apertura Bando	Iniziative incentivate (Numero)	Tempi da apertura a chiusura bando (Anni)	Tempi da chiusura bando ad approv. grad. (Anni)	Tempi medi da approv. grad. a DCP (Anni)	Tempi medi da DCP a prima erog. (Anni)	Iniziative incentivate con investimenti conclusi (Numero)	Iniziative incentivate con investimenti conclusi (%)	Tempi medi per la REALIZZAZIONE dell'investimento calcolati per le iniziative concluse (Anni)
	A	B	C	D	E=(Media data DCP- data pres. domanda)	F=(Media data prima Erog- data DCP)	G=Iniziative con DCD o con rapporto tra contributo erogato/agevolato ≥ 90%.		I=Media calcolata su G (data ultima. Erog - data prima Erog)
1° bando PIA Innovazione	05/04/2002	248	0,7	0,4	0,2	1,2	49	20	3,8
2° bando PIA Innovazione	18/05/2004	551	0,2	1,6	0,3	1,8	83	15	1,3
Totale		799	0,5	1,0	0,2	1,6	132	17	2,2

Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT

Dalla tabella 5.25 si deduce che in media un'impresa impiega anni 2,2 per concludere l'investimento, pur tuttavia si evidenzia che per il 1° bando questo dato è di molto sopra la media (anni 3.7) e le imprese hanno impiegato per concludere l'investimento anni 1.4 in più. Per chiarezza, si precisa che questo dato è stato calcolato solo sulle iniziative concluse (132 iniziative pari al 17% del totale delle iniziative incentivate) pertanto il dato non è rappresentativo dell'intero universo.

Se poi si analizzano i tempi per la conclusione degli investimenti anche per dimensione di impresa, (tabella 5.26), si rileva che i tempi delle Piccole e Medie Imprese, rispettivamente anni 2.7 e 1.9 risultano più lunghi rispetto alle GI (anni 1.3).

Tabella 5-26 (PIA Innovazione) Analisi dei tempi per dimensione di impresa

Dimensione impresa	Iniziative incentivate (Numero)	Tempi medi da approv. Grad. A DCP (Anni)	Tempi medi da DCP a prima erog. (Anni)	Iniziative incentivate con investimenti conclusi (Numero)	Iniziative incentivate con investimenti conclusi (%)	Tempi medi per la REALIZZAZIONE dell'investimento calcolati per
	A	B=(Media data DCP- data pres. domanda)	C=(Media data prima Erog- data DCP)	D=Iniziative con DCD o con rapporto tra contributo erogato/agevolato ≥ 90%.		F=Media calcolata su D (data ultima. Erog - data prima Erog)
Piccola	476	0,2	1,6	69	14	2,7
Media	176	0,3	1,5	44	25	1,9
Grande	147	0,2	1,8	19	13	1,3
Totale	799	0,2	1,6	132	17	2,2

Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT

5.2.3.1 L'operatività dello strumento e le Revoche

La valutazione complessiva dell'operatività dello strumento così come per il FIT considera la totalità delle iniziative agevolate incluse quelle revocate; nel caso specifico del PIA Innovazione l'analisi delle iniziative revocate comprende quelle con revoca totale, con o senza erogazione e quelle con revoca parziale.

I dati della Tabella 5.27 mostrano un'analisi delle iniziative del PIA Innovazione per Regione. I risultati evidenziano delle criticità in merito all'operatività dello strumento: delle 502 delle iniziative incentivate con lo strumento FIT, la percentuale delle iniziative ancora attive risulta del 63% e delle 530 iniziative incentivate con lo strumento della L.488/92 le iniziative ancora attive sono il 66% circa.

Utilizzando l'indicatore iniziative con DCD/iniziativae incentivate, risultano concluse circa il 12% delle iniziative sulla parte FIT e soltanto 1 iniziativa sulla parte della L.488/92; diversamente, sommando i dati delle iniziative concluse con DCD e le iniziative per le quali risulta un erogato di almeno il 90% delle agevolazione concessa la percentuale risulta del 17% (132 iniziative), questo in quanto più realisticamente, si è ipotizzato che il numero delle iniziative concluse sia la somma di queste due categorie di iniziative.

Tabella 5-27 (PIA Innovazione) Analisi delle iniziative per Regione

Regioni	Presentate	Incentivate	Incentivate/ presentate	Attive FIT	Attive 488	Attive FIT/ Incentivate	Attive 488/ Incentivate
	(Numero)	(Numero)	(%)	(Numero)	(Numero)	(%)	(%)
	A	B	C=(B/A)	D	E	F=(D/B)	G=(E/B)
Piemonte	10	1	10,0	1	1	100,0	100,0
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	45	1	2,2	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	3	-	-	-	-	-	-
Veneto	12	1	8,3	1	1	100,0	100,0
Friuli Venezia Giulia	4	-	-	-	-	-	-
Liguria	5	-	-	-	-	-	-
Emilia Romagna	15	-	-	-	-	-	-
Toscana	23	3	13,0	2	2	66,7	66,7
Umbria	5	1	20,0	-	1	-	100,0
Marche	10	-	-	-	-	-	-
Lazio	37	2	5,4	1	1	50,0	50,0
Abruzzo	6	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-
Campania	564	356	63,1	234	244	65,7	68,5
Puglia	274	140	51,1	80	81	57,1	57,9
Basilicata	58	27	46,6	18	20	66,7	74,1
Calabria	199	117	58,8	72	84	61,5	71,8
Sicilia	213	116	54,5	73	75	62,9	64,7
Sardegna	62	34	54,8	20	20	58,8	58,8
Centro-Nord	169	9	5,3	5	6	55,6	66,7
Mezzogiorno	1.376	790	57,4	497	524	62,9	66,3
Regioni Convergenza	1.250	729	58,3	459	484	63,0	66,4
Totale	1.545	799	51,7	502	530	62,8	66,3

segue (PIA Innovazione) Analisi delle iniziative per Regione

Regioni	Concessione definitiva FIT	Concessione definitiva 488	Concessione definitiva FIT/Incentivate	Concessione definitiva 488/Incentivate	Revocate FIT	Revocate 488	Revocate FIT/Incentivate	Revocate 488/Incentivate
	(Numero)	(Numero)	(%)	(%)	(Numero)	(Numero)	(%)	(%)
	H	I	L=(H/B)	M=(I/B)	N	O	P=(N/B)	Q=(O/B)
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	1	1	100,0	100,0
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	1	1	33,3	33,3
Umbria	1	-	100,0	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	1	-	50,0	-	-	1	-	50,0
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	35	-	9,8	-	87	112	24,4	31,5
Puglia	20	1	14,3	0,7	40	48	28,6	34,3
Basilicata	3	-	11,1	-	6	5	22,2	18,5
Calabria	16	-	13,7	-	29	33	24,8	28,2
Sicilia	13	-	11,2	-	30	41	25,9	35,3
Sardegna	6	-	17,6	-	8	9	23,5	26,5
Centro-Nord	2	-	22,2	-	2	3	22,2	33,3
Mezzogiorno	93	1	11,8	0,1	200	248	25,3	31,4
Regioni Convergenza	84	1	11,5	0,1	186	234	25,5	32,1
Totale	95	1	11,9	0,1	202	251	25,3	31,4

Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT

Con riferimento ai due bandi del PIA Innovazione i dati della Tabella 5.28 fanno emergere alcune differenze. Il 2° bando è stato caratterizzato da un numero di domande presentate (1273) di quattro volte superiore al primo 1° bando (290). L'analisi successiva delle domande incentivate su quelle presentate fa rilevare che per il 1°bando vengono incentivate 248 domande su complessive 290 domande presentate pari al 85,5%, mentre per il 2° bando sono state incentivate 551 domande su 1273 presentate pari al 43,3%. Un dato da rilevare è la bassa percentuale sul 2° bando di iniziative con concessione definitiva sul totale dell'incentivate con lo strumento FIT (5,8%).

Per quanto riguarda le iniziative che sono state oggetto di revoca abbiamo che per la parte FIT sono state revocate il 25,3% delle iniziative agevolate e per la parte della L.488/92 il dato sale al 31,4%.

Tabella 5-28 (PIA Innovazione) Analisi delle iniziative per bando

Bandi	Presentate	Incentivate	Incentivate/	Attive FIT	Attive 488	Attive FIT/	Attive 488/
	(numero)	(numero)	presentate	(numero)	(numero)	Incentivate	Incentivate
	A	B	C=(B/A)	D	E	F=(D/B)	G=(E/B)
1° bando PIA Innovazione	290	248	85,5	120	156	48,4	62,9
2° bando PIA Innovazione	1.273	551	43,3	382	374	69,3	67,9
Totale	1.563	799	51,1	502	530	62,8	66,3

segue (PIA Innovazione) Analisi delle iniziative per bando

Bandi	Concessione definitiva FIT (numero)	Concessione definitiva 488 (numero)	Concessione definitiva FIT/Incentivate (%)	Concessione definitiva 488/Incentivate (%)	Revocate FIT (numero)	Revocate 488 (numero)	Revocate FIT/Incentivate (%)	Revocate 488/Incentivate (%)
	H	I	L=(H/B)	M=(I/B)	N	O	P=(N/B)	Q=(O/B)
1° bando PIA Innovazione	63	1	25,4	0,4	65	91	26,2	36,7
2° bando PIA Innovazione	32	-	5,8	-	137	160	24,9	29,0
Totale	95	1	11,9	0,1	202	251	25,3	31,4

Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT

L'analisi delle iniziative per dimensione di impresa fa emergere alcuni elementi di interesse: la percentuale delle iniziative incentivate sulle iniziative presentate (colonna c della Tabella 5.29 è decisamente più alta per le GI (68%) piuttosto che per le Piccole (45%). Questo conferma la maggiore facilità di accesso all'incentivo da parte delle GI; difatti la percentuale delle iniziative con concessione definitiva per lo strumento FIT è più alta (14%) per le Piccole e per le Medie imprese piuttosto che per le GI, al contrario la percentuale delle iniziative revocate risulta minore con riferimento alle Piccole imprese (24% parte con lo strumento FIT e 29% parte con lo strumento L.488/92) piuttosto che sulle GI. Questi elementi sembrano suggerire una maggiore efficienza del PIA Innovazione con riferimento agli interventi sulle Piccole e Medie imprese, tuttavia l'esiguità del numero delle iniziative formalmente concluse invitano alla cautela.

Tabella 5-29 (PIA Innovazione) Analisi delle iniziative per dimensione di impresa

Dimensione impresa	Presentate (Numero)	Incentivate (Numero)	Incentivate/presentate (%)	Attive FIT (Numero)	Attive 488 (Numero)	Attive FIT/Incentivate (%)	Attive 488/Incentivate (%)
	A	B	C=(B/A)	D	E	F=(D/B)	G=(E/B)
Piccola	1.056	476	45,1	296	327	62,2	68,7
Media	292	176	60,3	110	117	62,5	66,5
Grande	215	147	68,4	96	86	65,3	58,5
Totale	1.563	799	51,1	502	530	62,8	66,3

segue (PIA Innovazione) Analisi delle iniziative per dimensione di impresa

Dimensione impresa	Concessione definitiva FIT (Numero)	Concessione definitiva 488 (Numero)	Concessione definitiva FIT/Incentivate (%)	Concessione definitiva 488/Incentivate (%)	Revocate FIT (Numero)	Revocate 488 (Numero)	Revocate FIT/Incentivate (%)	Revocate 488/Incentivate (%)
	H	I	L=(H/B)	M=(I/B)	N	O	P=(N/B)	Q=(O/B)
Piccola	67	0	14,1	0,0	113	137	23,7	28,8
Media	24	1	13,6	0,6	42	56	23,9	31,8
Grande	4	0	2,7	0,0	47	58	32,0	39,5
Totale	95	1	11,9	0,1	202	251	25,3	31,4

Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT

In particolare analizzando le caratteristiche delle iniziative revocate, si ha la possibilità di valutare l'eventuale presenza e la qualità delle anomalie nell'intervento. Il Ministero procede alla revoca parziale o totale delle agevolazioni, autonomamente o su segnalazione motivata da parte della banca concessionaria, previo eventuale accertamento ispettivo sulle inadempienze da parte dell'impresa. Il decreto di revoca dispone l'eventuale recupero delle somme erogate, indicandone le modalità.

La procedura di revoca, in mancanza di una rinuncia esplicita dell'impresa, comunque interviene dopo almeno due anni, il tempo minimo concesso dalla legge per il completamento dell'intervento, e può concludersi mediamente in un tempo analogo.

Le agevolazioni concesse sono revocate in tutto o in parte dal MISE per una serie di motivazioni descritte in altre parti del Rapporto (per un approfondimento sulle motivazioni di revoca del PIA Innovazione si vedano i paragrafi 5.1.3 e 5.3.3 relativi rispettivamente alle revoche sugli strumenti FIT e L. 488/92).

La maggior parte delle revoche non comporta perdite finanziarie per l'Amministrazione; questo è sicuramente il caso delle iniziative revocate senza erogazioni. Sulle iniziative finanziate per bando con il PIA Innovazione (Tabella 5.30) la percentuale delle iniziative revocate (190 iniziative revocate su entrambi gli strumenti: FIT e L. 488/92) è il 24% del totale delle iniziative incentivate, di queste l'81% (153 iniziative) risulta senza erogazioni.

Alla luce di quanto detto, si stima che le iniziative revocate che effettivamente riguardano investimenti che presentano anomalie nella fase di realizzazione dell'investimento sono complessive 36 iniziative pari al 5% del totale delle iniziative incentivate.

Esiste inoltre una quota di iniziative concluse (cioè con DCD su almeno uno dei due strumenti: L. 488/92 e FIT) che sono state oggetto di revoche parziali (colonna M). Questa tipologia di revoche è riconducibile ad una rimodulazione dell'investimento da parte dell'impresa; il numero di queste non è rilevante (33 iniziative) e corrisponde al 4% del totale delle iniziative incentivate.

Tabella 5-30 (PIA Innovazione) Analisi delle Revoche per bando

Bandi	Iniziativa Incentivate (Numero)	Iniziative revocate (Numero)			Iniziative revocate senza erogazioni (Numero)			Iniziative revocate senza erogazioni / Iniziative revocate (%)			Iniziative concluse con revoca parziale (Numero)
		quota 488	quota FIT	quota 488 +FIT	quota 488	quota FIT	quota 488 +FIT	quota 488	quota FIT	quota 488 +FIT	
		A	B	C	D	E	F	G	H=(E/B)	I=(F/C)	
1° bando PIA Innovazione	248	91	65	63	66	41	39	73	63	62	27
2° bando PIA Innovazione	551	160	137	127	154	124	115	96	91	91	6
Totale	799	251	202	190	220	165	154	88	82	81	33

Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT

La tabella 5.31 presenta i dati sulle revoche per annualità: gli anni in cui si registra un picco dei provvedimenti di revoca riguarda il periodo tra il 2006 e il 2010. Nel 2011 si registra un nuovo aumento del numero di iniziative revocate. La percentuale delle agevolazioni revocate su quelle concesse rappresenta il 30%.

Tabella 5-31 (PIA Innovazione) Analisi delle Revoche per annualità

Anni	Agevolazioni concesse (Meuro)			Agevolazioni revocate (Meuro)		
	parte FIT	parte 488	Totali	parte FIT	parte 488	Totali
	A= (anno approvazione graduatoria)	B= (anno approvazione graduatoria)	C= (A+B)	D= (anno del decreto di revoca)	E= (anno del decreto di revoca)	F=(D+E)
2003	373	338	711	-	-	-
2004	0	0	0	25	2	27
2005	0	0	0	1	6	7
2006	850	640	1.491	72	2	74
2007	0	0	0	52	65	117
2008	0	0	0	40	47	87
2009	0	0	0	56	34	90
2010	0	0	0	41	88	129
2011	0	0	0	31	56	87
2012	0	0	0	2	44	46
Totale	1.223	978	2.201	321	343	664

Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT

5.2.4 L'uso dello strumento da parte delle imprese

Come accennato precedentemente, il PIA Innovazione è stato prevalentemente uno strumento di incentivazione diretto a sostenere le Piccole imprese. In effetti, oltre il 60% delle iniziative incentivate hanno cofinanziato progetti presentati da Piccole Imprese (la percentuale sale a all'85% circa se si considerano oltre alle piccole anche le medie imprese).

Dalle tabelle 5-32 e 5-33 emerge che il 10%, il 5% e il 20% circa delle iniziative agevolate, rientrano rispettivamente nelle prime tre classi di investimento (0-250 Meuro; 251-500 Meuro; 501-1000 Meuro), le iniziative incentivate che riguardano investimenti superiori ad un milione di euro rappresentano oltre il 45%. Questo è vero sia con riferimento alle iniziative agevolate al netto delle revoche sul FIT che sulla L.488/92.

Tabella 5-32³⁰ (PIA Innovazione) Investimenti ammessi sulla L.46/82 per classe dimensionale, categoria d'impresa e Regione al netto delle revoche

Regioni	0-250 (€/migliaia)			251-500 (€/migliaia)			501-1000 (€/migliaia)			1001-10000 (€/migliaia)			oltre 10000 (€/migliaia)			Totale
	Piccola	Media	Grande	Piccola	Media	Grande	Piccola	Media	Grande	Piccola	Media	Grande	Piccola	Media	Grande	
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1
Umbria	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	25	4	6	11	1	3	51	25	15	70	18	14	1	-	-	244
Puglia	9	-	2	7	2	1	22	15	3	15	9	6	1	-	-	92
Basilicata	1	-	-	-	-	-	2	1	4	7	3	2	1	1	-	22
Calabria	5	-	3	7	2	1	12	1	1	40	4	2	4	2	-	84
Sicilia	6	2	3	3	4	4	14	6	5	10	12	6	-	-	-	75
Sardegna	3	1	-	-	-	-	4	1	3	6	5	2	-	-	-	25
Centro-Nord	2	-	2	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	1	-	7
Mezzogiorno	49	7	14	28	9	9	105	49	31	148	51	32	7	3	-	542
Regioni Convergenza	45	6	28	9	9	99	47	24	135	43	28	6	2	-	-	481
Totale	51	7	14	28	9	9	105	50	32	148	51	33	7	3	1	548

Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT

Tabella 5-33 (PIA Innovazione) Investimenti ammessi sulla L. 488/92 per classe dimensionale, categoria d'impresa e Regione al netto delle revoche

Regioni	0-250 (€/migliaia)			251-500 (€/migliaia)			501-1000 (€/migliaia)			1001-10000 (€/migliaia)			oltre 10000 (€/migliaia)			Totale
	Piccola	Media	Grande	Piccola	Media	Grande	Piccola	Media	Grande	Piccola	Media	Grande	Piccola	Media	Grande	
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1
Umbria	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	26	4	6	13	2	4	60	24	18	76	18	17	1	-	-	269
Puglia	9	1	2	8	3	1	23	15	3	14	12	8	1	-	-	100
Basilicata	1	-	-	-	-	-	2	1	5	6	3	1	1	1	-	21
Calabria	5	-	3	7	2	1	12	1	1	43	5	2	4	2	-	88
Sicilia	8	2	3	3	5	4	15	8	7	10	14	7	-	-	-	86
Sardegna	4	1	-	-	-	-	3	1	3	5	7	1	-	1	-	26
Centro-Nord	3	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	1	-	-	1	7
Mezzogiorno	53	8	14	31	12	10	115	50	37	154	59	36	7	4	-	590
Regioni Convergenza	48	7	14	31	12	10	110	48	29	143	49	34	6	2	-	543
Totale	56	8	14	31	12	10	115	51	38	154	59	37	7	4	1	597

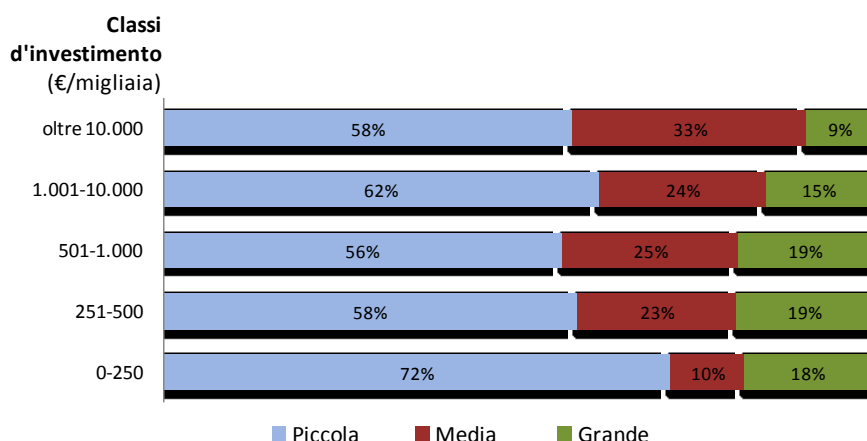
Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT

I due grafici 5.10 e 5.11 mostrano inoltre che su tutte le classi di investimento le piccole imprese rappresentano sempre la maggioranza. In effetti anche sulla classe di investimento più elevata

³⁰ La dimensione di impresa è di fonte SINIT le classi di investimento sono state costruite su dati SINIT

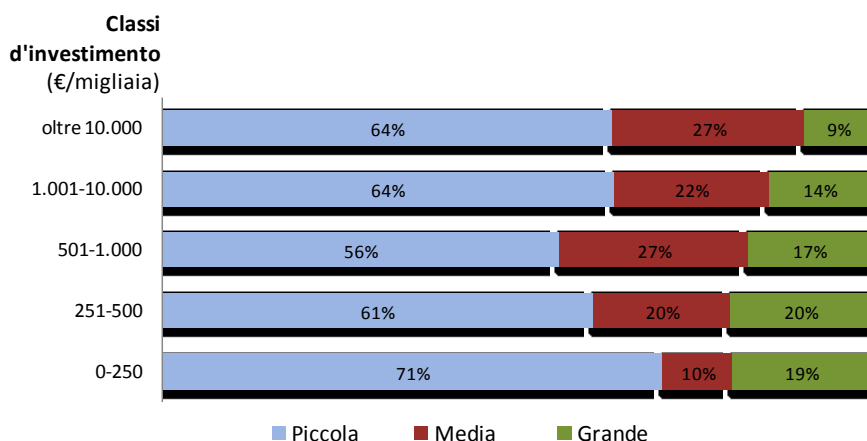
(oltre i 10 milioni di euro) il 58% (al netto delle revoche sul FIT) e il 64% delle iniziative (al netto delle revoche sulla L. 488/92) risultano presentate da Piccole imprese.

Grafico 5-11 Investimenti ammessi sulla L.46/82 per classe dimensionale e categoria d'impresa al netto delle revoche (% iniziative)



Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT

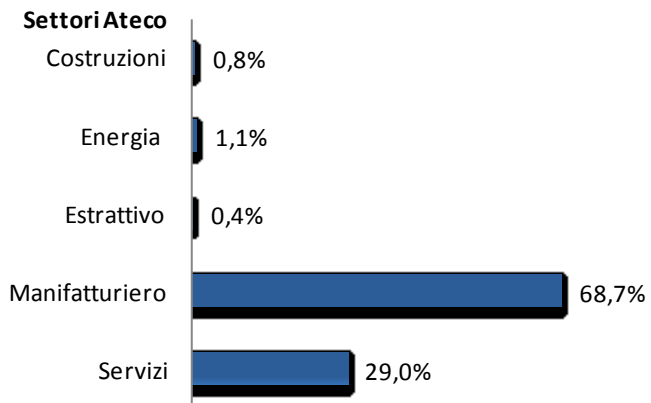
Grafico 5-12 (PIA Innovazione) Investimenti ammessi sulla L.488/92 per classe dimensionale e categoria d'impresa al netto delle revoche (% iniziative)



Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT

Dal grafico 5.12 si può osservare come il settore che maggiormente ha beneficiato del PIA Innovazione è quello delle attività manifatturiere, con quasi il 70% degli investimenti ammessi alle agevolazioni, poi seguono i settori dei Servizi con il 29% , mentre rimangono irrilevanti le percentuali degli altri settori.

Grafico 5-13 (PIA Innovazione) Settori economici incentivati (% Iniziative)



Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT

5.2.5 La valutazione dell'utilità dello strumento da parte degli imprenditori

Le imprese selezionate nell'ambito del programma PIA Innovazione, presentano nel 68,8% dei casi una struttura di R&S, con una quota di laureati pari al 35,5%, che indica la necessità di investire all'interno dell'impresa sia in termini di capitale materiale che umano.

Grafico 5-14 (PIA Innovazione) Imprese con struttura di R&S secondo la presenza del sussidio

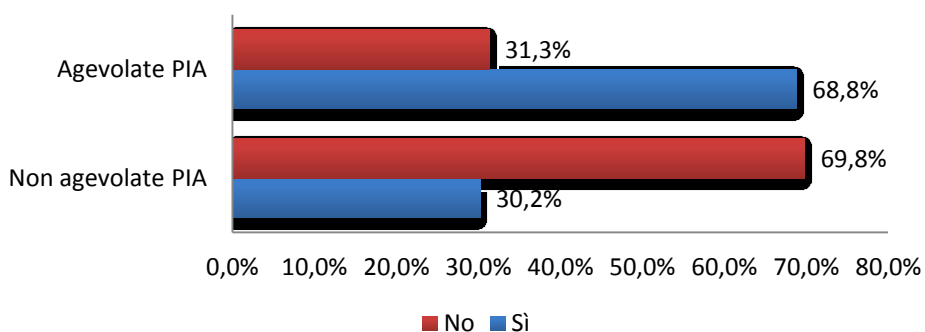
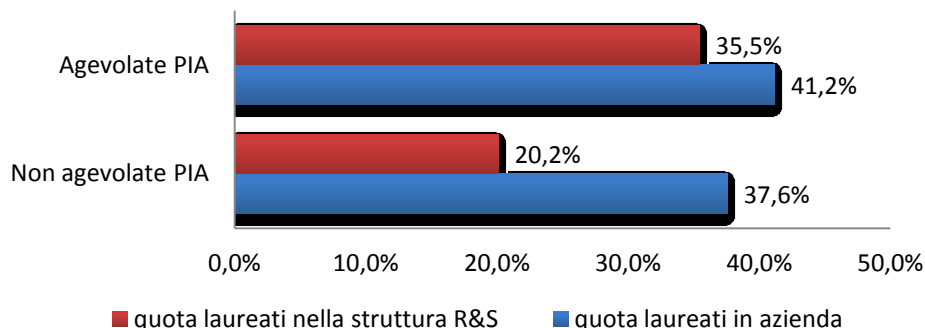


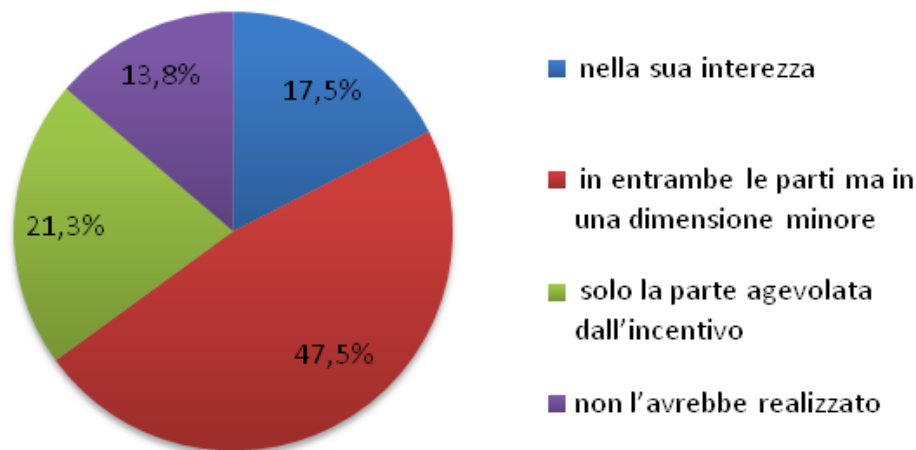
Grafico 5-15 (PIA Innovazione) Presenza dei laureati in azienda e in strutture di R&S (valori percentuali medi)



Per quanto riguarda la valutazione espressa nei confronti del PIA Innovazione dagli imprenditori, il 73% degli stessi che hanno ricevuto incentivi dal PIA Innovazione ritengono utile e di maggior vantaggio l'incentivazione contemporanea sia per l'acquisto di macchinari che per l'attività di R&S. Quindi gli imprenditori agevolati approvano in larga maggioranza lo strumento innovativo del PIA Innovazione.

In assenza del finanziamento, per una delle due parti del progetto, solo il 17,5% avrebbe comunque realizzato l'investimento, mentre il 47,5% avrebbe ridimensionato la spesa dei progetti ed il 13,8% non avrebbe realizzato l'investimento.

Grafico 5-16 (PIA Innovazione) Comportamento dell'imprenditore in assenza di uno dei due finanziamenti (In assenza di uno dei due finanziamenti, Lei avrebbe comunque realizzato il progetto?)



Esiste dunque un effetto di addizionalità "percepita" dello strumento per gli imprenditori che si presenta con livelli diversi.

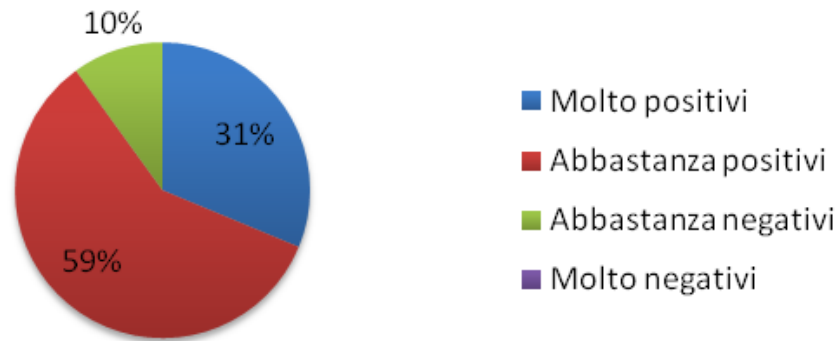
Il giudizio sulle caratteristiche dello strumento è per meno del 20% dei casi insufficiente o scarso. Le modalità e le procedure di assegnazione degli incentivi sono generalmente considerate sufficienti per accedere all'incentivo. I giudizi peggiori sono attribuiti alla certezza nell'ottenimento dell'incentivo e alla semplicità della procedura.

Tabella 5-34 (PIA Innovazione) Giudizi degli imprenditori agevolati dal PIA Innovazione sulle caratteristiche dello strumento. (valori percentuali medi)

	insufficiente	scarso	sufficiente	buono	ottimo	totale
1. Modalità di assegnazione dell'incentivo	0,0	10,0	40,0	35,0	15,0	100
2. Modalità di incentivazione	3,9	5,2	40,3	41,6	13,0	100
3. Entità dell'incentivazione	3,9	6,5	37,7	39,0	16,9	100
4. Tempi di approvazione	1,3	12,7	40,5	34,2	12,7	100
5. Tempi di erogazione	0,0	10,0	40,0	40,0	10,0	100
6. Certezza nell'ottenimento dell'incentivo	2,6	16,7	26,9	39,7	16,7	100
7. Semplicità della procedura	1,3	15,2	38,0	34,2	12,7	100
8. Presenza di regole amministrative non discrezionali	3,9	6,5	37,7	45,5	10,4	100
9. Chiarezza delle procedure amministrative	1,3	12,7	34,2	41,8	11,4	100
10. Conoscenza delle procedure da parte dell'amministrazione	1,3	12,7	35,4	36,7	15,2	100
11. Semplicità dei controlli per ottenere l'incentivo	2,6	10,3	39,7	35,9	14,1	100
12. Qualità del rapporto con l'amministrazione pubblica	3,9	5,2	41,6	40,3	13,0	100
13. Capacità di influire sulle decisioni d'investimento	1,3	10,1	40,5	41,8	7,6	100
14. Capacità di influire sui tempi d'investimento	0,0	11,3	45,0	35,0	8,8	100

Gli imprenditori ritengono di aver perseguito risultati positivi, grazie agli incentivi, nel 90% dei casi; di questi il 31,3% li considera molto positivi.

Grafico 5-17 (PIA Innovazione) Giudizi sui risultati dell'innovazione sostenuta dall'incentivo



Complessivamente gli imprenditori hanno sfruttato i vantaggi derivanti dall'incentivazione ma le opinioni espresse sullo strumento sono solo in circa la metà dei casi buone o ottime. Questo segnala la necessità di migliorare lo strumento ottimizzando i tempi, per poter influire positivamente sulle decisioni e sui tempi di investimento.

5.2.6 Valutazione finale dell'operatività del PIA Innovazione

Gli obiettivi che il policy-maker ha individuato per il PIA Innovazione sono:

- Favorire l'espansione, l'aumento di competitività e di produttività, di iniziative imprenditoriali nei settori già esistenti nelle regioni ex Obiettivo 1 che dimostrino buone prospettive di sviluppo (anche agendo sul completamento e irrobustimento di filiere e distretti); tutto questo favorendo l'integrazione della R&S interna con l'acquisto di beni di investimento a alto contenuto tecnologico.
- Promuovere l'adozione di innovazioni di processo/prodotto che configurino soluzioni superiori sia dal punto di vista dell'efficienza economica che del rispetto dell'ambiente;
- Sostenere e incentivare gli investimenti in R&S, l'industrializzazione dei risultati e la qualificazione e formazione del personale dipendente delle imprese localizzate nelle regioni ex Obiettivo 1;
- Promuovere lo snellimento burocratico e la razionalizzazione del sistema degli incentivi attraverso l'attività di armonizzazione e semplificazione delle procedure relative a ciascuno strumento esistente.

Certamente è da rilevare l'elemento di innovatività del PIA Innovazione sia dal punto di vista procedurale che per la natura degli investimenti che finanzia; questo ha fatto sì che complessivamente lo strumento sia stato coerente con le strategie e gli obiettivi del non solo del PON SIL 2000/2006 ma anche con quelli del PON R&C 2007/2013 tanto da portare il MISE a cofinanziare il completamento dei progetti di investimento in esso finanziati sulla nuova programmazione. Il numero delle iniziative a completamento sul PON R&C 2007/2013 sono complessivamente 409 pari al 69% del totale delle iniziative agevolate al netto delle revocche.

Il PIA Innovazione si mostra comunque capace di sostenere la capacità innovativa delle imprese incentivate: come verrà approfondito in seguito, l'analisi mostra un impatto positivo e significativo di questo strumento. La quota di imprese agevolate dal PIA Innovazione che innova (30%) è del 6,5% più elevata di quella delle non agevolate, con una significatività dell'effetto al 10%. Significativa è anche la quota di imprese incentivate che dichiarano innovazioni di servizi (13,5% in più) mentre per quelle di processo e di prodotto l'impatto è sempre positivo ma non significativo. Questi risultati devono comunque essere considerati con attenzione, data la ridotta numerosità delle imprese che hanno concluso formalmente l'investimento.

Dal 2000 (anno di avvio del PON SIL 2000-2006), con riferimento alla Sottomisura 2.1.a PIA Innovazione sono stati realizzati i seguenti interventi:

- **1° bando PIA Innovazione** con una dotazione finanziaria di circa 550 (Meuro). Il bando si è aperto il 05/04/2002 e chiuso il 30/12/2002. La pubblicazione delle graduatorie è avvenuta il 09/06/2003
- **2° bando PIA Innovazione** con una dotazione finanziaria di circa 540 (Meuro). Il bando si è aperto il 18/05/2004 e chiuso il 30/07/2004. La pubblicazione delle graduatorie è avvenuta il 01/03/2006.

Le risorse impegnate dal PIA Innovazione sono state:

- Investimenti ammessi pari a 2802 (Meuro) con l'87% nelle Regioni Convergenza
- Agevolazioni concesse pari a 1518 (Meuro) con 89% nelle Regioni Convergenza

di cui:

- ✓ 978 (Meuro) di agevolazioni concesse con riferimento allo strumento L. 488/92 (in contributo C/capitale) di cui 397 (Meuro) erogati (comprese le revoche);
- ✓ 540 (Meuro) di costo complessivo dell'agevolazione stimato per lo Stato con riferimento allo strumento FIT (398 Meuro in C/capitale e 142 Meuro finanziamento agevolato). Questo ha determinato un finanziamento agevolato concesso pari 825 (Meuro) di cui 436 (Meuro) erogati (compreso le revoche). L'erogato (parte FIT) in C/capitale risulta di 229 (Meuro) compreso le revoche.

I numeri che sintetizzano l'operatività del PIA Innovazione sono:

- 1545 (Numero) – Iniziative presentate;
- 799 (Numero) – Iniziative incentivate pari al 51.7% del totale delle iniziative presentate;
- 502 (Numero) – Iniziative Attive sullo strumento FIT pari al 62.8% del totale delle iniziative incentivate e 530 (Numero) – Iniziative Attive sullo strumento L. 488/92 pari al 66,6% del totale delle iniziative incentivate;
- 95 (Numero) – Iniziative con Concessione definitiva sullo strumento FIT pari al 12% del totale delle iniziative incentivate e 1 (Numero) – Iniziative con Concessione definitiva sullo strumento L. 488/92 la percentuale è nulla;
- 202 (Numero) – Revocate sullo strumento FIT pari al 25% del totale delle iniziative incentivate e 251 (Numero) – Revocate sullo strumento L. 488/92 pari al 31% del totale delle iniziative incentivate.

Gli elementi che emergono dalla valutazione finale complessiva dell'analisi svolta e di quanto descritto sull'operatività del PIA Innovazione possono essere così sintetizzati:

- Il PIA Innovazione è uno strumento di policy a sostegno delle imprese localizzate nei territori delle Regioni ex Obiettivo1. L'afflusso di risorse risulta particolarmente concentrato in Campania e Calabria.
- L'intensità dell'agevolazione cioè il rapporto tra il costo dell'agevolazione per lo Stato (sommando la quota dello strumento L. 488/92 a quella del FIT) e gli investimenti ammessi è stimata al 54%.
- Sebbene le iniziative concluse per il PIA Innovazione siano pari al 38% di quelle incentivate, tale dato risente della presenza di una fase ciclica negativa che ha reso più difficile il completamento di molti progetti: se si depura l'insieme delle iniziative in essere dalle revoche in corso o completate e dalle iniziative con investimenti mai avviati, la quota di iniziative concluse è molto più elevata raggiungendo il 63%.
- il PIA Innovazione è stato uno strumento di incentivazione diretto a sostenere le Piccole imprese. In effetti, oltre il 60% delle iniziative incentivate hanno cofinanziato progetti presentati da Piccole Imprese (la percentuale sale quasi all'85% se si considerano anche le Medie imprese), una percentuale poco al sopra del 15% riguarda le iniziative che hanno

finanziato progetti delle GI. Anche se si considerano le agevolazioni concesse e quelle effettivamente erogate si conferma la vocazione del PIA Innovazione come strumento di incentivazione a sostegno delle Piccole e Medie Imprese (circa l'80% delle agevolazioni concesse e di quelle effettivamente erogate hanno sostenuto gli investimenti delle Piccole e Medie Imprese).

- Per quanto attiene i tempi amministrativi della selezione, dalla chiusura del bando all'ottenimento del decreto di concessione provvisoria sono di anni 1,2. Tuttavia, le criticità attengono alle fasi relative la realizzazione dell'investimento da parte dell'impresa. La stima sui tempi per la conclusione degli investimenti indica che in media un'impresa impiega 2,2 anni per concludere l'investimento. Tuttavia questo dato sottostima fortemente i tempi per la conclusione degli investimenti, poiché la percentuale delle iniziative che risultano concluse (secondo il criterio del 90% dell'agevolazione erogata, si veda sopra) è molto bassa (17%).
- I settori che maggiormente hanno beneficiato del PIA Innovazione sono le attività manifatturiere con il 69% e quello dei servizi con il 29%. Gli altri settori registrano percentuali poco rilevanti.
- Per quanto riguarda gli effetti sulle performance d'impresa, i risultati per il PIA Innovazione, che verranno descritti nel dettaglio in seguito, sono sicuramente positivi: sebbene possono essere misurati solo dopo un anno dalla conclusione dell'investimento, visto il numero ridotto di iniziative concluse, registriamo comunque effetti positivi e significativi sulle dimensioni d'impresa, fatturato, addetti e capitale. Inoltre anche la dotazione di capitale immateriale risulta di oltre il 10% superiore nelle agevolate.

Gli elementi di distorsione dell'utilizzo dello strumento che emergono dalla valutazione finale dell'operatività del PIA Innovazione possono essere così sintetizzati:

- Le difficoltà di implementazione delle iniziative finanziate sono da ricercare anche nella dimensione troppo elevata dei programmi di investimento. La dimensione media degli investimenti ammessi a finanziamenti è di 3 Meuro per le Piccole Imprese e 3.5 Meuro per le Medie Imprese: si tratta di dimensioni finanziarie impegnative per il tessuto imprenditoriale italiano che si caratterizza di realtà innovative e non, che per dimensioni aziendali possono far fronte ad impegni finanziari così rilevanti solo con molta difficoltà.

5.3 PERCHÉ LA L. 488/92: SVILUPPO E INNOVAZIONE

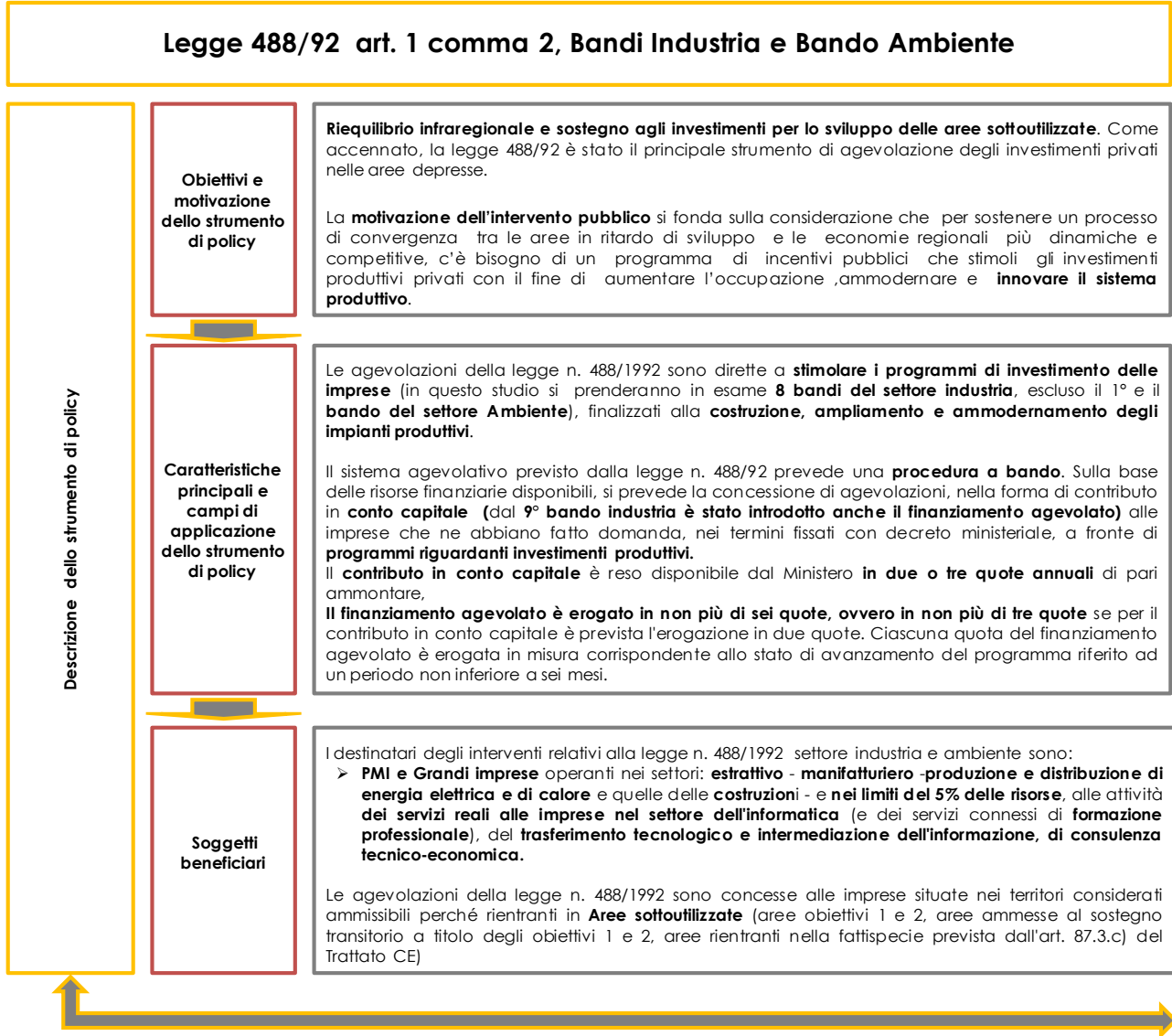
La legge n. 488/92 ha costituito il principale intervento di agevolazione a favore delle imprese previsto nelle aree sottoutilizzate del territorio nazionale e nell'ambito dell'intervento ordinario.

La motivazione per cui in questo studio si analizza anche la L. 488/92 deriva dall'ipotesi che questo strumento di policy, pur non avendo esplicitamente come obiettivo l'innovazione, abbia comunque contribuito ad innovare il sistema produttivo specie del Mezzogiorno. Ad esempio, è noto che molta parte dell'innovazione le PMI non la producono in proprio ma la acquistano tramite il rinnovo degli impianti, sebbene questo sia stato un canale di innovazione spesso trascurato: ad esempio, gli effetti degli incentivi della L. 488/92 sull'innovazione non sono stati oggetto di analisi valutative note.

In questo studio si ipotizza che la L. 488/92 abbia stimolato l'innovazione con riferimento al settore industriale. Sono quindi stati oggetto di valutazione i seguenti bandi:

- 2° Bando Industria
- 3° Bando Industria
- 4° Bando Industria
- 5° Bando Industria
- 6° Bando Industria
- 7° Bando Industria
- 8° Bando Industria
- 9° Bando Industria
- Bando Straordinario Ambiente

5.3.1 Obiettivi e caratteristiche



Legge 488/92 art. 1 comma 2, Bandi Industria e Bando Ambiente

<p>Descrizione dello strumento di policy</p>	<p>Risorse</p>	<p>Con la legge finanziaria per il 2003 (legge n. 289/2002) le risorse destinate agli interventi nelle aree sottoutilizzate sono state concentrate in due fondi di carattere generale, di competenza, rispettivamente, del Ministero dell'economia e delle finanze (articolo 61, comma 1) e del Ministero delle attività produttive (articolo 60, comma 3).</p> <p>Nel Fondo iscritto nello stato di previsione dell'allora Ministero delle attività produttive (c.d. Fondo MAP), sono confluite le risorse del Fondo unico per gli incentivi alle imprese destinate specificamente agli interventi nelle aree sottoutilizzate (articolo 60, comma 3). Si tratta, appunto, delle risorse relative alle L. 488/1992 e agli strumenti della programmazione negoziata (Contratti di Programma, Patti Territoriali, Contratti di Area).</p> <p>Al CIPE è attribuita la facoltà, con proprie deliberazioni, di ripartire la dotazione di ciascun Fondo tra gli interventi in esso compresi, nonché di modificare l'allocazione degli stanziamenti relativi ai due Fondi, trasferendo risorse dall'uno all'altro. In tal caso, il CIPE deve essere presieduto dal Presidente del Consiglio dei Ministri.</p> <p>Il totale delle agevolazioni concesse sui bandi industria + ambiente (con l'esclusione del 1° bando industria) risulta di:</p> <ul style="list-style-type: none"> > 53.102 (Meuro) di investimenti ammessi con il 54% nelle Regioni Convergenza > 15.012 (Meuro) di agevolazioni concesse con il 72 % nelle Regioni Convergenza <p>di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> > 14.678 (Meuro) di agevolazioni concesse in contributo in conto capitale di cui 7998 (Meuro) erogati; > 334 (Meuro) di costo complessivo dell'agevolazione stimato per lo Stato a fronte di un finanziamento agevolato concesso pari 1081 (Meuro) di cui 477 (Meuro) erogati.
<p>Output dello strumento di policy</p>	<p>Realizzazioni</p>	<p>La L. 488/92 ha operato dal 1996 e ad oggi sono stati approvati, in totale, sono stati finanziati 35 bandi (settore: Industria Turismo; Commercio; Ambiente; Contratti di area, PIA Innovazione e interventi straordinari). Limitatamente al settore industria sono stati approvati nove bandi (ai fini del nostro studio non considereremo il primo bando industria) dal 1996 al 2006.</p> <p>Sinteticamente le realizzazioni con riferimento ai bandi industria + il bando ambiente (con l'esclusione del 1° bando industria) sono state :</p> <ul style="list-style-type: none"> > 68.239 (Numero) – Iniziative presentate > 25.458 (Numero) – Iniziative incentivate pari al 37% del totale delle iniziative presentate > 7.948 (Numero) – Iniziative Attive pari al 31,2% del totale delle iniziative incentivate > 8.974 (Numero) – Iniziative con Concessione definitiva pari al 35,3 del totale delle iniziative incentivate > 8.536 (Numero) – Revocate pari al 33,5% del totale delle iniziative incentivate <p>Con Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83 convertito dalla Legge n.134/2012 è stata abrogata la norma che istituisce la L. 488/92. Resta la necessità di continuare l'attività amministrativa relativa agli interventi già disposti, che è tuttora ad oggi molto consistente.</p>
<p>Possibili Distorsioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> > Effetto "addizionalità": è possibile che l'incentivo alle imprese, sotto la forma del cofinanziamento di progetti di investimenti produttivi, non modifichi la propensione all'investimento ed il comportamento innovativo dei beneficiari, non generando un effetto di addizionalità degli interventi pubblici. Questo può accadere anche quando il ritorno privato dell'investimento è poco rischioso e molto remunerativo così che l'impresa comunque sceglierà di investire nel progetto. > Effetto "spiazzamento": ossia effetti indiretti non previsti, anche positivi, che non vanno tuttavia ad incrementare il benessere degli utenti 'target' dello strumento di policy. Per esempio, gli effetti potrebbero essere quelli scatenati dal progetto in questione a detrimento di altri possibili soggetti, come nel caso di sottrazione di quote di mercato che un'impresa, avvantaggiata da uno specifico incentivo, possa determinare a scapito di altre imprese nel territorio. > È possibile che le procedure di selezione dei progetti da incentivare e le caratteristiche del processo di gestione ed erogazione dell'incentivo compromettano l'efficacia dello strumento con particolare riferimento ai tempi di erogazione dell'incentivo, di realizzazione e conclusione degli investimenti produttivi incentivati. > È possibile che gli incentivi non incidano rispetto alla capacità innovativa delle imprese beneficiarie con riferimento, sia agli input del processo innovativo (acquisizione di macchinari alla frontiera tecnologica, infrastrutture, etc..) che agli output (registrazione di marchi, brevetti, nuovi prodotti o processi etc..). 	

5.3.2 Il quadro finanziario

Dall'analisi economico/finanziaria, con riferimento ai Bandi "Industria" (escluso il primo bando) e al bando "Ambiente", risultano 25.458 iniziative incentivate (comprese le revoche) per un totale di investimenti ammessi che ammonta a 53.102 Meuro (Tabella 5.35).

Con l'introduzione del "finanziamento agevolato" per il 9° Bando Industria, si è proceduto ,così come per gli altri strumenti oggetto di valutazione, alla stima del costo dell'agevolazione per lo Stato. Questa stima è stata calcolata come segue:

- Per quanto riguarda le agevolazioni concesse sotto forma di "contributo in C/capitale", cioè il 98% delle agevolazione concesse con i bandi della L. 488/92 oggetto di valutazione, il costo dell'agevolazione per lo Stato coincide con l'importo dell'agevolazione concessa al beneficiario (fonte SINIT).
- Per quanto riguarda invece il "finanziamento agevolato", la stima del costo dell'agevolazione per lo Stato è data dalla differenza tra l'ammontare delle rate di rimborso del finanziamento calcolato al tasso di interesse di mercato, vigente alla data del decreto di concessione, e quello calcolato applicando il tasso di interesse agevolato (che la normativa definisce pari ad un tasso di interesse di 0,5%)³¹.

L'afflusso di risorse ai territori risulta particolarmente concentrato in Campania e Sicilia dove si polarizza circa il 45% del costo dell'agevolazione totale.

Con riferimento all'intensità dell'agevolazione si evidenzia che nel centro-nord questa è pari all'11% contro il 37,8% registrato nelle Regioni Convergenza.

Nel quadro finanziario per bando (Tabella 5.36) emerge che la quota del costo dell'agevolazione concessa in "finanziamento agevolato" interessa esclusivamente il 9° bando industria (334 Meuro di stima del costo di agevolazione concessa in "finanziamento agevolato"). A questo proposito, si osserva come l'intensità dell'agevolazione sul 9° bando risulta significativamente inferiore (15%) rispetto gli altri bandi.

Nelle tabelle che seguono, i dati sono riportati al netto delle iniziative revocate al fine di analizzare le effettive realizzazioni relative ai bandi della L. 488/92 oggetto di valutazione.

³¹ Per la stima si è utilizzata la funzione finanziaria "RATA" di excel (utilizzata per il calcolo delle rate di un mutuo) che prende in considerazione le seguenti variabili: FINANZIAMENTO_AGEV - l'importo del finanziamento concesso il cui valore è attualizzato alla data del decreto di concessione provvisoria (fonte SINT) ; NUMERO_ANNI_RIMB - il numero totale di pagamenti per il finanziamento - si è ipotizzando che l'impresa paghi rate annuali di rimborso del finanziamento (gli anni di rimborso sono di fonte SINIT); TASSO_INT - il tasso di interesse di mercato vigente alla data del decreto di concessione (fonte SINT); TASSO_INT_A - il tasso di interesse agevolato pari allo 0,5% (elaborazione su dati SINIT). La formula in excell per determinare il valore dell'agevolazione per il finanziamento agevolato è la seguente: =(RATA(TASSO_INT_M; NUMERO_ANNI_RIMB; FINANZIAMENTO_AGEV)* NUMERO_ANNI_RIMB) - (RATA(TASSO_INT_A; NUMERO_ANNI_RIMB; FINANZIAMENTO_AGEV)* NUMERO_ANNI_RIMB).

Tabella 5-35 (L. 488/92) Quadro finanziario per Regione³²

Regione	Iniziative incentivate (Numero)	Investimenti ammessi (Meuro)	Agevolazione concessa (Meuro)			Intensità dell'agevolazione (%)
			C/Capitale	Finanz. Agevolato (Stima del costo)	Totali	
Piemonte	1.438	4.449	387	13	399	9,0
Valle d'Aosta	8	38	3	0	3	7,3
Lombardia	500	1.131	113	2	116	10,2
Trentino Alto Adige	1	13	0	0	0	3,5
Veneto	900	1.565	179	6	184	11,8
Friuli Venezia Giulia	127	307	33	0	33	10,8
Liguria	717	1.148	153	21	174	15,1
Emilia Romagna	295	765	65	6	71	9,3
Toscana	1.504	2.159	281	10	291	13,5
Umbria	679	1.045	127	1	128	12,2
Marche	550	939	105	1	106	11,3
Lazio	957	2.708	282	6	288	10,6
Abruzzo	642	1.633	324	11	335	20,5
Molise	221	821	180	2	182	22,1
Campania	5.469	9.366	3.495	66	3.561	38,0
Puglia	3.696	6.334	2.163	64	2.227	35,2
Basilicata	716	2.623	602	16	618	23,6
Calabria	2.394	4.289	1.854	46	1.900	44,3
Sicilia	3.700	8.606	3.094	32	3.126	36,3
Sardegna	944	3.161	1.237	32	1.269	40,1
Centro-Nord	7.676	16.267	1.728	65	1.794	11,0
Mezzogiorno	17.782	36.834	12.950	268	13.218	35,9
Regioni Convergenza	15.259	28.596	10.606	208	10.814	37,8
Totale	25.458	53.102	14.678	334	15.012	28,3

Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT

Tabella 5-36 (L. 488/92) Quadro finanziario per bando

Bandi	Iniziative incentivate (Numero)	Investimenti ammessi (Meuro)	Agevolazione concessa (Meuro)			Intensità dell'agevolazione (%)
			C/Capitale	Finanz. Agevolato (Stima del costo)	Totali	
2° industria	4.340	7.923	2.495	-	2.495	31,5
3° industria	3.508	5.847	1.998	-	1.998	34,2
4° industria	3.909	4.835	1.967	-	1.967	40,7
5° industria	4.696	10.866	3.088	-	3.088	28,4
6° industria	3.251	7.913	2.122	-	2.122	26,8
7° industria	2.921	7.573	1.579	-	1.579	20,9
8° industria	2.163	4.735	1.148	-	1.148	24,2
9° industria	553	3.174	158	334	491	15,5
straordinario - ambiente	117	236	124	-	124	52,6
Totale	25.458	53.102	14.678	334	15.012	28,3

Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT

³² I dati presentati nelle Tabella 5.32 e Tabella 5.33 - comprendono le iniziative revocate. Nelle tabelle successive, dove citato nel titolo della tabella, i dati riportati sono al netto delle iniziative revocate.

Nelle tabelle che seguono, i dati sono riportati al netto delle iniziative revocate al fine di analizzare le effettive realizzazioni relative ai bandi della L. 488/92 oggetto di valutazione.

Inoltre, da qui in poi per agevolazioni concesse con finanziamento agevolato si farà riferimento all'importo del finanziamento da decreto di concessione e non alla stima del costo dell'agevolazione concessa con finanziamento agevolato così come utilizzata nelle tabelle precedenti.

La media degli investimenti ammessi è di 2,03 Meuro e risulta più elevata nel centro-nord (2,16 Meuro) rispetto al Mezzogiorno (1,98 Meuro).

Sui complessivi 9 bandi oggetto di analisi, l'avanzamento finanziario, cioè il rapporto tra agevolazione concessa ed effettivamente erogata, risulta del 72,3% con percentuali più basse nel Mezzogiorno (70,6%) rispetto al centro-nord (76,2%) (Tabella 5.37).

Tabella 5-37 (L. 488/92) Dati finanziari per Regione al netto delle revoche

Regione	Iniziativa incentivata (Numero)	Investimenti Ammessi (Meuro)	Media Investimenti Ammessi (Meuro)	Agevolazioni Concesse (Meuro)	Agevolazioni Erogate (Meuro)	Avanzamento Finanziario (%)
	A	B	C=(B/A)	D	E	F= (E/D)
Piemonte	974	2.632	2,70	266	201	75,7
Valle d'Aosta	6	22	3,73	2	2	77,4
Lombardia	366	858	2,35	109	77	70,1
Trentino Alto Adige	1	13	12,90	2	1	-
Veneto	609	1.071	1,76	133	107	80,3
Friuli Venezia Giulia	66	161	2,44	20	16	82,6
Liguria	498	803	1,61	117	95	80,7
Emilia Romagna	183	523	2,86	57	37	66,0
Toscana	969	1.294	1,34	200	150	74,9
Umbria	380	626	1,65	77	62	81,4
Marche	324	622	1,92	75	55	73,1
Lazio	561	2.018	3,60	250	175	69,8
Abruzzo	405	1.114	2,75	250	205	82,0
Molise	140	548	3,91	142	95	66,4
Campania	3.609	5.842	1,62	2.301	1.770	76,9
Puglia	2.372	4.058	1,71	1.458	1.052	72,2
Basilicata	468	1.401	2,99	409	261	64,0
Calabria	1.677	2.626	1,57	1.225	822	67,1
Sicilia	2.685	6.323	2,36	2.519	1.825	72,5
Sardegna	629	1.871	2,97	757	484	64,0
Centro-Nord	4.937	10.644	2,16	1.307	977	76,2
Mezzogiorno	11.985	23.783	1,98	10.367	7.491	70,6
Regioni Convergenza	9.295	18.094	1,95	7.502	5.469	71,4
Totale	16922	34.426	2,03	10.367	7.491	72,3

Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT

Un dato interessante emerge dalla Tabella 5. 38 dove, dalla media degli investimenti ammessi per dimensione di impresa, emerge un gap molto ampio tra l'investimento medio delle Piccole (1,3 Meuro); Medie imprese (2,5 Meuro) e le quello delle GI (9,3 Meuro).

Tabella 5-38 (L. 488/92) Dati finanziari per dimensione impresa al netto delle revoche ³³

Dimensione impresa	Iniziativa incentivata (Numero)	Investimenti Ammessi (Meuro)	Media Investimenti Ammessi (Meuro)	Agevolazioni Concesse (Meuro)	Agevolazioni Erogate (Meuro)	Avanzamento Finanziario (%)
	A	B	C=(B/A)	D	E	F= (E/D)
Piccola	13.687	17.155	1,3	6.587	4.767	72,4
Media	1.900	4.802	2,5	1.368	991	72,4
Grande	1.335	12.470	9,3	2.412	1.733	71,8
Totale	16922	34.426	2,03	10.367	7.491	72,3

Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT

I bandi più recenti fanno registrare avanzamenti finanziari più contenuti,;nella Tabella 5.39 è evidente come passando dai bandi più datati a quelli più recenti diminuiscono progressivamente le iniziative incentivate e aumenta la media degli investimenti ammessi.

Tabella 5-39 - (L. 488/92) Dati finanziari per bando al netto delle revoche

Bando	Iniziativa incentivata (Numero)	Investimenti Ammessi (Meuro)	Media Investimenti Ammessi (Meuro)	Agevolazioni Concesse (Meuro)	Agevolazioni Erogate (Meuro)	Avanzamento Finanziario (%)
	A	B	C=(B/A)	D	E	F= (E/D)
2° industria	3.299	5.251	1,59	1.733	1.506	86,9
3° industria	2.408	3.933	1,63	1.307	1.181	90,4
4° industria	2.611	3.048	1,17	1.249	1.114	89,2
5° industria	2.447	5.544	2,27	1.570	1.102	70,2
6° industria	1.831	4.490	2,45	1.179	770	65,3
7° industria	2.032	5.500	2,71	1.186	663	55,9
8° industria	1.751	3.706	2,12	947	521	55,0
9° industria	451	2.779	6,16	1.102	571	51,8
straordinario - ambiente	92	176	1,91	94	62	66,4
Totale	16.922	34.426	2,03	10.367	7.491	72,3

Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT

³³ La dimensione di impresa è di fonte SINIT

5.3.3 Operatività e utilizzo

La legge 488/92, che si basa su un sistema di selezione delle imprese semi-automatico e su una tempistica molto stringente, mostra risultati operativi migliori rispetto agli strumenti considerati, come già mostrato nei paragrafi precedenti. A questo si unisce il fatto che programmi di investimento agevolabili debbano essere ultimati entro 24 o 48 mesi (sulla base delle indicazioni dell'impresa) dalla data del decreto di concessione provvisoria, salvo proroga autorizzata di non oltre 6 mesi.

Con riferimento all'operatività della L. 488/92 (settore industria) è interessante, come per gli altri strumenti oggetto di valutazione, analizzare i tempi relativi all'implementazione delle iniziative incentivate. L'analisi dei tempi per l'implementazione dello strumento di *policy* interessa sia le procedure di selezione sia l'effettiva realizzazione dell'investimento da parte dell'impresa.

Per quanto attiene ai tempi relativi alle procedure di selezione, dai dati della Tabella 5.40 si rileva che dalla chiusura del bando alla approvazione del DCP passano in media anni 0,6 (sommando i tempi medi delle colonne E in tabella), tempi inferiori sia al FIT che al PIA Innovazione. Questo segnala che procedure automatiche o semi-automatiche di selezione possano effettivamente ridurre i tempi operativi degli strumenti di incentivazione.

Con riferimento ai tempi relativi alla fase di realizzazione dell'investimento da parte dell'impresa si è fatto ricorso a due indicatori:

1. Tempi medi da DCP a prima erogazione, questo nel tentativo di isolare i tempi effettivamente necessari all'impresa per portare a termine la prima fase dell'investimento. Dai dati risulta che le imprese impiegano in media anni 0,6 dalla data del DCP per portare a termine la prima fase dell'investimento. Il dato tuttavia aumenta nei bandi più vecchi rispetto ai bandi più recenti; questo probabilmente è legato al fenomeno del finanziamento dei progetti a scorrimento sulla graduatoria, cioè progetti che precedentemente non erano stati finanziati per mancanza di risorse e che vengono successivamente agevolati.
2. Per avere una misura del tempo impiegato per l'effettiva conclusione dell'investimento da parte dell'impresa, si è proceduto a stimare i tempi per la conclusione degli investimenti utilizzando la media tra la prima e l'ultima erogazione. Per calcolare questo indicatore si sono conteggiate non solo le iniziative per le quali risulta un DCD approvato ma anche le iniziative a cui è stato erogato almeno il 90%³⁴ dell'agevolazione concessa, questo al fine di depurare la durata media degli investimenti dai tempi delle procedure amministrative. In effetti, si è riscontrato che il tempo che intercorre dalla consegna della relazione finale da parte dell'impresa, all'approvazione del DCD (che è preliminare al saldo finale), risulta mediamente lungo. Ciò premesso si può affermare che in media un'impresa impiega anni 3,5 per concludere l'investimento. Tuttavia questo dato tende a sottostimare i tempi per la conclusione degli investimenti sui bandi più recenti, poichè la percentuale delle iniziative che risultano concluse su questi bandi è inferiore. Dalla Tabella 5.41 risulta che i tempi per la conclusione degli investimenti delle PMI (anni 3,4) sono minori rispetto alle GI (anni 4,1).

³⁴ Per iniziative concluse ci si riferisce a quelle con Decreto di Concessione Definitiva (DCD) e quelle su cui, pur non essendo stato emesso il DCD, risulta l'erogazione di almeno il 90% delle agevolazioni concesse. Per approfondimenti si veda il paragrafo 3.5.

Inoltre la Tabella 5.40 evidenzia come la percentuale delle iniziative concluse, secondo i criteri sopra definiti, risulta del 48,1%. Questo perché, più realisticamente, si è ipotizzato che il numero delle iniziative concluse sia la somma tra le iniziative con decreto di concessione definitiva e le iniziative per cui risulta un erogato di almeno il 90% delle agevolazione concessa.

Tabella 5-40 (L. 488/92) Analisi dei tempi per bando

Bandi	Data Apertura Bando	Iniziative incentivate (Numero)	Tempi da apertura a chiusura bando (Anni)	Tempi da chiusura bando ad approvazione grad. (Anni)	Tempi da chiusura bando a DCP (Anni)	Tempi medi da decreto conc.provvisoria a prima erogazione (Anni)	Iniziative incentivate con investimenti conclusi (Numero)	Iniziative incentivate con investimenti conclusi (%)	Tempi medi per la REALIZZAZIONE dell'investimento calcolati per le iniziative concluse (Anni)
	A	B	C	D	E	F=Media di (Data prima Erog- Data DCP)	G=Iniziative con DCD o con rapporto tra contributo erogato/agevolato \geq 90%.	H=(G/A)	I=Media calcolata su G (data ultima. Erog - data prima Erog)
2° industria	04/05/1996	4.340	0,7	0,5	0,5	0,1	3.258	75,1	4,1
3° industria	30/12/1997	3.508	0,2	0,5	0,4	0,1	2.397	68,3	3,5
4° industria	01/06/1998	3.909	0,1	0,6	0,7	0,9	2.588	66,2	2,4
5° industria	24/07/2000	4.696	0,4	0,6	0,3	1,2	1.397	29,7	4,0
6° industria	01/02/2001	3.251	0,4	0,6	0,7	1,2	881	27,1	3,9
7° industria	19/11/2001	2.921	1,0	0,5	0,6	1,3	840	28,8	3,7
8° industria	20/02/2003	2.163	1,1	0,7	0,8	1,4	689	31,9	3,3
9° industria	01/06/2006	553	0,3	0,3	0,5	1,6	147	26,6	1,6
straordinario - ambiente	04/10/2003	117	0,3	0,5	0,7	0,9	47	40,2	3,1
Totale		25.458	0,5	0,5	0,6	0,6	12.244	48,1	3,5

Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT

La tabella che segue mette in evidenza come gli indicatori sopra descritti si differenziano rispetto alla dimensione di impresa. I tempi medi che intercorrono dal DCP alla prima erogazione sono simili per la Media e la Grande Impresa, (mesi 0,9) mentre sono minori per la Piccola impresa e pari a mesi 0,7, diversamente la stima dei tempi medi per la conclusione dell'investimento è maggiore nelle GI in (anni 4.1) ed inferiore nelle Piccole e nelle Medie Imprese (anni 3.4).

Tabella 5-41 (L. 488/92) Analisi dei tempi per dimensione di impresa

Dimensione impresa	Iniziative incentivate (Numero)	Tempi medi da decreto conc.provvisoria a prima erogazione (Anni)	Iniziative incentivate con investimenti conclusi (Numero)	Iniziative incentivate con investimenti conclusi (%)	Tempi medi per la REALIZZAZIONE dell'investimento calcolati per le iniziative concluse (Anni)
	A	B=Media di (Data prima Erog- Data DCP)	C=Iniziative con DCD o con rapporto tra contributo erogato/agevolato \geq 90%.	D=(C/A)	E= Media calcolata su C (data ultima. Erog - data prima Erog)
Piccola	20.720	0,7	9.905	47,8	3,4
Media	2.857	0,9	1.426	49,9	3,4
Grande	1.881	0,9	913	48,5	4,1
Totale	25.458	0,8	12.244	48,1	3,5

Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT

5.3.3.1 L'operatività dello strumento e le Revoche

Per una valutazione complessiva dell'operatività dello strumento occorre considerare la totalità delle iniziative agevolate incluse quelle revocate. Per meglio rilevare le criticità o anomalie dell'intervento si analizzeranno le diverse tipologie di revoche (revoca totale con o senza erogazione).

Utilizzando l'indicatore iniziative con DCP/iniziativa incentivata (Tabella 5.42), risultano concluse il 35,3% delle iniziative, diversamente dalla percentuale delle iniziative concluse, secondo i criteri definiti prima (48,1%). La percentuale delle iniziative ancora attive risulta pari al 31,2%. La percentuale delle iniziative revocate è rilevante cioè il 33,5% delle iniziative incentivata. La percentuale di iniziative revocate risulta minore con riferimento alle Grandi imprese (29%) rispetto alle Piccole (33,9) e Medie imprese (33,5), tuttavia risultano attive una percentuale più alta di iniziative di Grandi imprese (35,2%) rispetto a quelle di Piccole (31,1%) e Medie imprese (29,1%).

Tabella 5-42 (L. 488/92) Analisi delle iniziative per Regione

Regione	Presentate (numero)	Totali Incentivate (numero)	Totali Incentivate/ Presentate (%)	Attive (numero)	Attive/ Incentivate (%)	Concessione definitiva (numero)	Concessione definitiva/ Incentivate (%)	Revocate (numero)	Revocate/ Incentivate (%)
	A	B	C=(B/A)	D	E=(D/B)	F	G=(F/B)	H	I=(H/B)
Piemonte	2.313	1.438	62,2	311	21,6	663	46,1	464	32,3
Valle d'Aosta	8	8	100,0	2	25,0	4	50,0	2	25,0
Lombardia	1.000	500	50,0	158	31,6	208	41,6	134	26,8
Trentino Alto Adige	1	1	100,0	1	100,0	0	-	0	-
Veneto	1.656	900	54,3	207	23,0	402	44,7	291	32,3
Friuli Venezia Giulia	174	127	73,0	18	14,2	48	37,8	61	48,0
Liguria	1.184	717	60,6	174	24,3	324	45,2	219	30,5
Emilia Romagna	589	295	50,1	74	25,1	109	36,9	112	38,0
Toscana	2.777	1.504	54,2	194	12,9	775	51,5	535	35,6
Umbria	1.368	679	49,6	106	15,6	274	40,4	299	44,0
Marche	1.209	550	45,5	109	19,8	215	39,1	226	41,1
Lazio	1.278	957	74,9	273	28,5	288	30,1	396	41,4
Abruzzo	2.118	642	30,3	155	24,1	250	38,9	237	36,9
Molise	518	221	42,7	90	40,7	50	22,6	81	36,7
Campania	15.858	5.469	34,5	1.921	35,1	1.688	30,9	1.860	34,0
Puglia	10.788	3.696	34,3	1.069	28,9	1.303	35,3	1.324	35,8
Basilicata	2.479	716	28,9	262	36,6	206	28,8	248	34,6
Calabria	10.066	2.394	23,8	819	34,2	858	35,8	717	29,9
Sicilia	10.086	3.700	36,7	1.604	43,4	1.081	29,2	1.015	27,4
Sardegna	2.769	944	34,1	401	42,5	228	24,2	315	33,4
Centro-Nord	13.557	7.676	56,6	1.627	21,2	3.310	43,1	2.739	35,7
Mezzogiorno	54.682	17.782	32,5	6.321	35,5	5.664	31,9	5.797	32,6
Regioni Convergenza	46.798	15.259	32,6	5.413	35,5	4.930	32,3	4.916	32,2
Totale	68.239	25.458	37,3	7.948	31,2	8.974	35,3	8.536	33,5

Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT

L'analisi delle iniziative per dimensione di impresa fa emergere alcuni elementi di interesse: la percentuale delle iniziative incentivate sulle iniziative presentate (colonna c della Tabella 5.43) è decisamente più alta per la Media e la GI (rispettivamente 46% e 46.5%) piuttosto che per le Piccole (35,7%) diversamente la percentuale delle iniziative con concessione definitiva per lo strumento è pressoché simile per le tre dimensioni di impresa, dunque una facilità di accesso al finanziamento maggiore per la Media e la Grande Impresa ma una maggiore difficoltà a realizzare e poi concludere l'investimento. La percentuale delle iniziative revocate risulta minore con riferimento alle GI (29%) rispetto alle Piccole (33,9%) e alle Medie (33,5%).

Tabella 5-43 (L. 488/92) Analisi delle iniziative per dimensione di impresa

Dimensione impresa	Presentate (numero)	Totali Incentivate (numero)	Totali Incentivate/ Presentate (%)	Attive (numero)	Attive/ Incentivate (%)	Concessione definitiva (numero)	Concessione definitiva/ Incentivate (%)	Revocate (numero)	Revocate/ Incentivate (%)
	A	B	C=(B/A)	D	E=(D/B)	F	G=(F/B)	H	I=(H/B)
Piccola	57.981	20.720	35,7	6.454	31,1	7.233	35%	7.033	33,9
Media	6.212	2.857	46,0	832	29,1	1.068	37%	957	33,5
Grande	4.046	1.881	46,5	662	35,2	673	36%	546	29,0
Totale	68.239	25.458	37,3	7.948	31,2	8.974	35%	8.536	33,5

Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT

L'analisi delle revocche è uno strumento per valutare la presenza di patologie nell'intervento. È necessario ricordare il sistema di controlli, che avvengono principalmente tramite tre soggetti: la banca concessionaria, che trasmette al Ministero le informazioni sugli stati di avanzamento del progetto, necessari per il pagamento dei ratei del contributo; le verifiche del Ministero, che controllano l'esistenza dell'investimento e la sua conformità a quanto dichiarato; la Guardia di Finanza, che autonomamente, spesso in seguito ad informazioni su possibili reati, esegue delle proprie ispezioni. Nel caso in cui venga rilevata la presenza di irregolarità non sanabili, il Ministero revoca (totalmente o parzialmente) il contributo concesso. Si noti che tutti gli interventi vengono sottoposti a controlli da parte delle banche concessionarie. La verifica da parte degli strumenti di controllo del Ministero, perlomeno alla fine dell'intervento ("l'accertamento di spesa"), avviene per la totalità dei progetti superiori al 1,5 milioni di euro e a campione per i progetti di minore dimensione, anche sulla base di eventuali segnalazioni da parte delle banche o della Guardia di Finanza.

La procedura di revoca, in mancanza di una rinuncia esplicita dell'impresa, comunque interviene dopo almeno due anni, il tempo minimo concesso dalla legge per il completamento dell'intervento, e può concludersi mediamente in un tempo analogo. Le agevolazioni concesse sono revocate in tutto o in parte dal MISE per una numerosa serie di motivazioni³⁵.

³⁵ Secondo la normativa i motivi di revoca sono:

a) per i beni del medesimo programma oggetto della concessione siano state concesse agevolazioni di qualsiasi natura previste da altre norme statali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche, fatti salvi gli aiuti concessi a titolo di «de minimis»;

Non tutte le revoche sono sintomo della presenza di anomalie nell'intervento; una quota di queste è fisiologica ed è connessa al mutare delle condizioni del mercato che possono rendere l'investimento non più profittevole per l'impresa, oppure, anche mantenendo l'intervento la sua validità, incidono sulle capacità dell'impresa di portare a termine l'investimento previsto.

Per individuare queste tipologie di revoche si è utilizzato, come per gli altri strumenti oggetto di valutazioni, un indicatore che isola le iniziative revocate che non hanno avuto erogazioni cioè quelle revoche che non comportano perdite finanziarie per l'Amministrazione. Queste sono pari al 51.7% (4409 iniziative) - (Tabella 5.44). Alla luce di quanto detto, delle complessive 25.458 iniziative incentivate quelle che risultano revocate con erogazioni (4127) e pertanto presentano effettive anomalie nella fase di realizzazione sono pari al 16%.

Esiste inoltre una quota di iniziative concluse (cioè con DCD) che sono state oggetto di revoche parziali (colonna E). Questa tipologia di revoche è riconducibile ad una rimodulazione dell'investimento da parte dell'impresa, il dato è poco rilevante (86 iniziative) pari allo 0,3% del totale delle iniziative incentivate e all'1% sulle iniziative concluse.

-
- b) vengano distolte dall'uso previsto, in qualsiasi forma, anche mediante cessione di attività ad altro imprenditore, le immobilizzazioni materiali o immateriali, la cui realizzazione od acquisizione e' stata oggetto dell'agevolazione, prima di cinque anni dalla data di entrata in funzione dell'impianto;
 - c) non vengano osservati nei confronti dei lavoratori dipendenti le norme sul lavoro ed i contratti collettivi di lavoro;
 - d) l'impresa non abbia maturato le condizioni previste per l'erogazione a stato di avanzamento della prima quota del contributo in conto capitale entro 36 mesi dalla data del decreto di concessione, ovvero entro 18 mesi dalla medesima data nel caso di programmi per i quali il contributo in conto capitale e' reso disponibile in due quote; a tal fine, per i programmi i cui beni sono in parte acquistati dall'impresa e in parte acquisiti tramite locazione finanziaria, si fa riferimento allo stato di avanzamento raggiunto dall'intero programma;
 - e) il programma non venga ultimato entro i termini previsti all'art. 10, comma 1;
 - f) siano gravemente violate specifiche norme settoriali anche appartenenti all'ordinamento comunitario;
 - g) calcolati gli scostamenti in diminuzione degli indicatori di cui all'art. 8, comma 9, suscettibili di subire variazioni, anche solo uno degli scostamenti di tali indicatori rispetto ai corrispondenti valori assunti per la formazione della graduatoria superi i 20 punti percentuali;
 - h) sia verificata l'insussistenza delle condizioni previste all'art. 8, comma 12 per il riconoscimento delle maggiorazioni degli indicatori;
 - i) nel corso della realizzazione del programma di investimenti agevolato nel settore «industria» e «commercio», venga modificato l'indirizzo produttivo dell'impianto, con il conseguimento di produzioni finali inquadrabili in una «divisione» della «Classificazione delle attività economiche ISTAT 2002» diversa da quella relativa alle produzioni indicate nel programma originario già approvato; ovvero, per il settore «turismo», l'attività svolta nell'unità produttiva sia modificata da ricettiva a non ricettiva e viceversa;
 - j) il contratto di finanziamento non sia stipulato entro i termini stabiliti all'art. 9, comma 2;
 - k) il contratto di finanziamento si risolva per inadempimento degli obblighi in esso previsti, o venga estinto anticipatamente, prima dell'erogazione a saldo del contributo in conto capitale.

Tabella 5-44 - (L. 488/92) Analisi delle Revoche per bando

Bandi	Iniziativa incentivata (Numero)	Iniziativa revocata (Numero)	Iniziativa revocata (%)	Iniziativa revocata senza erogazioni (Numero)	Iniziativa revocata senza erogazioni / Iniziativa revocate (%)	Iniziativa conclusa con revoca parziale (Numero)
	A= nell' anno approvazione graduatoria	B= nell'anno del decreto di revoca	C=B/A	D= nell'anno del decreto di revoca	E=(D/B)	F=iniziativa conclusa con revoca parziale
2° industria	4.340	1.041	24,0	13	1,2	22
3° industria	3.508	1.100	31,4	2	0,2	20
4° industria	3.909	1.298	33,2	883	68,0	19
5° industria	4.696	2.249	47,9	1.594	70,9	5
6° industria	3.251	1.420	43,7	968	68,2	10
7° industria	2.921	889	30,4	538	60,5	8
8° industria	2.163	412	19,0	315	76,5	2
9° industria	553	102	18,4	75	73,5	0
straordinario - ambiente	117	25	21,4	21	84,0	0
Totale	25.458	8.536	33,5	4.409	51,7	86

Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT

La Tabella 5.45 presenta i dati sulle revoche per annualità; gli anni in cui si registra un picco dei provvedimenti di revoca riguarda il periodo tra il 2003 e il 2005. Nel 2011 si rileva un nuovo aumento del numero di iniziative revocate.

Tabella 5-45 (L. 488/92) Analisi delle revoche per annualità

Anni	Agevolazioni concesse (Meuro)	Agevolazioni revocate (Meuro)	Iniziativa incentivata (Numero)	Iniziativa revocata (Numero)	Iniziativa revocata senza erogazioni (Numero)	Iniziativa revocata senza erogazioni / Iniziativa revocate (%)
	A= nell' anno approvazione graduatoria	B= nell'anno del decreto di revoca	C= nell' anno approvazione graduatoria	D= nell'anno del decreto di revoca	E= nell'anno del decreto di revoca	F=(E/D)
1997	2.495	4	4.340	16	0	-
1998	1.998	41	3.508	73	0	-
1999	1.967	73	3.909	189	53	28,0
2000	0	225	0	466	192	41,2
2001	3.088	351	4.696	715	258	36,1
2002	2.122	362	3.251	698	352	50,4
2003	1.579	791	2.921	1.319	722	54,7
2004	1.272	718	2.280	862	570	66,1
2005	0	806	0	1.297	812	62,6
2006	1.239	548	553	952	559	58,7
2007	0	397	0	620	327	52,7
2008	0	301	0	384	190	49,5
2009	0	172	0	238	96	40,3
2010	0	225	0	224	57	25,4
2011	0	353	0	459	210	45,8
2012	0	25	0	24	11	45,8
Totale	15.759	5.392	25.458	8.536	4.409	51,7

Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT

5.3.4 L'uso dello strumento da parte delle imprese

La L. 488/92 settore industria è stato uno strumento a sostegno della Piccola impresa; difatti se si guarda all'ammontare delle agevolazioni concesse per dimensione di impresa, in ogni classe dimensionale sono le Piccole Imprese quelle con le agevolazione concesse più elevate.

Tabella 5-46 (L. 488/92) Investimenti ammessi per classe dimensionale, categoria d'impresa e Regione al netto delle revoche ³⁶

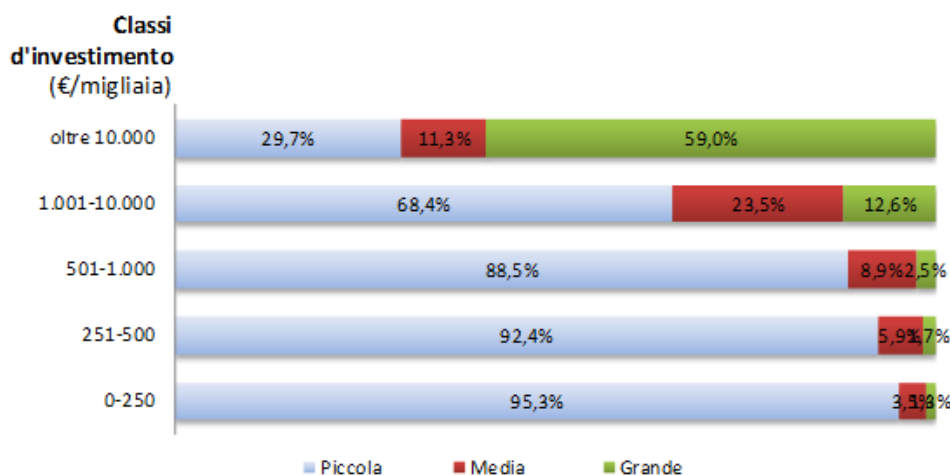
Regione	0-250 (€/migliaia)			251-500 (€/migliaia)			501-1000 (€/migliaia)			1001-10000 (€/migliaia)			oltre 10000 (€/migliaia)			Totale
	Piccola	Media	Grande	Piccola	Media	Grande	Piccola	Media	Grande	Piccola	Media	Grande	Piccola	Media	Grande	
Piemonte	86	7	3	124	24	8	199	41	11	173	139	117	3	3	36	974
Valle d'Aosta	1	-	-	-	-	-	1	1	-	1	1	-	-	1	-	6
Lombardia	32	2	1	47	8	1	46	20	4	74	87	32	-	2	10	366
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1
Veneto	70	2	2	77	10	4	123	31	2	144	104	28	1	2	9	609
Friuli Venezia Giulia	13	2	1	12	-	-	4	5	-	6	9	8	1	-	5	66
Liguria	87	11	-	85	18	2	92	21	3	97	31	37	-	1	13	498
Emilia Romagna	16	1	-	25	1	1	32	12	-	42	32	11	2	3	5	183
Toscana	181	34	16	161	30	8	157	65	12	160	95	30	4	2	14	969
Umbria	71	5	1	78	8	1	77	10	2	60	39	19	1	1	7	380
Marche	54	3	1	44	12	-	65	8	3	55	45	21	2	1	10	324
Lazio	62	1	2	73	7	4	108	11	7	96	57	82	5	4	42	561
Abruzzo	26	-	-	38	12	4	71	10	7	87	73	55	2	1	19	405
Molise	12	1	-	8	-	1	21	2	5	39	16	23	3	3	6	140
Campania	565	5	2	653	13	7	846	55	12	1.098	152	114	28	11	48	3.609
Puglia	406	11	-	439	14	4	589	22	6	640	107	61	22	9	42	2.372
Basilicata	104	2	-	100	-	-	91	1	1	101	17	24	16	3	8	468
Calabria	388	2	1	358	5	1	378	8	5	439	30	16	36	4	6	1.677
Sicilia	469	5	5	504	17	7	590	27	13	777	116	62	28	10	55	2.685
Sardegna	97	3	2	96	6	2	95	12	9	172	38	45	24	7	21	629
Centro-Nord	673	68	27	726	118	29	904	225	44	908	639	385	20	20	151	4.937
Mezzogiorno	2.067	29	10	2.196	67	26	2.681	137	58	3.353	549	400	159	48	205	11.985
Regioni Convergenza	1.828	23	8	1.954	49	19	2.403	112	36	2.954	405	253	114	34	151	10.343
Totale	2.740	97	37	2.922	185	55	3.585	362	102	4.261	1.188	785	179	68	356	16.922

Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT

Seguendo la rappresentazione grafica della tabella 5.46, le iniziative presentate dalle Piccole imprese in tutte le classi di investimento hanno la percentuale più elevata ad eccezione della classe di investimento maggiore (oltre i 10 milioni di euro) (Grafico 5.17)

³⁶ La dimensione di impresa è di fonte SINIT le classi di investimento sono state costruite su dati SINIT

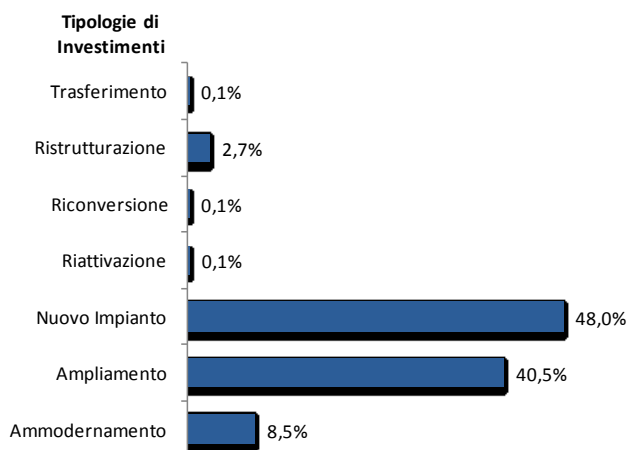
Grafico 5-18 (L. 488/92) Investimenti ammessi per classe dimensionale e per tipologia d'impresa al netto delle revoche (%)



Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT

Nei Grafico 5.18 si mostra la tipologia di investimenti che le imprese incentivate hanno effettuato. Gli incentivi della L. 488/92 industria sono serviti in primo luogo a sostenere investimenti per la realizzazione di nuovi impianti (48%) e per l'ampliamento di quelli esistenti 40,5%.

Grafico 5-19 (L. 488/92) Tipologia di investimenti al netto delle revoche (%)

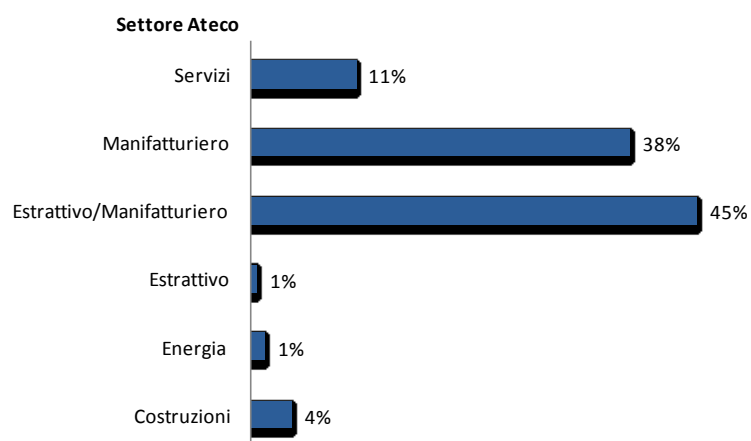


Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT

Il Grafico 5.19 rileva quali sono i settori di attività economica (settori ATECO) che hanno effettivamente goduto degli incentivi, si può osservare che i settori che maggiormente hanno

beneficiario della L. 488/92 Industria quello sono quelli delle attività manifatturiere ed estrattive che insieme raggruppano l'83% delle iniziative incentivate, seguono i servizi con l'11% e le costruzioni con il 4%. Gli altri settori registrano percentuali poco rilevanti.

Grafico 5-20 (L. 488/92) Investimenti per settore Ateco al netto delle revoche (%)



Elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT

5.3.5 La valutazione dell'utilità dello strumento da parte degli imprenditori

Il giudizio espresso dalle imprese agevolate con la Legge 488/92 è risultato totalmente positivo nei confronti dei sussidi pubblici: solo l'1% degli imprenditori dichiara un'opinione negativa sull'esperienza di investimento finanziata.

Tale giudizio positivo è rafforzato in termini di risultati ottenuti sul fronte dell'innovazione tecnologica.

Il finanziamento per l'investimento si è tradotto per le imprese in un upgrading tecnologico

Gli imprenditori dichiarano di aver effettuato investimenti che hanno indotto innovazioni di prodotto e di processo: nell'85% dei casi innovato i processi produttivi, sostituendoli o migliorandoli rispetto al passato; il 70% degli imprenditori ha potuto realizzare prodotti tecnologicamente nuovi o migliorati. Minore è stato l'impatto sui servizi che ha coinvolto il 25% delle imprese agevolate. Solo nel 6% dei casi l'investimento ha prodotto innovazione nei sistemi di logistica e nei metodi di distribuzione.

Grafico 5-21 (L. 488/92) Giudizio degli imprenditori sui risultati conseguiti con l'incentivo

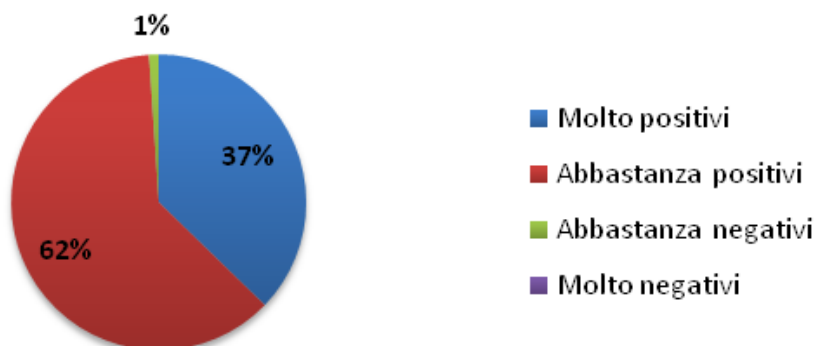
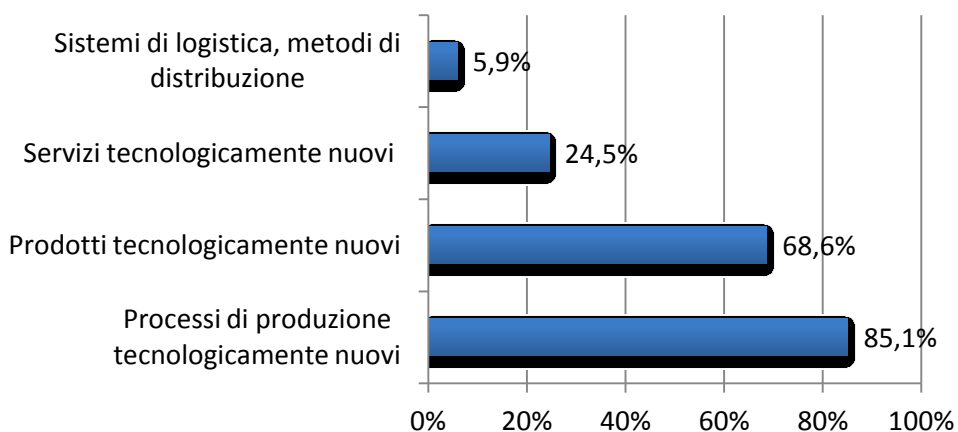
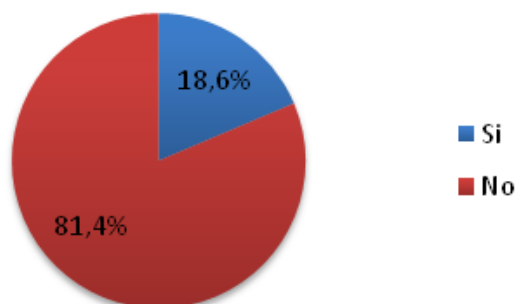


Grafico 5-22 (L. 488/92) Innovazioni prodotte dagli investimenti della Legge 488/92



L'innovazione tecnologica introdotta nell'impresa ha indotto una piccola parte degli imprenditori (18,6%) ad assumere nuovo personale altamente qualificato, in grado di essere coinvolto nelle innovazioni e rendere maggiormente produttiva l'impresa.

Grafico 5-23 (L. 488/92) Imprese che hanno assunto nuove unità di personale altamente qualificato (laureati) dopo l'investimento - Imprese agevolate L.488/92



Guardando all'introduzione di innovazione tecnologica dal lato delle imprese finanziate dalla Legge 488/92, si rileva un miglioramento del capitale materiale e un modesto effetto sull'upskilling del capitale umano.

L'interesse all'investimento dell'imprenditore resta concentrato sugli impianti di produzione o sul rinnovamento dei prodotti. Questo strumento sollecita in modo 'indiretto' l'innovazione tecnologica anche in assenza di strategie mirate.

5.3.6 Valutazione finale dell'operatività della L.488/92 settore industria

L'obiettivo che il policy-maker ha individuato per la L. 488/92 è:

- **Riequilibrio infraregionale e sostegno agli investimenti per lo sviluppo delle aree sottoutilizzate**

I bandi della L.488/92 oggetto di valutazione in questo studio sono:

- 2° Bando Industria
- 3° Bando Industria
- 4° Bando Industria
- 5° Bando Industria
- 6° Bando Industria
- 7° Bando Industria
- 8° Bando Industria
- 9° Bando Industria
- Bando Straordinario Ambiente

Le risorse impegnate dalla L. 488/92 (settore industria) sono state:

- 53.102 (Meuro) di investimenti ammessi con il 54% nelle Regioni Convergenza
- 15.012 (Meuro) di agevolazioni concesse con il 72 % nelle Regioni Convergenza

di cui:

- ✓ 14.678 (Meuro) di agevolazioni concesse in contributo in conto capitale di cui 7998 (Meuro) erogati;
- ✓ 334 (Meuro) di costo complessivo dell'agevolazione stimato per lo Stato a fronte di un finanziamento agevolato concesso pari 1081 (Meuro) di cui 477 (Meuro) erogati.

I numeri che sintetizzano l'operatività della L. 488/92 (settore industria) sono:

- 68.239 (Numero) – Iniziative presentate
- 25.458 (Numero) – Iniziative incentivate pari al 37% del totale delle iniziative presentate
- 7948 (Numero) – Iniziative Attive pari al 31,2% del totale delle iniziative incentivate
- 8974 (Numero) – Iniziative con Concessione definitiva pari al 35,3 del totale delle iniziative incentivate
- 8536 (Numero) – Revocate pari al 33,5% del totale delle iniziative incentivate

Gli elementi che emergono dalla valutazione finale complessiva dell'analisi svolta e di quanto descritto sull'operatività della L. 488/92 (settore industria) possono essere così sintetizzati:

- L'afflusso di risorse ai territori risulta particolarmente concentrato in Campania e Sicilia dove si polarizza circa il 45% delle agevolazioni concesse.
- Con riferimento all'intensità dell'agevolazione si evidenzia che nel centro-nord risulta pari al 11% contro il 38% registrato per le Regioni Convergenza.
- La media degli investimenti ammessi è di 2,03 Meuro e risulta più elevata nel centro-nord (2,16 Meuro) rispetto al Mezzogiorno (1,98 Meuro). Passando dai bandi più datati a quelli più recenti diminuiscono progressivamente le iniziative incentivate e aumenta la media degli investimenti ammessi.
- L'avanzamento finanziario, cioè il rapporto tra agevolazione concessa ed effettivamente erogata, risulta del 72%
- Per quanto attiene ai tempi relativi alle procedure amministrative, si rileva che dalla chiusura del bando alla all'approvazione del Decreto di concessione provvisoria (DCP) passa, in media, anni 0,6. Le imprese incentivate dalla L. 488/92 (settore industria) impiegano in media anni 0,6 anni dalla data del DCP per portare a termine la prima fase dell'investimento. Dalla stima dei tempi per la conclusione degli investimenti emerge che in media un'impresa impiega 3,5 anni per concludere l'investimento. Tuttavia questo dato tende a sottostimare i tempi per la conclusione degli investimenti sui bandi più recenti, poichè la percentuale delle iniziative che risultano concluse su questi bandi è molto più bassa. I tempi per la conclusione degli investimenti delle PMI (anni 3,4) risultano minori rispetto alle GI (anni 4,1).
- La L. 488/92 settore industria è stato uno strumento a sostegno della Piccola impresa: l'81% delle iniziative incentivate sono state presentate da Piccole imprese, l'11% Medie imprese l'8% Grandi imprese tuttavia se si guarda all'ammontare delle agevolazioni concesse per dimensione di impresa, l'affermazione iniziale viene leggermente ridimensionata poiché rispettivamente il 64%, il 13% e il 23%, sono le agevolazione concesse a Piccole, Medie e Grandi imprese.
- I settori che maggiormente hanno beneficiato della L. 488/92 Industria sono: attività manifatturiere ed estrattive che insieme rappresentano l'83% delle iniziative incentivate, seguono i servizi con l'11%. Gli altri settori registrano percentuali poco rilevanti.
- Gli incentivi della L. 488/92 industria sono serviti in primo luogo a sostenere investimenti per la realizzazione di nuovi impianti (48%) e per l'ampliamento di quelli esistenti (40%).
- Per quanto ha riguardato l'effetto della legge sull'innovazione, stimato tramite l'approccio approccio controfattuale, i risultati, dettagliati nel paragrafo seguente, mostrano un impatto positivo (2,9%) ma non significativo, specie per l'innovazione di processo, come atteso, e per quella di servizi, invece più sorprendente. Effetti positivi ma non significativi esistono per la spesa in attività di R&S interna e per i brevetti. I risultati sono invece più netti se si guarda ai giudizi degli imprenditori. Più del 40% delle aziende ha segnalato che la L. 488/92 ha consentito un *upgrading* tecnologico, usando tecnologie alla frontiera.

5.4 LA VALUTAZIONE DELL'OPERATIVITÀ DEGLI STRUMENTI (FIT; PIA INNOVAZIONE E L. 488/92)

Come abbiamo detto precedentemente i tempi di selezione o procedurali vanno dalla data di presentazione della domanda (DPD) alla data del decreto di concessione provvisoria (DCP). Come mostrano le Tabelle 5-47 e 5-48, risultano mediamente di anni 2,1 per il FIT, un valore quasi doppio a quanto registrato per il PIA Innovazione oltre tre volte quello segnalato per la L. 488/92. Si noti che con riferimento al PIA Innovazione e la L.488/92 i tempi di selezione sono calcolati dalla data di chiusura del bando alla data di approvazione del DCP. L'analisi precedente ha mostrato come il problema fondamentale riguardi sostanzialmente la procedura di valutazione, che richiede comunque tempo: un approccio semiautomatico, come quello della L. 488/92, potrebbe ridurre fortemente i tempi di selezione.

Tabella 5-47 (FIT) Tempi di Selezione

Tempi medi dalla presentazione domanda a DCP (Anni)	
A	
FIT	2,1

Tabella 5-48 (PIA Innovazione; L.488/92) Tempi di Selezione

	Tempi da chiusura bando ad approv. grad. (Anni)	Tempi medi da approv. grad. a DCP (Anni)	Totale tempi medi di selezione (Anni)
	A	B=Media (data DCP- data pres. domanda)	C=A+B
PIA Innovazione	1,0	0,2	1,2
488	0,5	0,1	0,6

Una stima comparata dei tempi di investimento è nella Tabella 5-49. I risultati mostrano che le imprese impiegano dalla data del DCP per portare a termine la prima fase dell'investimento in media anni 1,1 per il FIT, un valore inferiore al PIA Innovazione ma ancora doppio rispetto alla L. 488/92. Il tempo impiegato per l'effettiva realizzazione dell'investimento (tempi medi dalla prima erogazione all'ultima erogazione) rilevano come in media un'impresa impiega anni 4,6 per concludere l'investimento agevolato dal FIT, un valore superiore al PIA Innovazione più del doppio e più alto anche rispetto alla L. 488/92. Complessivamente le imprese per la conclusione dell'investimento impiegano anni 5,7 per il FIT, un valore superiore alla L. 488/92 (anni 4,1) e di quasi due anni superiore rispetto al PIA Innovazione.

Tabella 5-49 (FIT; PIA Innovazione; L.488/92) Tempi di Investimento

	Tempi di Investimento		
	Tempi medi da DCP a prima erog. (Anni)	Tempi medi per la REALIZZAZIONE dell'investimento calcolati per le iniziative concluse (Anni)	Totale tempi medi di Investimento (Anni)
	A=Media (data prima Erog- data DCP)	B= Media (data ultima. Erog - data prima Erog)	C=A+B
FIT	1,1	4,6	5,7
PIA Innovazione	1,6	2,2	3,8
488	0,6	3,5	4,1

L'analisi complessiva dei tre strumenti in merito all'operatività allo stato attuale mostra che, come risulta dalla banca dati SINIT solo il 48% delle imprese incentivate con il FIT ha ricevuto la concessione definitiva, solo il 12% di quelle del PIA Innovazione, il 35% di quelle finanziate con L. 488/92.

Tabella 5-50 Analisi complessiva dello strumento

	Iniziative incentivate (numero)	Iniziative con Concessione definitiva (numero)	Iniziative incentivate concluse* (numero)	Iniziative con Concessione definitiva (%)	Iniziative Concluse* (%)
	A	B	C	D=B/A	E=C/A
FIT	1.535	731	915	48%	60%
PIA Innovazione	799	95	301	12%	38%
488	25.458	8.974	11.914	35%	47%

* Conclusioni stimate in base alla presenza del decreto di concessione definitiva o della verifica del rapporto tra contributo erogato/agevolato $\geq 90\%$.

La mancanza del completamento di molte iniziative riflette sia il prolungamento dei tempi tecnici necessari per il trasferimento delle informazioni delle banche al MISE sulle effettive erogazioni e sulle relazioni finali delle iniziative incentivate, sia i tempi necessari per le procedure di aggiornamento dei dati da parte degli uffici preposti, sia infine la possibile presenza di una fase ciclica negativa che influenza l'attuazione dell'investimento: se si depura l'insieme delle iniziative dalle revoche in corso o completate e da quelle iniziative senza erogazione presenti in banca dati e pertanto con investimenti mai avviati, la quota di iniziative concluse è sensibilmente più elevata, raggiungendo il 77% di completamenti per il FIT, il 63% per il PIA Innovazione e l'86% per la L.488/92. Facendo una

stima delle iniziative concluse ma ancora non inserite nella banca dati SINIT presumibilmente il dato di conclusione della L. 488/92 è prossimo al 100%.

Tabella 5-51 Analisi dell'operatività dello strumento

	Iniziative incentivata* (numero)	Iniziative con Concessione definitiva (numero)	Iniziative incentivata concluse** (numero)	Iniziative con Concessione definitiva (%)	Iniziative Concluse** (%)
	A	B	C	D=B/A	E=C/A
FIT	1.190	731	915	61%	77%
PIA Innovazione	479	95	301	20%	63%
488	13.843	8.974	11.914	65%	86%

* Il dato finale delle iniziative incentivata (A) è stato depurato delle revoche in corso e completate, delle iniziative senza erogazioni e pertanto con investimenti non avviati; solo per il FIT comprende anche le iniziative con investimenti non avviati con DCP approvati dal 2010

** Conclusioni stimate in base alla presenza del decreto di concessione definitiva o della verifica del rapporto tra contributo erogato/agevolato $\geq 90\%$.

6 L'analisi di additività degli strumenti

6.1 STRATEGIA DI VALUTAZIONE UTILIZZATA

In questo capitolo si presenta la strategia di valutazione utilizzata per l'analisi di additività e i risultati ottenuti per quanto riguarda l'input e l'output del processo innovativo e le performance delle imprese per gli strumenti del FIT e del PIA Innovazione. Per quanto riguarda lo strumento della L. 488/92 l'analisi di additività ha riguardato unicamente gli effetti degli incentivi sull'attività innovativa dell'impresa. La strategia di valutazione si è basata sull'applicazione di una metodologia di valutazione controfattuale, che ha identificato gli effetti casuali dell'intervento tramite uno stimatore basato sul propensity score matching. L'approccio teorico relativo a tale metodologia è già stato descritto nel cap. 4.3. Nel seguito di questo paragrafo vengono descritte le fasi dell'analisi empirica, seguite da una presentazione dei principali risultati.

6.1.1 Le fasi della strategia di valutazione

La strategia empirica seguita per la valutazione degli effetti degli interventi è scomponibile in sei fasi:

- costruzione di un dataset per impresa e per strumento;
- identificazione del campione delle imprese "trattate" e di quello delle imprese "non trattate"
- identificazioni delle variabili rilevanti per l'analisi;
- identificazione per strumento del propensity score, ovvero del meccanismo che permette di individuare per ogni impresa trattata l'adeguato controfattuale in termini di impresa non trattata
- utilizzo delle tecniche di matching (con uso dello stimatore kernel) per individuare effetti e la loro significatività
- descrizione ed analisi dei risultati per strumento e tipologia di variabili (presentata nei paragrafi seguenti)

6.1.2 La costruzione dei data set

Il punto di partenza dell'analisi è stato la costruzione, per ogni tipologia di incentivo, di un data set comprendente per ogni record le imprese che hanno fatto domanda, agevolate e non agevolate, corredato di tutte le caratteristiche presenti nella domanda. Tale dataset ha considerato come riferimento i dataset amministrativi forniti dal Ministero dello Sviluppo economico, descritti al punto 4.2.1

Tali dataset sono stati poi integrati con altre informazioni che descrivono la struttura dei conti economici e alcune caratteristiche del processo produttivo e dell'offerta per impresa, in particolare le caratteristiche relative ai processi di innovazione e di spesa in R&S. Queste informazioni sono raccolte nell'Indagine Istat Community Innovation Survey. Essendo questa indagine campionaria, il suo utilizzo ha portato ad una riduzione notevole nel numero di imprese.

D'altronde, tale indagine permette di identificare accoppiamenti di imprese agevolate e non agevolate anche sulla base della propensione a innovare, colta da variabili quali la presenza di una spesa interna in R&S o la composizione dell'occupazione. Gli archivi di bilancio sono quelli forniti da AIDA (vedi il par. XX e XX)

L'incrocio tra archivi amministrativi e archivi statistici e di bilancio è avvenuto tramite l'utilizzo di chiavi d'impresa, quali partita iva, ragione sociale ed altro. Il matching fra archivi è avvenuto principalmente in modo deterministico e solo in casi limitati, quando i risultati sono stati insoddisfacenti, utilizzando metodi stocastici. L'analisi degli effetti degli incentivi ha richiesto che le informazioni sono state raccolte con riferimento all'intervallo temporale prima dell'incentivazione (un anno) e dopo la conclusione del progetto incentivato (un anno dopo che l'impresa avesse ricevuto l'85% dell'incentivo).

L'informazione disponibile sugli archivi amministrativi è stata depurata da imperfezioni d'archivio, quali dati mancanti, errori di trascrizione, duplicazioni, dati palesemente errati, distinguendo inoltre le imprese che non hanno completato il programma, quelle di nuova costituzione, quelle

Una volta costruiti gli archivi, è stato necessario procedere al loro controllo e validazione. Questo si è effettuato tramite lo svolgimento di analisi di composizione e dinamica, verificando le caratteristiche delle imprese agevolate e non. Inoltre attraverso dei controlli di significatività dei dati (esclusione di valori negativi o nulli per alcune variabili, analisi dei casi eccezionali e degli outlier con metodi automatici).

La descrizione degli archivi è già parte integrante del processo valutativo, e ha rappresentato il primo output del lavoro.

6.1.3 Definizione del campione di imprese agevolate e non agevolate

Per la definizione del campione di analisi l'obiettivo è stato di condurre l'indagine su un campione il più ampio possibile di imprese, partendo dalle imprese presenti nelle regioni Convergenza ma poi allargando l'analisi anche alle restanti.

In linea di principio sono state utilizzate come imprese agevolate quelle che avevano partecipato ai bandi ma non sono state selezionate. Queste sono state integrate dalle imprese vincitrici ma che non hanno ricevuto l'incentivo.

Per la selezione delle Aziende per le analisi econometriche sono stati analizzati in primo luogo gli stati di avanzamento dei programmi di incentivazione (le iniziative) classificati secondo i seguenti casi:

1. iniziative presentate, ma non risultate beneficiarie di agevolazioni
2. iniziative agevolate, ma revocate o in corso di revoca delle agevolazioni
3. iniziative agevolate ancora attive, con pratiche amministrative che non hanno concluso l'iter di approvazione comprensivo del saldo finale di agevolazioni
4. iniziative agevolate concluse o parzialmente revocate, che hanno terminato tutti i passaggi procedurali e finanziari

Le imprese sono state considerate AGEVOLATE e NON AGEVOLATE, quale gruppo di controllo delle analisi controfattuali, sulla base dei seguenti criteri di selezione³⁷:

- sono considerate agevolate le aziende presenti nel gruppo 4, ovvero con iniziative concluse e per le quali è stato emesso il Decreto di Concessione Definitivo (DCD) ovvero quelle presenti nel gruppo (3) che, in mancanza del DCD, avessero ricevuto almeno il 90% delle erogazioni previste per le agevolazioni concesse;
- sono considerate non agevolate le aziende del gruppo 1, cioè con iniziative presentate ma non beneficiarie

Il prospetto seguente riporta il conteggio delle iniziative (e quindi non imprese, che possono essere rappresentate più volte):

Tabella 6-1 Conteggio delle iniziative considerate per l'analisi econometrica

INIZIATIVE	Totale Agevolate	(di cui concluse)*	Totale Non Agevolate	Totale
	A	B	C	D=B+C
FIT	1.535	1.087	1.368	2.455
PIA INNOVAZIONE**	799	125	747	872
L.488/92	25.458	11.897	42.781	54.678

*Le iniziative concluse sono quelle con DCD e/o con erogato/agevolato $\geq 90\%$

** per le quali è stata conclusa sia la parte FIT che la parte L.488/92

Le imprese considerate per l'analisi econometrica necessitavano di essere collegate con le informazioni di bilancio. I bilanci di interesse sono stati definiti come quelli risultanti nell'anno precedente all'inizio del progetto e nell'anno seguente la fine del progetto. Per le agevolate si è proceduto a stimare le date effettive di inizio e di conclusione degli investimenti agevolati "depurandole" dalle componenti procedurali e gestionali delle pratiche amministrative, operando come segue:

- l'annualità di partenza effettiva del progetto agevolato è stata considerata coincidente con l'annualità della prima erogazione degli incentivi³⁸;
- l'annualità di conclusione del progetto agevolato è stata attribuita rispetto la data meno recente tra:
 - la data di raggiungimento della soglia di erogazione effettuata /agevolazione concessa $\geq 90\%$ ³⁹
 - la data del decreto di Concessione Definitiva

Alle aziende non agevolate sono state attribuite le date medie di inizio e di conclusione degli interventi per le aziende incentivate con gli stessi bandi (PIA Innovazione e L. 488/92) o annualità di presentazione delle domande (FIT)

³⁷ I criteri sono stati adottati sulla base delle informazioni disponibili alla data di riferimento del 30 marzo 2012.

³⁸ La prima data di erogazione di contributi in conto capitale o in conto interessi, coincide con l'anticipazione delle spese o ad uno dei primi stati di avanzamento lavori.

³⁹ La soglia del 90% è stata utilizzata in quanto permette di stimare la conclusione degli investimenti condizione per l'erogazione della penultima quota di agevolazione.

Sono quindi stati estratti dai bilanci delle aziende italiane esportati dal portale web AIDA i dati relativi alle annualità un anno prima della data d'inizio e un anno dopo della data di fine, che sono stati attribuiti alle imprese tramite l'aggancio con codici d'impresa. Sono state considerate solo un gruppo ristretto di variabili (descritte in nota)⁴⁰. La numerosità delle imprese per cui è stato possibile l'aggancio dei bilanci con le caratteristiche precedentemente individuate è riportata nel seguente prospetto:

Tabella 6-2 Imprese considerate per l'analisi econometrica con bilanci agganciati ad AIDA

IMPRESE	Totale Agevolate agganciate con Aida	Totale Non Agevolate agganciate con Aida	Totale agganciate con Aida
	A	B	C=A+B
FIT	463	689	1.152
PIA INNOVAZIONE	61	239	300
L.488/92	821	3.539	4.360

Si è posto poi il problema di eliminare i casi in cui l'impresa avesse presentato più progetti, in modo da attribuire all'impresa un solo progetto (agevolato o non agevolato). Si è quindi proceduto a selezionare per ciascuna di esse una sola iniziativa individuando i progetti sulla base delle seguenti priorità:

- la maggior dimensione degli investimenti
- gli investimenti meno recenti
- considerare non agevolate le imprese che non abbiano ricevuto incentivi sullo stesso strumento

I risultati di questa ulteriore selezione sono riportati nel prospetto seguente:

Tabella 6-3 Imprese considerate per l'analisi econometrica senza duplicazioni

IMPRESE	Totale Agevolate agganciate con Aida senza duplicazioni	Totale Non Agevolate agganciate con Aida senza duplicazioni	Totale agganciate con Aida senza duplicazioni
	A	B	C=A+B
FIT	427	606	1.033
PIA INNOVAZIONE	59	210	269
L.488/92	735	1.241	1.976

⁴⁰ Totale immobilizzazioni; immobilizzazioni immateriali; immobilizzazioni materiali; ricavi delle vendite; dipendenti; valore aggiunto; ROI; ROE; EBIDTA.

Come si nota, le imprese FIT sono di dimensione lievemente inferiore a quelle del PIA Innovazione.

Tabella 6-4 Imprese considerate per l'analisi econometrica per dimensione

Addetti 2010	Totale	FIT agevol.	PIA agevol.	FIT non agevol.	PIA non agevol.
Base	327	121	80	40	86
Fino a 9	17,7%	20,7%	5,0%	22,5%	23,3%
10-49	48,3%	43,8%	51,3%	55,0%	48,8%
50-249	28,1%	30,6%	37,5%	17,5%	20,9%
250-e oltre	5,8%	5,0%	6,3%	5,0%	7,0%
Non indica	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

6.1.4 Identificazioni delle variabili rilevanti per l'analisi

Le variabili considerate come importanti per la valutazione e rintracciabili negli archivi considerati hanno riguardato in prima approssimazione le seguenti categorie

- la struttura dell'impresa (dimensione, capitale umano, innovatività, ricerca, quota prodotto esportato, comportamento sul mercato e comportamento strategico, motivazioni che hanno spinto le imprese a richiedere il finanziamento, stato di attuazione degli investimenti)
- le caratteristiche dei processi di innovazione (personale, laboratori, acquisti dall'esterno, spesa sul fatturato)
- le caratteristiche dei prodotti di innovazione (brevetti, prototipi, ricerca industriale, altra innovazione)
- le caratteristiche dello strumenti di incentivazione tramite il giudizio degli imprenditori sugli strumenti di agevolazione (metodi di selezione, tempi di approvazione, tempi di erogazione, entità del finanziamento, modalità di finanziamento, semplicità della procedura, certezza dell'ottenimento dell'incentivo, discrezionalità delle procedure, diffusione della conoscenza della procedura, trasparenza della procedura, procedure di controllo, rapporto con l'amministrazione pubblica, influenza sulle decisioni di investimento, influenza sui tempi di investimento).

In seguito, dopo un processo di selezione, le variabili sono state divise in tre classi:

- variabili relative agli input del processo di innovazione (es. spesa in R&S)
- variabili relative agli output del processo di innovazione (es. brevetti, presenza di innovazione di processo o di prodotto)
- variabili di performance (es. fatturato, produttività, profittabilità come ROI e ROE)

6.1.5 Identificazione per strumento del propensity score

L'uso del propensity score matching ha permesso di superare il problema della numerosità di variabili, come la letteratura suggerisce. Inoltre, seguendo il lavoro di Becker e Ichino, la validità del propensity score è stata convalidata tramite i test sulla proprietà di bilanciamento.

La stima a cui si è prevenuti è diversa per i diversi strumenti. Inoltre per problemi legati alla numerosità delle imprese si è scelto di utilizzare due propensity score: uno con l'inserimento delle variabili di innovazione, più completo ma con meno osservazioni, e l'altro con le variabili di bilancio solamente, più numeroso in termini di imprese. Utilizzo delle tecniche di matching

Tra i diversi tipi di propensity score matching presenti in letteratura si è optato per il kernel matching (anche se in alcuni casi, per un confronto in termini di robustezza, si è anche adoperato lo stratification matching). Il motivo è che tale approccio ha permesso di utilizzare tutta la (scarsa) informazione disponibile. Gli errori standard per l'analisi di significatività sono stati ottenuti tramite una procedura di bootstrapping con 100 replicazioni

6.2 GLI EFFETTI DEGLI STRUMENTI ANALIZZATI SULL'INPUT E SULL'OUTPUT DEI PROCESSI DI R&S E INNOVAZIONE

La strategia di valutazione, come precedentemente descritto, ha utilizzato sia l'analisi econometrica che le risultanze di un questionario presso le imprese. Di seguito si darà conto dei risultati ottenuti da entrambi i metodi di analisi.

In questo paragrafo si esaminano gli effetti degli incentivi sugli input e sull'output dell'attività di R&S e innovazione. Questa analisi viene condotta per il FIT e per il PIA Innovazione separatamente. L'analisi viene compiuta rispetto a due periodi temporali: nel primo si confrontano le imprese agevolate e non agevolate un anno dopo la chiusura del progetto agevolato (a t+1); nel secondo caso dopo quattro anni (t+4), il che equivale a considerare solo i progetti conclusi al massimo nel 2006. L'ultimo periodo permette di valutare gli effetti su un arco temporale più ampio, di medio-lungo periodo rispetto ai tempi delle imprese. Il costo è però quello di ridurre fortemente la numerosità del campione di imprese analizzato e quindi rendere i risultati meno solidi da un punto di vista statistico. Inoltre questa analisi è possibile solo per lo strumento del FIT.

L'analisi controfattuale condotta per lo strumento FIT a t+1 segnala innanzitutto degli effetti addizionali positivi per quanto riguarda gli input della ricerca. Le imprese agevolate investono di più in R&S: la quota di queste spese sul fatturato è pari all'1,7%, circa 0,7 punti in più delle imprese non agevolate, una differenza statisticamente significativa (al 10%) (Tabella 6.5). Anche la diminuzione di queste spese nel periodo è stata inferiore per le agevolate rispetto alle non agevolate, ma in misura non statisticamente significativa. La quota di imprese che presentano attività interna di R&S è pressoché simile (76% circa) nei due campioni.

Per quanto riguarda l'output dei processi di innovazione, l'analisi controfattuale ha considerato la presenza di innovazione (in generale). La quota di imprese che innovano è maggiore di circa 0,2 punti percentuali tra le agevolate (77,8%), anche se non statisticamente significativa. La differenza media è più elevata per le innovazioni di processo (circa 2,4 punti percentuali) ma sempre non significativa. Simile è il caso per la spesa in brevetti e per la spesa in R&S interna all'impresa.

Tabella 6-5 (FIT) Gli effetti dell'incentivazione sull'innovazione delle imprese al tempo (T+1)

	Imprese agevolate	Imprese non agevolate	Effetto sulle imprese agevolate	Significatività statistica
Innovazione (in generale)	0,778	0,775	0,002	0,047
- Innovazione di prodotto	0,694	0,703	-0,009	-0,151
- Innovazione di processo	0,462	0,439	0,024	0,388
- Innovazione di servizio	0,267	0,234	0,028	0,548
Attività interna di R&S	0,759	0,756	0,004	0,076
Incidenza della spesa in R&S sul fatturato dopo l'investimento	0,017	0,01	0,0067	1,825 *
Differenza tra le quote di spesa in R&S sul fatturato post-pre l'investimento	-0,01	-0,03	0,02	1,416

Nota: ** 5%; *10%

Per quanto riguarda gli effetti del PIA Innovazione sulla capacità innovativa delle imprese, l'analisi mostra (Tabella 6.6) un impatto positivo e significativo di questo strumento: la quota di imprese agevolate che innova (30%) è del 6,5% più elevata di quella delle non agevolate, con una significatività dell'effetto al 10%. Significativa è anche la quota di imprese incentivate che dichiarano innovazioni di servizi (13,5% in più) mentre per quelle di processo e di prodotto l'impatto è sempre positivo ma non significativo. Questi risultati devono comunque essere considerati con attenzione, data la ridotta numerosità del campione che ha impedito l'uso di modelli più sofisticati.

Tabella 6-6 (PIA Innovazione) Gli effetti dell'incentivazione sull'innovazione delle imprese al tempo (T+1)

	Imprese agevolate	Imprese non agevolate	Effetto sulle imprese agevolate	Significatività statistica t-student
Innovazione (in generale)	0,304	0,239	0,065	1,699 *
- Innovazione di prodotto	0,57	0,516	0,053	0,734
- Innovazione di processo	0,141	0,11	0,031	0,989
- Innovazione di servizio	0,348	0,213	0,135	1,741 *
Attività interna di R&S	0,178	0,156	0,022	0,644
Incidenza della spesa in R&S sul fatturato dopo l'investimento	0,002	0,011	-0,0096	-2,174 **
Differenza tra le quote di spesa in R&S sul fatturato post-pre l'investimento	-0,025	-0,0098	-0,016	-1,472

Nota: ** 5%; *10%

L'analisi riportata per il periodo t+4 mostra risultati in cui l'addizionalità dell'incentivo sia per l'input che per l'output dei processi innovativi di R&S è sicuramente maggiore. Dopo quattro anni gli effetti dell'agevolazione sono differenti (Tabella. 6.7). Si noti che comunque questa valutazione è

compiuta su un gruppo di imprese diverso rispetto a quello utilizzato per la tavola precedente (sono le imprese che hanno richiesto prima gli incentivi e che hanno concluso i progetti agevolati entro il 2006). La quota di spesa in R&S sul fatturato è ritornata non statisticamente significativa fra i due gruppi, ma le imprese agevolate (per il gruppo per cui possiamo calcolare la quota a t+4) internalizzano di più l'attività di R&S, con una differenza della quota maggiore di circa 5 punti di quella delle imprese non agevolate, e statisticamente significativa (al 10%). Inoltre effetti positivi si notano, sempre dopo quattro anni, anche per quanto riguarda l'output dei processi di innovazione: la quota di imprese che innovano è maggiore di circa 8 punti percentuali tra le agevolate, una quota anche in questo caso maggiore e statisticamente significativa al 5%. La differenza media è più elevata per le innovazioni di prodotto (13,4 punti percentuali) e fortemente significativa dal punto di vista statistico. I risultati quindi suggeriscono che i maggiori input di ricerca, sostenuti dagli incentivi, si siano tradotti in una maggiore innovazione quattro anni dopo.

Tabella 6-7 (FIT) Gli effetti dell'incentivazione sull'innovazione delle imprese considerando il campione di imprese con dati da T0 a T+4

	Imprese agevolate	Imprese non agevolate	Effetto sulle imprese agevolate	Significatività statistica t-student
Innovazione in generale	0.375	0.295	0.080	2.638**
Innovazione di prodotto	0.729	0.596	0.134	2.933**
Innovazione di servizio	0.213	0.200	0.013	0.283
Innovazione di processo	0.174	0.149	0.025	1.183
Attività interna di R&S	0.297	0.245	0.052	1.973*
Incidenza della spesa in R&S sul fatturato dopo l'investimento	0.035	0.041	-0.006	-0.914
Differenza tra le quote di spesa in R&S sul fatturato post-pre l'investimento	-0.001	-0.003	0.002	0.151

Nota: ** 5%; *10%

Come mostra la Tabella. 6.7, le imprese agevolate investono di più in R&S, con una quota di queste spese sul fatturato pari a circa 5 punti in più delle imprese non agevolate, una differenza maggiore che al tempo +1 e statisticamente ancora più significativa (al 5%). Inoltre, per quanto riguarda l'output dei processi di innovazione, la quota di imprese che innovano è maggiore di circa 8 punti percentuali tra le agevolate, una quota anche in questo caso maggiore e statisticamente significativa al 5%. In questo caso la differenza media è più elevata per le innovazioni di prodotto (circa 4,6 punti percentuali) e fortemente significativa.

Se ne conclude che gli effetti positivi degli incentivi sugli input e output dei processi innovativi maturano nel tempo, ma dopo quattro anni mostrano una maggiore significatività statistica.

Risultati favorevoli agli effetti dell'incentivo dato dal FIT si ottengono anche dall'analisi dei questionari. L'analisi confronta i dati medi per domanda ottenuti nel gruppo delle imprese agevolate e in quelle non agevolate. A questo riguardo bisogna però sottolineare l'esistenza in questo caso di un possibile selection bias, dovuto al fatto che le imprese non agevolate possono essere strutturalmente diverse (e con caratteristiche in genere peggiori) di quelle agevolate. I

risultati devono essere considerati quindi con molta attenzione, e possono solo irrobustire, ma non sostituire, le conclusioni dell'analisi controfattuale.

Come mostra la Tabella. 6.8, le imprese agevolate presentano nel doppio dei casi di quelle agevolate una struttura di R&S interna. Inoltre anche la quota di laureati in azienda è marginalmente superiore. L'aspetto più interessante è nell'output dei processi di innovazione: la quota di imprese agevolate che dichiarano di avere fatto innovazione di prodotto, di processo e di servizi è circa il 50% più elevata delle non agevolate. Questo segnala come gli incentivi hanno sicuramente stimolato in senso addizionale l'attività innovativa delle imprese.

Tabella 6-8 (FIT) Risultati dei questionari: innovazione

Domande	Non Agevolate	Agevolate
Imprese con struttura R&S interna (%)	34,9%	68,8%
Presenza laureati (in % sul totale)	19,7%	20,7%
Innovazione di prodotto	32,6%	50,4%
Innovazione di servizio	25,6%	42,1%
Innovazione di processo	39,4%	52,9%
Innovazione di logistica	18,6%	40,5%

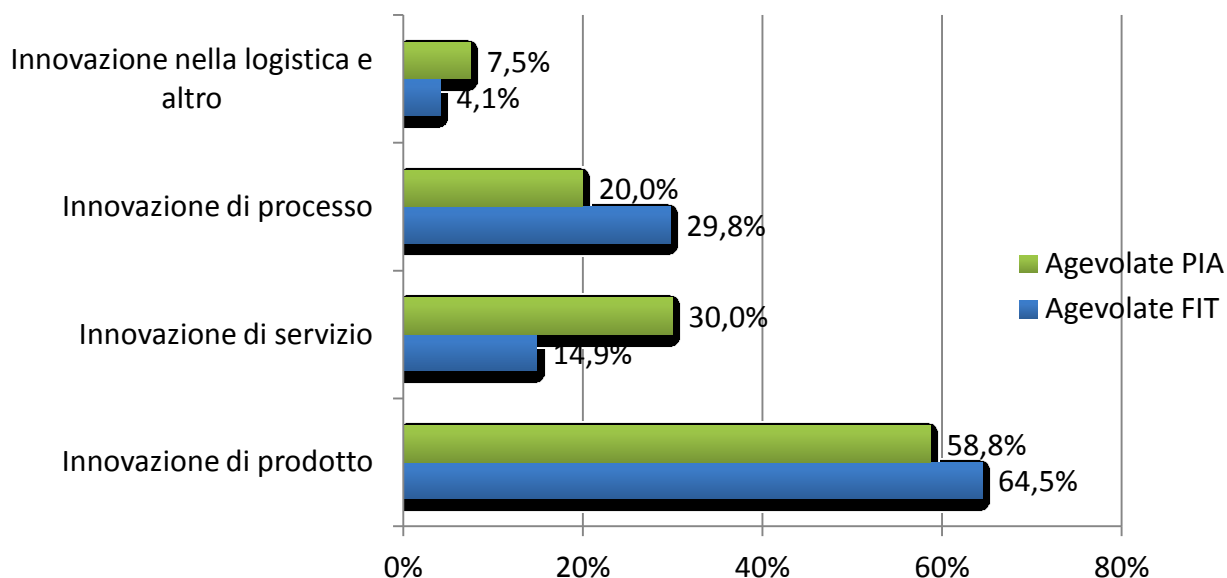
I risultati per il PIA Innovazione sono lievemente diversi: mentre non sembra che vi sia una spesa addizionale delle imprese agevolate in R&S, vi sono effetti positivi e significativi sui processi innovativi, specie sull'innovazione di servizio (Tabella 6.9) Se guardiamo i risultati dei questionari, si osservano risultati positivi in misura più ampia del FIT: sia per la presenza di una struttura interna in R&S, sia soprattutto riguardo la presenza di processi innovativi (Tabella 6.8).

Tabella 6-9 (PIA Innovazione) Risultati dei questionari: innovazione

Domande	Non Agevolate	Agevolate
Imprese con struttura R&S interna (%)	30,2%	68,8%
Presenza laureati (in % sul totale)	20,2%	35,5%
Innovazione di prodotto	14,0%	70,0%
Innovazione di servizio	15,1%	58,8%
Innovazione di processo	22,1%	70,0%
Innovazione di logistica	11,6%	62,5%

E' interessante chiedersi che tipo di attività innovativa abbia finanziato l'agevolazione. Il Grafico 6-1 seguente mostra come molta dell'attività sia andata all'innovazione di prodotto. Questo risultato è coerente con le stime effettuate per l'analisi controfattuale.

Grafico 6-1 Quali sono le principali attività di innovazione agevolate dagli incentivi?



6.3 GLI EFFETTI DEGLI STRUMENTI ANALIZZATI SULLA STRUTTURA PRODUTTIVA E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

In questo paragrafo si riportano i risultati del questionario rispetto la struttura tecnologica e l'internazionalizzazione dell'impresa.

Da questo punto di vista, si nota come, nel caso del FIT, non solo esiste una quota (piuttosto ridotta) di imprese agevolate che svolge attività di R&S in rete, ma anche che in genere il grado di internazionalizzazione delle imprese agevolate è molto più elevato di quelle non agevolate, sia come quota di fatturato esportato, sia in termini di IDE (Tabella 6.10).

Risultati analoghi, se non rafforzati, si ottengono per il PIA Innovazione (Tabella 6.11)

Tabella 6-10 (FIT) Risultati dei questionari: effetti sulla struttura

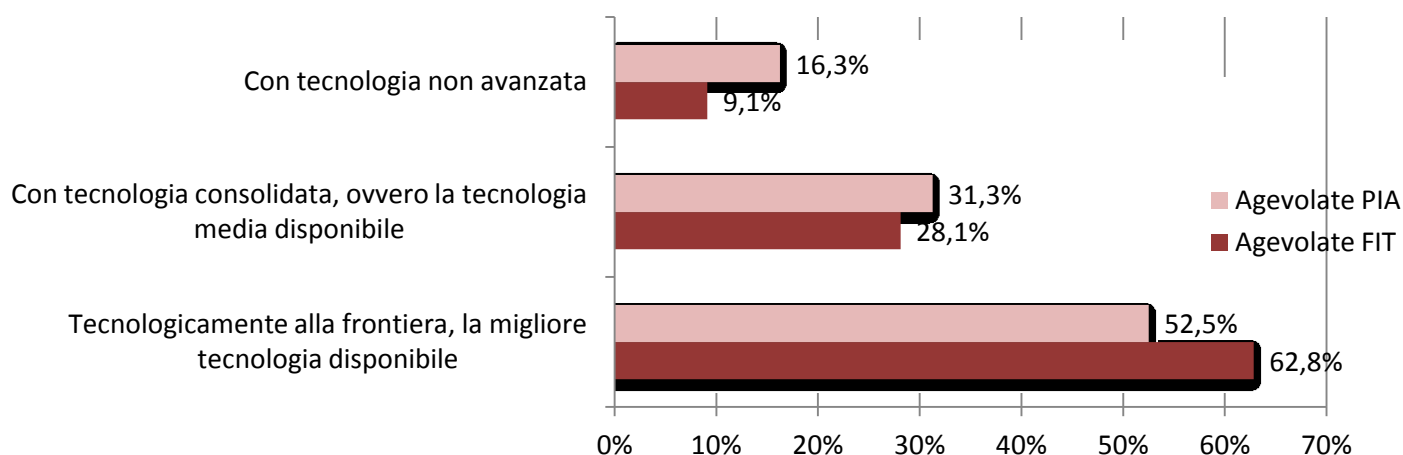
Domande	Non Agevolate	Agevolate
R&S svolta in rete (%)	0,0%	3,3%
Quota sul fatturato estero (%)	16,5%	25,5%
Investimenti diretti esteri (% imprese)	11,6%	28,9%

Tabella 6-11 (PIA Innovazione) Risultati dei questionari: effetti sulla struttura

Domande	Non Agevolate	Agevolate
R&S svolta in rete (%)	2,3%	6,3%
Quota sul fatturato estero (%)	16,5%	20,6%
Investimenti diretti esteri (% imprese)	13,9%	30,1%

Interessanti sono anche gli effetti dell'innovazione sulla tecnologia: le imprese del FIT e del PIA Innovazione dichiarano che l'agevolazione ha portato nella maggioranza dei casi a tecnologie di frontiera, come indica il Grafico 6.2 seguente:

Grafico 6-2 Che tecnologia abbiamo finanziato? l'imprenditore ritiene che i macchinari e attrezzature finanziati dall'incentivo siano:



6.4 GLI EFFETTI DEGLI STRUMENTI ANALIZZATI SULLE PERFORMANCE D'IMPRESA

In questo paragrafo si esaminano gli effetti degli incentivi su variabili rappresentative delle performance d'impresa, sia in termini di volume (fatturato) e di fattori produttivi (dipendenti, capitale) sia in termini di produttività e redditività (EBIDTA, ROI, ROE). Questa analisi viene condotta per il FIT e per il PIA Innovazione separatamente. Come nel paragrafo 6.3, l'analisi viene compiuta rispetto a due periodi temporali: nel primo si confrontano le imprese agevolate e non agevolate un anno dopo la chiusura del progetto agevolato (a t+1); nel secondo caso dopo quattro anni (t+4), il che equivale a considerare solo i progetti conclusi al massimo nel 2006. L'ultima analisi è possibile solo per lo strumento del FIT.

Gli effetti sulle performance delle imprese agevolate rispetto a quelle non agevolate con il FIT per il periodo t+1 sono nel complesso scarsi e non significativi: abbiamo qualche indizio che le imprese agevolate investano di più, specie in capitale immateriale (un risultato però poco robusto), ma in generale la significatività statistica dei risultati è insufficiente. Il risultato è confermato in entrambe le

versioni del propensity score utilizzato (con e senza CIS) (Tabella 6.12 e 6.13). Questo risultato non sorprende in quanto è analogo a quello di molti studi nazionali e internazionali.

Tabella 6-12 Stima dell'impatto del FIT. Modello con dati Istat-CIS, AIDA e SINIT al tempo (t+1)

	Stimatore	Imprese agevolate	Imprese non agevolate	Effetto sulle imprese agevolate	Significatività statistica t-student
Fatturato	k	162	147	0,016	1,094
	s	161	148	0,019	1,112
Dipendenti	k	151	136	-0,016	-0,427
	s	150	137	-0,013	-0,627
Immobilizzazioni totali	k	161	154	0,049	1,034
	s	160	155	0,049	2,516**
Immobilizzazioni immateriali	k	152	139	-0,036	-0,362
	s	87	204	0,041	0,932
V.A. p.c.	k	152	131	0,016	0,558
	s	151	132	0,015	0,800
Costo del lavoro p.c.	k	151	131	0,018	1,085
	s	152	130	0,019	0,847
Ricavi p.c.	k	157	133	0,042	1,329
	s	156	134	0,040	1,349
costi ricerca e pubblicità	k	37	43	0,051	0,427
	s	24	56	0,214	1,893*
EBIDTA	k	134	132	0,007	0,393
	s	133	133	0,010	0,444
EBIDTA/Fatturato	k	134	134	0,497	0,350
	s	133	135	0,567	1,140
ROI	k	20	27	1,814	0,846
	s	50	27	1,814	0,807
ROE	k	95	84	2,138	1,043
	s	51	128	-1,673	-0,932

Nota: ** 5%; *10%

Tabella 6-13 - Stima dell'impatto del FIT. Modello con dati AIDA e SINIT Al tempo (t+1)

	Stimatore	Imprese agevolate	Imprese non agevolate	Effetto sulle imprese agevolate	Significatività statistica t-student
Fatturato	k	424	493	-0,017	-1,317
	s	424	493	-0,042	-4,456**
Dipendenti	k	358	481	0,009	1,190
	s	358	481	0,009	0,341
Immobilizzazioni totali	k	431	575	-0,078	-1,496
	s	431	575	-0,006	-0,206
Immobilizzazioni immateriali	k	408	525	-0,043	-0,342
	s	408	525	0,121	1,767*
Costo del lavoro p.c.	k	361	415	-0,003	-0,532
	s	361	415	0,002	0,233
V.A. p.c.	k	356	399	-0,015	-1,061
	s	356	399	-0,023	-3,453**
Ricavi p.c.	k	359	417	-0,018	-0,913
	s	359	417	-0,038	-4,774**
Costi ricerca e pubblicità	k	108	105	0,154	1,787*
	s	76	137	0,165	1,860
EBIDTA	k	351	422	-0,021	-1,081
	s	351	422	0,000	-0,027
EBIDTA/Fatturato	k	351	416	0,067	0,136
	s	351	416	0,265	0,727
ROI	k	83	38	0,788	0,632
	s	67	58	0,045	0,041
ROE	k	253	262	-5,670	-2,349**
	s	253	262	-3,272	-4,011**

Nota: ** 5%; *10%

I risultati si modificano se consideriamo le performance dopo quattro anni la fine dell'investimento. Plausibilmente i risultati dell'attività innovativa si traducono in migliori performance in un periodo più lungo.

Come rivela la Tabella 6.14, le imprese agevolate mostrano una maggiore redditività in termini di ROI e ROE in media di circa 4 punti: un valore molto elevato che può essere giustificato tenendo conto sia i ricavi da innovazione ma anche la ridotta significatività del campione. Inoltre non bisogna dimenticare la maggiore redditività a posteriori potrebbe essere attribuibile, per una certa parte, all'effetto positivo dell'incentivo sui fondi d'impresa, che contribuisce comunque a migliorare la redditività complessiva d'impresa. Inoltre i risultati mostrano anche un aumento importante delle spese in R&S. Gli effetti sulla produttività sono sempre positivi ma non significativi.

I dati mostrano che questo effetto positivo di redditività si è concentrato nel gruppo delle grandi imprese, mentre gli effetti sulle PMI sono stati ridotti o nulli.

Tabella 6-14 Impatto degli incentivi sulle performance delle imprese agevolate con il FIT: stime al tempo (t+4)

	Imprese agevolate	Imprese non agevolate	Effetto sulle imprese agevolate	Standard error	Significatività statistica t-student
Fatturato	225	119	-0,001	0,017	-0,059
Dipendenti	217	105	0,023	0,017	1,384
Immobilizzazioni totali	227	123	0,009	0,012	0,750
Immobilizzazioni immateriali	216	113	0,01	0,034	0,297
Costo del lavoro pro capite	210	104	-0,006	0,007	-0,873
Valore aggiunto pro capite	205	102	0,001	0,010	0,051
Ricavi pro capite	212	103	-0,001	0,009	-0,083
Costi ricerca e pubblicità	61	32	0,12	0,076	1,569
EBIDTA in tasso di crescita	183	112	-0,014	0,013	1,049
EBIDTA su vendite	183	112	-0,748	0,924	-0,810
ROI	27	18	4,587	2,075	2,211**
ROE	98	75	3,891	2,096	1,856*

Nota: ** 5%; *10%

I risultati per il PIA Innovazione sono in media migliori: registriamo effetti positivi e significativi sulle dimensioni d'impresa, fatturato, addetti e capitale. Inoltre anche la dotazione di capitale immateriale risulta di oltre il 10% superiore nelle agevolate. (Tabella 6.15).

Tabella 6-15 Stima dell'impatto del PIA Innovazione. Modello con dati Istat, AIDA e SINIT al tempo (t+1)

	Stimatore	Imprese agevolate	Imprese non agevolate	Effetto sulle imprese agevolate	Significatività statistica t-student
Fatturato	s	59	178	0,070	3,298**
	k	60	177	0,072	3,655**
Dipendenti	s	48	130	0,065	3,065**
	k	48	130	0,064	3,385**
immobilizzazioni totali	s	59	174	0,108	4,267**
	k	58	175	0,110	4,186**
Immobilizzazioni immateriali	s	56	158	0,119	1,962*
	k	55	159	0,124	2,149**
V.A. p.c.	s	46	116	0,001	0,063
	k	46	116	0,001	0,032
Costo del lavoro p.c.	s	48	125	0,003	0,178
	k	48	125	0,002	0,162
Ricavi p.c.	s	50	131	-0,007	-0,396
	k	50	131	-0,006	-0,266
Costi ricerca e pubblicità	s	19	49	0,070	0,341
	k	18	50	0,082	0,372
EBIDTA	s	47	128	-0,027	-1,151
	k	47	129	-0,023	-1,128
EBIDTA/Fatturato	s	50	130	-0,425	-0,494
	k	50	130	-0,425	-0,487
ROI	s	26	57	-0,010	-0,011
	k	26	57	-0,018	-0,021
ROE	s	31	73	-3,562	-1,875*
	k	31	73	-3,337	-1,844*

Nota: ** 5%; *10%

Con le dovute cautele è quindi possibile affermare che nel medio periodo gli incentivi hanno un effetto positivo e significativo sulla redditività dell'impresa, mentre sulla produttività gli effetti sono scarsi. Questo potrebbe implicare che effettivamente le imprese agevolate innovano di più, e questo aumenta il loro vantaggio competitivo. Gli effetti sulle imprese PIA Innovazione sono maggiori. Anche questo risultato deve essere valutato con cautela: dato il tempo intercorso, è possibile che le imprese che hanno concluso i progetti, che noi identifichiamo come "agevolate" siano anche quelle con una migliore gestione. I risultati positivi possono quindi essere attribuibili, almeno in parte ad un effetto di selezione che allo stato attuale è ineliminabile.

6.5 UN APPROFONDIMENTO: GLI EFFETTI DELLA L. 488/92 SULL'INNOVAZIONE

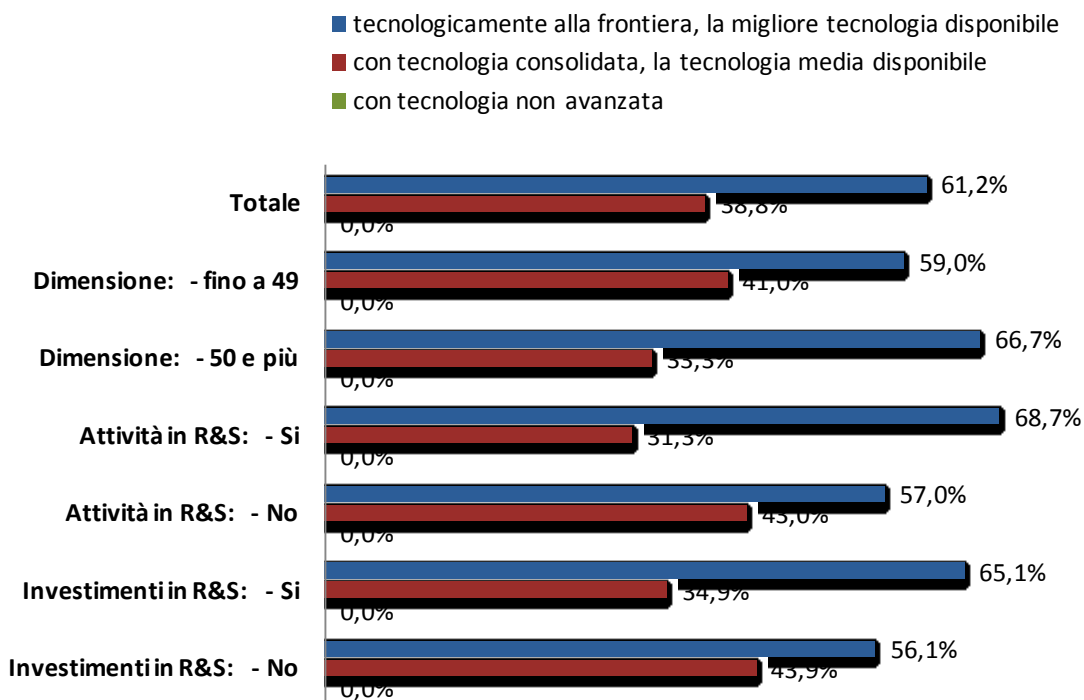
Come è stato precedentemente sottolineato, la scelta degli strumenti da valutare ha riguardato non solo misure specifiche indirizzate direttamente al sostegno di R&S e innovazione, come il FIT e il PIA Innovazione, ma anche misure di sviluppo territoriale che però, in via indiretta, hanno favorito lo sviluppo tecnologico e innovativo delle imprese.

Questo è il caso della legge L. 488/92. Infatti molta evidenza aneddotica segnala come parte anche rilevante dell'innovazione introdotta dalle PMI non sia prodotta in proprio ma piuttosto introdotta tramite l'acquisto di macchinari e impianti a elevato contenuto tecnologico. Questo canale di innovazione è stato spesso trascurato: ad esempio, gli effetti degli incentivi L. 488/92 sull'innovazione non sono stati considerati nelle più note analisi di valutazione. In questo lavoro valutativo si è voluto colmare questa lacuna, utilizzando sia l'indagine presso le imprese che una valutazione controfattuale, utilizzando l'indagine CIS compiuta a campione dall'Istat presso le imprese.

Nell'indagine compiuta presso le imprese agevolate dalla L. 488/92 sono state inserite due domande relative al collegamento tra livello tecnologico, innovazione e incentivi: la prima riguarda il livello tecnologico delle attrezzature e impianti acquisiti tramite gli incentivi della L. 488/92, verificando che siano effettivamente all'avanguardia; la seconda riguarda quale sarebbe stato il livello tecnologico delle attrezzature e macchinari acquisiti in mancanza di incentivi, allo scopo di identificare se quindi gli incentivi stessi hanno avuto un effetto diretto sulla tecnologia acquisita dall'impresa. In sintesi, i risultati della indagine segnalano chiaramente come l'ipotesi di partenza venga confermata nella percezione degli imprenditori: più della metà degli imprenditori ha dichiarato che gli incentivi L. 488/92 hanno portato ad acquistare la migliore tecnologia disponibile, e che questo non sarebbe stato possibile in assenza degli incentivi stessi.

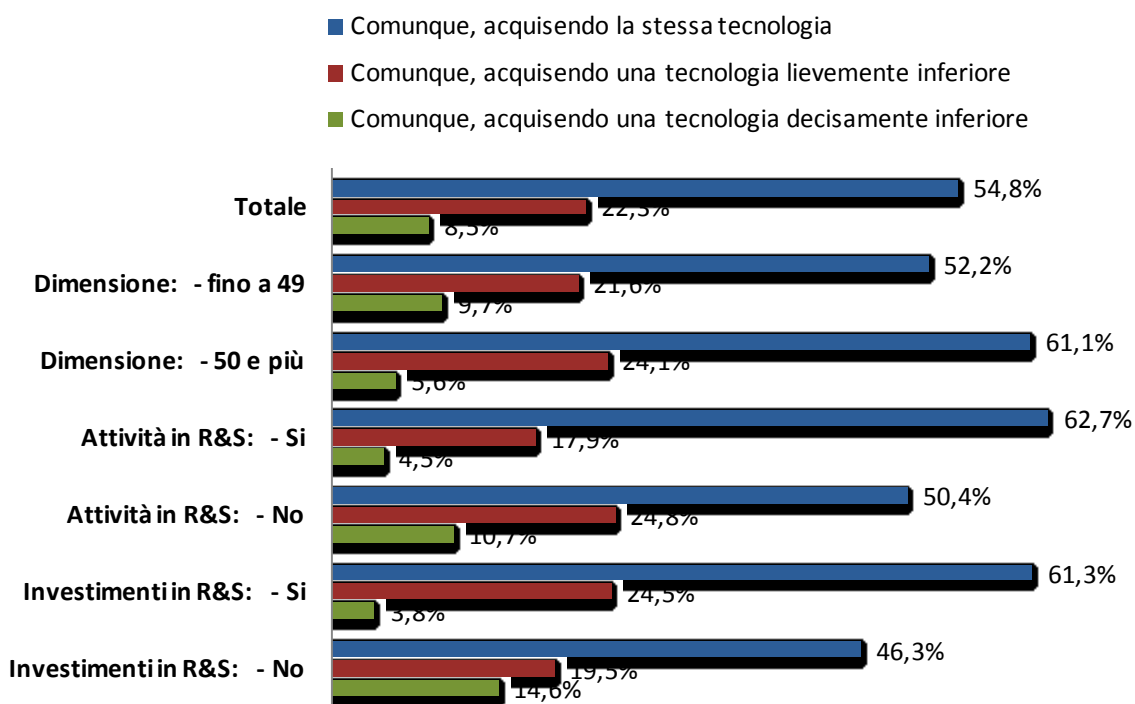
Nello specifico, il 61% degli imprenditori ha dichiarato che il capitale acquistato con gli incentivi forniti dalla L488 sia tecnologicamente all'avanguardia, il migliore disponibile, mentre il restante 39% ha dichiarato che tale capitale comprato sia di livello tecnologico medio. Come atteso, nessuno ha segnalato l'acquisto di tecnologia superata (Grafico 6.3) Sono le imprese di maggiori dimensioni che segnalano una quota più elevata di acquisti di capitale di frontiera (67% rispetto al 59% delle imprese più piccole). Il motivo risiede probabilmente nelle maggiori capacità di sfruttare le tecnologie avanzate, per conoscenze interne e capitale umano disponibile: ad esempio, le imprese agevolate più grandi dichiarano in media di avere 14 laureati, rispetto agli 8 di quelle più piccole. Non meraviglia, inoltre, che sono le imprese che hanno attività interna di R&S oppure investono in R&S che hanno le quote più alte di risposte per quanto riguarda l'innovatività degli investimenti, in media circa 10 punti percentuali rispetto alle rimanenti.

Grafico 6-3 (L. 488/92) Domanda: Lei ritiene, che le attrezzature, gli impianti e i macchinari acquistati con il contributo siano:



Per quanto riguarda gli effetti diretti degli incentivi sul livello tecnologico degli investimenti fatti dalle imprese, le risposte ai questionari segnalano che circa il 45% delle imprese avrebbe acquisito in assenza di intervento una tecnologia inferiore o non avrebbe fatto l'investimento (il 14%) (Grafico 6.4). Quindi gli effetti di addizionalità complessivi (percepiti dagli imprenditori) sono di poco inferiori alla metà del campione. Se consideriamo per l'addizionalità solo i casi in cui l'investimento avrebbe avuto un livello tecnologico decisamente inferiore o nullo (assenza di investimento) gli effetti si ridurrebbero al 23%, una quota comunque rilevante. Si noti che la maggiore addizionalità si rileva per le imprese più piccole (48%), o che non investono in R&S (54%). Sono quindi le imprese tecnologicamente meno avanzate che quindi "guadagnano" di più in termini di contenuto innovativo degli investimenti agevolati.

Grafico 6-4 (L. 488/92) Domanda: Lei ritiene, che in mancanza dell'incentivo, l'investimento sarebbe stato effettuato...?



Purtroppo, come appare dalla Tabella 6-16 seguente, alla addizionalità percepita dagli imprenditori non corrisponde una evidenza empirica significativa che le imprese L. 488/92 agevolate registrino un ammontare di innovazione superiore rispetto quelle non agevolate. La quota di imprese agevolate che nell'indagine CIS è innovativa è pari a circa l'83%, superiore a quella delle imprese non agevolate (80%), ma la differenza non è statisticamente significativa. Analoga differenza si ritrova per l'attività di R&S. Sono diversi i motivi che possono spiegare questa discrepanza: la limitatezza del campione CIS, che riducendo l'analisi ad alcune decine di casi non riesce a ottenere risultati significativi, data la forte eterogeneità esistente tra imprese; la possibilità per le imprese non agevolate dalla L. 488/92 di avere utilizzato altri strumenti di agevolazione che le possono avere aiutate per quanto riguarda le attività di innovazione tecnologica; una possibile sopravvalutazione, da parte degli imprenditori, del livello tecnologico incorporato nei nuovi macchinari acquistati tramite la L. 488/92.

Tabella 6-16 (L. 488/92) Gli effetti dell'incentivazione sull'innovazione delle imprese

	Imprese agevolate	Imprese non agevolate	Effetto sulle imprese agevolate	Significatività statistica t-student
Innovazione (in generale)	0,831	0,802	0,029	0,87
- Innovazione di prodotto	0,551	0,558	-0,008	-0,167
- Innovazione di processo	0,517	0,516	0,001	0,021
- Innovazione di servizio	0,358	0,275	0,083	1,591
Attività interna di R&S	0,64	0,575	0,065	1,267

Le conclusioni sono quindi che gli imprenditori dichiarano che la L. 488/92 è stata uno strumento importante per l'acquisizione di innovazione all'interno dell'impresa; d'altronde tale acquisizione non sembra essersi tradotta in un'attività innovativa con una frequenza tale da superare in modo netto quella rilevata presso le imprese non agevolate.

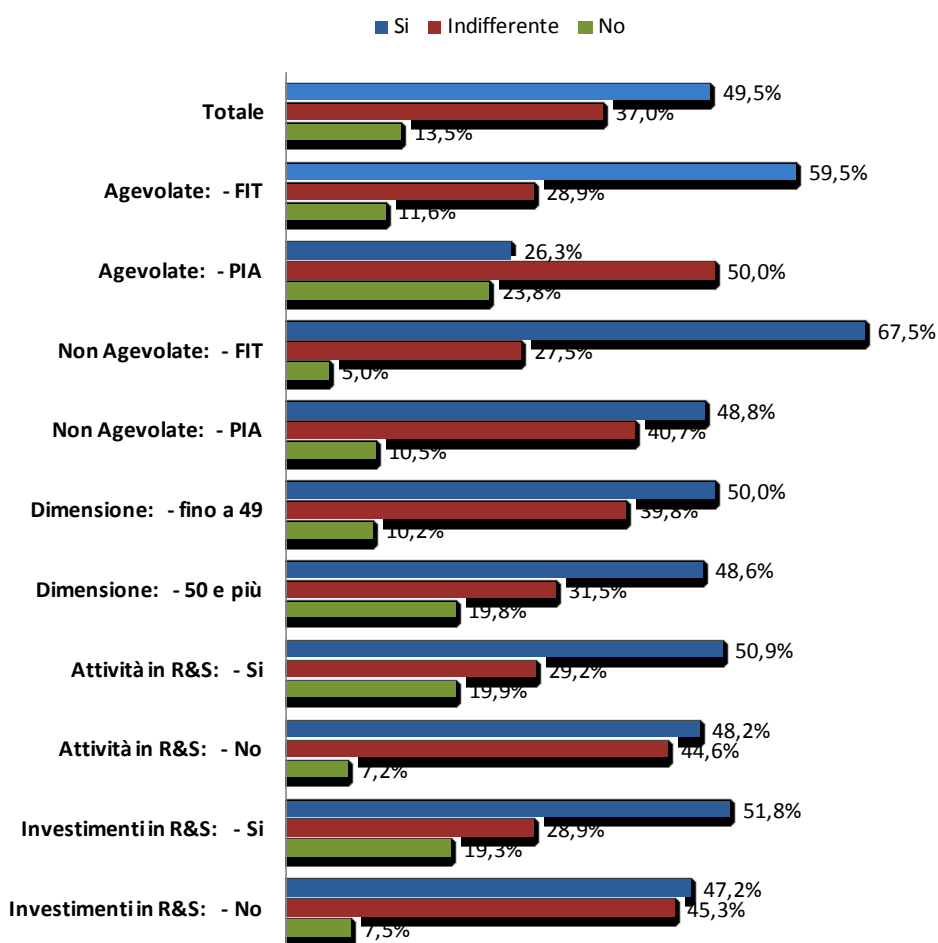
6.6 UN APPROFONDIMENTO: IL GRADIMENTO DEL PUBLIC PROCUREMENT

Un aspetto indagato nell'indagine presso gli imprenditori è stato il gradimento di azioni di sostegno alla R&S e innovazione non più nella forma "classica" di agevolazioni e sussidi diretti all'attività, ma tramite un'azione di "public procurement", ovvero tramite la messa a bando della fornitura di beni e servizi individuati dalla pubblica amministrazione, attraverso un percorso comune di ideazione, attuazione e produzione degli stessi. Per questo sono state introdotte due specifiche domande: una relativa alla possibilità che la concessione di un incentivo si traduca in un contratto privatistico tra impresa e pubblica amministrazione, l'altra relativa direttamente al gradimento della messa a bando da parte della PA della realizzazione di un prototipo di un bene o servizio non esistente. In sintesi, ad entrambe le domande le imprese intervistate hanno risposto positivamente, vedendo in media con favore la possibilità di usare come strumento di sostegno alla R&S e innovazione il public procurement.

Per quanto riguarda la possibilità di usare un contratto privatistico nel rapporto di concessione di agevolazioni, circa la metà delle imprese ha risposto positivamente, il 37% ha risposto di essere indifferente e solo il 14% ha invece dato parere negativo (Grafico 6.5). È interessante notare come la quota di risposte positive è in genere maggiore tra le imprese non agevolate (68% per il FIT) che quelle agevolate (60% sempre per il FIT). Questo segnala come le prime indichino una certa insoddisfazione per le procedure degli incentivi che non hanno utilizzato o ricevuto. Al contrario, la quota di risposte negative è marginalmente superiore tra le imprese agevolate, indicando al contrario maggiore soddisfazione per le procedure adottate. Sempre nella stessa tavola le imprese FIT (di maggiori dimensioni e in genere localizzate nel Centro-Nord) mostrano di essere più interessate a modifiche negli aspetti contrattuali rispetto a quelle PIA Innovazione (più piccole e localizzate nel Mezzogiorno). Per quest'ultime, la quota di risposte affermative scende a circa un quarto per le agevolate, mentre a circa la metà per le non agevolate. Si noti che per le imprese

agevolate dal PIA Innovazione il 50% si dichiara indifferente (e non negativo) rispetto all'introduzione contrattuale. Non appaiono variazioni significative nel gradimento rispetto alla dimensione, presenza di R&S o di investimenti in questo settore. Risulta invece come circa il 20% delle imprese che fanno innovazione non gradiscano tale cambiamento.

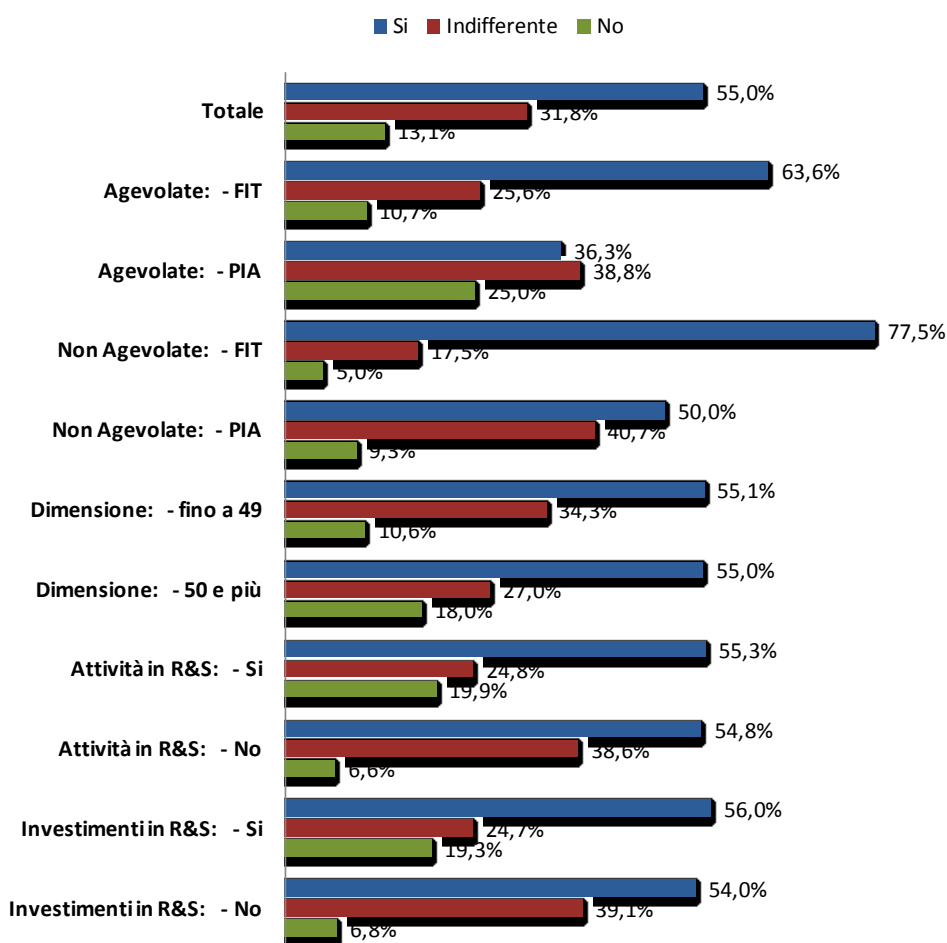
Grafico 6-5 Secondo lei, sarebbe opportuno modificare le procedure di concessione di un incentivo, utilizzando la forma di un contratto privato tra impresa e Pubblica Amministrazione?



Le risposte alla domanda più diretta rispetto al public procurement segnalano un gradimento maggiore di questa innovazione contrattuale rispetto a quella data semplicemente dal cambiamento della natura del contratto. Le imprese che hanno risposto positivamente alla possibilità di public procurement sono il 55% del totale, rispetto al 32% di imprese che ha dichiarato di essere indifferente e il 13% che invece ha espresso parere negativo (Grafico 6.6). Anche in questo caso la quota di risposte positive è maggiore tra le imprese non agevolate (78% per il FIT, i tre quarti) che quelle agevolate (64% sempre per il FIT). Questo segnala ancora come le imprese non agevolate siano quelle più interessate ai nuovi strumenti. Di converso, la quota di risposte negative è doppia tra le imprese agevolate (10% nel FIT) che tra le non agevolate (5% sempre nel FIT), indicando al contrario che le imprese incentivate sono marginalmente più restie al

cambiamento. Le imprese PIA Innovazione esprimono anch'esse un gradimento inferiore rispetto a quello medio, specie fra le non agevolate (36%) anche se superiore a quello segnalato alla domanda precedente. Anche in questo caso le differenze dimensionali o rispetto alle attività di R&S sono poco significative.

Grafico 6-6 Domanda: Lei sarebbe favorevole se la Pubblica Amministrazione mettesse a bando direttamente la realizzazione di un prototipo di un bene o servizio non esistente?



In conclusione, oltre la metà delle imprese è decisamente favorevole a innovazioni nel settore degli incentivi, sia verso un contratto privatistico con l'Amministrazione pubblica, sia verso forme di public procurement. Esistono elementi che portano a supporre come tali innovazioni avrebbero un gradimento ampio, forse più ampio degli incentivi sottoposti a valutazione. Attenzione deve essere comunque prestata agli aspetti territoriali: le imprese del Sud sembrano essere meno pronte a tali innovazioni nel campo degli interventi pubblici.

7 Alcune considerazioni di sintesi e le prospettive future degli strumenti

7.1 L'EFFETTO COMPLESSIVO DEGLI INTERVENTI

Sono molte le possibili dimensioni di analisi sulle quali valutare gli effetti degli incentivi all'innovazione. In questo studio si è scelto di valutare lo strumento rispetto a tre aspetti, determinanti per individuarne l'utilità complessiva:

- l'operatività degli strumenti in termini di spesa, tempi di implementazione e revoche, tramite l'analisi dei dati amministrativi ;
- gli effetti addizionali rispetto all'input della ricerca (spesa in R&S, addetti), l'output (in termini di innovazione) e performance delle imprese agevolate, il tutto stimato attraverso una valutazione controfattuale;
- il gradimento degli strumenti presso gli imprenditori tramite la rilevazione dei loro giudizi.

Gli strumenti prescelti sono stati tre:

- il FIT, ovvero il principale strumento di sostegno alla R&S in Italia. Strumento di tipo valutativo, è stato caratterizzato da una procedura complessa e da vicissitudini di attuazione. La scarsa presenza di imprese meridionali ha richiesto di valutare l'intervento attuato in tutte le regioni del paese;
- il PIA Innovazione, ovvero uno strumento nato con il PON Sviluppo Locale 2000-2006. E' uno strumento complesso, che associa il sostegno alla ricerca con il sostegno gli investimenti in impianti e macchinari al fine di industrializzare i risultati dell'attività di R&S. In questo caso la ridotta numerosità degli interventi ha suggerito di considerare i risultati provenienti dall'analisi statistica solo indicativi degli effetti dello strumento;
- la L. 488/92, analizzata in questo studio non nei suoi effetti di sviluppo territoriale ma come strumento che ha permesso l'introduzioni di processi e tecnologie innovative, tramite l'acquisizione di macchinari e attrezzature ad elevata innovazione incorporata.

L'analisi di operatività è servita a segnalare se vi siano state criticità evidenti che possano avere influenzato l'additività e l'efficacia dell'intervento. I risultati di quest'analisi sono di grande interesse in quanto individuano alcune caratteristiche importanti ma anche alcune problematiche degli interventi:

- L'ammontare del sussidio è risultato sicuramente congruo. In media, l'incentivo (in termini di contributo in conto capitale) copre il 28% circa dell'investimento (35% nel Mezzogiorno) per il FIT (il 11% con il finanziamento agevolato), arriva all'54% per il PIA Innovazione (concentrato nelle regioni del Mezzogiorno), al 28% per la L. 488/92 (36% nel Mezzogiorno);

- i tempi di implementazione dello strumento e dell'erogazione dell'incentivo sono stati per il FIT e il PIA Innovazione sensibilmente più elevati che per la L. 488/92. Questo è avvenuto per motivi interni ed esterni all'Amministrazione: probabilmente la causa prevalente ha riguardato il periodo necessari per mettere in moto e gestire procedure di selezione di tipo valutativo. Tali procedure richiedono una tempistica complessa nell'attuale sistema di regolamentazione. Questo ha probabilmente scoraggiato gli imprenditori nel considerare l'incentivo nelle decisioni di finanziamento dell'investimento, minandone quindi l'additività. Il tempo medio di selezione, dalla data di presentazione della domanda al decreto di concessione provvisoria, è di 2,1 anni per il FIT, quasi il doppio del PIA Innovazione (1,2 anni) e sensibilmente più elevato della L. 488/92 (0,6 anni)⁴¹. Il tempo medio dalla presentazione della domanda alla prima erogazione è per il FIT di oltre 3 anni, poco meno per il PIA Innovazione, circa un anno per la L. 488/92. E' invece legato prevalentemente alla lunghezza del progetto il periodo di investimento, trascorso dalla prima all'ultima erogazione, pari a 4,6 anni per il FIT, 2,2 anni per il PIA Innovazione, 3,5 anni per la L. 488/92
- Tale tempistica può avere inoltre influenzato la capacità delle imprese di portare a termine gli investimenti agevolati. I dati rilevati ad oggi scontano non solo alcuni ritardi da parte delle banche e dell'Amministrazione nella contabilizzazione della chiusura dei progetti, ma soprattutto le difficoltà registrate dalle imprese nel concludere i progetti in una fase di profonda crisi. Allo stato attuale risulta dalla banca dati SINIT che solo il 48% delle imprese incentivate con il FIT ha ricevuto la concessione definitiva (il 72% con procedure a sportello, segnalando la presenza del problema delle "giacenti"), solo il 12% di quelle del PIA Innovazione, il 35% di quelle della L. 488/92. Come sottolineato nel Rapporto, la mancanza del completamento di molte iniziative riflette sia il prolungamento dei tempi tecnici necessari per il trasferimento delle informazioni delle banche al MISE sulle effettive erogazioni e sulle relazioni finali delle iniziative incentivate, sia i tempi necessari per le procedure di aggiornamento dei dati da parte degli uffici preposti, sia infine la possibile presenza di una fase ciclica negativa che influenza l'attuazione dell'investimento: se si depura l'insieme delle iniziative dalle revoche in corso o completate e da quelle iniziative senza erogazione presenti in banca dati e pertanto con investimenti mai avviati, la quota di iniziative concluse è sensibilmente più elevata, raggiungendo il 77% di completamenti per il FIT, il 63% per il PIA Innovazione e l'86% per la L. 488/92. Facendo una stima delle iniziative concluse ma ancora non inserite nella banca dati SINIT presumibilmente il dato di conclusione della L. 488/92 è prossimo al 100%.
- una misura delle criticità dell'intervento riguarda la quota di revoche. La presenza di un periodo di forte crisi che ha impedito a molte imprese la conclusione ma in alcuni casi anche l'avvio dei progetti agevolati spiega in gran parte l'ammontare delle revoche, che dopo una fase il cui livello poteva essere considerato "fisiologico", si sono ulteriormente diffuse. Le revoche ammontano in media al 12%

⁴¹ Per il PIA Innovazione e la L.488 i tempi di selezione sono calcolati dalla data di chiusura del bando alla data di approvazione del DCP.

degli interventi nel FIT (8,4% nelle regioni convergenza). Se consideriamo i casi di revoca senza erogazioni da parte dell'Amministrazione (che ammontano in questo caso al 57% delle iniziative revocate) si stima che le revocche potenzialmente "dannose" per l'Amministrazione sono il 5,3% del totale, un ammontare addirittura inferiore alla quota di crediti "in sofferenza" delle banche, pari a marzo 2012 al 10,2%. Per il PIA Innovazione la quota di revocche arriva al 25% (parte 46, il 31% parte L. 488/92). Per la L. 488/92 la quota è più elevata (34%) ma risente, date le caratteristiche dell'intervento, in misura ancora più forte dell'effetto negativo della crisi.

La valutazione degli effetti degli incentivi all'innovazione è indubbiamente complessa, in presenza di numerose difficoltà di analisi riconducibili all'individuazione della causalità politica-effetto, alla selezione dello scenario controfattuale, alla carenza di alcune informazioni specifiche sui progetti e imprese agevolate e non. Per questo nello studio è stato impiegato un approccio eclettico, con l'utilizzo contemporaneo di diverse fonti informative, impiegate per formare un quadro coerente di valutazione pur in assenza di dati completi.

L'analisi controfattuale condotta per lo strumento FIT segnala innanzitutto degli effetti addizionali positivi per quanto riguarda gli input della ricerca: come atteso, le imprese agevolate hanno investito di più in R&S delle non agevolate, e nel tempo la diminuzione di queste spese è stata inferiore per le agevolate rispetto alle non agevolate, sebbene in misura statisticamente non significativa. Abbiamo effetti positivi anche per quanto riguarda l'output di questo processo: se si analizzano gli effetti dopo 4 anni dalla chiusura dei progetti agevolati, si osserva che la quota di imprese che innovano è maggiore di circa 8 punti percentuali tra le agevolate, una differenza statisticamente significativa. L'innovazione è soprattutto di prodotto, con una quota maggiore di imprese del 13% in più tra le trattate. Dopo 4 anni la quota di spesa in R&S è maggiore del 5% tra le agevolate.

Gli effetti sulle performance delle imprese agevolate rispetto a quelle non agevolate sono nel complesso non significativi tranne che nel caso rilevante della redditività: abbiamo qualche indizio che le imprese agevolate investano di più, specie in capitale immateriale (un risultato però poco robusto), e siano per alcuni versi più profittevoli. Con le dovute cautele è quindi possibile affermare che nel medio periodo gli incentivi hanno un effetto positivo sulla redditività dell'impresa, soprattutto per le imprese di maggiore dimensione, mentre sulla crescita e sulla produttività gli effetti sono scarsi e non significativi.

I risultati per il PIA Innovazione sono da questo punto di vista migliori: sebbene possono essere misurati solo dopo un anno, visto il numero ridotto di iniziative concluse risultanti dalla banca dati SINIT per i motivi sopra descritti, registriamo comunque effetti positivi e significativi sulle dimensioni d'impresa, fatturato, addetti e capitale. Inoltre anche la dotazione di capitale immateriale risulta di oltre il 10% superiore nelle agevolate.

Per quanto riguarda la capacità innovativa, l'analisi mostra un impatto positivo e significativo di questo strumento: la quota di imprese agevolate che innova (30%) è del 6,5% più elevata di quella delle non agevolate, con una significatività dell'effetto al 10%. Significativa è anche la quota di

imprese incentivate che dichiarano innovazioni di servizi (13,5% in più) mentre per quelle di processo e di prodotto l'impatto è sempre positivo ma non significativo. Questi risultati devono comunque essere considerati con cautela, data la ridotta numerosità del campione e il fatto che le imprese considerate sono quelle che sono riuscite a finire l'investimento in tempi rapidi, e quindi probabilmente le migliori tra le agevolate.

Per la L. 488/92 l'approccio controfattuale ha riguardato l'effetto della legge sull'innovazione delle imprese. I risultati mostrano un impatto positivo (2,9%) ma non significativo, specie per l'innovazione di processo, come atteso, e per quella di servizi, invece più sorprendente. Effetti positivi ma non significativi esistono per la spesa in attività di R&S interna e per i brevetti. I risultati sono invece più netti se si guarda ai giudizi degli imprenditori. Più del 40% delle aziende ha segnalato che la L. 488/92 ha consentito un *upgrading* tecnologico, usando tecnologie alla frontiera.

Nel complesso gli effetti degli incentivi appaiono positivi e significativi sull'input e output dell'innovazione, mentre scarsi e non significativi per le performance se non per la redditività, specie delle grandi imprese. Questo può essere attribuita a nostro parere a vari motivi:

- in primo luogo, la scarsità di dati (ricordando che le variabili di innovazione sono prese da un'indagine campionaria, che copre solo parzialmente il campione di imprese agevolate selezionato) può avere influito sulla significatività delle stime. Probabilmente ripetendo la stessa analisi nei prossimi anni con maggiori informazioni si potrebbero raggiungere risultati migliori, almeno dal punto di vista statistico;
- inoltre gli effetti della R&D e innovazione sulle imprese sono di medio-lungo periodo e maturano nel tempo: l'analisi condotta dopo quattro anni dalla conclusione del progetto agevolato mostra una maggiore significatività statistica. E' quindi possibile che aumentando gli anni di indagine i risultati segnalino più chiaramente gli effetti dell'agevolazione;
- probabilmente l'eterogeneità degli effetti è elevata fra settori e aree tecnologiche: sia il FIT che la L. 488/92 sono stati erogati in modo sostanzialmente indistinto per area e settore, mentre è possibile che gli effetti siano stati invece differenziati, e positivi specie per i settori ad alta intensità tecnologica, come qualche indizio fa supporre;
- infine i tempi lunghi, spesso incomprimibili, necessari per la selezione delle imprese e l'erogazione dei contributi hanno fatto sì che gli effetti addizionali possano essere stati ridotti: l'imprenditore agisce come in assenza di incentivo, se i tempi dell'agevolazione sono incerti e l'erogazione lenta. L'arrivo dell'incentivo aumenta i profitti, ma non influenza quindi le decisioni imprenditoriali. Questa osservazione potrebbe essere utile in sede di ridefinizione degli incentivi.

Per quanto riguarda il giudizio degli imprenditori, abbiamo nel complesso una valutazione favorevole:

- gli imprenditori segnalano che gli incentivi hanno avuto effetti positivi su innovazione, specie di prodotto, sulla profittabilità, sul livello tecnologico dell'impresa ma non sulle reti;

- hanno contribuito, in oltre la metà dei casi, all'utilizzo della migliore tecnologia disponibile; Questo effetto è stato maggiore nel caso di grandi imprese;
- gli incentivi hanno determinato una spesa in R&D addizionale (cioè superiore a quella che ci sarebbe stata in assenza di incentivi) e una implementazione di tecnologie più avanzate in circa il 70% dei casi.

L'insieme di queste informazioni porta ad esprimere una valutazione complessiva articolata degli interventi. Tale valutazione non può che essere ancora di larga massima: alcuni dati contenuti negli archivi devono essere ancora aggiornati, gli effetti si dispiegheranno completamente nel prossimo futuro e le informazioni disponibili sono ancora scarse.

In estrema sintesi, gli incentivi alla R&D e innovazione tramite il FIT sembrano aver influenzato positivamente la spesa delle imprese e la loro capacità di fare innovazione, con delle ricadute scarse sulle performance aziendali, se non per la redditività. Gli imprenditori hanno inoltre valutato positivamente lo strumento del PIA Innovazione, che riceve sostegno anche dall'analisi econometrica: con tutte le cautele del caso legate al fatto che una parte notevole degli investimenti del PIA Innovazione sono ancora in svolgimento, almeno formalmente, appare questa una forma di incentivazione interessante. E' necessario però anche in questo caso ridurre drasticamente tempi di erogazione e velocità nell'utilizzo. Per la L. 488/92 i dati mostrano qualche effetto sull'innovazione legato all'acquisto di nuovo capitale, ma in misura meno evidente rispetto a quanto atteso.

Considerando il giudizio positivo degli imprenditori sugli strumenti, possiamo dedurre che questi probabilmente aiutano l'attività ordinaria di R&D delle imprese diminuendone i costi ma con effetti addizionali che rimangono nel complesso ridotti sebbene statisticamente significativi. Specie per le imprese più piccole, hanno aiutato e permesso un upgrading tecnologico che, senza, sarebbe stato più lento. Le modalità di erogazione, specialmente i tempi lunghi legati ai processi di selezione, e quindi alla fine l'incertezza sulla loro effettiva concessione a nostro parere ne ha impedito l'efficacia piena, specie in termini di additività.

Esistono alcuni indizi in questa direzione: gli imprenditori, quando interrogati al riguardo, sottolineano che le caratteristiche più importanti dell'incentivo non riguardano l'ammontare, quanto certezza nei tempi e velocità di erogazione. In sintesi preferiscono incentivi anche inferiori finanziariamente, ma certi e immediatamente spendibili.

Questa modalità di allocazione non è facilmente compatibile con le modalità di valutazione utilizzate per il FIT, spesso responsabili dell'allungamento dei tempi di erogazione, e sembra orientarsi più in direzione di metodi di allocazione automatici.

7.2 SPUNTI DI ANALISI PER IL FUTURO

In regime di scarsità di risorse appare inevitabile "costruire" sistemi di incentivazione che abbiano una maggiore efficacia nel convincere le imprese ad aumentare il loro input e output innovativo, e

che siano indirizzati, d'altronde, a imprese e settori dove maggiore è il loro impatto, come le imprese e settori ad alta intensità tecnologica, seguendo ad esempio la logica dei distretti e cluster tecnologici che viene sostenuta in Europa dalla Commissione UE e ha recente seguito anche nelle nuove politiche di sostegno alla R&S in Italia.

Gli imprenditori chiedono tempi rapidi nella selezione e certezza nell'erogazione. Un esempio di "buona pratica" da questo punto di vista, che potrebbe essere presa a modello anche nel settore delle politiche a sostegno di R&S e innovazione, è la legge cosiddetta "Sabatini". Alcuni studi, anche evidenziati dal MISE, sottolineano come gli imprenditori vedono sempre con favore le forme di erogazione di incentivi nelle modalità previste dalla legge "Sabatini": la spesa effettuata viene "scontata" direttamente da un istituto di credito apposito (offrendo un tasso di interesse agevolato, una anticipazione a fondo perduto e una rateizzazione libera), dietro presentazione di effetti cambiari. Queste modalità vanno sicuramente incontro a quanto suggerito dall'analisi presso gli imprenditori e sono coerenti con i risultati dell'analisi valutativa. Sarebbe quindi possibile ipotizzare una "Sabatini" anche per le spese in R&D: una volta determinato con precisione le spese ammissibili (es. compensi per ricercatori, macchinari per la ricerca, ulteriori tipologie di spesa chiare e definite), e individuato un ammontare di dono sufficiente ma non elevato, in modo da essere compatibile con i vincoli di finanza pubblica, gli imprenditori potrebbero usufruire in tempi rapidi e certi dell'incentivazione. Questo ne aumenterebbe sicuramente l'addizionalità. Si noti che questa forma di incentivazione sarebbe facilmente rendicontabile e quindi utilizzabile anche all'interno dei Fondi europei. E' possibile pensare che rimanga comunque la possibilità di accedere a forme di intervento diverse per investimenti di importo più elevato, che richiedono una valutazione attenta con tempi inevitabilmente più lunghi.

Gli imprenditori hanno inoltre valutato positivamente lo strumento del PIA Innovazione, che riceve sostegno anche dall'analisi econometrica: Gli imprenditori hanno inoltre valutato positivamente lo strumento del PIA Innovazione, che riceve sostegno anche dall'analisi econometrica: con tutte le cautele del caso sopra descritte, appare questa una forma di incentivazione interessante. E' necessario però anche in questo caso ridurre drasticamente tempi di erogazione e velocità nell'utilizzo.

Infine è importante il giudizio positivo che nella grande maggioranza gli imprenditori danno alla forma di intervento tramite *public procurement*: in media oltre il 60% è favorevole a mettere a bando direttamente la realizzazione di un prototipo di un bene o servizio non esistente e/o modificare le procedure di concessione di un incentivo, utilizzando la forma di un contratto privato tra impresa e Pubblica Amministrazione. Anche scontando una ridotta conoscenza del nuovo strumento, appare questa una chiara richiesta di novità di forme di incentivazione e un sostegno alle sperimentazioni in questa direzione.

8 Appendici

8.1 GLI ARCHIVI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE

Nel corso delle attività di valutazione sono stati sistematizzati e analizzati in forma aggregata, o disaggregata se disponibile, i dati relativi alle fonti informative Sinit, Aida e Istat.

Nelle tabelle seguenti sono evidenziati i campi utilizzati nella costruzione del DB di progetto, per le singole iniziative agevolate /non agevolate e per le imprese.

Variabili L.46/82 FIT e PIA Innovazione

Progr.	Campo	Descrizione	Fonte	X
1	ID_PIAFIT	Identificativo L.46 PIA Innovazione o FIT	SINIT	X
2	LEX	Strumento	SINIT	X
3	ID_PROG_DBPI	Identificativo del progetto	Elab. PI	X
4	BANCA_CONCESS	Codice banca concessionaria	SINIT	X
5	NUMERO_46	Codice sotto-procedura L46	SINIT	X
6	FLAG_46	Codice gruppo L46	SINIT	X
7	PROG_46	Codice progetto L46	SINIT	X
8	PROG_488	Codice progetto L488	SINIT	X
9	ANNO_NUM_488	Annualità L488	SINIT	X
10	DITTA	Ragione Sociale Beneficiario	SINIT	X
11	DATA_PRESENTAZ_DOM	Data di presentazione della domanda	SINIT	X
12	DIME	Dimensione azienda beneficiaria	SINIT	X
13	SEDE_LEGALE	Sede legale - Comune	SINIT	X
14	PROV_SEDE_LEGALE	Sede legale - Provincia	SINIT	X
15	CAP_SEDE_LEGALE	Sede legale - Cap	SINIT	
16	INDIRIZZO_SEDE_LEG	Sede legale - Indirizzo	SINIT	
17	PREF_SEDE_LEGALE	Sede legale - Prefisso telefonico	SINIT	
18	TEL_SEDE_LEGALE	Sede legale - Recapito telefonico	SINIT	
19	FAX_SEDE_LEGALE	Sede legale - Recapito fax	SINIT	
20	CODICE_FISCALE	Codice Fiscale Beneficiario	SINIT	X
21	PARTITA_IVA	Partita Iva Beneficiario	SINIT	X
22	SEDE_AMMINISTRAT	Sede amministrativa - Comune	SINIT	
23	PROV_SEDE_AMMIN	Sede amministrativa - Provincia	SINIT	
24	CAP_SEDE_AMMIN	Sede amministrativa - Cap	SINIT	
25	INDIRIZZO_SEDE_AMM	Sede amministrativa - Indirizzo	SINIT	
26	PREF_SEDE_AMMIN	Sede amministrativa - Prefisso telefonico	SINIT	
27	TEL_SEDE_AMMIN	Sede amministrativa - Recapito telefonico	SINIT	
28	STATO_ESTERO_AMM	Stato estero controllante	SINIT	
29	FLAG_CNTR_ESTERO	flag controllo da Stato Estero	SINIT	

Progr.	Campo	Descrizione	Fonte	X
30	MOROSITA_FIT	flag morosità a carico del FIT	SINIT	
31	TITOLO	Titolo programma	SINIT	
32	CONTINUA		SINIT	
33	CODICE_SETTORE	Codice settore Istat/Ateco	SINIT	X
34	COD_ISTAT_1_FINALE	carattere Cod. Istat/Ateco n.1	SINIT	
35	COD_ISTAT_2_FINALE	carattere Cod. Istat/Ateco n.2	SINIT	
36	COD_ISTAT_3_FINALE	carattere Cod. Istat/Ateco n.3	SINIT	
37	COD_ISTAT_4_FINALE	carattere Cod. Istat/Ateco n.4	SINIT	
38	COD_ISTAT_5_FINALE	carattere Cod. Istat/Ateco n.5	SINIT	
39	DATA_AVVIO	data di avvio prevista	SINIT	
40	DATA_FINE	data di fin prevista	SINIT	
41	DURATA	durata prevista	SINIT	
42	TASSO_ATTUALIZZ	tasso di attualizzazione finanziamento	SINIT	
43	TASSO_INTERESSE	tasso di interesse finanziamento	SINIT	
44	FINANZIAMENTO_AGEV	importo finanziamento agevolato	SINIT	X
45	ANNO_PRIMA_EROG	Anno prima erogazione	SINIT	X
46	NUMERO_ANNI_RIMB	Numero di annualità previste per il rimborso	SINIT	
47	RATA_DI_RIMBORSO	Importo rata di rimborso finanz.	SINIT	
48	ANNI_PREAMMORTAM	Anni preammortamento	SINIT	
49	MAGGIOR_X_PMI	Flag Maggiorazioni fin. per PMI	SINIT	
50	MAGGIOR_X_DEROGA	Flag Maggiorazioni fin. per aree in deroga	SINIT	
51	MAGGIOR_X_COOPER	Flag Maggiorazioni fin. per cooperazione Ente pubbl./Università	SINIT	
52	MAGGIOR_X_PARTNER	Flag Maggiorazioni fin. per quota partner UE	SINIT	
53	MAGGIOR_X_OBIET	Flag Maggiorazioni fin. per obiettivi del programma spec.	SINIT	
54	MAGGIOR_X_PMI_BIS	Flag Maggiorazioni fin. per PMI con intermediari fin.	SINIT	
55	MAGGIOR_X_DER5	Flag Maggiorazioni fin. per aree in deroga	SINIT	
56	SPESE_SVIL	Spese per lo sviluppo agevolate	SINIT	X
57	SPESE_RIC	Spese per la ricerca agevolate	SINIT	X
58	SPESE_FATT	Spese per studi di fattib. agevolate	SINIT	X
59	SPESE_CENTRI_AGEV	Spese per centri di ricerca agevolate	SINIT	X
60	SPESE_SVIL_NOAGEV	Spese per lo sviluppo NON agevolate	SINIT	
61	SPESE_RIC_NOAGEV	Spese per la ricerca NON agevolate	SINIT	
62	SPESE_STUDI_NOAG	Spese per studi di fattib. NON agevolate	SINIT	
63	SPESE_CENTRI_NOAG	Spese per centri di ricerca NON agevolate	SINIT	
64	ANNO_INV1	Anno di investimento 1	SINIT	
65	IMP_ANN1	Importo costi agevolati anno di inv.1	SINIT	
66	ANNO_INV2	Anno di investimento 2	SINIT	
67	IMP_ANN2	Importo costi agevolati anno di inv.2	SINIT	
68	ANNO_INV3	Anno di investimento 3	SINIT	
69	IMP_ANN3	Importo costi agevolati anno di inv.3	SINIT	
70	ANNO_INV4	Anno di investimento 4	SINIT	

Progr.	Campo	Descrizione	Fonte	X
71	IMP_ANN4	Importo costi agevolati anno di inv.4	SINIT	
72	ANNO_INV5	Anno di investimento 5	SINIT	
73	IMP_ANN5	Importo costi agevolati anno di inv.5	SINIT	
74	ANNO_INV6	Anno di investimento 6	SINIT	
75	IMP_ANN6	Importo costi agevolati anno di inv.6	SINIT	
76	FINANZIAM_INIZIALE	Finanziamento iniziale	SINIT	X
77	CONTRIB_INIZIALE	Contributo Iniziale	SINIT	X
78	DATA_CONC_PROVV	Data Concessione Provvisoria del Fin.	SINIT	X
79	NUMERO_CONC_PROVV	Numero Concessione Provvisoria del Fin.	SINIT	
80	FINANZIAMENTO	Finanziamento attuale	SINIT	X
81	CONTRIB_ATT	Contributo attuale	SINIT	X
82	CODICE_PROVVEDIM	Codice ultimo provvedimento registrato	SINIT	X
83	DATA_PROVVEDIM	Data ultimo provvedimento registrato	SINIT	X
84	NUMERO_PROVVEDIM	Numero ultimo provvedimento registrato	SINIT	X
85	FINANZ_PAGATO	Finanziamento pagato	SINIT	X
86	CONTRIB_PAGATO	Contributo pagato	SINIT	X
87	DATA_RELAZ_TECNICA	Data Relazione Tecnica esperto	SINIT	
88	DATA_VERBALE_COLL	Data verbale verifica documenti finali	SINIT	
89	DATA_STAMPA_DECR	Data Stampa Decreto definitivo	SINIT	
90	DATA_EROGAZ_SALDO	Data Erogazione Saldo finale	SINIT	

Variabili L.46/82 e PIA Innovazione – Indirizzi Unità Produttive

Progr.	Etichetta DB	Descrizione	Fonte	X
1	LEX	Strumento	SINIT	X
2	ID_PROG_DBPI	Identificativo del progetto	Elab PI	X
3	BANCA_CONCE	Codice banca concessionaria	SINIT	X
4	NUMERO_46	Codice sotto-procedura L46	SINIT	X
5	FLAG_46	Codice gruppo L46	SINIT	X
6	PROG_46	Codice progetto L46	SINIT	X
7	NUM_PROG_488	Codice progetto L488	SINIT	X
8	ANNO_NUM_488	Annualità L488	SINIT	X
9	PRO_GRES_SIVO	Progressivo sede produttiva L46	SINIT	
10	CODICE_COMUNE	Codice Comune sede produttiva L46	SINIT	X
11	COMUNE	Comune sede produttiva L46	SINIT	X
12	PROV	Provincia sede produttiva L46	SINIT	X
13	CAP_UBIC	Cap sede produttiva L46	SINIT	
14	INDIRIZZO_UBICAZ	Indirizzo sede produttiva L46	SINIT	

Variabili Strumenti di incentivazione L.488/92 e PIA Innovazione

Progr.	Etichetta DB	Descrizione	Fonte	X
1	NUMERO_PROG.	Codice progetto L488	SINIT	X
2	ANNO_NUM.	Annualità L488	SINIT	X
3	ID_PROG_DBPI	Identificativo del progetto	Elab. PI	X
4	NUMERO_BANDO	Numero Bando L488	SINIT	X
5	PROG_RIPRES	Flag domanda ripresentata	SINIT	
6	PROGETTO_COLLEGATO	Progetto collegato	SINIT	
7	DITTA	Ragione Sociale Beneficiario	SINIT	X
8	FORMA_GIURIDICA	Forma giuridica	SINIT	X
9	ART._SI	Flag art.	SINIT	
10	SEDE_LEGALE	Sede legale - Comune	SINIT	X
11	PROV_SEDE_LEGALE	Sede legale - Provincia	SINIT	X
12	CAP_SEDE_LEGALE	Sede legale - Cap	SINIT	
13	STATO_ESTERO	Stato estero sede legale	SINIT	
14	INDIRIZZO_SEDE_LEG	Sede legale - Indirizzo	SINIT	
15	CODICE_FISCALE	Codice Fiscale Beneficiario	SINIT	X
16	PARTITA_IVA	Partita Iva Beneficiario	SINIT	X
17	SEDE_AMMINISTRAT	Sede amministrativa - Comune	SINIT	
18	PROV_SEDE_AMMIN	Sede amministrativa - Provincia	SINIT	
19	CAP_SEDE_AMMIN	Sede amministrativa - Cap	SINIT	
20	INDIRIZZO_SEDE_AMM	Sede amministrativa - Indirizzo	SINIT	
21	STATO_ESTERO_AMM	Stato estero sede amministrativa	SINIT	
22	ESTREMI_ATTO	Estremi atto costitutivo	SINIT	
23	DATA_SCADENZA	Data scadenza	SINIT	
24	FLAG_NO_SCADENZA	Flag no scadenza	SINIT	
25	PROV_ISCRIZ_CCIAA	Provincia Iscrizione alla CCIAA	SINIT	
26	NUMERO_CCIAA	Numero iscrizione CCIAA	SINIT	
27	DATA_ISCRIZ_CCIAA	Data iscrizione CCIAA	SINIT	
28	ISCRIZ_TRIBUN_DI	Sede tribunale di iscrizione	SINIT	
29	NUMERO_TRIBUNALE	Codice tribunale	SINIT	
30	DATA_ISCRIZ_TRIB	Data iscrizione tribunale	SINIT	
31	ISCRIZ_INPS_DI	Sede INPS di iscrizione	SINIT	
32	DATA_ISCRIZ_INPS	Data iscrizione INPS	SINIT	
33	SETTORE_INPS	Settore Inps	SINIT	
34	CODICE_COMUNE_U.P.	Codice Comune sede produttiva	SINIT	X
35	COMUNE_UNITA' PRODUTTIVA	Comune sede produttiva	SINIT	X
36	PROV_UP	Provincia sede produttiva	SINIT	X
37	CAP_UBIC_UP	CAP sede produttiva	SINIT	
38	INDIRIZZO_UBICAZ	Indirizzo sede produttiva	SINIT	
39	OB._UE	Codice Area Obiettivo UE	SINIT	
40	F.OB.	Fuori Obiettivo	SINIT	

Progr.	Etichetta DB	Descrizione	Fonte	X
41	DEROGA_TRATT_ROMA	Deroga del trattato di Roma	SINIT	
42	COD._SETT	Codice settore Istat attività	SINIT	X
43	DECODIFICA_SETTORE	Descrizione settore Istat	SINIT	X
44	COD_ISTAT_1_FINALE	Codice istat attività	SINIT	
45	CODICE_ISTAT	Codice istat attività	SINIT	
46	SPESA_AMMESSA	Spesa ammessa in istruttoria	SINIT	X
47	TIPO_GRAD	Codifica graduatoria agevolazioni	SINIT	X
48	AGEVOLAZ_CONCEDIB	Agevolazione concedibile	SINIT	
49	AGEV_CONCESSA_INIZ	Agevolazione concessa iniziale	SINIT	X
50	AGEV_CONCESSA_ATT	Agevolazione concessa attuale	SINIT	X
51	FINANZIAM_INIZIALE	Finanziamento previsto iniziale	SINIT	X
52	FINANZIAM_ATTUALE	Finanziamento previsto attuale	SINIT	X
53	DATA_DECRETO_INIZ	Data decreto di concessione provvisoria	SINIT	X
54	POSIZ_GRAD	Posizione in graduatoria di assegnazione agevolazioni	SINIT	
55	CODICE_ULT_PROVV	Codice ultimo provvedimento registrato	SINIT	X
56	DECOD_ULT_PROVV	Descrizione ultimo provvedimento registrato	SINIT	X
57	DATA_ULTIMO_PROVV	Data ultimo provvedimento registrato	SINIT	X
58	TIPO_INIZ	Tipo iniziativa (Nuovo impianto, ammodernamento ...)	SINIT	X
59	DECOD_INIZIATIVA	Descrizione tipo iniziativa	SINIT	X
60	ESITO_ISTRUTTORIA	Esito istruttoria iniziale	SINIT	
61	OCCUPAZ_ACCERTATA	Occupazione accertata sede produttiva in verifica finale	SINIT	
62	DATA_ARRIVO_DOCUM	Data ricezione documentazione finale	SINIT	
63	INDIC_CAPIT_PROPR	Indicatori istrutt. Capitale proprio	SINIT	
64	INDIC_OCCUPATI	Indicatori istrutt. Occupazione	SINIT	
65	INDIC_PERC_AGEV	Indicatori istrutt. Percentuale agevolazione	SINIT	
66	INDIC_REGIONALE	Indicatori istrutt. Regione	SINIT	
67	INDIC_AMBIENTALE	Indicatori istrutt. Punteggio ambientale	SINIT	
68	INDIC_CAPIT_NORM	Indicatori istrutt. Capitale normalizzato	SINIT	
69	INDIC_OCCUP_NORM	Indicatori istrutt. Occupati normalizzato	SINIT	
70	INDIC_PERC_NORM	Indicatori istrutt. Percentuale agevolazione normalizzato	SINIT	
71	INDIC_AMBIEN_NORM	Indicatori istrutt. Punteggio ambientale normalizzato	SINIT	
72	INDIC_REGION_NORM	Indicatori istrutt. Regione normalizzato	SINIT	
73	INDIC_RIFIUTI_PERI	Indicatori istrutt. Rifiuti pericolosi	SINIT	
74	INDIC_RIFIUTI_NPER	Indicatori istrutt. Rifiuti non pericolosi	SINIT	
75	INDIC_RISORSA_IDR	Indicatori istrutt. Risorsa idrica	SINIT	
76	INDIC_ENERGIA	Indicatori istrutt. Energia	SINIT	
77	SOMMA_INDIC_NORM	Sommatoria indicatori normalizzati	SINIT	
78	INDIC_INVEST_INNOV	Indicatori istrutt. Investimenti innovativi	SINIT	
79	INDIC_OCCUPATI1	Indicatori istrutt. Occupazione	SINIT	
80	INDIC_PERC_AGEV2	Indicatori istrutt. Percentuale agevolazione2	SINIT	
81	INDIC_REGIONALE3	Indicatori istrutt. Regione3	SINIT	

Progr.	Etichetta DB	Descrizione	Fonte	X
82	INDIC_AMBIENTALE4	Indicatori istrutt. Punteggio ambientale4	SINIT	
83	INDIC_INVINN_NORM	Indicatori istrutt. Investimenti innovativi normalizzato	SINIT	
84	INDIC_OCCUP_NORM5	Indicatori istrutt. Occupati normalizzato5	SINIT	
85	INDIC_PERC_NORM6	Indicatori istrutt. Percentuale agevolazione normalizzato6	SINIT	
86	INDIC_REGION_NORM7	Indicatori istrutt. Regione normalizzato7	SINIT	
87	INDIC_AMBIEN_NORM8	Indicatori istrutt. Punteggio ambientale8	SINIT	
88	SOMMA_INDIC_NORM9	Sommatoria indicatori normalizzati9	SINIT	
89	OCCUPATI_PRECEDENTI	Occupati precedenti alla realizzazione del programma	SINIT	
90	OCCUPATI_PREVISTI_A REGIME	Occupati previsti a regime dopo la realizzazione del programma	SINIT	

Dati su erogazioni L.488/92, L.46/82 e PIA Innovazione

Progr.	Etichetta DB	Descrizione	Fonte	X
1	ID_PROG_DBPI	Identificativo del progetto	Elab. PI	X
2	DITTA	Ragione Sociale Beneficiario	SINIT	X
3	DATA_PROVVEDIM	Data erogazione	SINIT	X
4	NUMERO_PROVVEDIM	Numero erogazione	SINIT	
5	FINANZ_PAGATO_CDP	Finanziamento erogato da CDP	SINIT	X
6	FINANZ_PAGATO_MISE	Finanziamento erogato da MiSE	SINIT	X
7	CONTR_PAGATO_MISE	Contributo erogato da MISE	SINIT	X

Tab. Variabili dei dati di bilancio e indicatori AIDA

campo	annualità	descrizione	Fonte	X
RagSocAida	2010	Ragione Sociale	AIDA	X
AnnoCostAida	2010	Anno Costituzione	AIDA	X
ComuneAida	2010	Comune	AIDA	X
ProvinciaAida	2010	Provincia	AIDA	X
RegioneAida	2010	Regione	AIDA	X
FormaGiurAida	2010	Forma Giuridica	AIDA	X
NumBvDEPID	2010	Identificativo univoco AIDA	AIDA	X
CFAida	2010	Codice Fiscale	AIDA	X
ATECO2007Aida	2010	ATECO 2007 Codice	AIDA	X
StatoGiurAida	2010	Stato Giuridico	AIDA	X
SpComAida	2010	Sede principale - Comune	AIDA	X
SpProvAida	2010	Sede principale - Provincia	AIDA	X
TTIMTT	2000-2010	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI migl EUR	AIDA	X
TTIMIM	2000-2010	TOTALE IMMOB IMMATERIALI migl EUR	AIDA	X
TTIMMT	2000-2010	TOTALE IMMOB MATERIALI migl EUR	AIDA	X
FOAMIM	2000-2010	Fondo ammtto Immob Immateriali migl EUR	AIDA	X
AMIMIM	2000-2010	Amm Immob Immat migl EUR	AIDA	X
CORIPU	2000-2010	Costi ricerca e pubb migl EUR	AIDA	X
DIBRIN	2000-2010	Diritti brevetto ind migl EUR	AIDA	X

campo	annualità	descrizione	Fonte	X
PATNETT	2000-2010	Patrimonio Netto migl EUR	AIDA	X
RICVEND	2000-2010	Ricavi delle vendite migl EUR	AIDA	X
DIPEND	2000-2010	Dipendenti	AIDA	X
INDLUN	2000-2010	Indice di indebitam a lungo	AIDA	X
CODEPR	2000-2010	Costo denaro a prestito (%)	AIDA	X
ROI__	2000-2010	Redditività di tutto il capitale investito (ROI) (%)	AIDA	X
ROE__	2000-2010	Redditività del capitale proprio (ROE) (%)	AIDA	X
VAGPRC	2000-2010	Valore aggiunto pro-capite (Migl/Dip) migl EUR	AIDA	X
COLAPR	2000-2010	Costo lavoro pro-capite (Migl/Dip) migl EUR	AIDA	X
EBITDA_	2000-2010	EBITDA migl EUR	AIDA	X
TTDEBT_	2000-2010	TOTALE DEBITI migl EUR	AIDA	X
TOTATT	2000-2010	Totale Attività migl EUR	AIDA	X
TTONFI	2000-2010	TOT Oneri finanziari migl EUR	AIDA	X
FOAMII	2000-2010	Fondo ammtto Immob Materiali migl EUR	AIDA	X
IMPIAN	2000-2010	Impianti migl EUR	AIDA	X
ATTIND	2000-2010	Attrez industriali migl EUR	AIDA	X
COIMPT	2000-2010	Indice di copertura delle immob (patrimoniale)	AIDA	X
RAPIND	2000-2010	Rapporto di indebitamento	AIDA	X
AMIMMT	2000-2010	Amm Immob Mat migl EUR	AIDA	X
DEBEQR	2000-2010	Debt/Equity ratio	AIDA	X
EBIVEND	2000-2010	EBITDA/Vendite (%)	AIDA	X
ROA__	2000-2010	Redditività del totale attivo (ROA) (%)	AIDA	X
ROS__	2000-2010	Redditività delle vendite (ROS) (%)	AIDA	X
RICPRC	2000-2010	Ricavi pro-capite (Migl/Dip) migl EUR	AIDA	X

Variabili e indicatori utilizzati per la valutazione – Pacchetti PIA Innovazione (L.46/82 e L.488/92) – L. 46/82 – L. 488/92

Pr.	campo	descrizione	fonte
1	LEX	Strumento di incentivazione	SINIT
2	ok_ko	ok Agevolate - ko non Agevolate	SINIT
3	PROGR	numero progressivo di progetto	Elab. PI
4	BANDO	Bando o anno di presentazione della domanda	SINIT
5	ID_PROG_DBPI	Identificativo del progetto concatenato L46_L488	Elab. PI su dati SINIT
6	ID_PROG_488	Identificativo del progetto L488	Elab. PI su dati SINIT
7	Ateco6	Codice Ateco 6 Cifre da AIDA	AIDA
8	BvDEP ID	Identificativo AIDA	SINIT
9	488CF	Codice Fiscale Numerico (L488)	SINIT
10	488DITTA	Ragione sociale del beneficiario (L488)	SINIT
11	488_T0-1	Anno antecedente all'Avvio (L488)	Stima PI su dati SINIT
12	488_T1+1	Anno successivo alla conclusione (L488)	Stima PI su dati SINIT
13	488_STATO_RICLA	Stato riclassificato (L488)	Elab. PI su dati SINIT
14	488DCP	Anno Decreto di concessione provvisoria (L488)	SINIT
15	488ULTP	Anno ultimo provvedimento recepito (L488)	SINIT
16	488REGIONE up	Regione Unita produttiva (L488)	SINIT

Pr.	campo	descrizione	fonte
17	488INVAMM	Investimento ammesso istrutt. (L488)	SINIT
18	488AGEC	Agevolazione Contributo istrutt. (L488)	SINIT
19	488CONTR_PAGATO_MISE	Contributo erogato (L488)	SINIT
20	488T0	Anno di Avvio Stimato (L488)	Stima PI su dati SINIT
21	488T1	Anno di Conclusione Stimato (L488)	Stima PI su dati SINIT
22	488deltat0t1	Stima della durata effettiva (L488)	Stima PI su dati SINIT
23	488AnnoPresDom	Anno di presentazione della domanda (L488)	SINIT
24	488AnnoDCD	Anno del Decreto di Concessione Definitiva (L488)	SINIT
25	488Min488ErAn	Primo Anno Erogazioni	Elab. PI su dati SINIT
26	488ErAn2003	Somma Erogazioni in conto capitale o su fin. agev. - anno 2003 (L488)	Elab. PI su dati SINIT
27	488ErAn2004	Somma Erogazioni in conto capitale o su fin. agev. - anno 2004 (L488)	Elab. PI su dati SINIT
28	488ErAn2005	Somma Erogazioni in conto capitale o su fin. agev. - anno 2005 (L488)	Elab. PI su dati SINIT
29	488ErAn2006	Somma Erogazioni in conto capitale o su fin. agev. - anno 2006 (L488)	Elab. PI su dati SINIT
30	488ErAn2007	Somma Erogazioni in conto capitale o su fin. agev. - anno 2007 (L488)	Elab. PI su dati SINIT
31	488ErAn2008	Somma Erogazioni in conto capitale o su fin. agev. - anno 2008 (L488)	Elab. PI su dati SINIT
32	488ErAn2009	Somma Erogazioni in conto capitale o su fin. agev. - anno 2009 (L488)	Elab. PI su dati SINIT
33	488ErAn2010	Somma Erogazioni in conto capitale o su fin. agev. - anno 2010 (L488)	Elab. PI su dati SINIT
34	488ErAn2011	Somma Erogazioni in conto capitale o su fin. agev. - anno 2011 (L488)	Elab. PI su dati SINIT
35	488ErAn2012	Somma Erogazioni in conto capitale o su fin. agev. - anno 2012 (L488)	Elab. PI su dati SINIT
36	488Flag_Multireg	Flag progetto multiregionale (1 multireg.)	Elab. PI su dati SINIT
37	46CF	Codice Fiscale Numerico (L46)	SINIT
38	46DITTA	Ragione sociale del beneficiario (L46)	SINIT
39	46_T0-1	Anno antecedente all'Avvio (L46)	Stima PI su dati SINIT
40	46_T1+1	Anno successivo alla conclusione (L46)	Stima PI su dati SINIT
41	46_STATO_RICLA	Stato riclassificato (L46)	Elab. PI su dati SINIT
42	46DCP	Anno Decreto di concessione provvisoria (L46)	SINIT
43	46ULTP	Anno ultimo provvedimento recepito (L46)	SINIT
44	46REGIONE up	Regione Unita produttiva (L46)	SINIT
45	46INVAMM	Investimento ammesso istrutt. (L46)	SINIT
46	46AGEC	Agevolazione Contributo istrutt. (L46)	SINIT
47	46AGEF	Agevolazione Finanziamento istrutt. (L46)	SINIT
48	46CONTR_PAGATO_MISE	Contributo erogato (L46)	SINIT
49	46FINANZ_PAGATO	Finanziamento Erogato (L46)	SINIT
50	46T0	Anno di Avvio Stimato (L46)	Stima PI su dati SINIT
51	46T1	Anno di Conclusione Stimato (L46)	Stima PI su dati SINIT
52	46deltat0t1	Stima della durata effettiva (L46)	Stima PI su dati SINIT

Pr.	campo	descrizione	fonte
53	46AnnoPresDom	Anno di presentazione della domanda (L46)	SINIT
54	46AnnoDCD	Anno del Decreto di Concessione Definitiva (L46)	SINIT
55	Min46rAn	Primo Anno Erogazioni (L46)	Elab. PI su dati SINIT
56	46ErAn2003	Somma Erogazioni in conto capitale o su fin. agev. - anno 2003 (L46)	Elab. PI su dati SINIT
57	46ErAn2004	Somma Erogazioni in conto capitale o su fin. agev. - anno 2004 (L46)	Elab. PI su dati SINIT
58	46ErAn2005	Somma Erogazioni in conto capitale o su fin. agev. - anno 2005 (L46)	Elab. PI su dati SINIT
59	46ErAn2006	Somma Erogazioni in conto capitale o su fin. agev. - anno 2006 (L46)	Elab. PI su dati SINIT
60	46ErAn2007	Somma Erogazioni in conto capitale o su fin. agev. - anno 2007 (L46)	Elab. PI su dati SINIT
61	46ErAn2008	Somma Erogazioni in conto capitale o su fin. agev. - anno 2008 (L46)	Elab. PI su dati SINIT
62	46ErAn2009	Somma Erogazioni in conto capitale o su fin. agev. - anno 2009 (L46)	Elab. PI su dati SINIT
63	46ErAn2010	Somma Erogazioni in conto capitale o su fin. agev. - anno 2010 (L46)	Elab. PI su dati SINIT
64	46ErAn2011	Somma Erogazioni in conto capitale o su fin. agev. - anno 2011 (L46)	Elab. PI su dati SINIT
65	46ErAn2012	Somma Erogazioni in conto capitale o su fin. agev. - anno 2012 (L46)	Elab. PI su dati SINIT
66	46Flag_Multireg	Flag progetto multiregionale L46 (1 multireg.)	Elab. PI su dati SINIT
67	46flag_rev	Flag progetto revocato L46 (0 revocato)	Elab. PI su dati SINIT
68	46flagconclusa	Flag progetto concluso L46 (1 concluso)	Stima PI su dati SINIT
69	488flag_rev	Flag progetto revocato L488 (0 revocato)	Elab. PI su dati SINIT
70	488flagconclusa	Flag progetto concluso L488 (1 concluso)	Stima PI su dati SINIT
71	flag_Duplicato	Flag impresa presente con più progetti	Elab. PI su dati SINIT
72	flag_duplicatoVivo	Flag duplicato da mantenere	Elab. PI su dati SINIT
73	PIA_TO	Anno antecedente all'Avvio (minore tra L46 e L488)	Elab. PI su dati SINIT
74	PIA_T1	Anno successivo alla conclusione (minore tra L46 e L488)	Elab. PI su dati SINIT
75	MINt0_46	Flag anno di avvio minore L46 (1 selezionato prog L46)	Elab. PI su dati SINIT
76	MINt1_46	Flag anno di conclusione minore L46 (1 selezionato prog L46)	Elab. PI su dati SINIT
77	MINt0_488	Flag anno di avvio minore L488 (1 selezionato prog L488)	Elab. PI su dati SINIT
78	MINt1_488	Flag anno di conclusione minore L488 (1 selezionato prog L488)	Elab. PI su dati SINIT
79	chkCF	controllo congruità codici fiscali tra L46 e L488	Elab. PI su dati SINIT
80	PIA_conclusa	Flag progetto concluso (1 concluso)	Elab. PI su dati SINIT

8.2 IL MODELLO ECONOMETRICO: IDENTIFICAZIONE, SPECIFICAZIONE, TEST

Il modello econometrico per l'analisi di impatto si basa sull'applicazione dello stimatore matching difference-in-difference. Tale stimatore, come già illustrato, utilizza come variabile esplicativa, il valore del propensity score, che sintetizza per ogni impresa le covariate considerate utili contraddistinguere i due gruppi di imprese, quello delle agevolate e quello delle non agevolate.

Il propensity score è stato stimato prima di procedere alla valutazione di impatto di ogni strumento oggetto di analisi, la legge 46/82 (FIT), i pacchetti di agevolazione integrata (PIA Innovazione) e la legge 488/92.

Di seguito vengono illustrati le variabili utilizzate nel modello logit per la determinazione del propensity score alla base dell'identificazione del modello.

Identificazione modello per la stima dell'impatto del FIT

Il modello di regressione logistica è stato stimato ad un livello di significatività dello 0,05, considerando il supporto comune e l'identificazione dei blocchi delle unità trattate e delle unità di controllo. Le variabili prescelte sono:

- dummy per isolare i settori ateco ad una cifra 1, 3, 5, 6;
- dummy per distinguere il bando 2002 dal bando 2004;
- dummy per attività di innovazione;
- dummy per i finanziamenti esteri agli investimenti;
- dummy per i mercati di sbocco locali;
- dummy per individuare l'appartenenza ad un gruppo,
- dummy unità produttive localizzate solo nelle regioni del sud,
- quota delle immobilizzazioni materiali sul fatturato al tempo precedente l'investimento;
- incidenza dei costi sul fatturato al tempo precedente l'investimento,
- spese per i diritti di brevetto nelle medie imprese al tempo precedente l'investimento,
- patrimonio netto al tempo precedente l'investimento;
- immobilizzazioni materiali al sud al tempo precedente l'investimento.

Identificazione modello per la stima dell'impatto del PIA Innovazione.

Il modello di regressione logistica è stato stimato ad un livello di significatività dello 0,01, considerando il supporto comune e l'identificazione dei blocchi delle unità trattate e delle unità di controllo. Le variabili prescelte sono:

- il valore delle immobilizzazioni materiali delle piccole imprese;
- il valore delle immobilizzazioni materiali delle medie imprese;
- una variabile binaria per identificare i diritti sui brevetti versati prima dell'investimento ;
- l'incidenza dei costi sostenuti per le spese in ricerca e pubblicità sul fatturato.

Identificazione modello per la stima dell'impatto della Legge 488/92

Il modello di regressione logistica è stato stimato ad un livello di significatività dello 0,05, considerando il supporto comune e l'identificazione dei blocchi delle unità trattate e delle unità di controllo. Le variabili prescelte sono:

- dummy per isolare i settori ateco ad una cifra 1, 3, 6;
- dummy per distinguere il 3° bando industria;
- dummy grande impresa;
- dummy per i finanziamenti locali degli investimenti;
- dummy per i mercati di sbocco locali;
- incidenza dei costi sul fatturato al tempo precedente l'investimento;
- valore aggiunto pro capite al tempo precedente l'investimento;
- Roi al tempo t_0 .

In ogni stima del propensity score è stato applicato un test sulle proprietà di bilanciamento dei blocchi dei trattati e non trattati

Per ogni strumento sono state effettuate le stime di impatto sia su tassi di crescita degli indicatori di performance che su variabili binarie relative a differenti dimensioni dell'innovazione tecnologica e della R&S di interesse nel lavoro.

Sono stati considerati indicatori di: innovazione di prodotto, innovazione di processo, innovazione totale, innovazione di servizio, innovazione di logistica; presenza di strutture interne impegnate in attività di R&S, incidenza delle spese in R&S sul fatturato.

8.3 IL QUESTIONARIO DELL'INDAGINE DI CAMPO

8.3.1 FIT e PIA INNOVAZIONE

Il questionario è articolato in nove sezioni focalizzate su altrettante temi oggetto di indagine. La prima sezione è relativa alle informazioni anagrafiche e strutturali dell'impresa. La seconda sezione cerca di cogliere alcuni aspetti territoriali. Dalla terza e alla settima sezione si rilevano informazioni sulla presenza di innovazioni tecnologiche, le loro caratteristiche, e gli effetti rilevati dagli imprenditori, gli ostacoli incontrati nell'introduzione di innovazione. L'ottava sezione si concentra sugli incentivi, indagando il ruolo esercitato nelle attività dell'impresa. L'ultima sezione esplora la possibilità di utilizzare altri strumenti di incentivazione basati sui meccanismi del *public procurement*. Le domande sono formulate secondo lo schema a risposta chiusa: l'imprenditore sceglie la propria risposta tra una serie di alternative. Nonostante l'ampiezza dei temi, la struttura del questionario è organizzata in modo da rendere chiara e veloce la sua somministrazione.

QUESTIONARIO PER LE ATTIVITA' DI VALUTAZIONE DEL MISE IMPRESE PARTECIPANTI AI BANDI LEGGE 46/82 E PIA INNOVAZIONE

SEZIONE I-INFORMAZIONI SULLE CARATTERISTICHE DELL'IMPRESA

Dati Anagrafici

Ragione sociale _____

Indirizzo della sede amministrativa e/o principale _____

Comune _____

CAP _____ Provincia _____ E-mail _____

TEL _____ FAX _____

1.1 Indichi il settore di attività economica prevalente (principale) dell'impresa:

- a) Manifatturiero
- b) Trasporti
- c) Servizi
- d) Altro

Se noto, indicare il settore secondo il codice ateco* _____

*In allegato lista ateco 2007

1.2 Indichi l'anno di costituzione dell'impresa: Anno |__|_|_|_|_|

Informazioni strutturali ed economiche

1.3 Indichi il numero totale degli addetti medi annui⁴² nel 2006 e nel 2010:

⁴² Il numero totale degli addetti medi annui deve essere calcolato dividendo per dodici la somma del personale occupato (sia lavoratori indipendenti che dipendenti) alla fine di ciascun mese. Includere gli assunti in base al contratto di formazione lavoro (o contratto di inserimento), al contratto di lavoro intermittente (job on call) e la media degli occupati stagionali nonché degli occupati a tempo parziale. Nel computo deve essere incluso anche il personale temporaneamente assente per malattia, ferie, cassa integrazione guadagni (ordinaria e straordinaria), ecc., ed escluso

E' diminuita

Non sa

1.12 Facendo pari a 100 il totale della produzione della sua azienda, come si distribuisce approssimativamente fra i diversi mercati di sbocco?

Mercato Regionale*	_ _ _
Mercato Nazionale	_ _ _
Mercati Stati Unione Europea**	_ _ _
Mercati Extra Unione Europea	_ _ _

100	

* Regioni in cui sono localizzati gli stabilimenti dell'impresa.

** Stati inclusi: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovenia, Slovacchia, Spagna, Svezia, Ungheria.

1.13 Se opera su mercati esteri, come è variata la quota di fatturato esportato tra il 2006 e il 2010?

È cresciuta

E' rimasta stabile

E' diminuita

Non sa

1.14 Può segnalare quali siano, a suo avviso, i punti di forza e di debolezza rispetto ai principali concorrenti del mercato in cui opera? Li indichi con un punteggio da 1 (massima debolezza) a 10 (massima forza):

Dinamica delle vendite	___
Profittabilità	___
Produttività	___
Solidità finanziaria	___
Qualità del prodotto	___
Qualità imprenditoriale	___
Qualità dei manager	___
Qualità della manodopera	___
Quota di mercato	___
Innovazione di prodotto	___
Innovazione di processo	___
Innovazione organizzativa	___
Innovazione di marketing	___
Internazionalizzazione	___
Clienti	___
Partnership con altre imprese	___

1.15 Nel periodo 2006-2010 l'azienda ha effettuato investimenti rilevanti?

Sì

No

Non sa

Se sì, con quale andamento?

In crescita

Stabili

In diminuzione

Non sa

1.16 Nel periodo 2006-2010, la sua azienda ha realizzato...?

- Investimenti diretti esteri
- Acquisto di imprese estere
- Acquisto di partecipazioni anche di minoranza di imprese estere

1.17 La sua azienda ha una struttura interna dedicata alla Ricerca e Sviluppo⁴⁴ (R&S)?... Sì No

Se sì,

a) quanti sono gli addetti impiegati alla ricerca e sviluppo?

b) qual è la percentuale dei laureati impiegati nell'area Ricerca e Sviluppo?

1.18 La sua azienda investe in Ricerca e Sviluppo? Sì No

Se sì,

a) Più della media di settore

b) Meno della media di settore

c) Più o meno come la media di settore

SEZIONE II - TERRITORIO

2.1 Può segnalare quali siano, a suo avviso, i punti di forza e di debolezza del territorio in cui opera la principale sede produttiva dell'azienda? Li indichi con un punteggio da 1 (massima debolezza) a 10 (massima forza):

- qualità e/o prezzo delle materie prime
- vicinanza a imprese fornitrici / subfornitrici
- collaborazioni con altre imprese
- vicinanza ai mercati di consumo
- disponibilità di personale
- qualità del capitale umano
- sistema scolastico/formazione professionale
- sistema tecnico-scientifico/ricerca
- cultura imprenditoriale diffusa
- relazioni industriali
- servizi alle imprese
- servizi alle famiglie
- sistemi di trasporto e mobilità / infrastrutture materiali
- infrastrutture immateriali (telematica, ICT)
- costo del lavoro
- costo della vita
- qualità della vita
- politiche pubbliche per il sistema produttivo
- politiche pubbliche per il welfare locale
- governance territoriale / collaborazione pubblico-privato

2.2 In base alle considerazioni precedenti, la localizzazione della Sua azienda nel territorio è da Lei considerata favorevole? (voto da 1 minimo a 10 massimo)

⁴⁴ Per Ricerca e Sviluppo (R&S) si intende un complesso di attività di tipo creativo finalizzate ad accrescere le conoscenze esistenti e ad utilizzare tali conoscenze in nuove applicazioni nella produzione di beni e servizi. L'attività di R&S comprende la ricerca di base (studi sperimentali o teorici per comprendere i fondamenti dei fenomeni e dei fatti osservabili senza nessuna finalizzazione pratica), la ricerca applicata (lavoro originale per acquisire nuove conoscenze finalizzate ad applicazioni pratiche) e lo sviluppo sperimentale (lavoro sistematico, basato su conoscenze esistenti, finalizzato a sviluppare o migliorare materiali, prodotti, servizi o processi produttivi).

SEZIONE III- INTRODUZIONE DI INNOVAZIONI TECNOLOGICHE

L'innovazione di prodotto o servizio consiste nell'introduzione sul mercato di un prodotto o servizio tecnologicamente nuovo (o significativamente migliorato) rispetto a quelli precedentemente disponibili in termini di caratteristiche tecniche e funzionali, prestazioni, facilità d'uso, ecc. Le innovazioni tecnologiche di prodotto o servizio possono essere sviluppate dall'impresa stessa o da altre imprese o istituzioni. Le innovazioni di prodotto o servizio non devono necessariamente consistere in prodotti o servizi nuovi per il mercato in cui opera l'impresa; è infatti sufficiente che risultino nuovi per l'impresa che li introduce (definizione ISTAT).

3.1 Dall'anno 2000 l'impresa ha introdotto sul mercato:
(possibili più risposte)

- a) Prodotti tecnologicamente nuovi o migliori?SìNo
- b) Servizi tecnologicamente nuovi o migliori?.....SìNo

È esclusa la semplice vendita di nuovi prodotti o servizi acquistati da altre imprese ed esclusi anche i cambiamenti di natura puramente estetica.

3.2 Da chi e quando sono state sviluppate le innovazioni tecnologiche di prodotto o servizio introdotte dall'impresa?
(possibile una sola risposta)

- a) In prevalenza dall'impresa stessa o imprese dello stesso gruppo.....1
- b) In prevalenza dall'impresa stessa in collaborazione con altre imprese o istituzioni.....2
- c) In prevalenza da altre imprese o istituzioni.....3

L'innovazione tecnologica di processo consiste nell'introduzione di processi nuovi (o significativamente migliorati) rispetto a quelli precedentemente adottati dall'impresa in termini di caratteristiche tecniche e funzionali, prestazioni, facilità d'uso, ecc. Le innovazioni tecnologiche di processo possono essere sviluppate dall'impresa stessa o da altre imprese o istituzioni. Le innovazioni tecnologiche di processo non devono necessariamente consistere in processi nuovi per il settore o il mercato di riferimento dell'impresa; è, infatti, sufficiente che siano processi nuovi per l'impresa che li introduce (definizione ISTAT).

3.3 Dall'anno 2000 l'impresa ha introdotto:
Sono possibili più risposte

- a) Processi di produzione tecnologicamente nuovi o migliori tramite l'acquisizione di nuovo capitale tecnologicamente avanzato?..... Sì No
- b) Sistemi di logistica, metodi di distribuzione e altri processi tecnologicamente nuovi o migliori concernenti la gestione degli acquisti, le attività di manutenzione, la gestione dei sistemi amministrativi e informatici?..... Sì No

In caso di risposta negativa ad entrambi i quesiti del punto 3.1 e 3.3, passare al punto 7.1 altrimenti, proseguire nella compilazione.

3.4 Da chi e quando sono state sviluppate le innovazioni tecnologiche di processo introdotte dall'impresa?

È possibile una sola risposta

- a) In prevalenza dall'impresa stessa o imprese dello stesso gruppo.....1
- b) In prevalenza dall'impresa stessa in collaborazione con altre imprese o istituzioni.....2
- c) In prevalenza da altre imprese o istituzioni.....3

SEZIONE IV- INFORMAZIONI SULL'ATTIVITÀ DI INNOVAZIONE DELL'IMPRESA

Le attività innovative sono tutte quelle attività che si rendono necessarie per sviluppare e introdurre prodotti, servizi o processi tecnologicamente nuovi (o significativamente migliorati). Comprendono la ricerca e sviluppo (R&S), l'acquisto di macchinari, attrezzature, software e licenze, la progettazione industriale e le altre attività preliminari alla produzione e alla fornitura di servizi, la

formazione del personale connessa all'introduzione di prodotti o servizi o processi tecnologicamente nuovi o significativamente migliorati e il marketing di prodotti e servizi innovativi (definizione ISTAT).

4.1 La sua azienda ha una struttura interna dedicata alla Ricerca e Sviluppo⁴⁵ (R&S)?... Sì No

Se sì,

a) quanti sono gli addetti impiegati alla ricerca e sviluppo?

b) qual è la percentuale dei laureati impiegati nell'area Ricerca e Sviluppo?

4.2 L'impresa aveva avviato attività finalizzate allo sviluppo o all'introduzione di innovazioni di prodotto, servizio o processo che sono state abbandonate o erano ancora in corso alla fine del 2011?..... Sì No

Se è stata fornita risposta negativa ai punti 3..1, 3..3 e 4.2 passare al punto 7.1.

Nel caso di almeno una risposta affermativa, proseguire nella compilazione a partire dal punto 4.3

4.3 Indicare se l'impresa ha svolto una o più delle seguenti attività dall'anno 2000:

Quesito	Risposta	Se sì, è stata incentivata?	Nota illustrativa (definizione ISTAT)
a) Ricerca e sviluppo sperimentale svolta all'interno dell'impresa (R&S intra muros)	Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> (Se sì, vai alla colonna successiva.)	Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Se sì, da quale legge?	La ricerca e sviluppo sperimentale (R&S) consiste in attività di tipo creativo svolte in maniera sistematica o occasionale e finalizzate all'incremento delle conoscenze e all'impiego di tali conoscenze in nuove applicazioni, come nel caso dello sviluppo di prodotti, servizi o processi tecnologicamente nuovi o significativamente migliorati (è compreso lo sviluppo di software).
b) Acquisizione di servizi di R&S (R&S extra muros)	Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> (Se sì, vai alla colonna successiva.)	Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Se sì, da quale legge?	Attività di ricerca e sviluppo sperimentale (R&S) affidate per commessa ad altre imprese (anche dello stesso gruppo) o istituzioni.
c) Acquisizione di macchinari, attrezzature e software innovativo	Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> (Se sì, vai alla colonna successiva.)	Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Se sì, da quale legge?	Acquisizione di impianti, attrezzature, hardware e software tecnologicamente avanzati finalizzati all'introduzione di innovazioni di prodotto, servizio e processo.
d) Acquisizione di altre tecnologie dall'esterno	Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> (Se sì, vai alla colonna successiva.)	Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Se sì, da quale legge?	Acquisizione di tecnologia dall'esterno sotto forma di brevetti, invenzioni non brevettate, licenze, know-how, marchi commerciali, progetti e servizi tecnici di consulenza (con l'esclusione di quelli relativi alla R&S), connessi all'introduzione di innovazioni tecnologiche.
e) Attività di formazione	Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> (Se sì, vai alla colonna successiva.)	Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Se sì, da quale legge?	Consistono in attività di formazione del personale che si rendono necessarie per l'introduzione di prodotti o servizi o processi tecnologicamente nuovi o significativamente migliorati. Le spese per formazione comprendono sia l'acquisto di servizi di

⁴⁵ Per Ricerca e Sviluppo (R&S) si intende un complesso di attività di tipo creativo finalizzate ad accrescere le conoscenze esistenti e ad utilizzare tali conoscenze in nuove applicazioni nella produzione di beni e servizi. L'attività di R&S comprende la ricerca di base (studi sperimentali o teorici per comprendere i fondamenti dei fenomeni e dei fatti osservabili senza nessuna finalizzazione pratica), la ricerca applicata (lavoro originale per acquisire nuove conoscenze finalizzate ad applicazioni pratiche) e lo sviluppo sperimentale (lavoro sistematico, basato su conoscenze esistenti, finalizzato a sviluppare o migliorare materiali, prodotti, servizi o processi produttivi).

			formazione all'esterno dell'impresa, sia le spese per attività formative svolte con risorse interne.
f) Marketing di prodotti innovativi	Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> (Se sì, vai alla colonna successiva.)	Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Se sì, da quale legge?	Il marketing di prodotti innovativi comprende le attività legate al lancio di prodotti o servizi tecnologicamente nuovi o significativamente migliorati. Sono comprese: le ricerche preliminari di mercato, i test di mercato e la pubblicità di lancio.
g) Progettazione industriale e altre attività preliminari alla produzione e alla fornitura di servizi	Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> (Se sì, vai alla colonna successiva.)	Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Se sì, da quale legge?	Comprende progetti e disegni tecnici finalizzati alla definizione di procedure, specifiche tecniche e soluzioni operative necessarie per la realizzazione di prodotti, servizi e processi tecnologicamente nuovi o significativamente migliorati.

4.4 L'impresa ha definito accordi di cooperazione, relativamente ad attività di innovazione tecnologica, con altre imprese o istituzioni nei periodi in esame?SìNo

Per cooperazione nelle attività innovative si intende la partecipazione attiva a progetti di R&S, o comunque finalizzati all'innovazione tecnologica, svolti assieme ad altre organizzazioni pubbliche o private. Non è necessario che una tale partecipazione abbia determinato dei vantaggi commerciali immediati. Va esclusa l'esternalizzazione di alcune attività (definizione ISTAT).

4.5 In caso di risposta affermativa al quesito 4.4, indicare la tipologia dell'organizzazione con cui si è collaborato e la sua localizzazione geografica:

Tipologia delle organizzazioni	Regione in cui è ubicata la sede amministrativa dell'impresa	Restante territorio nazionale	Stati membri UE, paesi candidati, paesi EFTA*	USA	Altri paesi
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)

- a) Altre imprese dello stesso gruppo..... 1 2 3 4 5
- b) Fornitori di attrezzature, materiali componenti o software..... 1 2 3 4 5
- c) Clienti..... 1 2 3 4 5
- d) Imprese concorrenti o altre imprese operanti nello stesso settore 1 2 3 4 5
- e) Consulenti, istituti di ricerca e laboratori privati 1 2 3 4 5
- f) Università o altri istituti di istruzione superiore 1 2 3 4 5
- g) Istituti di ricerca pubblici 1 2 3 4 5

*Sono inclusi: Austria, Belgio, Croazia, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Malta, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovenia, Slovacchia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria.

SEZIONE V- EFFETTI DELL'INNOVAZIONE SULL'ATTIVITÀ DELL'IMPRESA

5.1 Sono stati osservati effetti sull'attività di impresa determinati dalle innovazioni tecnologiche introdotte dalla stessa impresa.....Sì No

5.2 In caso di risposta affermativa, indicare il grado di importanza dei seguenti effetti delle innovazioni tecnologiche introdotte sull'attività aziendale:

Effetti dell'attività innovativa introdotta	Grado di importanza			
	Nulla	Basso	Medio	Alto
	(0)	(1)	(2)	(3)

Effetti generali sull'impresa

- a) Aumento dei profitti dell'azienda 0 1 2 3
- b) Miglioramento delle prospettive future dell'azienda 0 1 2 3
- c) Miglioramento dell'organizzazione interna dell'azienda 0 1 2 3
- d) Aumento del livello tecnologico dell'impresa 0 1 2 3

Effetti sui prodotti

- e) Aumento nel numero di prodotti e servizi offerti alla clientela 0 1 2 3
- f) Accesso a nuovi mercati o aumento della propria quota di mercato 0 1 2 3
- g) Miglioramento della qualità dei propri prodotti e servizi 0 1 2 3

Effetti sui processi

- h) Maggiore flessibilità nella produzione o nella fornitura di servizi 0 1 2 3
- i) Maggiore capacità di produzione o di fornitura di servizi 0 1 2 3
- l) Riduzione del costo del lavoro per unità di prodotto 0 1 2 3
- m) Riduzione dei costi di materiali ed energia per unità di prodotto 0 1 2 3

Altri effetti

- n) Riduzione dell'impatto ambientale o del rischio di incidenti sul lavoro 0 1 2 3
- o) Adeguamento a normative e standard 0 1 2 3

SEZIONE VI -DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE

6.1 L'impresa dall'anno 2000 ha:

- a) depositato almeno una domanda di brevetto.....Sì No
Se sì, quanti? | | |
- b) registrato almeno un disegno o modello per la protezione del design industriale.....Sì No
Se sì, quanti? | | |
- c) registrato almeno un marchio.....Sì No
Se sì, quanti? | | |
- d) richiesto diritti d'autore (anche per la tutela del software)..... Sì No
Se sì, quanti? | | |

SEZIONE VII-FATTORI DI OSTACOLO ALLE ATTIVITÀ DI INNOVAZIONE

7.1 Vi sono state attività di innovazione tecnologica dell'impresa che sono state:

- a) Abbandonate in fase di ideazione..... Sì No
- b) Abbandonate dopo che le attività erano già iniziate..... Sì No
- c) Notevolmente ritardate..... Sì No

7.2 Indichi il grado di importanza per la sua impresa delle eventuali cause di ostacolo all'attività di innovazione tecnologica:

Cause di ostacolo	Grado di importanza			
	Nulla	Basso	Medio	Alto
	(0)	(1)	(2)	(3)

Fattori economici

- a) Mancanza di risorse finanziarie interne all'impresa o al gruppo 0 1 2 3
 b) Mancanza di fonti di finanziamento esterne all'impresa 0 1 2 3
 c) Costi di innovazione troppo elevati 0 1 2 3

Disponibilità di informazioni e conoscenze

- d) Mancanza di personale qualificato 0 1 2 3
 e) Mancanza di informazioni sulle tecnologie 0 1 2 3
 f) Mancanza di informazioni sui mercati 0 1 2 3
 g) Difficoltà di individuare partner con cui cooperare per le attività di innovazione 0 1 2 3

Fattori di mercato

- h) Mercati dominati da imprese consolidate 0 1 2 3
 i) Domanda insufficiente dei prodotti o servizi innovativi 0 1 2 3

Altre cause

- l) L'impresa aveva già introdotto innovazioni in precedenza 0 1 2 3
 m) L'impresa non ritiene necessario innovare per soddisfare le esigenze della clientela 0 1 2 3
 n) altro (*specificare*) _____

SEZIONE VIII- IL RUOLO DEGLI INCENTIVI SULL'ATTIVITÀ DELL'IMPRESA

8.1 L'impresa ha ricevuto qualche forma di sostegno pubblico per l'attività di innovazione svolta?
(ammesse più risposte)

Periodo	
2000-2006	Sì <input type="checkbox"/> ...No <input type="checkbox"/>
2007-2012	Sì <input type="checkbox"/> ...No <input type="checkbox"/>

(Devono essere considerate le seguenti agevolazioni finanziarie: contributi in conto capitale, contributi in conto interessi, finanziamenti agevolati, crediti di imposta, bonus fiscale. Sono comprese sia le agevolazioni già erogate, che quelle deliberate dalla competente istituzione pubblica.)

Se sì, da quale tipo di istituzione pubblica è stato erogato il sostegno:

- a) Amministrazioni pubbliche regionali e locali Sì ...No
 b) Amministrazioni centrali dello Stato (ministeri) e altre istituzioni che agiscono per loro delega (enti pubblici economici, ecc.) Sì ...No
 c) Unione Europea Sì ...No
 c.1) In caso di sostegno dall'UE, l'impresa ha partecipato al Quinto (1998-2002), Sesto (2003-2006) o Settimo (2007-2013) Programma Quadro Europeo per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico? Sì ...No

8.2 Da quale strumento pubblico (Legge, Provvedimento,...) ha ricevuto l'incentivo?

- Sì No
 a) Legge 46/82 (Incentivi alla ricerca e sviluppo tecnologico)

- | | | |
|--|--------------------------|--------------------------|
| b) Legge 488/92 (incentivi per investimenti produttivi) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| c) PIA Innovazione e Networking (Progetti Integrati di Agevolazione per la ricerca e sviluppo tecnologico) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| d) Legge 296 del 2006 art. 1 c. 280/283 (credito d'imposta per gli investimenti in ricerca e sviluppo) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| e) Provvedimenti regionali | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| f) Altri..... | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

8.3 Quali **iniziative innovative** sono state finanziate dall'incentivo?

- a) Prodotti tecnologicamente nuovi o significativamente migliorati, (esclusi sia la semplice vendita di nuovi prodotti o servizi sia i cambiamenti di natura puramente estetica)?.....SìNo
- b) Servizi tecnologicamente nuovi o significativamente migliorati?.....SìNo
- c) Processi di produzione tecnologicamente nuovi o significativamente migliorati tramite l'acquisizione di nuovo capitale tecnologicamente avanzato?.....Sì No
- d) Sistemi di logistica, metodi di distribuzione o di fornitura all'esterno di prodotti o servizi tecnologicamente nuovi o significativamente migliorati?.....Sì No

8.4 Lei ritiene, che le attrezzature, gli impianti e i macchinari acquistati con il contributo siano:

- a. tecnologicamente alla frontiera, *la migliore tecnologia disponibile al momento dell'acquisto*.....
- b. con tecnologia consolidata, ovvero con la tecnologia media del settore.....
- c. con tecnologia non avanzata.....

8.5 Da chi sono state sviluppate le innovazioni tecnologiche sostenute dall'incentivo?
(possibile una sola risposta)

- a) Prevalentemente dall'impresa stessa o imprese dello stesso gruppo.....1
- b) Prevalentemente dall'impresa stessa in collaborazione con altre imprese o istituzioni2
- c) Prevalentemente da altre imprese o istituzioni.....3

8.6 In generale, i risultati dell'innovazione sostenuta dall'incentivo sono stati?

- 1) Molto positivi
- 2) Abbastanza positivi
- 3) Abbastanza negativi
- 4) Molto negativi

8.7 In mancanza dell'incentivo, l'investimento sarebbe stato effettuato?

- 1: Comunque con lo stesso livello innovativo
- 2: Comunque ma con livello innovativo lievemente inferiore
- 3: Comunque ma con livello innovativo decisamente inferiore
- 4: Non sarebbe stato effettuato

8.8 In mancanza dell'incentivo, l'investimento sarebbe stato effettuato...?

- 1: Comunque con lo stesso ammontare
- 2: Comunque ma con un ammontare lievemente inferiore
- 3: Comunque ma con un ammontare molto inferiore
- 4: Non sarebbe stato effettuato

8.9 Per realizzare l'investimento senza l'incentivo lei avrebbe fatto maggiore ricorso ...?



- 1: a fonti proprie
- 2: al leasing
- 3: al credito a medio lungo termine
- 4: all'indebitamento verso le banche
- 5: al mercato dei capitali
- 6: altro (specificare) _____

Quesiti da porre solo alle imprese finanziate dal PIA Innovazione (imprese che hanno risposto affermativamente alla domanda 8.2 punto c)

8.11 Lei ritiene utile disporre di uno strumento che incentivi contemporaneamente sia l'acquisto di macchinari che l'attività di R&S?
.....Sì No

A suo parere, esiste un vantaggio significativo (in termini di realizzazione e risultato finale) a incentivare contemporaneamente le due parti del progetto? Sì No

8.12 In assenza di uno dei due finanziamenti, Lei avrebbe comunque realizzato il progetto

- nella sua interezza
 in entrambe le parti ma in una dimensione minore
 solo la parte agevolata dall'incentivo
 non l'avrebbe realizzato

8.13 Esprima, in base alla Sua esperienza, un giudizio sulle caratteristiche dello strumento di seguito riportate:
(valori da 1 a 5)

Strumento di incentivazione: PIA - Progetti Integrati di Agevolazione per la ricerca e sviluppo tecnologico					
Caratteristiche	Giudizio				
	insufficiente	scarso	sufficiente	buono	ottimo
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)

1. Modalità di assegnazione dell'incentivo	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
2. Modalità di incentivazione (es.: a fondo perduto, credito agevolato, credito d'imposta)	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
3. Entità dell'incentivazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
4. Tempi di approvazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
5. Tempi di erogazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
6. Certezza nell'ottenimento dell'incentivo	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
7. Semplicità della procedura	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
8. Presenza di regole amministrative non discrezionali	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
9. Chiarezza delle procedure amministrative	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
10. Conoscenza delle procedure da parte dell'amministrazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
11. Semplicità dei controlli per ottenere l'incentivo	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
12. Qualità del rapporto con l'amministrazione pubblica	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
13. Capacità di influire sulle decisioni d'investimento	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
14. Capacità di influire sui tempi d'investimento	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>

SEZIONE IX – CONSIDERAZIONI SULLE PROCEDURE DI INCENTIVAZIONE

9.1 Secondo lei, sarebbe opportuno modificare le procedure di concessione di un incentivo, utilizzando la forma di un contratto privato tra impresa e Pubblica Amministrazione?

Assolutamente No Indifferente Sì Assolutamente Sì

9.2 Lei sarebbe favorevole se la Pubblica Amministrazione mettesse a bando direttamente la realizzazione di un prototipo di un bene o servizio non esistente⁴⁶?

⁴⁶ La Pubblica Amministrazione valuta il fabbisogno in termini di innovazione e domanda alle imprese di rispondere attraverso un'offerta di mercato.



Assolutamente No

Indifferente

Si

Assolutamente Si

8.3.2 L.488/92

QUESTIONARIO PER LE ATTIVITA' DI VALUTAZIONE DEL MISE IMPRESE INCENTIVATE e NON INCENTIVATE DALLA LEGGE 488/92

SEZIONE I-INFORMAZIONI SULLE CARATTERISTICHE DELL'IMPRESA

Dati Anagrafici

Ragione sociale _____

Indirizzo della sede amministrativa e/o principale _____

Comune _____

CAP _____ Provincia _____ E-mail _____

TEL _____ FAX _____

1.1 Indichi il settore di attività economica prevalente (principale) dell'impresa:

- a) Manifatturiero
 b) Trasporti
 c) Servizi
 d) Altro

Se noto, indicare il settore secondo il codice ateco* _____

*In allegato lista ateco 2007

1.2 Indichi l'anno di costituzione dell'impresa: Anno |__|_|_|_|_|_|

Informazioni strutturali ed economiche

1.3 Indichi il numero totale degli addetti medi annui⁴⁷ nel 2006 e nel 2010:

2006 |__|_|_|_|_|_| 2010 |__|_|_|_|_|_|

1.4 Qual è la percentuale dei laureati presenti nell'azienda? |__|_|_|

1.5 Indicare il numero di unità locali che fanno capo all'impresa (sedi e stabilimenti)
inclusa la sede centrale o legale: |__|_|_|_|_|

1.6 L'impresa ha sedi o stabilimenti in più di una regione?..... Sì No

1.7 L'impresa fa parte di un gruppo⁴⁸ di imprese (al 31/12/2010)?..... Sì No

⁴⁷ Il numero totale degli addetti medi annui deve essere calcolato dividendo per dodici la somma del personale occupato (sia lavoratori indipendenti che dipendenti) alla fine di ciascun mese. Includere gli assunti in base al contratto di formazione lavoro (o contratto di inserimento), al contratto di lavoro intermittente (job on call) e la media degli occupati stagionali nonché degli occupati a tempo parziale. Nel computo deve essere incluso anche il personale temporaneamente assente per malattia, ferie, cassa integrazione guadagni (ordinaria e straordinaria), ecc., ed escluso invece il personale dipendente che lavora all'estero, non residente in Italia. I lavoratori interinali o "lavoratori in affitto", tramite agenzie per il lavoro, non devono essere inclusi tra gli addetti. (definizioni ISTAT).

⁴⁸ Un gruppo di imprese è un'associazione di imprese riunite da legami di controllo proprietario, avente "diversi centri decisionali, in particolare per quel che concerne la politica della produzione, della vendita, degli utili" e in grado di "unificare alcuni aspetti della gestione finanziaria e della fiscalità". Il gruppo si caratterizza come "l'entità economica che può effettuare scelte con particolare riguardo alle unità alleate che lo compongono". Le imprese raggruppate sono legate alla capogruppo da vincoli diretti o indiretti di controllo proprietario. Per controllo si intende la capacità di determinare la strategia generale di un'altra impresa, se necessario scegliendone gli amministratori. L'impresa A è definita come controllata da un'unità istituzionale B (persona fisica, impresa o istituzione) quando quest'ultima controlla, direttamente o indirettamente, il 50% più 1 delle quote o azioni con diritto di voto dell'impresa A (definizione ISTAT).

Se sì, indichi :

a) da quale anno fa parte del gruppo:

b) se il vertice del gruppo ha sede in Italia o all'estero:

In Italia..... 1

All'estero..... 2

1.8 L'azienda opera in rete con altre imprese (sia del gruppo che fuori del gruppo)?

Sì, in modo sistematico

Sì, in modo saltuario

No, opera in modo autonomo e isolato

Se risponde sì alla 1.8 andare alla 1.9

1.9 Quali attività svolge in rete la Sua azienda? (ammesse più risposte, massimo 3)

Commercializzazione/export

Produzione di prodotti finiti

Produzione di servizi o componenti in subfornitura per un assemblatore finale

Azioni per miglioramento qualitativo dei prodotti

Condivisione di stabilimenti o unità locali

Acquisto di macchinari e attrezzature, ecc.

Ricerca e Innovazione tecnologica

Formazione professionale

Acquisto di servizi comuni

Creazione/utilizzo di un marchio comune a più imprese

Altre

1.10 Indichi il fatturato aziendale nel 2006 e nel 2010 (migliaia di euro):

2006

2010

|_|_|_|_|_|_|_|

|_|_|_|_|_|_|_|

1.11 Come è variata la quota di mercato dell'azienda tra il 2006 e il 2010

È cresciuta

E' rimasta stabile

E' diminuita

Non sa

1.12 Facendo pari a 100 il totale della produzione della sua azienda, come si distribuisce approssimativamente fra i diversi mercati di sbocco?

Mercato Regionale* |_|_|_|

Mercato Nazionale |_|_|_|

Mercati Stati Unione Europea** |_|_|_|

Mercati Extra Unione Europea |_|_|_|

100

* Regioni in cui sono localizzati gli stabilimenti dell'impresa.

** Stati inclusi: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovenia, Slovacchia, Spagna, Svezia, Ungheria.

1.13 Se opera su mercati esteri, come è variata la quota di fatturato esportato tra il 2006 e il 2010?

È cresciuta

rimasta stabile

E' diminuita

Non sa

1.14 Può segnalare quali siano, a suo avviso, i punti di forza e di debolezza rispetto ai principali concorrenti del mercato in cui opera? Li indichi con un punteggio da 1 (massima debolezza) a 10 (massima forza):

Dinamica delle vendite	___
Profittabilità	___
Produttività	___
Solidità finanziaria	___
Qualità del prodotto	___
Qualità imprenditoriale	___
Qualità dei manager	___
Qualità della manodopera	___
Quota di mercato	___
Innovazione di prodotto	___
Innovazione di processo	___
Innovazione organizzativa	___
Innovazione di marketing	___
Internazionalizzazione	___
Clienti	___
Partnership con altre imprese	___

1.15 Nel periodo 2006-2010 l'azienda ha effettuato investimenti rilevanti?

Sì	<input type="checkbox"/>
No	<input type="checkbox"/>
Non sa	<input type="checkbox"/>

Se sì, con quale andamento?

In crescita	<input type="checkbox"/>
Stabili	<input type="checkbox"/>
In diminuzione	<input type="checkbox"/>
Non sa	<input type="checkbox"/>

1.16 Nel periodo 2006-2010, la sua azienda ha realizzato?

Investimenti diretti esteri	<input type="checkbox"/>
Acquisto di imprese estere	<input type="checkbox"/>
Acquisto di partecipazioni anche di minoranza di imprese estere	<input type="checkbox"/>
Nessun investimento di questo genere	<input type="checkbox"/>

SEZIONE II - TERRITORIO

2.1 Può segnalare quali siano, a suo avviso, i punti di forza e di debolezza del territorio, per il quale lei ha presentato il suo progetto di investimento? Li indichi con un punteggio da 1 (massima debolezza) a 10 (massima forza):

- qualità e/o prezzo delle materie prime	___
- vicinanza a imprese fornitrici / subfornitrici	___
- collaborazioni con altre imprese	___
- vicinanza ai mercati di consumo	___
- disponibilità di personale	___
- qualità del capitale umano	___
- sistema scolastico/formazione professionale	___
- sistema tecnico-scientifico/ricerca	___
- cultura imprenditoriale diffusa	___
- relazioni industriali	___
- servizi alle imprese	___
- servizi alle famiglie	___
- sistemi di trasporto e mobilità / infrastrutture materiali	___

- infrastrutture immateriali (telematica, ICT) _____
- costo del lavoro _____
- costo della vita _____
- qualità della vita _____
- politiche pubbliche per il sistema produttivo _____
- politiche pubbliche per il welfare locale _____
- governance territoriale / collaborazione pubblico-privato _____

2.2 In base alle considerazioni precedenti, la localizzazione della Sua azienda nel territorio è da Lei considerata favorevole? (voto da 1 minimo a 10 massimo) _____

SEZIONE III – IL RUOLO DEGLI INCENTIVI SULL’ATTIVITÀ DELL’IMPRESA

3.1 L'impresa ha ricevuto qualche forma di sostegno pubblico per...? (ammesse più risposte)

Periodo	Per acquisti di macchinari e impianti	Per R&S e innovazione tecnologica	Per altro	Nessuna agevolazione
2000-2006	Sì <input type="checkbox"/> ...No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/> ...No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/> ...No <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2007-2012	Sì <input type="checkbox"/> ...No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/> ...No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/> ...No <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

(Devono essere considerate le seguenti agevolazioni finanziarie: contributi in conto capitale, contributi in conto interessi, finanziamenti agevolati, crediti di imposta, bonus fiscale. Sono comprese sia le agevolazioni già erogate, che quelle deliberate dalla competente istituzione pubblica.)

(Se almeno un sì a dom 3.1) da quale istituzione pubblica è stato erogato il sostegno (ammesse più risposte)?:

- a) Amministrazioni pubbliche regionali e locali Sì ...No
- b) Amministrazioni centrali dello Stato (ministeri) e altre istituzioni che agiscono per loro delega (enti pubblici economici, ecc.) Sì ...No
- c) Unione Europea Sì ...No

(Se almeno un sì a dom 3.1) Da quale strumento pubblico (Legge, Provvedimento,...) ha ricevuto incentivi:

(ammesse più risposte)

- | Sì | No | | |
|--|----|--------------------------|--------------------------|
| | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Legge 46/82 (Incentivi alla ricerca e sviluppo tecnologico) | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Legge 488/92 (incentivi per investimenti produttivi) | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| PIA Innovazione e Networking (Progetti Integrati di Agevolazione per la ricerca e sviluppo tecnologico) | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Legge 388/2000 art. 103 e 106 (interventi nel capitale di rischio delle imprese innovative – venture capital) | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Legge 311 del 2004 art. 1 c. 222 (fondi comuni d'investimento, a favore di pmi innovative situate nel Mezzogiorno – venture capital) | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Legge 80 del 2005 art. 6 c. 5 (sostegno allo start-up di nuove imprese ad elevato contenuto tecnologico) | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Legge 296 del 2006 art. 1 c. 280/283 (credito d'imposta per gli investimenti in ricerca e sviluppo) | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Legge 185 del 2000 (incentivi per la formazione professionale) | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Contratti d'area | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Contratti di programma | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Agevolazioni regionali | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Patti Territoriali | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Tremonti bis (credito di imposta per gli utili reinvestiti) | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Imprenditoria femminile | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Altri: (specificare) _____ | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

3.3 (Se almeno un sì a dom 3.1) Quali altri finanziamenti ha ottenuto la sua azienda sul progetto incentivato? (ammesse più risposte)

Sì No

- | | | |
|----------------------------------|--------------------------|--------------------------|
| 1) fonti proprie (azienda/soci) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 2) leasing | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 3) credito a medio lungo termine | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 4) finanziamenti dalle banche | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 5) mercato dei capitali | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 6) nessun altro finanziamento | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

Siamo a conoscenza che la sua azienda ha vinto **un bando della L. 488/92**. Le chiediamo a tal proposito alcune informazioni.
(SOLO IMPRESE INCENTIVATE sino alla domanda 3.10 compresa)

3.4 Lei ritiene, che le attrezzature, gli impianti e i macchinari acquistati con il contributo siano:

- | | |
|--|--------------------------|
| a. tecnologicamente alla frontiera, <i>la migliore tecnologia disponibile al momento dell'acquisto</i> | <input type="checkbox"/> |
| b. con tecnologia consolidata, ovvero con la tecnologia media del settore..... | <input type="checkbox"/> |
| c. con tecnologia non avanzata..... | <input type="checkbox"/> |

3.5 Le agevolazioni della L.488/92 hanno favorito:

- | |
|--|
| a) Processi di produzione tecnologicamente nuovi (o significativamente migliorati) tramite l'acquisizione di nuovo capitale tecnologicamente avanzato?.....Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> |
| b) Prodotti tecnologicamente nuovi (o significativamente migliorati), esclusa la semplice vendita di nuovi prodotti o servizi acquistati da altre imprese ed esclusi anche i cambiamenti di natura puramente estetica?Sì <input type="checkbox"/>No <input type="checkbox"/> |
| c) Servizi tecnologicamente nuovi (o significativamente migliorati)?.....Sì <input type="checkbox"/>No <input type="checkbox"/> |
| d) Sistemi di logistica, metodi di distribuzione o di fornitura all'esterno di prodotti o servizi tecnologicamente nuovi (o significativamente migliorati)?..... Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> |
| e) nessuna di queste |

3.6 L'investimento finanziato dalla L.488/92 ha richiesto l'assunzione di nuove unità di personale altamente qualificato (laureati)?
SìNo

Se sì, quanti? |_|_|_|_|

3.7 Indicare il grado di importanza dei seguenti effetti del capitale tecnologicamente avanzato acquisito con il contributo di finanziamenti pubblici:

Effetti del capitale tecnologicamente avanzato	Grado di importanza			
	Nulla	Basso	Medio	Alto
	(0)	(1)	(2)	(3)

Effetti generali sull'impresa

- | | | | | |
|---|----------------------------|----------------------------|----------------------------|----------------------------|
| a) Aumento dei profitti dell'azienda | 0 <input type="checkbox"/> | 1 <input type="checkbox"/> | 2 <input type="checkbox"/> | 3 <input type="checkbox"/> |
| b) Miglioramento delle prospettive future dell'azienda | 0 <input type="checkbox"/> | 1 <input type="checkbox"/> | 2 <input type="checkbox"/> | 3 <input type="checkbox"/> |
| c) Miglioramento dell'organizzazione interna dell'azienda | 0 <input type="checkbox"/> | 1 <input type="checkbox"/> | 2 <input type="checkbox"/> | 3 <input type="checkbox"/> |
| d) Aumento del livello tecnologico dell'impresa | 0 <input type="checkbox"/> | 1 <input type="checkbox"/> | 2 <input type="checkbox"/> | 3 <input type="checkbox"/> |

Effetti sui prodotti

- | | | | | |
|---|----------------------------|----------------------------|----------------------------|----------------------------|
| e) Aumento nel numero di prodotti e servizi offerti alla clientela | 0 <input type="checkbox"/> | 1 <input type="checkbox"/> | 2 <input type="checkbox"/> | 3 <input type="checkbox"/> |
| f) Accesso a nuovi mercati o aumento della propria quota di mercato | 0 <input type="checkbox"/> | 1 <input type="checkbox"/> | 2 <input type="checkbox"/> | 3 <input type="checkbox"/> |
| g) Miglioramento della qualità dei propri prodotti e servizi | 0 <input type="checkbox"/> | 1 <input type="checkbox"/> | 2 <input type="checkbox"/> | 3 <input type="checkbox"/> |

Effetti sui processi

- h) Maggiore flessibilità nella produzione o nella fornitura di servizi 0 1 2 3
- i) Maggiore capacità di produzione o di fornitura di servizi 0 1 2 3
- l) Riduzione del costo del lavoro per unità di prodotto 0 1 2 3
- m) Riduzione dei costi di materiali ed energia per unità di prodotto 0 1 2 3

Altri effetti

- n) Riduzione dell'impatto ambientale o del rischio di incidenti sul lavoro 0 1 2 3
- o) Adeguamento a normative e standard 0 1 2 3

3.8 In generale, i risultati dell'investimento incentivato sono stati?

- 1) Molto positivi
- 2) Abbastanza positivi
- 3) Abbastanza negativi
- 4) Molto negativi

3.9 In mancanza dell'incentivo, l'investimento sarebbe stato effettuato...?

- 1) Comunque, acquisendo la stessa tecnologia
- 2) Comunque, acquisendo una tecnologia lievemente inferiore
- 3) Comunque, acquisendo una tecnologia decisamente inferiore
- 4) Non sarebbe stato effettuato
- (se risponde 4, andare a dom. 3.11)

3.10 In mancanza dell'incentivo, l'investimento sarebbe stato effettuato...?

- 1) Comunque con la stessa spesa
- 2) Comunque ma con una spesa lievemente inferiore
- 3) Comunque ma con una spesa decisamente inferiore

(da somministrare **IMPRESE INCENTIVATE E NON INCENTIVATE**)

3.11 Esprima, in base alla Sua conoscenza, un giudizio sulle caratteristiche dello strumento di seguito riportate:
(valori da 1 a 5)

Strumento di incentivazione: Legge 488/92					
Caratteristiche	Giudizio				
	insufficiente	scarso	sufficiente	buono	ottimo
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)

1. Modalità di assegnazione dell'incentivo	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
2. Modalità di incentivazione (es.: a fondo perduto, credito agevolato, credito d'imposta)	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
3. Entità dell'incentivazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
4. Tempi di approvazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
5. Tempi di erogazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
6. Certezza nell'ottenimento dell'incentivo	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
7. Semplicità della procedura	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
8. Presenza di regole amministrative non	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>

discrezionali					
9. Chiarezza delle procedure amministrative	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
10. Conoscenza delle procedure da parte dell'amministrazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
11. Semplicità dei controlli per ottenere l'incentivo	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
12. Qualità del rapporto con l'amministrazione pubblica	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
13. Capacità di influire sulle decisioni d'investimento	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
14. Capacità di influire sui tempi d'investimento	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>

SEZIONE IV- INFORMAZIONI GENERALI SULLE ATTIVITÀ D'INNOVAZIONE

4.1 La sua azienda ha una struttura interna dedicata alla Ricerca e Sviluppo⁴⁹ (R&S)?... Sì No

Se sì,

a) quanti sono gli addetti impiegati alla ricerca e sviluppo?

b) qual è la percentuale dei laureati impiegati nell'area Ricerca e Sviluppo?

4.2 La sua azienda investe in Ricerca e Sviluppo? Sì No

Se sì,

a) Più della media di settore

b) Meno della media di settore

c) Più o meno come la media di settore

4.3 Indicare se l'impresa ha svolto una o più delle seguenti attività dall'anno 2000:

Quesito	Risposta	Se sì, è stata incentivata?	Nota illustrativa (definizione ISTAT)
a) Ricerca e sviluppo sperimentale svolta all'interno dell'impresa (R&S intra muros)	Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> (Se sì, vai alla colonna successiva.)	Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Se sì, da quale legge?	La ricerca e sviluppo sperimentale (R&S) consiste in attività di tipo creativo svolte in maniera sistematica o occasionale e finalizzate all'incremento delle conoscenze e all'impiego di tali conoscenze in nuove applicazioni, come nel caso dello sviluppo di prodotti, servizi o processi tecnologicamente nuovi o significativamente migliorati (è compreso lo sviluppo di software).
b) Acquisizione di servizi di R&S (R&S extra muros)	Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> (Se sì, vai alla colonna successiva.)	Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Se sì, da quale legge?	Attività di ricerca e sviluppo sperimentale (R&S) affidate per commessa ad altre imprese (anche dello stesso gruppo) o istituzioni.
c) Acquisizione di macchinari, attrezzature e software innovativo	Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> (Se sì, vai alla colonna successiva.)	Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Se sì, da quale legge?	Acquisizione di impianti, attrezzature, hardware e software tecnologicamente avanzati finalizzati all'introduzione di innovazioni di prodotto, servizio e processo.
d) Acquisizione di altre tecnologie dall'esterno	Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> (Se sì, vai alla colonna successiva.)	Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Se sì, da quale legge?	Acquisizione di tecnologia dall'esterno sotto forma di brevetti, invenzioni non brevettate, licenze, know-how, marchi commerciali, progetti e servizi tecnici di consulenza (con l'esclusione di quelli relativi alla R&S).

⁴⁹ Per Ricerca e Sviluppo (R&S) si intende un complesso di attività di tipo creativo finalizzate ad accrescere le conoscenze esistenti e ad utilizzare tali conoscenze in nuove applicazioni nella produzione di beni e servizi. L'attività di R&S comprende la ricerca di base (studi sperimentali o teorici per comprendere i fondamentali dei fenomeni e dei fatti osservabili senza nessuna finalizzazione pratica), la ricerca applicata (lavoro originale per acquisire nuove conoscenze finalizzate ad applicazioni pratiche) e lo sviluppo sperimentale (lavoro sistematico, basato su conoscenze esistenti, finalizzato a sviluppare o migliorare materiali, prodotti, servizi o processi produttivi).

			connessi all'introduzione di innovazioni tecnologiche.
e) Attività di formazione	Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> (Se sì, vai alla colonna successiva.)	Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Se sì, da quale legge?	Consistono in attività di formazione del personale che si rendono necessarie per l'introduzione di prodotti o servizi o processi tecnologicamente nuovi o significativamente migliorati. Le spese per formazione comprendono sia l'acquisto di servizi di formazione all'esterno dell'impresa, sia le spese per attività formative svolte con risorse interne.
f) Marketing di prodotti innovativi	Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> (Se sì, vai alla colonna successiva.)	Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Se sì, da quale legge?	Il marketing di prodotti innovativi comprende le attività legate al lancio di prodotti o servizi tecnologicamente nuovi o significativamente migliorati. Sono comprese: le ricerche preliminari di mercato, i test di mercato e la pubblicità di lancio.
g) Progettazione industriale e altre attività preliminari alla produzione e alla fornitura di servizi	Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> (Se sì, vai alla colonna successiva.)	Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Se sì, da quale legge?	Comprende progetti e disegni tecnici finalizzati alla definizione di procedure, specifiche tecniche e soluzioni operative necessarie per la realizzazione di prodotti, servizi e processi tecnologicamente nuovi o significativamente migliorati.

4.4 L'impresa dall'anno 2000 ha:

a) depositato almeno una domanda di brevetto.....Sì No
Se sì, quanti? |_|_|

b) registrato almeno un disegno o modello per la protezione del design industriale.....Sì No
Se sì, quanti? |_|_|

c) registrato almeno un marchio.....Sì No
Se sì, quanti? |_|_|

d) richiesto diritti d'autore (anche per la tutela del software)..... Sì No
Se sì, quanti? |_|_|

4.5 Indichi il grado di importanza per la sua impresa delle eventuali cause di ostacolo all'attività di innovazione tecnologica:

Cause di ostacolo	Grado di importanza			
	Nulla	Basso	Medio	Alto
	(0)	(1)	(2)	(3)

Fattori economici

- a) Mancanza di risorse finanziarie interne all'impresa o al gruppo 0 1 2 3
b) Mancanza di fonti di finanziamento esterne all'impresa 0 1 2 3
c) Costi di innovazione troppo elevati 0 1 2 3

Disponibilità di informazioni e conoscenze

- d) Mancanza di personale qualificato 0 1 2 3

- | | | | | |
|---|----------------------------|----------------------------|----------------------------|----------------------------|
| e) Mancanza di informazioni sulle tecnologie | 0 <input type="checkbox"/> | 1 <input type="checkbox"/> | 2 <input type="checkbox"/> | 3 <input type="checkbox"/> |
| f) Mancanza di informazioni sui mercati | 0 <input type="checkbox"/> | 1 <input type="checkbox"/> | 2 <input type="checkbox"/> | 3 <input type="checkbox"/> |
| g) Difficoltà di individuare partner con cui cooperare per le attività di innovazione | 0 <input type="checkbox"/> | 1 <input type="checkbox"/> | 2 <input type="checkbox"/> | 3 <input type="checkbox"/> |
| Fattori di mercato | | | | |
| h) Mercati dominati da imprese consolidate | 0 <input type="checkbox"/> | 1 <input type="checkbox"/> | 2 <input type="checkbox"/> | 3 <input type="checkbox"/> |
| i) Domanda insufficiente dei prodotti o servizi innovativi | 0 <input type="checkbox"/> | 1 <input type="checkbox"/> | 2 <input type="checkbox"/> | 3 <input type="checkbox"/> |
| Altre cause | | | | |
| l) L'impresa aveva già introdotto innovazioni in precedenza | 0 <input type="checkbox"/> | 1 <input type="checkbox"/> | 2 <input type="checkbox"/> | 3 <input type="checkbox"/> |
| m) L'impresa non ritiene necessario innovare per soddisfare le esigenze della clientela | 0 <input type="checkbox"/> | 1 <input type="checkbox"/> | 2 <input type="checkbox"/> | 3 <input type="checkbox"/> |
| n) altro (<i>specificare</i>) _____ | 0 <input type="checkbox"/> | 1 <input type="checkbox"/> | 2 <input type="checkbox"/> | 3 <input type="checkbox"/> |

SEZIONE V – CONSIDERAZIONI SULLE PROCEDURE DI INCENTIVAZIONE

5.1 Secondo lei, sarebbe opportuno modificare le procedure di concessione di un incentivo, utilizzando la forma di un contratto privato tra impresa e Pubblica Amministrazione?

Assolutamente No Indifferente Sì Assolutamente Sì

5.2 Lei sarebbe favorevole se la Pubblica Amministrazione mettesse a bando direttamente la realizzazione di un prototipo di un bene o servizio non esistente⁵⁰?

Assolutamente No Indifferente Sì Assolutamente Sì

⁵⁰ La Pubblica Amministrazione valuta il fabbisogno in termini di innovazione e domanda alle imprese di rispondere attraverso un'offerta di mercato.

8.3.3 Non agevolate

Il questionario è articolato in quattro sezioni. La prima sezione è relativa alle informazioni anagrafiche e strutturali dell'impresa. La seconda sezione cerca di cogliere alcuni aspetti territoriali. La terza sezione è dedicata alla conoscenza dello strumento da parte degli imprenditori e ai motivi del mancato utilizzo. L'ultima sezione esplora la possibilità di utilizzare altri strumenti di incentivazione basati sui meccanismi del *public procurement*. Le domande sono formulate secondo lo schema a risposta chiusa: l'imprenditore sceglie la propria risposta tra una serie di alternative.

QUESTIONARIO PER LE ATTIVITA' DI VALUTAZIONE DEL MISE

IMPRESE NON INCENTIVATE

SEZIONE I-INFORMAZIONI SULLE CARATTERISTICHE DELL'IMPRESA

Dati Anagrafici

Ragione sociale _____

Indirizzo della sede amministrativa e/o principale _____

Comune _____

CAP _____ Provincia _____ E-mail _____

TEL _____ FAX _____

1.1 Indichi il settore di attività economica prevalente (principale) dell'impresa:

- a) Manifatturiero
 b) Trasporti
 c) Servizi
 d) Altro

Se noto, indicare il settore secondo il codice ateco* _____

*In allegato lista ateco 2007

1.2 Indichi l'anno di costituzione dell'impresa: Anno |_|_|_|_|_|_|_|

Informazioni strutturali ed economiche

1.3 Indichi il numero totale degli addetti medi annui⁵¹ nel 2006 e nel 2010:

2006 |_|_|_|_|_|_|_| 2010 |_|_|_|_|_|_|_|

1.4 Qual è la percentuale dei laureati presenti nell'azienda? |_|_|_|

⁵¹ Il numero totale degli addetti medi annui deve essere calcolato dividendo per dodici la somma del personale occupato (sia lavoratori indipendenti che dipendenti) alla fine di ciascun mese. Includere gli assunti in base al contratto di formazione lavoro (o contratto di inserimento), al contratto di lavoro intermittente (job on call) e la media degli occupati stagionali nonché degli occupati a tempo parziale. Nel computo deve essere incluso anche il personale temporaneamente assente per malattia, ferie, cassa integrazione guadagni (ordinaria e straordinaria), ecc., ed escluso invece il personale dipendente che lavora all'estero, non residente in Italia. I lavoratori interinali o "lavoratori in affitto", tramite agenzie per il lavoro, non devono essere inclusi tra gli addetti. (definizioni ISTAT).

1.5 Indicare il numero di unità locali che fanno capo all'impresa (sedi e stabilimenti)

inclusa la sede centrale o legale: |_|_|_|_|_|_|_|_|

1.6 L'impresa ha sedi o stabilimenti in più di una regione?..... Sì No

1.7 L'impresa fa parte di un gruppo⁵² di imprese (al 31/12/2010)?..... Sì No

Se sì, indichi :

a) da quale anno fa parte del gruppo:

b) se il vertice del gruppo ha sede in Italia o all'estero:

In Italia..... 1

All'estero..... 2

1.8 L'azienda opera in rete con altre imprese (sia del gruppo che fuori del gruppo)?

Sì, in modo sistematico

Sì, in modo saltuario

No, opera in modo autonomo e isolato

Se risponde sì alla 1.8 andare alla 1.9

1.9 Quali attività svolge in rete la Sua azienda? (ammesse più risposte, massimo 3)

Commercializzazione/export

Produzione di prodotti finiti

Produzione di servizi o componenti in subfornitura per un assemblatore finale

Azioni per miglioramento qualitativo dei prodotti

Condivisione di stabilimenti o unità locali

Acquisto di macchinari e attrezzature, ecc.

Ricerca e Innovazione tecnologica

Formazione professionale

Acquisto di servizi comuni

Creazione/utilizzo di un marchio comune a più imprese

Altre

1.10 Indichi il fatturato aziendale nel 2006 e nel 2010 (migliaia di euro):

2006

|_|_|_|_|_|_|_|

2010

|_|_|_|_|_|_|_|

1.11 Come è variata la quota di mercato dell'azienda tra il 2006 e il 2010

È cresciuta

E' rimasta stabile

E' diminuita

Non sa

1.12 Facendo pari a 100 il totale della produzione della sua azienda, come si distribuisce

⁵² Un gruppo di imprese è un'associazione di imprese riunite da legami di controllo proprietario, avente "diversi centri decisionali, in particolare per quel che concerne la politica della produzione, della vendita, degli utili" e in grado di "unificare alcuni aspetti della gestione finanziaria e della fiscalità". Il gruppo si caratterizza come "l'entità economica che può effettuare scelte con particolare riguardo alle unità alleate che lo compongono". Le imprese raggruppate sono legate alla capogruppo da vincoli diretti o indiretti di controllo proprietario. Per controllo si intende la capacità di determinare la strategia generale di un'altra impresa, se necessario scegliendone gli amministratori. L'impresa A è definita come controllata da un'unità istituzionale B (persona fisica, impresa o istituzione) quando quest'ultima controlla, direttamente o indirettamente, il 50% più 1 delle quote o azioni con diritto di voto dell'impresa A (definizione ISTAT).

approssimativamente fra i diversi mercati di sbocco?

Mercato Regionale*	
Mercato Nazionale	
Mercati Stati Unione Europea**	
Mercati Extra Unione Europea	

	1 0 0

* Regioni in cui sono localizzati gli stabilimenti dell'impresa.

** Stati inclusi: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovenia, Slovacchia, Spagna, Svezia, Ungheria.

1.13 Se opera su mercati esteri, come è variata la quota di fatturato esportato tra il 2006 e il 2010?

- E' cresciuta
- E' rimasta stabile
- E' diminuita
- Non sa

1.14 Può segnalare quali siano, a suo avviso, i punti di forza e di debolezza rispetto ai principali concorrenti del mercato in cui opera? Li indichi con un punteggio da 1 (massima debolezza) a 10 (massima forza):

- Dinamica delle vendite _____
- Profittabilità _____
- Produttività _____
- Solidità finanziaria _____
- Qualità del prodotto _____
- Qualità imprenditoriale _____
- Qualità dei manager _____
- Qualità della manodopera _____
- Quota di mercato _____
- Innovazione di prodotto _____
- Innovazione di processo _____
- Innovazione organizzativa _____
- Innovazione di marketing _____
- Internazionalizzazione _____
- Clienti _____
- Partnership con altre imprese _____

1.15 Nel periodo 2006-2010 l'azienda ha effettuato investimenti rilevanti?

- Sì
- No
- Non sa

Se sì, con quale andamento?

- In crescita
- Stabili
- In diminuzione
- Non sa

1.16 Nel periodo 2006-2010, la sua azienda ha realizzato...?

- Investimenti diretti esteri
- Acquisto di imprese estere
- Acquisto di partecipazioni anche di minoranza di imprese estere

1.17 La sua azienda ha una struttura interna dedicata alla Ricerca e Sviluppo⁵³ (R&S)?... Sì No

Se sì,

a) quanti sono gli addetti impiegati alla ricerca e sviluppo?

b) qual è la percentuale dei laureati impiegati nell'area Ricerca e Sviluppo?

1.18 La sua azienda investe in Ricerca e Sviluppo?

Sì No

Se sì,

a) Più della media di settore

b) Meno della media di settore

c) Più o meno come la media di settore

SEZIONE II - TERRITORIO

2.1 Può segnalare quali siano, a suo avviso, i punti di forza e di debolezza del territorio in cui opera la principale sede produttiva dell'azienda? Li indichi con un punteggio da 1 (massima debolezza) a 10 (massima forza):

- qualità e/o prezzo delle materie prime _____
- vicinanza a imprese fornitrici / subfornitrici _____
- collaborazioni con altre imprese _____
- vicinanza ai mercati di consumo _____
- disponibilità di personale _____
- qualità del capitale umano _____
- sistema scolastico/formazione professionale _____
- sistema tecnico-scientifico/ricerca _____
- cultura imprenditoriale diffusa _____
- relazioni industriali _____
- servizi alle imprese _____
- servizi alle famiglie _____
- sistemi di trasporto e mobilità / infrastrutture materiali _____
- infrastrutture immateriali (telematica, ICT) _____
- costo del lavoro _____
- costo della vita _____
- qualità della vita _____
- politiche pubbliche per il sistema produttivo _____
- politiche pubbliche per il welfare locale _____
- governance territoriale / collaborazione pubblico-privato _____

2.2 In base alle considerazioni precedenti, la localizzazione della Sua azienda nel territorio è da Lei considerata favorevole? (voto da 1 minimo a 10 massimo) _____

SEZIONE III - CONOSCENZA E MANCATO UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INCENTIVAZIONE

3.1 Quali sono i provvedimenti e gli strumenti di incentivazione a sostegno delle imprese che conosce e/o che avrebbe voluto utilizzare tra quelli indicati di seguito?

(Possibili più risposte)

Conosce	Avrebbe voluto utilizzare
---------	---------------------------

Legge 46/82 (Incentivi alla ricerca e sviluppo tecnologico)

Legge 488/92 (ncentivi per investimenti produttivi)

⁵³ Per Ricerca e Sviluppo (R&S) si intende un complesso di attività di tipo creativo finalizzate ad accrescere le conoscenze esistenti e ad utilizzare tali conoscenze in nuove applicazioni nella produzione di beni e servizi. L'attività di R&S comprende la ricerca di base (studi sperimentali o teorici per comprendere i fondamenti dei fenomeni e dei fatti osservabili senza nessuna finalizzazione pratica), la ricerca applicata (lavoro originale per acquisire nuove conoscenze finalizzate ad applicazioni pratiche) e lo sviluppo sperimentale (lavoro sistematico, basato su conoscenze esistenti, finalizzato a sviluppare o migliorare materiali, prodotti, servizi o processi produttivi).

PIA Innovazione e Networking (Progetti Integrati di Agevolazione per la ricerca e sviluppo tecnologico)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Legge 388/2000 art. 103 e 106 (Interventi nel capitale di rischio delle imprese innovative – venture capital)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Legge 311 del 2004 art. 1 c. 222 (Fondi comuni d'investimento, a favore di pmi innovative situate nel Mezzogiorno – venture capital)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Legge 80 del 2005 art. 6 c. 5 (Sostegno allo start-up di nuove imprese ad elevato contenuto tecnologico)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Legge 296 del 2006 art. 1 c. 280/283 (Credito d'imposta per gli investimenti in ricerca e sviluppo)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Legge 185 del 2000 (Incentivi per la formazione professionale)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Contratti d'area	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Agevolazioni regionali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Patti Territoriali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tremonti bis (Credito di imposta per gli utili reinvestiti)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Imprenditoria femminile	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

3.2 Per gli incentivi che lei conosce e avrebbe voluto utilizzare, indichi i possibili motivi del mancato utilizzo, esprimendo un giudizio sulle caratteristiche che le riportiamo?

Strumento di incentivazione	Giudizio				
	insufficiente	scarso	sufficiente	buono	ottimo
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)
(a) Legge 46/82 (Incentivi alla ricerca e sviluppo tecnologico)					

1. Modalità di assegnazione dell'incentivo	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
2. Modalità di incentivazione (es.: a fondo perduto, credito agevolato, credito d'imposta)	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
3. Entità dell'incentivazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
4. Tempi di approvazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
5. Tempi di erogazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
6. Certezza nell'ottenimento dell'incentivo	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
7. Semplicità della procedura	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
8. Presenza di regole amministrative non discrezionali	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
9. Chiarezza delle procedure amministrative	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
10. Conoscenza delle procedure da parte dell'amministrazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
11. Semplicità dei controlli per ottenere l'incentivo	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
12. Qualità del rapporto con l'amministrazione pubblica	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
13. Capacità di influire sulle decisioni d'investimento	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
14. Capacità di influire sui tempi d'investimento	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>

Strumento di incentivazione	Giudizio				
	insufficiente	scarso	sufficiente	buono	ottimo
(b) Legge 488/92 (incentivi per investimenti produttivi)	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)

1. Modalità di assegnazione dell'incentivo	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
2. Modalità di incentivazione (es.: a fondo perduto, credito agevolato, credito d'imposta)	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
3. Entità dell'incentivazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
4. Tempi di approvazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
5. Tempi di erogazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
6. Certezza nell'ottenimento dell'incentivo	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
7. Semplicità della procedura	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
8. Presenza di regole amministrative non discrezionali	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
9. Chiarezza delle procedure amministrative	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
10. Conoscenza delle procedure da parte dell'amministrazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
11. Semplicità dei controlli per ottenere l'incentivo	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
12. Qualità del rapporto con l'amministrazione pubblica	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
13. Capacità di influire sulle decisioni d'investimento	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
14. Capacità di influire sui tempi d'investimento	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>

Strumento di incentivazione	Giudizio				
	insufficiente	scarso	sufficiente	buono	ottimo
(C) PIA Innovazione e Networking (Progetti Integrati di Agevolazione per la ricerca e sviluppo tecnologico)	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)

1. Modalità di assegnazione dell'incentivo	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
2. Modalità di incentivazione (es.: a fondo perduto, credito agevolato, credito d'imposta)	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
3. Entità dell'incentivazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
4. Tempi di approvazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
5. Tempi di erogazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
6. Certezza nell'ottenimento dell'incentivo	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
7. Semplicità della procedura	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
8. Presenza di regole amministrative non discrezionali	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
9. Chiarezza delle procedure amministrative	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
10. Conoscenza delle procedure da parte dell'amministrazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
11. Semplicità dei controlli per ottenere l'incentivo	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
12. Qualità del rapporto con l'amministrazione pubblica	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
13. Capacità di influire sulle decisioni d'investimento	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
14. Capacità di influire sui tempi d'investimento	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>

Strumento di incentivazione	Giudizio				
	insufficiente	scarso	sufficiente	buono	ottimo
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)
(d) Legge 388/2000 art. 103 e 106 (interventi nel capitale di rischio delle imprese innovative – venture capital)					

1. Modalità di assegnazione dell'incentivo	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
2. Modalità di incentivazione (es.: a fondo perduto, credito agevolato, credito d'imposta)	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
3. Entità dell'incentivazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
4. Tempi di approvazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
5. Tempi di erogazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
6. Certezza nell'ottenimento dell'incentivo	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
7. Semplicità della procedura	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
8. Presenza di regole amministrative non discrezionali	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
9. Chiarezza delle procedure amministrative	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
10. Conoscenza delle procedure da parte dell'amministrazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
11. Semplicità dei controlli per ottenere l'incentivo	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
12. Qualità del rapporto con l'amministrazione pubblica	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
13. Capacità di influire sulle decisioni d'investimento	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
14. Capacità di influire sui tempi d'investimento	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>

Strumento di incentivazione	Giudizio				
	insufficiente	scarso	sufficiente	buono	ottimo
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)
(e) Legge 311 del 2004 art. 1 c. 222 (fondi comuni d'investimento, a favore di pmi innovative situate nel Mezzogiorno – venture capital)					

1. Modalità di assegnazione dell'incentivo	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
2. Modalità di incentivazione (es.: a fondo perduto, credito agevolato, credito d'imposta)	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
3. Entità dell'incentivazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
4. Tempi di approvazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
5. Tempi di erogazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
6. Certezza nell'ottenimento dell'incentivo	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
7. Semplicità della procedura	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
8. Presenza di regole amministrative non discrezionali	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
9. Chiarezza delle procedure amministrative	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
10. Conoscenza delle procedure da parte dell'amministrazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
11. Semplicità dei controlli per ottenere l'incentivo	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
12. Qualità del rapporto con l'amministrazione pubblica	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
13. Capacità di influire sulle decisioni d'investimento	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
14. Capacità di influire sui tempi d'investimento	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>

Strumento di incentivazione	Giudizio				
	insufficiente	scarso	sufficiente	buono	ottimo
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)
(f) Legge 80 del 2005 art. 6 c. 5 (sostegno allo start-up di nuove imprese ad elevato contenuto tecnologico)					

1. Modalità di assegnazione dell'incentivo	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
2. Modalità di incentivazione (es.: a fondo perduto, credito agevolato, credito d'imposta)	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
3. Entità dell'incentivazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
4. Tempi di approvazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
5. Tempi di erogazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
6. Certezza nell'ottenimento dell'incentivo	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
7. Semplicità della procedura	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
8. Presenza di regole amministrative non discrezionali	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
9. Chiarezza delle procedure amministrative	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
10. Conoscenza delle procedure da parte dell'amministrazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
11. Semplicità dei controlli per ottenere l'incentivo	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
12. Qualità del rapporto con l'amministrazione pubblica	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
13. Capacità di influire sulle decisioni d'investimento	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
14. Capacità di influire sui tempi d'investimento	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>

Strumento di incentivazione	Giudizio				
	insufficiente	scarso	sufficiente	buono	ottimo
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)
(g) Legge 296 del 2006 art. 1 c. 280/283 (credito d'imposta per gli investimenti in ricerca e sviluppo)					

1. Modalità di assegnazione dell'incentivo	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
2. Modalità di incentivazione (es.: a fondo perduto, credito agevolato, credito d'imposta)	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
3. Entità dell'incentivazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
4. Tempi di approvazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
5. Tempi di erogazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
6. Certezza nell'ottenimento dell'incentivo	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
7. Semplicità della procedura	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
8. Presenza di regole amministrative non discrezionali	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
9. Chiarezza delle procedure amministrative	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
10. Conoscenza delle procedure da parte dell'amministrazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
11. Semplicità dei controlli per ottenere l'incentivo	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
12. Qualità del rapporto con l'amministrazione pubblica	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
13. Capacità di influire sulle decisioni d'investimento	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
14. Capacità di influire sui tempi d'investimento	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>

Strumento di incentivazione	Giudizio				
	insufficiente	scarso	sufficiente	buono	ottimo
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)
(h) Legge 185 del 2000 (incentivi per la formazione professionale)					

1. Modalità di assegnazione dell'incentivo	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
2. Modalità di incentivazione (es.: a fondo perduto, credito agevolato, credito d'imposta)	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
3. Entità dell'incentivazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
4. Tempi di approvazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
5. Tempi di erogazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
6. Certezza nell'ottenimento dell'incentivo	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
7. Semplicità della procedura	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
8. Presenza di regole amministrative non discrezionali	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
9. Chiarezza delle procedure amministrative	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
10. Conoscenza delle procedure da parte dell'amministrazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
11. Semplicità dei controlli per ottenere l'incentivo	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
12. Qualità del rapporto con l'amministrazione pubblica	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
13. Capacità di influire sulle decisioni d'investimento	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
14. Capacità di influire sui tempi d'investimento	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>

Strumento di incentivazione	Giudizio				
	insufficiente	scarso	sufficiente	buono	ottimo
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)
(i) Contratti d'area					

1. Modalità di assegnazione dell'incentivo	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
2. Modalità di incentivazione (es.: a fondo perduto, credito agevolato, credito d'imposta)	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
3. Entità dell'incentivazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
4. Tempi di approvazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
5. Tempi di erogazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
6. Certezza nell'ottenimento dell'incentivo	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
7. Semplicità della procedura	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
8. Presenza di regole amministrative non discrezionali	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
9. Chiarezza delle procedure amministrative	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
10. Conoscenza delle procedure da parte dell'amministrazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
11. Semplicità dei controlli per ottenere l'incentivo	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
12. Qualità del rapporto con l'amministrazione pubblica	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
13. Capacità di influire sulle decisioni d'investimento	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
14. Capacità di influire sui tempi d'investimento	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>

Strumento di incentivazione	Giudizio				
	insufficiente	scarso	sufficiente	buono	ottimo
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)
(j) Agevolazioni regionali					

1. Modalità di assegnazione dell'incentivo	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
2. Modalità di incentivazione (es.: a fondo perduto, credito agevolato, credito d'imposta)	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
3. Entità dell'incentivazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
4. Tempi di approvazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
5. Tempi di erogazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
6. Certezza nell'ottenimento dell'incentivo	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
7. Semplicità della procedura	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
8. Presenza di regole amministrative non discrezionali	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
9. Chiarezza delle procedure amministrative	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
10. Conoscenza delle procedure da parte dell'amministrazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
11. Semplicità dei controlli per ottenere l'incentivo	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
12. Qualità del rapporto con l'amministrazione pubblica	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
13. Capacità di influire sulle decisioni d'investimento	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
14. Capacità di influire sui tempi d'investimento	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>

Strumento di incentivazione	Giudizio				
	insufficiente	scarso	sufficiente	buono	ottimo
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)
(k) Patti Territoriali					

1. Modalità di assegnazione dell'incentivo	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
2. Modalità di incentivazione (es.: a fondo perduto, credito agevolato, credito d'imposta)	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
3. Entità dell'incentivazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
4. Tempi di approvazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
5. Tempi di erogazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
6. Certezza nell'ottenimento dell'incentivo	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
7. Semplicità della procedura	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
8. Presenza di regole amministrative non discrezionali	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
9. Chiarezza delle procedure amministrative	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
10. Conoscenza delle procedure da parte dell'amministrazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
11. Semplicità dei controlli per ottenere l'incentivo	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
12. Qualità del rapporto con l'amministrazione pubblica	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
13. Capacità di influire sulle decisioni d'investimento	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
14. Capacità di influire sui tempi d'investimento	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>

Strumento di incentivazione	Giudizio				
	insufficiente	scarso	sufficiente	buono	ottimo
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)
(l) Tremonti bis (credito di imposta per gli utili reinvestiti)					

1. Modalità di assegnazione dell'incentivo	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
2. Modalità di incentivazione (es.: a fondo perduto, credito agevolato, credito d'imposta)	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
3. Entità dell'incentivazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
4. Tempi di approvazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
5. Tempi di erogazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
6. Certezza nell'ottenimento dell'incentivo	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
7. Semplicità della procedura	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
8. Presenza di regole amministrative non discrezionali	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
9. Chiarezza delle procedure amministrative	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
10. Conoscenza delle procedure da parte dell'amministrazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
11. Semplicità dei controlli per ottenere l'incentivo	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
12. Qualità del rapporto con l'amministrazione pubblica	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
13. Capacità di influire sulle decisioni d'investimento	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
14. Capacità di influire sui tempi d'investimento	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>

Strumento di incentivazione	Giudizio				
	insufficiente	scarso	sufficiente	buono	ottimo
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)
(m) Imprenditoria femminile					

1. Modalità di assegnazione dell'incentivo	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
2. Modalità di incentivazione (es.: a fondo perduto, credito agevolato, credito d'imposta)	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
3. Entità dell'incentivazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
4. Tempi di approvazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
5. Tempi di erogazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
6. Certezza nell'ottenimento dell'incentivo	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
7. Semplicità della procedura	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
8. Presenza di regole amministrative non discrezionali	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
9. Chiarezza delle procedure amministrative	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
10. Conoscenza delle procedure da parte dell'amministrazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
11. Semplicità dei controlli per ottenere l'incentivo	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
12. Qualità del rapporto con l'amministrazione pubblica	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
13. Capacità di influire sulle decisioni d'investimento	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
14. Capacità di influire sui tempi d'investimento	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>

Strumento di incentivazione	Giudizio				
	insufficiente	scarso	sufficiente	buono	ottimo
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)
Specificare...					

1. Modalità di assegnazione dell'incentivo	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
2. Modalità di incentivazione (es.: a fondo perduto, credito agevolato, credito d'imposta)	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
3. Entità dell'incentivazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
4. Tempi di approvazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
5. Tempi di erogazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
6. Certezza nell'ottenimento dell'incentivo	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
7. Semplicità della procedura	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
8. Presenza di regole amministrative non discrezionali	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
9. Chiarezza delle procedure amministrative	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
10. Conoscenza delle procedure da parte dell'amministrazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
11. Semplicità dei controlli per ottenere l'incentivo	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
12. Qualità del rapporto con l'amministrazione pubblica	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
13. Capacità di influire sulle decisioni d'investimento	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
14. Capacità di influire sui tempi d'investimento	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>

3.3 Quali di queste caratteristiche sono essenziali perché uno strumento di incentivazione funzioni?
(Scegliere le tre risposte principali ed ordinarle per importanza, da 1 a 3, max importanza)

a) Strumento adatto per la dimensione del progetto di investimento dell'azienda	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
b) Presenza di una conoscenza approfondita nell'amministrazione per questo tipo di intervento	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
c) Tempi di erogazione veloci	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
d) Certezza dell'erogazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
e) Ammontare dell'erogazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
f) Semplicità della procedura di erogazione	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
g) Altro.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>

3.4 Perché l'impresa non ha effettuato investimenti agevolabili:

Perché non aveva in ogni caso investimenti da effettuare	1 <input type="checkbox"/>
Perché non voleva sottoporsi a procedure valutative e ai vincoli legati alla concessione dell'incentivo	2 <input type="checkbox"/>
Perché nonostante l'incentivo non vi erano risorse finanziarie sufficienti	3 <input type="checkbox"/>

3.5 L'impresa si è rivolta a una Banca o a una società finanziaria per richiedere un prestito, che non è stato concesso (o lo è stato in modo non sufficiente per finanziare l'investimento)?
SìNo

SEZIONE IV – CONSIDERAZIONI SULLE PROCEDURE DI INCENTIVAZIONE

4.1 Secondo lei, sarebbe opportuno modificare le procedure di concessione di un incentivo, utilizzando la forma di un contratto privato tra impresa e Pubblica Amministrazione?

Assolutamente No Indifferente Sì Assolutamente Sì

4.2 Lei sarebbe favorevole se la Pubblica Amministrazione mettesse a bando direttamente la realizzazione di un prototipo di un bene o servizio non esistente⁵⁴.

Assolutamente No Indifferente Sì Assolutamente Sì

⁵⁴ La Pubblica Amministrazione valuta il fabbisogno in termini di innovazione e domanda alle imprese di rispondere attraverso un'offerta di mercato.

8.4 SCHEDE PER BANDO

Legge 488/92 Bando 2° Industria	
Amministrazione di riferimento	MiSE
Soggetto attuatore	MiSE
Normativa di applicazione	Legge 488/92 art 1 c. 2 Delibera CIPE del 27/05/1995 e successive modifiche e integrazioni DM MAP 20 ottobre 1995, n. 527
Data apertura bando	04/05/1996
Data chiusura bando	31/12/1996
Data decreto app. grad	30/06/1997
Regime di aiuto	Non De minimis Aiuti di Stato a finalità regionale; Riequilibrio infraregionale e sostegno agli investimenti per lo sviluppo nelle aree depresse
Finalità	Riequilibrio infraregionale e sostegno agli investimenti per lo sviluppo nelle aree depresse
Settore di attività	estrattivo - manifatturiero - produzione e distribuzione di energia elettrica e di calore e quelle delle costruzioni - servizi (per non più del 5% delle risorse complessive disponibili)
Aree di applicazione	Aree sottoutilizzate - aree obiettivi 1 e 2, aree ammesse al sostegno transitorio a titolo degli obiettivi 1 e 2, aree rientranti nella fattispecie prevista dall'art. 87.3.c) del Trattato CE
Soggetti beneficiari	GI e PMI
Tipologia dell'agevolazione	conto capitale
Tipologia del procedimento	Valutativo a bando
Tipologia iniziative agevolabili	Costruzione di un nuovo impianto produttivo ovvero incremento della capacità produttiva e dell'occupazione Ampliamento Ammodernamento Miglioramento delle condizioni ecologiche legate ai processi produttivi, Ristrutturazione Riconversione Riattivazione Delocalizzazione degli impianti
Investimenti/spese agevolabili	Progettazioni ingegneristiche - Suolo aziendale, nel limite del 10% - Opere murarie ed assimilate - Infrastrutture specifiche aziendali - Macchinari/impianti/attrezzature varie, nuovi di fabbrica - Programmi informatici (solo per PMI) - Brevetti concernenti nuove tecnologie di prodotto e di processo; (per le grandi imprese tali spese sono ammissibili fino ad un valore massimo del 25% dell'investimento complessivo ammissibile)
Cofinanziamento UE	no

Legge 488/92 Bando 3° Industria	
Amministrazione di riferimento	MiSE
Soggetto attuatore	MiSE
Normativa di applicazione	Legge 488/92 art 1 c. 2 Delibera CIPE del 27/05/1995 e successive modifiche e integrazioni DM MAP 20 ottobre 1995, n. 527 come modificato dal D.M. 31 luglio 1997
Data apertura bando	30/12/1997
Data chiusura bando	16/03/1998
Data decreto app. grad	11/09/1998
Regime di aiuto	Non De minimis
Finalità	Aiuti di Stato a finalità regionale; Riequilibrio infraregionale e sostegno agli investimenti per lo sviluppo nelle aree depresse
Settore di attività	estrattivo - manifatturiero - produzione e distribuzione di energia elettrica e di calore e quelle delle costruzioni - servizi (per non più del 5% delle risorse complessive disponibili)
Aree di applicazione	Aree sottoutilizzate - aree obiettivi 1 e 2, aree ammesse al sostegno transitorio a titolo degli obiettivi 1 e 2, aree rientranti nella fattispecie prevista dall'art. 87.3.c) del Trattato CE
Soggetti beneficiari	GI e PMI
Tipologia dell'agevolazione	conto capitale
Tipologia del procedimento	Valutativo a bando
Tipologia iniziative agevolabili	Costruzione di un nuovo impianto produttivo ovvero incremento della capacità produttiva e dell'occupazione Ampliamento Ammodernamento Miglioramento delle condizioni ecologiche legate ai processi produttivi, Ristrutturazione Riconversione Riattivazione Delocalizzazione degli impianti
Investimenti/spese agevolabili	Progettazioni ingegneristiche - Suolo aziendale, nel limite del 10% - Opere murarie ed assimilate - Infrastrutture specifiche aziendali - Macchinari/impianti/attrezzature varie, nuovi di fabbrica - Programmi informatici (solo per PMI) - Brevetti concernenti nuove tecnologie di prodotto e di processo; (per le grandi imprese tali spese sono ammissibili fino ad un valore massimo del 25% dell'investimento complessivo ammissibile)
Cofinanziamento UE	no



Legge 488/92 Bando 4° Industria	
Amministrazione di riferimento	MiSE
Soggetto attuatore	MiSE
Normativa di applicazione	Legge 488/92 art 1 c. 2 Delibera CIPE del 27/05/1995 e successive modifiche e integrazioni DM MAP 20 ottobre 1995, n. 527 come modificato dal D.M. 31 luglio 1997, n. 319
Data apertura bando	01/06/1998
Data chiusura bando	30/06/1998
Data decreto app. grad	18/02/1999
Regime di aiuto	Non De minimis Aiuti di Stato a finalità regionale;
Finalità	Riequilibrio infraregionale e sostegno agli investimenti per lo sviluppo nelle aree depresse
Settore di attività	estrattivo - manifatturiero - produzione e distribuzione di energia elettrica e di calore e quelle delle costruzioni - servizi (per non più del 5% delle risorse complessive disponibili)
Aree di applicazione	Aree sottoutilizzate - aree obiettivi 1 e 2, aree ammesse al sostegno transitorio a titolo degli obiettivi 1 e 2, aree rientranti nella fattispecie prevista dall'art. 87.3.c) del Trattato CE
Soggetti beneficiari	GI e PMI
Tipologia dell'agevolazione	conto capitale
Tipologia del procedimento	Valutativo a bando
Tipologia iniziative agevolabili	Costruzione di un nuovo impianto produttivo ovvero incremento della capacità produttiva e dell'occupazione Ampliamento Ammodernamento Miglioramento delle condizioni ecologiche legate ai processi produttivi, Ristrutturazione Riconversione Riattivazione Delocalizzazione degli impianti
Investimenti/spese agevolabili	Progettazioni ingegneristiche - Suolo aziendale, nel limite del 10% - Opere murarie ed assimilate - Infrastrutture specifiche aziendali - Macchinari/impianti/attrezzature varie, nuovi di fabbrica - Programmi informatici (solo per PMI) - Brevetti concernenti nuove tecnologie di prodotto e di processo; (per le grandi imprese tali spese sono ammissibili fino ad un valore massimo del 25% dell'investimento complessivo ammissibile)
Cofinanziamento UE	si - intervento cofinanziato dalla UE nell'ambito del PON "Sviluppo Imprenditoriale locale" (SIL) per programmazione 2000-2006

Legge 488/92 Bando 5° Industria	
Amministrazione di riferimento	MiSE
Soggetto attuatore	MiSE
Normativa di applicazione	Legge 488/92 art 1 c. 2 DM 8 maggio del 2000 e successive modifiche integrazioni DM 3 luglio del 2000 e successive modifiche e integrazioni (Testo Unico delle direttive per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni di cui alla legge 488/92) Circolare N. 900315 del 14 luglio 2000 e successive modifiche e integrazioni
Data apertura bando	24/07/2000
Data chiusura bando	18/12/2000
Data decreto app. grad	10/07/2001
Regime di aiuto	Non De minimis Aiuti di Stato a finalità regionale;
Finalità	Riequilibrio infraregionale e sostegno agli investimenti per lo sviluppo nelle aree depresse
Settore di attività	estrattivo - manifatturiero - produzione e distribuzione di energia elettrica e di calore e quelle delle costruzioni - servizi
Aree di applicazione	Aree sottoutilizzate - aree obiettivi 1 e 2, aree ammesse al sostegno transitorio a titolo degli obiettivi 1 e 2, aree rientranti nella fattispecie prevista dall'art. 87.3.c) del Trattato CE
Soggetti beneficiari	GI e PMI
Tipologia dell'agevolazione	conto capitale
Tipologia del procedimento	Valutativo a bando
Tipologia iniziative agevolabili	Costruzione di un nuovo impianto produttivo ovvero incremento della capacità produttiva e dell'occupazione Ampliamento Ammodernamento Miglioramento delle condizioni ecologiche legate ai processi produttivi, Ristrutturazione Riconversione Riattivazione Delocalizzazione degli impianti
Investimenti/spese agevolabili	Progettazioni ingegneristiche - Suolo aziendale, nel limite del 10% - Opere murarie ed assimilate - Infrastrutture specifiche aziendali - Macchinari/impianti/attrezzature varie, nuovi di fabbrica - Programmi informatici (solo per PMI) - Brevetti concernenti nuove tecnologie di prodotto e di processo; (per le grandi imprese tali spese sono ammissibili fino ad un valore massimo del 25% dell'investimento complessivo ammissibile)
Cofinanziamento UE	si - intervento cofinanziato dalla UE nell'ambito del PON "Sviluppo Imprenditoriale locale" (SIL) per programmazione 2000-2006

Legge 488/92 Bando 6° Industria	
Amministrazione di riferimento	MiSE
Soggetto attuatore	MiSE
Normativa di applicazione	Legge 488/92 art 1 c. 2 DM 8 maggio del 2000 e successive modifiche integrazioni DM 3 luglio del 2000 e successive modifiche e integrazioni (Testo Unico delle direttive per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni di cui alla legge 488/92) Circolare N. 900315 del 14 luglio 2000 e successive modifiche e integrazioni
Data apertura bando	01/02/2001
Data chiusura bando	30/06/2001
Data decreto app. grad	12/02/2002
Regime di aiuto	Non De minimis Aiuti di Stato a finalità regionale;
Finalità	Riequilibrio infragionale e sostegno agli investimenti per lo sviluppo nelle aree depresse
Settore di attività	estrattivo - manifatturiero - produzione e distribuzione di energia elettrica e di calore e quelle delle costruzioni - servizi
Aree di applicazione	Aree sottoutilizzate - aree obiettivi 1 e 2, aree ammesse al sostegno transitorio a titolo degli obiettivi 1 e 2, aree rientranti nella fattispecie prevista dall'art. 87.3.c) del Trattato CE
Soggetti beneficiari	GI e PMI
Tipologia dell'agevolazione	conto capitale
Tipologia del procedimento	Valutativo a bando
Tipologia iniziative agevolabili	Costruzione di un nuovo impianto produttivo ovvero incremento della capacità produttiva e dell'occupazione Ampliamento Ammodernamento Miglioramento delle condizioni ecologiche legate ai processi produttivi, Ristrutturazione Riconversione Riattivazione Delocalizzazione degli impianti
Investimenti/spese agevolabili	Progettazioni ingegneristiche - Suolo aziendale, nel limite del 10% - Opere murarie ed assimilate - Infrastrutture specifiche aziendali - Macchinari/impianti/attrezzature varie, nuovi di fabbrica - Programmi informatici (solo per PMI) - Brevetti concernenti nuove tecnologie di prodotto e di processo; (per le grandi imprese tali spese sono ammissibili fino ad un valore massimo del 25% dell'investimento complessivo ammissibile)
Cofinanziamento UE	si - intervento cofinanziato dalla UE nell'ambito del PON "Sviluppo Imprenditoriale locale" (SIL) per programmazione 2000-2006

Legge 488/92 Bando 7° Industria	
Amministrazione di riferimento	MISE
Soggetto attuatore	MISE
Normativa di applicazione	Legge 488/92 art 1 c. 2 DM 8 maggio del 2000 e successive modifiche integrazioni DM 3 luglio del 2000 e successive modifiche e integrazioni (Testo Unico delle direttive per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni di cui alla legge 488/92) Circolare N. 900315 del 14 luglio 2000 e successive modifiche e integrazioni
Data apertura bando	19/11/2001
Data chiusura bando	21/11/2002
Data decreto app. grad	27/05/2003
Regime di aiuto	Non De minimis
Finalità	Aiuti di Stato a finalità regionale; Riequilibrio infraregionale e sostegno agli investimenti per lo sviluppo nelle aree depresse
Settore di attività	estrattivo - manifatturiero - produzione e distribuzione di energia elettrica e di calore e quelle delle costruzioni - servizi
Aree di applicazione	Aree sottoutilizzate - aree obiettivi 1 e 2, aree ammesse al sostegno transitorio a titolo degli obiettivi 1 e 2, aree rientranti nella fattispecie prevista dall'art. 87.3.c) del Trattato CE
Soggetti beneficiari	GI e PMI
Tipologia dell'agevolazione	conto capitale
Tipologia del procedimento	Valutativo a bando
Tipologia iniziative agevolabili	Costruzione di un nuovo impianto produttivo ovvero incremento della capacità produttiva e dell'occupazione Ampliamento Ammodernamento Miglioramento delle condizioni ecologiche legate ai processi produttivi, Ristrutturazione Riconversione Riattivazione Delocalizzazione degli impianti
Investimenti/spese agevolabili	Progettazioni ingegneristiche - Suolo aziendale, nel limite del 10% - Opere murarie ed assimilate - Infrastrutture specifiche aziendali - Macchinari/impianti/attrezzature varie, nuovi di fabbrica - Programmi informatici (solo per PMI) - Brevetti concernenti nuove tecnologie di prodotto e di processo; (per le grandi imprese tali spese sono ammissibili fino ad un valore massimo del 25% dell'investimento complessivo ammissibile)
Cofinanziamento UE	si - intervento cofinanziato dalla UE nell'ambito del PON "Sviluppo Imprenditoriale locale" (SIL) per programmazione 2000-2006

Legge 488/92 Bando 8° Industria	
Amministrazione di riferimento	MiSE
Soggetto attuatore	MiSE
Normativa di applicazione	Legge 488/92 art 1 c. 2 DM 8 maggio del 2000 e successive modifiche integrazioni DM 3 luglio del 2000 e successive modifiche e integrazioni (Testo Unico delle direttive per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni di cui alla legge 488/92) Circolare N. 900315 del 14 luglio 2000 e successive modifiche e integrazioni
Data apertura bando	20/02/2003
Data chiusura bando	15/03/2004
Data decreto app. grad	15/11/2004
Regime di aiuto	Non De minimis Aiuti di Stato a finalità regionale;
Finalità	Riequilibrio infraregionale e sostegno agli investimenti per lo sviluppo nelle aree depresse
Settore di attività	estrattivo - manifatturiero - produzione e distribuzione di energia elettrica e di calore e quelle delle costruzioni - servizi
Aree di applicazione	Aree sottoutilizzate - aree obiettivi 1 e 2, aree ammesse al sostegno transitorio a titolo degli obiettivi 1 e 2, aree rientranti nella fattispecie prevista dall'art. 87.3.c) del Trattato CE
Soggetti beneficiari	GI e PMI
Tipologia dell'agevolazione	conto capitale
Tipologia del procedimento	Valutativo a bando
Tipologia iniziative agevolabili	Costruzione di un nuovo impianto produttivo ovvero incremento della capacità produttiva e dell'occupazione Ampliamento Ammodernamento Miglioramento delle condizioni ecologiche legate ai processi produttivi, Ristrutturazione Riconversione Riattivazione Delocalizzazione degli impianti
Investimenti/spese agevolabili	Progettazioni ingegneristiche - Suolo aziendale, nel limite del 10% - Opere murarie ed assimilate - Infrastrutture specifiche aziendali - Macchinari/impianti/attrezzature varie, nuovi di fabbrica - Programmi informatici (solo per PMI) - Brevetti concernenti nuove tecnologie di prodotto e di processo; (per le grandi imprese tali spese sono ammissibili fino ad un valore massimo del 25% dell'investimento complessivo ammissibile)
Cofinanziamento UE	si - intervento cofinanziato dalla UE nell'ambito del PON "Sviluppo Imprenditoriale locale" (SIL) per programmazione 2000-2006

Legge 488/92 - bando 9° Industria	
Amministrazione di riferimento	MiSE
Soggetto attuatore	MiSE
Normativa di applicazione	Legge 488/92 art 1 c. 2 Legge n. 80 del 2005 DM del 01/02/2006
Data apertura bando	01/06/2006
Data chiusura bando	15/09/2006
Data decreto app. grad	30/12/2006
Regime di aiuto	Non De minimis
Finalità	Aiuti di Stato a finalità regionale; Riequilibrio infraregionale e sostegno agli investimenti per lo sviluppo nelle aree depresse
Settore di attività	estrattivo - manifatturiero - produzione e distribuzione di energia elettrica e di calore e quelle delle costruzioni - servizi
Aree di applicazione	Aree sottoutilizzate - aree obiettivi 1 e 2, aree ammesse al sostegno transitorio a titolo degli obiettivi 1 e 2, aree rientranti nella fattispecie prevista dall'art. 87.3.c) del Trattato CE
Soggetti beneficiari	GI e PMI
Tipologia dell'agevolazione	conto capitale e finanziamento agevolato
Tipologia del procedimento	Valutativo a bando
Tipologia iniziative agevolabili	Realizzazione di un nuovo impianto produttivo Ampliamento Ammodernamento Riconversione Riattivazione Trasferimento
Investimenti/spese agevolabili	Progettazioni ingegneristiche - Suolo aziendale, nel limite del 10% - Opere murarie ed assimilate - Infrastrutture specifiche aziendali - Macchinari/impianti/attrezzature varie, nuovi di fabbrica - Programmi informatici (solo per PMI) - Brevetti concernenti nuove tecnologie di prodotto e di processo; (per le grandi imprese tali spese sono ammissibili fino ad un valore massimo del 25% dell'investimento complessivo ammissibile)
Cofinanziamento UE	no

L46/82 art. 14 (fondo FIT) - Bando Lombardia (X1)	
Amministrazione di riferimento	MiSE
Soggetto attuatore	MiSE
Normativa di applicazione	L46/82 art. 14 APQ del 22 Marzo 2001 - Regione Lombardia e MAP DM 16/01/2001
data apertura bando	18/10/2003
data chiusura bando	17/12/2003
data decreto app. grad	14/06/2004
Regime di aiuto	non De minimis Aiuti di Stato alla ricerca e sviluppo tecnologico.
Finalità	L'intervento è teso ad incentivare le imprese a svolgere attività di "sviluppo precompetitivo" . Tali attività si concretizzeranno nella realizzazione di progetti pilota e dimostrativi nonché di prototipi non commercializzabili e non comprendono modifiche di routine o modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti anche se tali modifiche possono rappresentare miglioramenti.
Settore di attività	a) Imprese che esercitano attività industriale diretta alla produzione di beni e/o servizi - b) imprese che esercitano attività di trasporto - c) imprese agro-industriali - d) imprese artigiane di produzione di beni - e) centri di ricerca, con personalità giuridica autonoma costituiti dai soggetti di cui alle lettere a),b),c) - f) consorzi e società consortili a condizione che siano partecipati per più del 50% dalle dai soggetti di cui alla lettera a) b) e c) - g) I soggetti di cui alla lettera e) possono presentare domanda anche congiuntamente tra loro ovvero con Università e EPR I settori tecnologici interessati sono: Scienze della vita - biotecnologie - genetica e agroalimentare - ICT - microelettronica e fotonica - tecnologie robotiche - intelligenza artificiale - tecnologie industriali nei trasporti a "emissione zero" - tecnologie ambientali e nuove tecnologie nell'uso dell'energia e delle fonti rinnovabili - tecnologie aeronautico e spaziali - sicurezza alimentare e rischi per la salute
Aree di applicazione	Regione Lombardia
Soggetti beneficiari	PMI
Tipologia dell'agevolazione	Finanziamento agevolato eventualmente integrato da un contributo alla spesa per un importo tale da raggiungere nel complesso il 25% dei costi totali ammissibili. Possono inoltre essere concessi sostegni integrativi, sotto forma di contributi in conto capitale , pari a: - 10% dei costi, per progetti avviati da Pmi; - 5% dei costi, per iniziative svolte nelle aree depresse (art.87.3.c del Trattato UE) - 10%, per progetti coerenti con le priorità del programma quadro di ricerca UE.
Tipologia del procedimento	Valutativo a bando
Tipologia iniziative agevolabili	Sviluppo precompetitivo Ricerca industriale (attività non preponderanti) Realizzazione studi di fattibilità Realizzazione, ampliamento e ammodernamento di centri di ricerca
Investimenti/spese agevolabili	Personale tecnico (ricercatori, tecnici ed altro personale ausiliario, escluso personale amministrativo e contabile) - Strumenti, macchinari, attrezzature, nuovi di fabbrica, e opere murarie (con relativa progettazione) - Servizi di consulenza ed altri servizi simili (inclusa l'acquisizione dei risultati di ricerche, di brevetti e di know-how, di diritti di licenza, ecc.) - Spese generali - Materiali di consumo
Cofinanziamento UE	no

L46/82 art. 14 (fondo FIT) - Bando ICT (X2)	
Amministrazione di riferimento	MiSE
Soggetto attuatore	MiSE
Normativa di applicazione	L46/82 art. 14 DM 16/01/2001
data apertura bando	26/12/2003
data chiusura bando	26/02/2004
data decreto app. grad	05/08/2004
Regime di aiuto	non De minimis Aiuti di Stato alla ricerca e sviluppo tecnologico.
Finalità	I programmi devono avere per oggetto la sperimentazione e la realizzazione, mediante l'utilizzo di applicazioni informatiche innovative, di nuovi processi aziendali relativi alle fasi di ideazione, approvvigionamento, produzione, distribuzione e commercializzazione, finalizzati allo sviluppo di nuovi prodotti/servizi ed alla riduzione dei costi aziendali . Tali applicazioni informatiche devono consentire un'innovazione dei processi attraverso la loro reingegnerizzazione ed integrazione lungo la catena del valore anche nell'ambito delle filiere produttive, o sull'interdipendenza dei processi comuni nell'ambito dei «sistemi produttivi locali» o dei «distretti industriali».
Settore di attività	a) Imprese che esercitano attività industriale diretta alla produzione di beni e/o servizi - b) imprese che esercitano attività di trasporto - c) imprese agro-industriali - d) imprese artigiane di produzione di beni - e) centri di ricerca, con personalità giuridica autonoma costituiti dai soggetti di cui alle lettere a),b),c) - f) consorzi e società consortili a condizione che siano partecipati per più del 50% dalle dai soggetti di cui alla lettera a) b) e c) d) e). I settori tecnologici interessati sono: tecnologie della informazione e della comunicazione (ICT)
Aree di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti beneficiari	PMI
Tipologia dell'agevolazione	Finanziamento agevolato eventualmente integrato da un contributo alla spesa per un importo tale da raggiungere nel complesso il 25% dei costi totali ammissibili. Possono inoltre essere concessi sostegni integrativi, sotto forma di contributi in conto capitale , pari a: - 10% dei costi, per progetti avviati da Pmi; - 5% dei costi, per iniziative svolte nelle aree depresse (art.87.3.c del Trattato UE) - 10%, per progetti coerenti con le priorità del programma quadro di ricerca UE.
Tipologia del procedimento	Valutativo a bando
Tipologia iniziative agevolabili	Sviluppo precompetitivo Ricerca industriale (attività non preponderanti)
Investimenti/spese agevolabili	Servizi professionali per lo studio e realizzazione di processi aziendali innovativi finalizzati al recupero di competitività - Servizi professionali necessari alla realizzazione di nuove applicazioni informatiche a supporto dell'azione di reingegnerizzazione - Acquisti di brevetti e licenze, di hardware e software - Acquisizione di servizi di connettività a larga banda.
Cofinanziamento UE	si - intervento cofinanziato dalla UE nell'ambito del PON "Sviluppo Imprenditoriale locale" (SIL) per programmazione 2000-2006

L46/82 art. 14 (fondo FIT) - Bando Obiettivo 2 (X3)	
Amministrazione di riferimento	MiSE
Soggetto attuatore	MiSE
Normativa di applicazione	L46/82 art. 14 DM 16/01/2001
data apertura bando	17/05/2004
data chiusura bando	01/08/2004
data decreto app. grad	29/12/2004
Regime di aiuto	non De minimis Aiuti di Stato alla ricerca e sviluppo tecnologico.
Finalità	L'intervento è teso ad incentivare le imprese a svolgere attività di "sviluppo precompetitivo" . Tali attività si concretizzeranno nella realizzazione di progetti pilota e dimostrativi nonché di prototipi non commercializzabili e non comprendono modifiche di routine o modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti anche se tali modifiche possono rappresentare miglioramenti.
Settore di attività	a) Imprese che esercitano attività industriale diretta alla produzione di beni e/o servizi - b) imprese artigiane di produzione di beni - c) centri di ricerca, con personalità giuridica autonoma costituiti dai soggetti di cui alle lettere a) - d) consorzi e società consorziali a condizione che siano partecipati per più del 30% dai soggetti di cui alla lettera a) b) c) -e) I soggetti di cui alle lettere a),b), c) d) possono presentare domanda anche congiuntamente tra loro ovvero con Università e EPR
Aree di applicazione	PMI operanti nelle aree depresse obiettivo 2 ad esclusione delle aree Ob. 1 (Mezzogiorno) e quelle situate in Lombardia
Soggetti beneficiari	PMI ubicate nelle "aree depresse" individuate - ad esclusione di quelle ricadenti nella Regione Lombardia - dal decreto del Ministero delle attività produttive del 7 agosto 2001
Tipologia dell'agevolazione	Finanziamento agevolato eventualmente integrato da un contributo alla spesa per un importo tale da raggiungere nel complesso il 25% dei costi totali ammissibili. Possono inoltre essere concessi sostegni integrativi, sotto forma di contributi in conto capitale , pari a: - 10% dei costi, per progetti avviati da Pmi; - 5% dei costi, per iniziative svolte nelle aree depresse (art.87.3.c del Trattato UE) - 10%, per progetti coerenti con le priorità del programma quadro di ricerca UE.
Tipologia del procedimento	Valutativo a bando
Tipologia iniziative agevolabili	Sviluppo precompetitivo Ricerca industriale (attività non preponderanti) Realizzazione studi di fattibilità Realizzazione, ampliamento e ammodernamento di centri di ricerca
Investimenti/spese agevolabili	Personale tecnico (ricercatori, tecnici ed altro personale ausiliario, escluso personale amministrativo e contabile) - Strumenti, macchinari, attrezzature, nuovi di fabbrica, e opere murarie (con relativa progettazione) - Servizi di consulenza ed altri servizi simili (inclusa l'acquisizione dei risultati di ricerche, di brevetti e di know-how, di diritti di licenza, ecc.) - Spese generali - Materiali di consumo
Cofinanziamento UE	no

L46/82 art. 14 (fondo FIT) - Bando Energia (X5)	
Amministrazione di riferimento	MiSE
Soggetto attuatore	MiSE
Normativa di applicazione	L46/82 art. 14 DM 16/01/2001
data apertura bando	01/08/2005
data chiusura bando	01/10/2005
data decreto app. grad	16/05/2006
Regime di aiuto	non De minimis Aiuti di Stato alla ricerca e sviluppo tecnologico.
Finalità	Agevolare programmi di sviluppo precompetitivo aventi per oggetto lo sviluppo di metodologie, sistemi e prodotti per favorire il miglioramento dell'efficienza energetica e la diffusione delle fonti rinnovabili di energia . In particolare i programmi devono essere finalizzati al conseguimento dei seguenti obiettivi: a) produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili o con bassa emissione di CO ₂ ; b) risparmi energetici ed efficienza energetica; c) carburanti alternativi.
Settore di attività	a) Imprese che esercitano attività industriale diretta alla produzione di beni e/o servizi - b) imprese che esercitano attività di trasporto - c) imprese agro-industriali - d) imprese artigiane di produzione di beni - e) centri di ricerca, con personalità giuridica autonoma costituiti dai soggetti di cui alle lettere a),b),c) - f) consorzi e società consorziali a condizione che siano partecipati per più del 50% dalle dai soggetti di cui alla lettera a) b) e c) d) e). I settori tecnologici interessati sono quelli diretti a: efficienza energetica e diffusione delle fonti rinnovabili di energia
Aree di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti beneficiari	PMI
Tipologia dell'agevolazione	Finanziamento agevolato eventualmente integrato da un contributo alla spesa per un importo tale da raggiungere nel complesso il 25% dei costi totali ammissibili. Possono inoltre essere concessi sostegni integrativi, sotto forma di contributi in conto capitale , pari a: - 10% dei costi, per progetti avviati da Pmi; - 5% dei costi, per iniziative svolte nelle aree depresse (art.87.3.c del Trattato UE) - 10%, per progetti coerenti con le priorità del programma quadro di ricerca UE.
Tipologia del procedimento	Valutativo a bando
Tipologia iniziative agevolabili	Sviluppo precompetitivo Ricerca industriale (attività non preponderanti) Relizzazione studi di fattibilità Realizzazione, ampliamento e ammodernamento di centri di ricerca
Investimenti/spese agevolabili	Personale tecnico (ricercatori, tecnici ed altro personale ausiliario, escluso personale amministrativo e contabile) - Strumenti, macchinari, attrezzature, nuovi di fabbrica, e opere murarie (con relativa progettazione) - Servizi di consulenza ed altri servizi simili (inclusa l'acquisizione dei risultati di ricerche, di brevetti e di know-how, di diritti di licenza, ecc.:-) - Spese generali - Materiali di consumo
Cofinanziamento UE	si - intervento cofinanziato dalla UE nell'ambito del PON "Sviluppo Imprenditoriale locale" (SIL) per programmazione 2000-2006

L46/82 art. 14 (fondo FIT) -Bando Start-Up (X6)	
Amministrazione di riferimento	MiSE
Soggetto attuatore	MiSE
Normativa di applicazione	L46/82 art. 14 DM 16/01/2001
data apertura bando	12/10/2005
data chiusura bando	12/12/2005
data decreto app. grad	01/12/2006
Regime di aiuto	non De minimis Aiuti di Stato alla ricerca e sviluppo tecnologico.
Finalità	Agevolare programmi di sviluppo precompetitivo . I progetti possono prevedere anche attività non preponderanti di "ricerca industriale" e le attività connesse ai centri di ricerca. La finalità è la realizzazione di innovazione di prodotto nei settori ad alta e medie tecnologia
Settore di attività	a) Imprese che esercitano attività industriale diretta alla produzione di beni e/o servizi - b) imprese che esercitano attività di trasporto - c) imprese agro-industriali -d) imprese artigiane di produzione di beni - e) centri di ricerca, con personalità giuridica autonoma costituiti dai soggetti di cui alle lettere a),b),c) - f) consorzi e società consorziali a condizione che siano partecipati per più del 50% dalle dai soggetti di cui alla lettera a) b) e c) d) e) - g) I soggetti indicati sopra possono presentare domanda anche congiuntamente tra loro ovvero con Università e EPR
Aree di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti beneficiari	PMI
Tipologia dell'agevolazione	Finanziamento agevolato eventualmente integrato da un contributo alla spesa per un importo tale da raggiungere nel complesso il 25% dei costi totali ammissibili. Possono inoltre essere concessi sostegni integrativi, sotto forma di contributi in conto capitale , pari a: - 10% dei costi, per progetti avviati da Pmi; - 5% dei costi, per iniziative svolte nelle aree depresse (art.87.3.c del Trattato UE) - 10%, per progetti coerenti con le priorità del programma quadro di ricerca UE.
Tipologia del procedimento	Valutativo a bando
Tipologia iniziative agevolabili	Sviluppo precompetitivo Ricerca industriale (attività non preponderanti) Realizzazione studi di fattibilità Realizzazione, ampliamento e ammodernamento di centri di ricerca
Investimenti/spese agevolabili	Personale tecnico (ricercatori, tecnici ed altro personale ausiliario, escluso personale amministrativo e contabile) - Strumenti, macchinari, attrezzature, nuovi di fabbrica, e opere murarie (con relativa progettazione) - Servizi di consulenza ed altri servizi simili (inclusa l'acquisizione dei risultati di ricerche, di brevetti e di know-how, di diritti di licenza, ecc..) - Spese generali - Materiali di consumo
Cofinanziamento UE	no

L46/82 art. 14 (fondo FIT) - Bando Poli tecnologici (X7)	
Amministrazione di riferimento	MiSE
Soggetto attuatore	MiSE
Normativa di applicazione	L46/82 art. 14 DM 16/01/2001
data apertura bando	15/09/2005
data chiusura bando	15/11/2005
data decreto app. grad	27/05/2006
Regime di aiuto	non De minimis Aiuti di Stato alla ricerca e sviluppo tecnologico.
Finalità	Promuovere la realizzazione di poli ad alto contenuto tecnologico che presentino potenzialità di export sui mercati internazionali e di innovazione digitale di prodotto . Per Polo Tecnologico si intendono raggruppamenti di grandi e piccoli e imprese, compresi i relativi centri di ricerca, eventualmente in raggruppamento anche con università ed enti di ricerca, non necessariamente contigui che cooperino su progetti di sviluppo di nuovi prodotti il cui fattore di innovazione di prodotto è rappresentato dalle tecnologie digitali. I progetti di cui sopra sono denominati "progetti di cooperazione" il cui obiettivo è rappresentare un potenziale sviluppo a medio-lungo termine e quello di fornire al polo tecnologico una visibilità nazionale e internazionale.
Settore di attività	a) Imprese che esercitano attività industriale diretta alla produzione di beni e/o servizi - b) imprese che esercitano attività di trasporto - c) imprese agro-industriali d) imprese artigiane di produzione di beni - e) centri di ricerca, con personalità giuridica autonoma costituiti dai soggetti di cui alle lettere a),b),c) - f) consorzi e società consortili a condizione che siano partecipati per più del 50% dalle dai soggetti di cui alla lettera a) b) c) d) e) - g) I soggetti di cui alla lettera e) possono presentare domanda anche congiuntamente tra loro ovvero con Università e EPR
Aree di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti beneficiari	GI e PMI
Tipologia dell'agevolazione	Finanziamento agevolato eventualmente integrato da un contributo alla spesa per un importo tale da raggiungere nel complesso il 25% dei costi totali ammissibili. Possono inoltre essere concessi sostegni integrativi, sotto forma di contributi in conto capitale , pari a: - 10% dei costi, per progetti avviati da Pmi; - 5% dei costi, per iniziative svolte nelle aree depresse (art.87.3.c del Trattato UE) - 10%, per progetti coerenti con le priorità del programma quadro di ricerca UE.
Tipologia del procedimento	Valutativo a sportello
Tipologia iniziative agevolabili	Sviluppo precompetitivo Ricerca industriale (attività non preponderanti) Realizzazione studi di fattibilità Realizzazione, ampliamento e ammodernamento di centri di ricerca
Investimenti/spese agevolabili	Personale tecnico (ricercatori, tecnici ed altro personale ausiliario, escluso personale amministrativo e contabile) - Strumenti, macchinari, attrezzature, nuovi di fabbrica, e opere murarie (con relativa progettazione) - Servizi di consulenza ed altri servizi simili (inclusa l'acquisizione dei risultati di ricerche, di brevetti e di know-how, di diritti di licenza, ecc.:-) - Spese generali - Materiali di consumo
Cofinanziamento UE	no

L46/82 art. 14 (fondo FIT) - Bando ICT consorzi (X8)	
Amministrazione di riferimento	MiSE
Soggetto attuatore	MiSE
Normativa di applicazione	L46/82 art. 14 DM 16/01/2001
data apertura bando	13/11/2005
data chiusura bando	13/01/2006
data decreto app. grad	29/12/2006
Regime di aiuto	non De minimis Aiuti di Stato alla ricerca e sviluppo tecnologico.
Finalità	Promuovere e incentivare la sperimentazione e la realizzazione, mediante l'utilizzo di applicazioni informatiche innovative, di nuovi prodotti e servizi.
Settore di attività	a) imprese che esercitano attività industriale diretta alla produzione di beni e/o servizi - b) imprese che esercitano attività di trasporto - c) imprese agro-industriali - d) imprese artigiane di produzione di beni - e) centri di ricerca, con personalità giuridica autonoma costituiti dai soggetti di cui alle lettere a),b),c) - I soggetti indicati sopra possono presentare domanda anche congiuntamente tra loro ovvero con Università e EPR I settori tecnologici interessati sono: tecnologie della informazione e della comunicazione (ICT)
Aree di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti beneficiari	consorzi e società consortili costituiti da GI e PMI a condizione che siano partecipati per più del 50% da PMI dei settori indicati sopra:
Tipologia dell'agevolazione	Finanziamento agevolato eventualmente integrato da un contributo alla spesa per un importo tale da raggiungere nel complesso il 25% dei costi totali ammissibili. Possono inoltre essere concessi sostegni integrativi, sotto forma di contributi in conto capitale , pari a: - 10% dei costi, per progetti avviati da Pmi; - 5% dei costi, per iniziative svolte nelle aree depresse (art.87.3.c del Trattato UE) - 10%, per progetti coerenti con le priorità del programma quadro di ricerca UE.
Tipologia del procedimento	Valutativo a bando
Tipologia iniziative agevolabili	Sviluppo precompetitivo Ricerca industriale (attività non preponderanti) Realizzazione studi di fattibilità Realizzazione, ampliamento e ammodernamento di centri di ricerca
Investimenti/spese agevolabili	Personale tecnico (ricercatori, tecnici ed altro personale ausiliario, escluso personale amministrativo e contabile) - Strumenti, macchinari, attrezzature, nuovi di fabbrica, e opere murarie (con relativa progettazione) - Servizi di consulenza ed altri servizi simili (inclusa l'acquisizione dei risultati di ricerche, di brevetti e di know-how, di diritti di licenza, ecc.) - Spese generali - Materiali di consumo
Cofinanziamento UE	no

L46/82 art. 14 (fondo FIT) - Bando Tecnologie Prioritarie (X9)	
Amministrazione di riferimento	MiSE
Soggetto attuatore	MiSE
Normativa di applicazione	L46/82 art. 14 DM 16/01/2001
data apertura bando	07/12/2005
data chiusura bando	07/01/2006
data decreto app. grad	13/12/2007
Regime di aiuto	non De minimis Aiuti di Stato alla ricerca e sviluppo tecnologico.
Finalità	Realizzazioni di prodotti e processi innovativi ricompresi in specifiche aree tecnologiche, ad esclusione di quelli realizzati tramite l'utilizzo prevalente e significativo di tecnologie digitali. Le aree tecnologiche individuate sono: a) Materiali avanzati b) Tecnologie chimiche e separative c) Biotecnologie d) Tecnologie meccaniche e della produzione industriale e) Tecnologie ambientali
Settore di attività	a) Imprese che esercitano attività industriale diretta alla produzione di beni e/o servizi b) imprese che esercitano attività di trasporto - c) imprese agro-industriali - d) imprese artigiane di produzione di beni - e) centri di ricerca, con personalità giuridica autonoma costituiti dai soggetti di cui alle lettere a),b),c) - f) consorzi e società consortili a condizione che siano partecipati per più del 50% dalle dai soggetti di cui alla lettera a) b) c) d) e) - g) I soggetti di cui alla lettera e) possono presentare domanda anche congiuntamente tra loro ovvero con Università e EPR
Aree di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti beneficiari	
Tipologia dell'agevolazione	Finanziamento agevolato eventualmente integrato da un contributo alla spesa per un importo tale da raggiungere nel complesso il 25% dei costi totali ammissibili. Possono inoltre essere concessi sostegni integrativi, sotto forma di contributi in conto capitale , pari a: - 10% dei costi, per progetti avviati da Pmi; - 5% dei costi, per iniziative svolte nelle aree depresse (art.87.3.c del Trattato UE) - 10%, per progetti coerenti con le priorità del programma quadro di ricerca UE.
Tipologia del procedimento	Valutativo a bando
Tipologia iniziative agevolabili	Sviluppo precompetitivo Ricerca industriale (attività non preponderanti) Realizzazione studi di fattibilità Realizzazione, ampliamento e ammodernamento di centri di ricerca
Investimenti/spese agevolabili	Personale tecnico (ricercatori, tecnici ed altro personale ausiliario, escluso personale amministrativo e contabile) - Strumenti, macchinari, attrezzature, nuovi di fabbrica, e opere murarie (con relativa progettazione) - Servizi di consulenza ed altri servizi simili (inclusa l'acquisizione dei risultati di ricerche, di brevetti e di know-how, di diritti di licenza, ecc.:-) - Spese generali - Materiali di consumo
Cofinanziamento UE	no

PIA Innovazione 1° bando (Sottomisura 2.1.a del PON SIL 2000-2006)	
Amministrazione di riferimento	MiSE
Soggetto attuatore	MiSE
Normativa di applicazione	Legge 488/92 Legge 46/82 art. 14 (Fondo FIT) L 266/97. (Fondo di garanzia)
data apertura bando	05/04/2002
data chiusura bando	30/12/2002
data decreto app. grad	09/06/2003
Regime di aiuto	°per la Legge 488/92, Aiuti di Stato a finalità regionale; °per la Legge 46/82, Aiuti di Stato alla ricerca e sviluppo tecnologico.
Finalità	Promozione di iniziative organiche e complete riferite ad un programma di "sviluppo precompetitivo" purché tali interventi comportino sensibili miglioramenti delle tecnologie esistenti e a un conseguente programma di investimenti per la "industrializzazione dei risultati" . All'interno delle iniziative citate, possono essere concesse agevolazioni anche per spese di qualificazione e formazione del personale dipendente (esclusivamente per PMI, con l'esclusione delle imprese artigiane).
Settore di attività	Imprese che svolgono attività industriale di produzione di beni - di servizi - artigiane di produzione nei settori: manfatturiero (sezioni C e D della Classificazione delle attività economiche ISTAT '91) produzione e distribuzione di energia elettrica, di vapore e acqua calda (classi 40.10 e 40.30 della Classificazione delle attività economiche ISTAT '91) Costruzioni (classificazione E ed F della classificazione delle attività economiche ISTAT '91) fornitura di servizi sotto forma di società, la cui attività è diretta ad influire positivamente sullo sviluppo delle attività produttive agevolabili
Aree di applicazione	ex Obiettivo 1 (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna)
Soggetti beneficiari	PMI - GI
Tipologia dell'agevolazione	Contributi in conto impianti Finanziamento agevolato Interventi a garanzia, per le sole piccole e medie imprese, con l'esclusione di quelle artigiane
Tipologia del procedimento	Valutativo a bando
Tipologia iniziative agevolabili	Sviluppo precompetitivo Industrializzazione dei risultati Attività formative Realizzazione, ampliamento, ammodernamento, ristrutturazione, riconversione, riattivazione, acquisizione e delocalizzazione di centri di ricerca Operazioni del Fondo centrale di garanzia
Investimenti/spese agevolabili	Terreni/fabbricati - attrezzature/macchinari/impianti-progettazione/studi/consulenza- Brevetti/licenze/marchi - formazione personale- Spese generali - Costi del personale (dipendente e non) impegnato nell'attività di R&S - garanzia bancaria
Cofinanziamento UE	si - intervento cofinanziato dalla UE nell'ambito del PON "Sviluppo Imprenditoriale locale" (SIL) per programmazione 2000-2006 + FSE

PIA Innovazione 2° bando (Sottomisura 2.1.a del PON SIL 2000-2006)	
Amministrazione di riferimento	MiSE
Soggetto attuatore	MiSE
Normativa di applicazione	Legge 488/92 Legge 46/82 art. 14 (Fondo FIT) L 266/97. (Fondo di garanzia)
data apertura bando	18/05/2004
data chiusura bando	30/07/2004
data decreto app. grad	01/03/2006
Regime di aiuto	◦per la Legge 488/92, Aiuti di Stato a finalità regionale; ◦per la Legge 46/82, Aiuti di Stato alla ricerca e sviluppo tecnologico.
Finalità	Promozione di iniziative organiche e complete riferite ad un programma di "sviluppo precompetitivo" purché tali interventi comportino sensibili miglioramenti delle tecnologie esistenti e a un conseguente programma di investimenti per la "industrializzazione dei risultati" . All'interno delle iniziative citate, possono essere concesse agevolazioni anche per spese di qualificazione e formazione del personale dipendente (esclusivamente per PMI, con l'esclusione delle imprese artigiane).
Settore di attività	Imprese che svolgono attività industriale di produzione di beni - di servizi - artigiane di produzione nei settori: manfatturiero (sezioni C e D della Classificazione delle attività economiche ISTAT '91) produzione e distribuzione di energia elettrica, di vapore e acqua calda (classi 40.10 e 40.30 della Classificazione delle attività economiche ISTAT '91) Costruzioni (classificazione E ed F della classificazione delle attività economiche ISTAT '91) fornitura di servizi sotto forma di società, la cui attività è diretta ad influire positivamente sullo sviluppo delle attività produttive agevolabili
Aree di applicazione	ex Obiettivo 1 (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna)
Soggetti beneficiari	PMI - GI
Tipologia dell'agevolazione	Contributi in conto impianti Finanziamento agevolato Interventi a garanzia, per le sole piccole e medie imprese, con l'esclusione di quelle artigiane
Tipologia del procedimento	Valutativo a bando
Tipologia iniziative agevolabili	Sviluppo precompetitivo Industrializzazione dei risultati Attività formative Realizzazione, ampliamento, ammodernamento, ristrutturazione, riconversione, riattivazione, acquisizione e delocalizzazione di centri di ricerca Operazioni del Fondo centrale di garanzia
Investimenti/spese agevolabili	Terreni/fabbricati- attrezzature/macchinari/impianti-progettazione/studi/consulenza- Brevetti/licenze/marchi - formazione personale- Spese generali - Costi del personale (dipendente e non) impegnato nell'attività di R&S - Garanzia bancaria
Cofinanziamento UE	si - intervento cofinanziato dalla UE nell'ambito PON "Sviluppo Imprenditoriale locale" (SIL) 2000-2006 e PON Ricerca e Competitività 2007-2013 + FSE

8.5 BIBLIOGRAFIA

Bernini C., Pellegrini G. (2011) *How are growth and productivity in private firms affected by public subsidy? Evidence from a regional policy*, *Regional Science and Urban Economics*, 41, 253-261, 2011.

Bondonio D., *La valutazione d'impatto dei programmi di incentivo allo sviluppo economico*, in *Economia Pubblica*, n. 6, 1998

Bronzini R., De Blasio G. (2006), *Qual è l'effetto degli incentivi agli investimenti? Una valutazione della legge 488/92* Banca d'Italia Tema di discussione del Servizio Studi n.582- Marzo 2006

Cerulli, G. (2010) *Modelling and measuring the effect of public subsidies on business R&D: A critical review of the econometric literature*, *Economic Record*, 86: 421-449.

c.MET Working Papers, *Incentivi alla ricerca e sviluppo in Italia: una indagine sugli effetti della L.46/82* (maggio 2010). Disponibile all'indirizzo:

http://193.205.129.80/repec/cme/wpaper/cmetwp_03_2010.pdf

Confindustria, *Benchmarking delle politiche di agevolazione alla Ricerca e all'Innovazione*, Documenti di lavoro n.1 (2004).

De Castris M. & Pellegrini G. (2012): *Evaluation of Spatial Effects of Capital Subsidies in the*

De Castris M. (2008) *Il contratti di programma per i consorzi di imprese: una valutazione ex ante*, *Rivista di Economia e Statistica del Territorio*, n.3.

[Evaluating the Impact of Innovation Incentives: Evidence From an Unexpected Shortage of Funds, \(con G. De Blasio e D. Fantino\), Temi di discussione n. 792, febbraio 2011, Banca d'Italia.](#)

Fondazione COTEC, *Politiche Distrettuali per l'Innovazione delle regioni italiane* (2005). Disponibile all'indirizzo:

http://www.distretti-tecnologici.it/rapporiricerca/news_15168_PoliticheDistrettuali.pdf

Hall, B.H., J. Mairesse and P. Mohnen (2009) *Measuring the returns to R&D*, NBER Working Paper No. 15622.

Heckman, J., H. Ichimura and P. Todd (1998) *Matching As An Econometric Evaluation Estimator*, *Review of Economic Studies*, 65(2), 261-294.

ISTAT, *La Ricerca e Sviluppo in Italia* (dicembre 2010). Disponibile all'indirizzo:

<http://www.istat.it/it/archivio/3890>

ISTAT, *L'innovazione nelle imprese italiane anni 2006-2008* (dicembre 2010). Disponibile all'indirizzo:

<http://www.istat.it/it/archivio/3953>

Merito, Giannangeli e Bonaccorsi (2008), *L'impatto degli incentivi pubblici per la R&S sull'attività delle PMI*, pubblicato in *La Valutazione degli aiuti alle imprese* a cura di G.De Blasio, F. Lotti, il Mulino.

Il piano delle valutazioni della politica regionale unitaria 2007-2013 (aprile 2009, MIUR-MiSE). Disponibile all'indirizzo:

http://www.ponrec.it/media/88649/piano_valutazione21_7_2011.pdf

Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive (giugno 2009, MiSE) Disponibile all'indirizzo:

http://www.legge266.incentivalleimprese.gov.it/documenti/1_Relazione2009.pdf

Rapporto Annuale di Esecuzione(RAE) PON R.& C. 2007-2013, anni 2007, 2008, 2009. Disponibile all'indirizzo:

http://www.ponrec.it/media/66022/1_rae2009_29sett10.pdf

Rapporto di Valutazione intermedia del PON Sviluppo Locale 2000-2006, dicembre 2003. Disponibile all'indirizzo:

http://www.ponsviluppolocale.it/allegati/RVI_2003.pdf

Pellegrini G. - *La valutazione del credito d'imposta per gli investimenti*, (con R. Bronzini, G. de Blasio, e A. Scognamiglio), Rivista di Politica economica, Luglio-Agosto 2008, SIPI Spa, vol. 98(4), pagg. 79-112. Disponibile all'indirizzo:

http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/econo/temidi/td08/td661_08/en_td661/en_tema_661.pdf

Pellegrini G. - *L'efficacia economico-sociale dei Contratti di Programma. I risultati di una ricerca valutativa* (con M. Masselli e T. Bianchi), Rivista di Economia e Statistica territoriale, n.3, 2008, pagg. 5-27

Pellegrini G. - *Measuring the Impact of the European Regional Policy on Economic Growth: a Regression Discontinuity Design Approach* (con F. Busillo, T. Muccigrosso, O. Tarola, F. Terribile). Department of Economic Theory and Quantitative Methods for Political Choices WP. 6/2010, La Sapienza University of Rome, 2010. Disponibile all'indirizzo:

http://www.dps.tesoro.it/documentazione/uval/materiali_uval/European_regional_policy_MUVAL2_0_ITA.pdf

Pellegrini G. - *Comparing matching methods in policy evaluation* (con Valentina Adorno e Cristina Bernini), in Palumbo, Francesco; Lauro, Carlo Natale; Greenacre, Michael J. (Eds.), "Data Analysis and Classification", Studies in Classification, Data Analysis, and Knowledge Organization, Springer, Berlin-Heidelberg, Proceedings of the 6th Conference of the Classification and Data Analysis Group of the Società Italiana di Statistica, 2010, pp. 427-434, ISBN: 978-3-642-03738-2

<http://amsacta.cib.unibo.it/2447/1/AdornoBerniniPellegrini3.pdf>

Pellegrini G. - *Are the subsidies to private capital useful? A Multiple Regression Discontinuity Design Approach* (con A. Cerqua), Doctoral School of Economics – Scuola di Dottorato in Economia Working Papers, n. 12, Aprile 2011, Sapienza Università di Roma. Disponibile all'indirizzo:

http://s3.amazonaws.com/zanran_storage/phdschool-economics.dse.uniroma1.it/ContentPages/2498341004.pdf

South of Italy, *Regional Studies*, 46:4, 525-538.

Rosenbaum, P., Rubin, D.B., 1983. *The central role of the propensity score in observational studies for causal effects*. *Biometrika* 70, 41–55.

Rubin D. B. (1974). "Estimating Causal Effects of Treatments in Randomized and Nonrandomized Studies", *Journal of Educational Psychology*, Vol. 66, pp. 688-701.

Rubin D. B. (1980). "Discussion of Randomization Analysis of Experimental Data: The Fisher Randomization Test", *Journal of the American Statistical Association*, Vol. 75, pp. 591-593.

Rubin, D.B. (1973) *The use of matched sampling and regression adjustment to remove bias in observational studies*, *Biometrics*, 29(1): 185-203.

Rubin, D.B. (1977) *Assignment to treatment group on the basis of covariate*, *Journal of Educational Statistics* 2: 1–26.

Rubin, D.B. and N. Thomas (1996) *Matching Using Estimated Propensity Scores: Relating Theory to Practice*, *Biometrics*, 2: 254-268.

Valutazione di impatto degli incentivi alle imprese per ricerca, sviluppo e innovazione, in Andrea Bonaccorsi e Massimiano Bucchi (a cura di), *Trasformare conoscenza trasferire tecnologia. Dizionario critico delle scienze sociali sulla valorizzazione della conoscenza*, Marsilio Editori, Venezia, 2011

Valutazione del FIT in Strumenti automatici e valutativi nelle politiche di incentivazione alle imprese (settembre 2008), *Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive* Ministero dello Sviluppo Economico. Disponibile all'indirizzo:

<http://asse.files.wordpress.com/2008/10/relazione-generale-e-appendice-statistica1.pdf>

9 Indice delle tabelle e grafici

TABELLE

Tabella 4-1 Numero di iniziative agevolate e non agevolate, per strumento e per regione.....	21
Tabella 4-2 - Numero di imprese agevolate e non agevolate, per strumento e per regione.....	22
Tabella 4-3 Numero di imprese estratte da AIDA per regione e per stato giuridico (bilanci 2000-2010).....	23
Tabella 4-4 - Numero di imprese estratte da AIDA per regione e per annualità dati di bilancio.....	24
Tabella 4-5 - DBimprese - Numero di imprese estratte da ASIA per regione e per annualità delle rilevazioni.....	25
Tabella 4-6 - Numero di imprese intervistate e presenti nella rilevazione sull'innovazione nelle imprese - Indagine CIS per regione e per annualità.....	26
Tabella 4-7 - Numero di imprese intervistate tramite CATI in relazione agli strumenti di incentivazione per regione.....	27
Tabella 4-8 - Esiti dei matching tra i DB utilizzati nella valutazione.....	28
Tabella 4-9 - DBinterviste – Numero imprese selezionate per interviste dirette tramite CATI.....	35
Tabella 5-1 (FIT) Quadro finanziario per Regione.....	42
Tabella 5-2 (FIT) Quadro finanziario per bando.....	43
Tabella 5-3 (FIT) Dati finanziari per bando al netto delle revoche (Meuro).....	44
Tabella 5-4 (FIT) Dati finanziari per Regione al netto delle revoche.....	45
Tabella 5-5 – (FIT) Dati finanziari per dimensione di impresa al netto delle revoche.....	46
Tabella 5-6 Tempi di selezione FIT.....	47
5-7 Tempi di investimento FIT.....	48
Tabella 5-8 (FIT) Analisi dei tempi per bando/procedura sportello.....	49
Tabella 5-9 (FIT) Analisi dei tempi per dimensione di impresa e/o tipologia beneficiario.....	49
Tabella 5-10 (FIT) Analisi delle iniziative per bando.....	50
Tabella 5-11 (FIT) Analisi delle iniziative per dimensione di impresa e tipologia beneficiario.....	51
Tabella 5-12 (FIT) Analisi delle iniziative per Regione.....	52
Tabella 5-13 (FIT) Analisi delle Revoche per bando.....	53
Tabella 5-14 (FIT) Analisi delle Revoche per annualità.....	54
Tabella 5-15 (FIT) Investimenti ammessi per classe dimensionale, categoria d'impresa e Regione al netto delle revoche.....	55
Tabella 5-16 - (PIA Innovazione) Quadro finanziario per Regione.....	67
Tabella 5-17 (PIA Innovazione) Quadro finanziario per bando.....	68
Tabella 5-18 (PIA Innovazione) Avanzamento finanziario complessivo per Regione al netto delle revoche su entrambi gli strumenti (FIT e L. 488/92).....	69
Tabella 5-19 (PIA Innovazione) Avanzamento finanziario strumento FIT per Regione al netto delle revoche.....	69
Tabella 5-20 (PIA Innovazione) Avanzamento finanziario strumento L. 488/92 per Regione al netto delle revoche.....	70
Tabella 5-21 (PIA Innovazione) Avanzamento finanziario strumento FIT per bando al netto delle revoche.....	70
Tabella 5-22 (PIA Innovazione) Avanzamento finanziario strumento L. 488/92 per bando al netto delle revoche.....	70
Tabella 5-23 (PIA Innovazione) Dati finanziari strumento FIT per categoria di impresa al netto delle revoche.....	71
Tabella 5-24 (PIA Innovazione) Dati finanziari strumento L. 488/92 per dimensione di impresa al netto delle revoche.....	71
Tabella 5-25 (PIA Innovazione) Analisi dei tempi per bando.....	73
Tabella 5-26 (PIA Innovazione) Analisi dei tempi per dimensione di impresa.....	73
Tabella 5-27 (PIA Innovazione) Analisi delle iniziative per Regione.....	74
Tabella 5-28 (PIA Innovazione) Analisi delle iniziative per bando.....	75
Tabella 5-29 (PIA Innovazione) Analisi delle iniziative per dimensione di impresa.....	76
Tabella 5-30 (PIA Innovazione) Analisi delle Revoche per bando.....	77
Tabella 5-31 (PIA Innovazione) Analisi delle Revoche per annualità.....	78
Tabella 5-32 (PIA Innovazione) Investimenti ammessi sulla L.46/82 per classe dimensionale, categoria d'impresa e Regione al netto delle revoche.....	79
Tabella 5-33 (PIA Innovazione) Investimenti ammessi sulla L. 488/92 per classe dimensionale, categoria d'impresa e Regione al netto delle revoche.....	79
Tabella 5-34 (PIA Innovazione) Giudizi degli imprenditori agevolati dal PIA sulle caratteristiche dello strumento. (valori percentuali medi).....	83
Tabella 5-35 (L. 488/92) Quadro finanziario per Regione.....	92

Tabella 5-36 (L. 488/92) Quadro finanziario per bando.....	92
Tabella 5-37 (L. 488/92) Dati finanziari per Regione al netto delle revoche	93
Tabella 5-38 (L. 488/92) Dati finanziari per dimensione impresa al netto delle revoche	94
Tabella 5-39 - (L. 488/92) Dati finanziari per bando al netto delle revoche	94
Tabella 5-40 (L. 488/92) Analisi dei tempi per bando.....	96
Tabella 5-41 (L. 488/92) Analisi dei tempi per dimensione di impresa.....	96
Tabella 5-42 (L. 488/92) Analisi delle iniziative per Regione	97
Tabella 5-43 (L. 488/92) Analisi delle iniziative per dimensione di impresa.....	98
Tabella 5-44 - (L. 488/92) Analisi delle Revoche per bando	100
Tabella 5-45 (L. 488/92) Analisi delle revoche per annualità	100
Tabella 5-46 (L. 488/92) Investimenti ammessi per classe dimensionale, categoria d'impresa e Regione al netto delle revoche	101
Tabella 5-47 (FIT) Tempi di Selezione.....	108
Tabella 5-48 (PIA Innovazione; L.488/92) Tempi di Selezione	108
Tabella 5-49 (FIT; PIA Innovazione; L.488/92) Tempi di Investimento.....	109
Tabella 5-50 Analisi complessiva dello strumento.....	109
Tabella 5-51 Analisi dell'operatività dello strumento	110
Tabella 6-1 Conteggio delle iniziative considerate per l'analisi econometrica	113
Tabella 6-2 Imprese considerate per l'analisi econometrica con bilanci agganciati ad AIDA.....	114
Tabella 6-3 Imprese considerate per l'analisi econometrica senza duplicazioni.....	114
Tabella 6-4 Imprese considerate per l'analisi econometrica per dimensione	115
Tabella 6-5 (FIT) Gli effetti dell'incentivazione sull'innovazione delle imprese al tempo T+1.....	117
Tabella 6-6 (PIA Innovazione) Gli effetti dell'incentivazione sull'innovazione delle imprese al tempo T+1	117
Tabella 6-7 (FIT) Gli effetti dell'incentivazione sull'innovazione delle imprese considerando il campione di imprese con dati da T0 a T+4	118
Tabella 6-8 (FIT) Risultati dei questionari: innovazione.....	119
Tabella 6-9 (PIA) Risultati dei questionari: innovazione	Errore. Il segnalibro non è definito.
Tabella 6-10 (FIT) Risultati dei questionari: effetti sulla struttura.....	120
Tabella 6-11 (PIA) Risultati dei questionari: effetti sulla struttura	121
Tabella 6-12 Stima dell'impatto del FIT. Modello con dati Istat-CIS, AIDA, SINIT.	122
Tabella 6-13 - Stima dell'impatto del FIT. Modello con dati AIDA, SINIT.	123
Tabella 6-14 Impatto degli incentivi sulle performance delle imprese agevolate con il FIT: stime a t+4.....	124
Tabella 6-15 Stima dell'impatto del PIA. Modello con dati Istat, AIDA, SINIT.....	125
Tabella 6-17 (Legge 488/92) Gli effetti dell'incentivazione sull'innovazione delle imprese (Legge 488/92)	129

Grafici

Grafico 5-1 (FIT) Investimenti ammessi per classe dimensionale, categoria d'impresa al netto delle revoche.....	56
Grafico 5-2 (FIT) Tipologia di investimenti al netto delle revoche (%)	56
Grafico 5-3 (FIT) Tipologia di investimenti per settore Ateco al netto delle revoche	57
Grafico 5-4 (FIT) Stato giuridico delle imprese incentivate per stato dell'iniziativa (numero)	58
Grafico 5-5 (FIT) Imprese con struttura di R&S secondo la presenza del sussidio	59
Grafico 5-6 (FIT) Presenza dei laureati in azienda e in strutture di R&S (valori percentuali medi)	59
Grafico 5-7 Livello tecnologico degli investimenti FIT	60
Grafico 5-8 (FIT) Chi ha sviluppato le attività di innovazione tecnologica.	60
Grafico 5-9 (FIT) Giudizi sui risultati dell'innovazioni nelle imprese agevolate FIT.....	60
Grafico 5-10 Investimenti ammessi sulla L.46/82 per classe dimensionale e categoria d'impresa al netto delle revoche (% iniziative).....	80
Grafico 5-11 (PIA Innovazione) Investimenti ammessi sulla L.488/92 per classe dimensionale e categoria d'impresa al netto delle revoche (% iniziative).....	80
Grafico 5-12 (PIA Innovazione) Settori economici incentivati (% Iniziative)	81
Grafico 5-13 (PIA Innovazione) Imprese con struttura di R&S secondo la presenza del sussidio.....	82
Grafico 5-14 (PIA Innovazione) Presenza dei laureati in azienda e in strutture di R&S (valori percentuali medi)	82
Grafico 5-15 (PIA Innovazione) Comportamento dell'imprenditore in assenza di uno dei due finanziamenti (In assenza di uno dei due finanziamenti, Lei avrebbe comunque realizzato il progetto?)	83

Grafico 5-16 (PIA Innovazione) Giudizi sui risultati dell'innovazione sostenuta dall'incentivo	84
Grafico 5-17 (L. 488/92) Investimenti ammessi per classe dimensionale e per tipologia d'impresa al netto delle revoche (%)	102
Grafico 5-18 (L. 488/92) Tipologia di investimenti al netto delle revoche (%)	102
Grafico 5-19 (L. 488/92) Investimenti per settore Ateco al netto delle revoche (%)	103
Grafico 5-20 (L. 488/92) Giudizio degli imprenditori sui risultati conseguiti con l'incentivo	104
Grafico 5-21 (L. 488/92) Innovazioni prodotte dagli investimenti della Legge 488/92	105
Grafico 5-22 (L. 488/92) Imprese che hanno assunto nuove unità di personale altamente qualificato (laureati) dopo l'investimento - Imprese agevolate L.488/92	105
Grafico 6-1 Quali sono le principali attività di innovazione agevolate dagli incentivi?	120
Grafico 6-2 Che tecnologia abbiamo finanziato? l'imprenditore ritiene che i macchinari e attrezzature finanziati dall'incentivo siano:	121
Grafico 6-4 (Legge 488/92) Domanda: Lei ritiene, che le attrezzature, gli impianti e i macchinari acquistati con il contributo siano:	127
Grafico 6-5 (Legge 488/92) Domanda: Lei ritiene, che In mancanza dell'incentivo, l'investimento sarebbe stato effettuato...?	128
Grafico 6-6 Secondo lei, sarebbe opportuno modificare le procedure di concessione di un incentivo, utilizzando la forma di un contratto privato tra impresa e Pubblica Amministrazione?	130
Grafico 6-7 Domanda: Lei sarebbe favorevole se la Pubblica Amministrazione mettesse a bando direttamente la realizzazione di un prototipo di un bene o servizio non esistente?	131